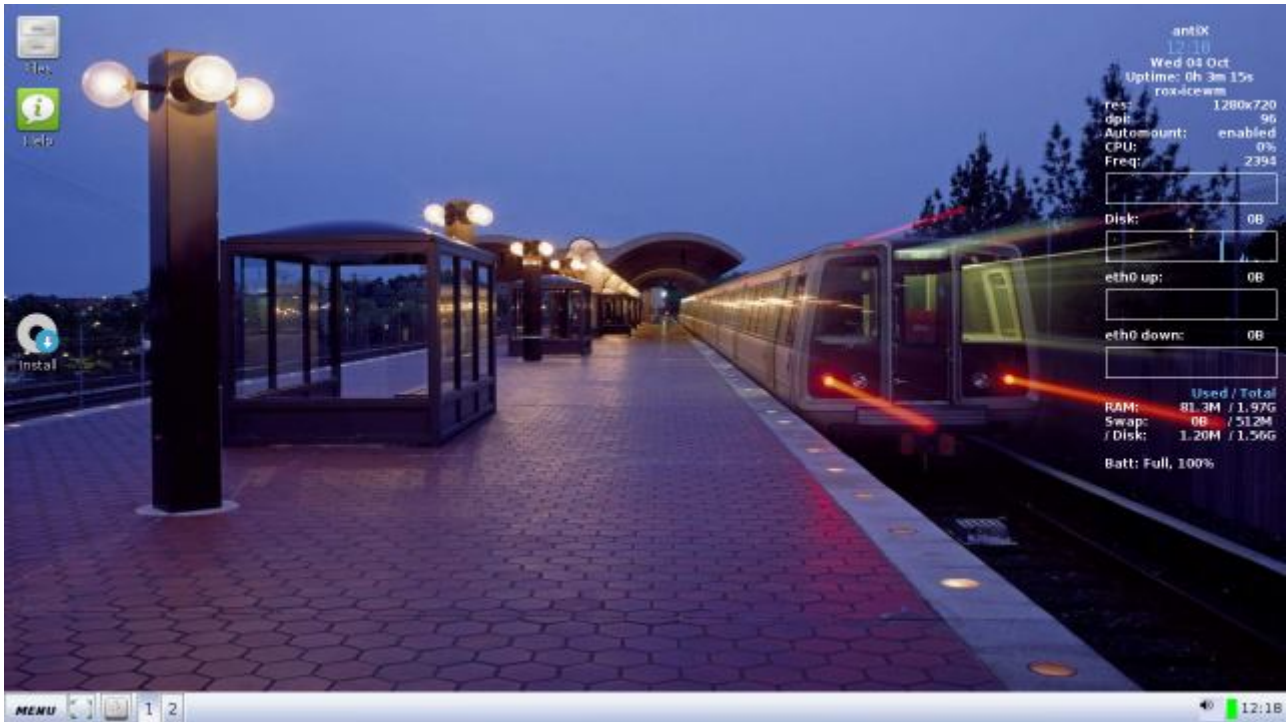


AntiX 17 - F A Q

Revisione 05

Traduzione delle FAQ di antiX 17

Ultima modifica 28/5/18



INDICE

Indice generale

1 Introduzione.....	5
1.1 Requisiti del sistema.....	6
1.2 Pre-installazione.....	6
1.3 Installazione.....	7
1.4 Post-installazione.....	8
1.5 Alcune grandi caratteristiche in antiX.....	12
1.6 antiX-17.....	13
1.7 Links.....	16
2 IceWM.....	17
2.1 Primo sguardo.....	17
2.2 Configurazione di base.....	18
2.3 Funzionamento di base.....	21
2.4 Personalizzazione di base.....	25
2.5 Impostazioni Avanzate.....	27
2.6 Links.....	27
3 Fluxbox.....	28
3.1 Primo sguardo.....	28
3.2 Configurazione di base.....	29
3.3 Funzionamento di base.....	30
3.4 Personalizzazione di base.....	31

3.5 Impostazioni Avanzate.....	32
3.6 Links.....	32
4 JWM.....	33
4.1 Primo sguardo.....	33
4.2 Configurazione di base.....	34
4.3 Impostazioni di base.....	34
4.4 Personalizzazione di base.....	35
4.5 Impostazioni Avanzate.....	35
4.6 link.....	35
5 ROX.....	36
5.1 Primo sguardo.....	36
5.2 Configurazione di base.....	37
5.3 Funzionamento di base.....	37
5.4 Personalizzazione di base.....	42
5.5 Impostazioni Avanzate.....	42
5.6 Links.....	44
6 SpaceFM.....	45
6.1 Introduzione.....	45
6.2 Primo sguardo.....	46
6.3 Configurazione di base.....	49
6.4 Configurazione Avanzata.....	62
6.5 Links.....	67
7 Conky.....	68
7.1 Primo sguardo.....	68
7.2 Configurazione di base.....	68
7.3 Funzionamento di base.....	68
7.4 Personalizzazione di base.....	69
7.5 Caratteristiche Avanzate.....	69
7.6 Links.....	70
8 Wingrid.....	71
8.1 Cos'è Wingrid?.....	71
8.2 Posizionare una finestra nella griglia.....	71
8.3 Rifiniture.....	72
8.4 Modifica delle scorciatoie da tastiera.....	74
8.5 Riepilogo dei file.....	75
8.6 Links.....	75
9 Centro di Controllo.....	76
10 Connessioni Internet.....	78
10.1 Introduzione.....	78
10.2 Ceni.....	78
10.3 Wicd.....	82
10.4 Dialup.....	82
10.5 Links.....	82
11 Trasferimento di file da telefono a computer e viceversa attraverso il protocollo Ftp.....	83
11.1 Introduzione.....	83
11.2 File Manager + Browser Web con estensioni FTP.....	84
11.3 Applicazione FTP + Filezilla.....	86
11.4 Rete wifi fornita da un altro Smartphone con normale connessione dati.....	92
11.5 Note finali.....	93

11.6 Links.....	93
12 SMXI.....	94
12.1 Che cosa è SMXI?.....	94
12.2 Che cosa può fare SMXI ?.....	94
12.3 Cos'è e cosa può fare SGFXI ?.....	94
12.4 Come si usa SMXI ?.....	95
12.5 Che cosa è INXI ?.....	96
12.6 Links.....	96
13 Persistenza.....	97
13.1 Che cosa è la Persistenza ?.....	97
13.2 Quattro tipi di Persistenza.....	97
13.3 Come funziona ?.....	99
13.4 Come creare file con Persistenza ?.....	99
13.5 Links.....	100
14 Live Remastering.....	101
14.1 Introduzione.....	101
14.2 Come funziona.....	102
14.3 Opzioni di boot di Live Remaster.....	106
14.4 Links.....	106
15 Snapshot.....	106
15.1 Introduzione.....	106
15.2 Come funziona ?.....	107
15.3 Links.....	107
16 Installazione Frugale.....	107
16.1 Introduzione.....	107
16.2 Vantaggi delle installazioni frugali:.....	107
16.3 Descrizione.....	108
16.4 Definizioni.....	108
16.5 FAQ.....	108
16.6 Links.....	109
17 Alsamixer-Plus.....	109
17.1 Cos'è Alsamixer-Plus.....	109
17.2 Casi d'uso tipici.....	109
17.3 Panoramica.....	110
17.4 Aumentare un livello di volume basso.....	110
17.5 Impostazione di un bilanciamento di frequenza preferito.....	111
17.6 Modifica dei valori predefiniti.....	112
17.7 Riepilogo dei file.....	113
18 mps-youtube.....	113
18.1 Cos'è mps-youtube?.....	113
18.2 Caratteristiche.....	114
18.3 Come si usa?.....	114
18.4 Links.....	117
19 pmp.....	118
19.1 Cos'è pmp?.....	118
19.2 Caratteristiche:.....	119
19.3 Uso:.....	119
19.4 Links.....	119
20 Streamlight.....	119

20.1	Cos'è Streamlight.....	119
20.2	Tipico caso d'uso.....	120
20.3	Iniziare.....	121
20.4	Riprodurre il live streaming nello scenario 1.....	121
20.5	Scaricare il flusso video nello scenario 2.....	123
20.6	Riepilogo dei file.....	125
21	cli-aptiX.....	126
21.1	Cercare i pacchetti.....	127
21.2	Risultati della ricerca.....	127
21.3	Corrispondenza esatta al nome.....	128
21.4	Corrispondenza principale.....	128
21.5	Corrispondenza a qualsiasi nome.....	128
21.6	Corrispondenza a nome o descrizione.....	128
21.7	Selezione di un pacchetto da un elenco di risultati di ricerca.....	129
21.8	Installare un pacchetto.....	129
22	antiX-cli-cc.....	129
23	Connectshares.....	131
23.1	Che cosa è Connectshares ?.....	131
23.2	Caratteristiche.....	131
23.3	Iniziare.....	132
23.4	Impostazione di Connectshares.....	132
23.5	Connessione a risorse condivise remote.....	137
23.6	Visualizzazione delle condivisioni connesse.....	137
23.7	Scollegamento delle condivisioni remote.....	138
23.8	Condivisioni presenti su più sistemi remoti.....	138
23.9	Riepilogo file.....	140
23.10	Links.....	140
24	Droopy.....	141
24.1	Che cosa è Droopy ?.....	141
24.2	Caratteristiche.....	141
24.3	Preambolo.....	141
24.4	Avvio di Droopy.....	142
24.5	Trasferimento dei file.....	142
24.6	Perfezionamenti.....	145
24.7	Elenco dei file di sistema.....	146
24.8	Links.....	146
25	SSH-Conduit.....	147
25.1	Preambolo.....	147
25.2	Cos'è SSH-Conduit?.....	151
25.3	Tipico caso d'uso.....	152
25.4	Caratteristiche della suite.....	153
25.5	Aspetti di rete.....	154
25.6	Accesso alle risorse da un sistema remoto o da una LAN.....	155
25.7	Chiusura di una sessione di accesso.....	167
25.8	Fornire risorse a un sistema remoto.....	167
25.9	Riepilogo dei file.....	171
25.10	Links.....	172
26	1to1 assistance.....	173
26.1	Cos'è 1to1 assistance.....	173

26.2	Tipico caso d'uso.....	173
26.3	Ricevere assistenza.....	174
26.4	Fornire assistenza.....	176
26.5	Servizi disponibili quando si fornisce assistenza.....	179
26.6	Ottimizzazioni.....	181
26.7	Riepilogo dei file.....	184
26.8	Links.....	184
27	1 a 1 Voce.....	185
27.1	Che cos'è 1 a 1 Voce ?.....	185
27.2	Tipico caso d'uso.....	185
27.3	Chiamare un fornitore di servizi voce.....	186
27.4	Fornire un servizio voce ad un chiamante.....	188
27.5	Fornire più servizi vocali concorrenti da un'unica postazione.....	190
27.6	Ottimizzazioni.....	192
27.7	Account SuperUser.....	193
27.8	Riepilogo dei file.....	194
27.9	Links.....	195
28	Live Boot Parameters.....	196
28.1	Sinossi.....	196
28.2	Novità in antiX-15!.....	196
28.3	Boot LiveCD/USB.....	198
28.4	Persistenza.....	200
28.5	Remastering.....	202
28.6	Installazione Frugale.....	202
28.7	X-Windows.....	203
28.8	Montaggio.....	205
28.9	Personalizzazione.....	206
28.10	Altre caratteristiche del sistema Live.....	206
28.11	Elenco di tutti i Parametri di Boot descritti.....	208
28.12	Links.....	208

1 Introduzione

Se sei un utente che usi per la prima volta antiX - Benvenuto!

Invece di un pesante comune Desktop Environment, antiX usa un Window Manager per gestire ciò che l'utente finale può vedere e fare. Ci auguriamo che queste FAQ vi daranno un orientamento di base su antiX e il suo window manager, fornendo anche i mezzi necessari ad esplorarli ulteriormente per conto vostro.

antiX è disponibile in quattro versioni per macchine a 32 e a 64 bit. antiX propone una versione **full** (< 800MB), una versione **base** (< 700MB), una versione **core** (< 310MB) e infine una versione **net** (< 150MB) il tutto con un kernel che avvierà i vecchi computer "PII", i "PIII" e i più recenti processori moderni.

Nota. La versione full non si adatta ad un cd. La versione base si adatta a un cd, ma non include libreoffice.

Per impostazione predefinita, antiX carica un desktop Rox-icewm (per antiX-base un desktop Rox-fluobox) con alcune icone sul desktop. Se si preferisce avere un desktop diverso da quello impostato di default, digita F6 nella schermata del menu del boot e scegli tra le varie opzioni prima di avviare il sistema. Ciò che si sceglie durante l'esecuzione del CD/USB-Live verrà trasferito automaticamente con l'installazione.

AntiX è una distribuzione Linux molto flessibile. È possibile avviarla da un CD-Live, o direttamente con una chiavetta USB (con le modifiche di sistema che vengono salvate, cioè viene garantita la persistenza nel reboot), nonché la possibilità di una installazione minimale "frugal" da un disco rigido interno o esterno. Inoltre è possibile installarla senza problemi sulle unità interne ed esterne, USBpen, flash card, memory sticks, ecc. Potrai avviare questi supporti anche in modalità Live, quindi potrai aggiungere/rimuovere applicazioni, personalizzare il sistema e poi installare. Tutte le modifiche che avrai apportato verranno installate insieme al sistema base!

AntiX è basata su Debian Testing ma è totalmente **libero da systemd**! AntiX dispone di un suo kernel personalizzato, inoltre ha i suoi script personalizzati per migliorare l'esperienza utente.

antiX è una distro '**rolling release**' cioè si può mantenere le applicazioni aggiornandole periodicamente senza dover reinstallare la distribuzione. Se lo desiderate, è possibile abilitare i repository Debian testing o unstable, mantenendosi così sulla cresta dell'onda! Per coloro che invece preferiscono la stabilità, basta attivare i repository Debian Stable/stretch.

Un'altra caratteristica di antiX è che è possibile installare il kernel da una varietà di fonti, tra cui Debian, siduction, aptosid e liquorix. Ciò è particolarmente utile se si dispone di una nuova macchina con hardware più recente, dove, con kernel più nuovi sarà anche più facile riconoscere, e far lavorare, hardware nuovo. Non dimenticare - antiX è libero da systemd!

1.1 Requisiti del sistema

Quali sono i requisiti minimi raccomandati per utilizzare antiX?

antiX dovrebbe avviarsi sulla maggior parte dei computers, dai vecchi pentium PII con 192 MB di ram , fornendogli 128 MB di swap, alle ultime macchine più potenti.

antiX-core e *antiX-net* si avvieranno con 128 MB RAM più un adeguata swap, ma non aspettatevi miracoli!

192 MB RAM sono raccomandati come minimo per antiX. Ma 256 MB di RAM o di più è preferibile specialmente per antiX-full.

antiX-full necessita di un minimo di 3.8 GB di spazio nell'hard disk. *antiX-base* necessita di 2.6 GB e *antiX-core* necessita di 1.0 GB. *antiX-net* necessita di 0.7 GB.

1.2 Pre-installazione

Quale di queste tre differenti ISO dovrei usare?

La maggior parte degli utenti saranno felici di usare **antiX-full** in quanto offre una completa esperienza desktop su computer moderni o non troppo vecchi.

Se si dispone di un vecchio desktop/laptop con meno di 256 MB di RAM (PII,PIII), o se si vuole un desktop "minimale", probabilmente è meglio usare antiX-base.

Se si vuole il controllo completo su quali applicazioni installare e si conosce il sistema Debian abbastanza bene, allora si può utilizzare antiX-core o antiX-net poiché entrambi non includono X.

Nota. antiX-core non utilizza un kernel libero e include firmware non libero, il che significa che la maggior parte dei dispositivi wireless è supportata.

Perché ci sono così tante opzioni, da gestire con i tasti F (tasti-funzione), nel menu di Boot?

Per una maggiore scelta! antiX cerca di rendere più facile avviare qualsiasi hardware che vada da vecchi computer in cui è indispensabile il boot con i driver video xvesa a quelli più prestanti con schede nvidia, Radeon e Intel.

Non voglio le icone sul desktop, come faccio a disabilitarle?

Utilizzare F6 per settare il desktop e non scegliere nessuna delle opzioni Rox- o Space-

Posso installare applicazioni durante una sessione in CD-Live?

Sì, è possibile e se si decide di installare durante quella sessione Live, le modifiche verranno salvate e riportate nel sistema installato.

1.3 Installazione

Ho un vecchio computer portatile con veramente poca RAM, cosa devo fare?

Se hai meno di 128 MB di RAM, e vuoi provare antiX live, scegli una delle opzioni min- al boot tramite il tasto F6. Volendo installare su un Hard Disk (o un hard drive) quando si è davanti al menu di boot sulla live, digita 3 quindi fai il login come root e digita: `cli-installer`

E'anche una buona idea creare una partizione di swap prima dell'installazione.

Dove devo installare grub?

Se gli utenti sono felici con il loro bootloader già presente, nel caso siano già installate una o più distribuzioni, sia esso grub-legacy, grub2 o qualsiasi altra cosa, allora è meglio installare grub sulla partizione di root o non installarlo affatto, si dovranno poi effettuare delle modifiche sul grub pre-esistente dopo l'installazione.

Se si installa solo antiX insieme ad un altro sistema operativo, oppure in dual boot con Windows, allora installare grub nel MBR.

La lingua, e le impostazioni della tastiera che ho scelto nel menu del boot verranno riportate nell'installazione?

Sì, infatti questo è il modo migliore per installare il tuo antiX ben localizzato.

Impostate le vostre scelte tramite i tasti F2 e F3 e, se state usando un supporto scrivibile, usate F8 per salvare le vostre scelte.

Altrimenti è possibile farlo manualmente, inserendo nella stringa: “boot options” (opzioni di boot) una serie di codici. Per esempio: lang=it kbd=it, tz=Europe/Rome darà un desktop italiano, tastiera italiana e il fuso orario (timezone) di Roma, oppure si può localizzare in italiano con F2 e poi però inserire in “opzioni di boot” kbd=us se il vostro computer, magari comprato all'estero, fosse dotato di una tastiera americana. Tuttavia va anche detto, che probabilmente si tratterebbe di un'operazione inutile, in quanto attraverso l'antiX Control Center è possibile scegliere con estrema facilità la nazionalità che si vuole della tastiera.

1.4 Post-installazione.

Come impostare i driver delle schede grafiche Nvidia ?

AntiX suggerisce di utilizzarel'apposito strumento, ad interfaccia grafica, raggiungibile dal centro di Controllo: CentroControllo → Driver → Installa Driver Nvidia. Oppure si può usare lo strumento a linea di comando smxi. Vedi sezione smxi.

Come impostare l'autologin?

Basta andare al Centro di Controllo -> Sessione -> Imposta auto-login

Oppure manualmente modificando il file /etc/slim.conf come root e rimuovere il commento dalla linea 91 “#auto_login yes”

Alla linea 95 “#default_user”, modificare quanto previsto per la versione demo con il tuo nome utente. Dopo di che riavviate per verificare.

Come impostare la data e l'ora corretta?

Il modo migliore è farlo al primo avvio, quando si sta provando la distribuzione in modalità Live. F4 presenta queste opzioni.

hwclock=ask

hwclock=utc

hwclock=local

L'impostazione di default è su utc.

Poi successivamente, anche durante l'installazione viene presentata un'opzione per impostare l'ora corretta.

Se quest'ultima non funzionasse, ci sono 3 possibili cause:

- 1) fuso orario errato
- 2) E' stato selezionato l'UTC sbagliato rispetto alla vostra ora locale
- 3) Impostazione errata dell'orologio BIOS

Il primo problema si può superare digitando in un terminale:

```
sudo dpkg-reconfigure tzdata
```

Fatto questo, se poi volete controllare il fuso orario su cui è impostato il sistema, digitate:

```
sudo cat /etc/timezone
```

Una volta che siete sicuri che il fuso orario è corretto, potete controllare, ed eventualmente modificare, l'impostazione del vostro orologio BIOS. Date questo con il comando

```
sudo hwclock
```

Innanzitutto si dovrà dare al terminale *man hwclock* per una veloce guida del comando, e poi eseguire `sudo hwclock --show`

per vedere cosa è impostato. I vari Log e rapporti sono sempre in localtime, per cui è necessario prima assicurarsi che il fuso orario sia impostato correttamente.

Utilizzare:

```
hwclock -localtime
```

oppure

```
hwclock --utc
```

a seconda che si desideri che l'orologio hardware sia impostato su localtime o utc. La maggior parte dei sistemi Linux puri usa utc. La maggior parte dei sistemi che si avviano in dual boot utilizzano localtime.

Poi, dopo aver ottenuto la data grazie al comando inviato con sudo, è possibile digitare

```
hwclock --systohc
```

per impostare l'orologio hardware in modo che corrisponda al tempo del sistema.

Si ribadisce che è necessario impostare correttamente il fuso orario e la scelta di localtime/utc (anche se si desidera supporre che siano già impostati correttamente, questo è l'unico comando che ti permette di modificare la data . Se questa è impostata in modo errato, probabilmente ti arriveranno, ogni tanto, dei misteriosi avvisi da DST

Infine, se hai problemi con hwclock o se sei un perfezionista, puoi installare il pacchetto **ntp** che utilizza server di tempo sulla rete per mantenere l'orologio estremamente preciso.

Ma devi comunque prima passare per le fasi precedenti se si vuole che ntp funzioni correttamente.

Come modificare l'elenco dei repository del software ?

Via Synaptic (per antiX-full, antiX-base): Centro di Controllo → Sistema- → Gestisci pacchetti software una volta aperto il programma andare sulla barra del menu in alto: Impostazioni -> Repository.

Oppure manualmente editando i singoli file in /etc/apt/sources.d/ (per antiX-net e antiX-core)

Come abilitare il Firewall?

Gufw è installato, ma non abilitato.

Aprire Centro di Controllo -> Rete -> Gestione Firewall

Come faccio a trovare le applicazioni da installare?

AntiX-full e antiX-base possiedono “Installa-Metapacchetti” che facilita l'installazione dei pacchetti più famosi ed inoltre in entrambe le versioni di antiX è presente “Gestisci pacchetti software” (Synaptic), quindi è facile cercare e installare applicazioni.

Per cercare applicazioni in antiX-net e antiX-core usate il nuovo strumento cli-aptX, oppure digitate in un terminale, come root:

```
apt-cache search
```

Ad esempio:

```
apt-cache search video player
```

Come mantenere aggiornato il sistema?

Per impostazione predefinita, antiX viene impostato utilizzando i repository Debian Stable. Ciò consente agli utenti di aggiornare il proprio sistema con aggiornamenti regolari.

AntiX raccomanda di utilizzare `apt-get update` seguito da `apt-get dist-upgrade`.

In alternativa, utilizzare `smxi`.

Ad ogni modo, per chi preferisce uno strumento grafico per eseguire questo compito si può utilizzare Synaptic.

I video DVD non vengono riprodotti. Come mai?

Dovrai installare `libdvdcss2` e forse alcuni altri codec abilitando il repository `deb-multimedia` e quindi cercare `libdvdcss2` in synaptic e quindi installare, oppure utilizzando la riga di comando.

```
apt-get update
```

```
apt-get install libdvdcss2
```

Una volta installato il codec, e gli eventuali altri software multimediali, antiX consiglia vivamente agli utenti di non mantenere abilitato il repository `deb-multimedia` in quanto potrebbero verificarsi conflitti.

Ad ogni modo, non volendo usare il terminale, il modo più semplice per installare questo codec è quello di utilizzare l'applicazione di `metapackage-installer`:

Menu-start → Applicazioni → Strumenti di Sistema → Metapackage-installer (Installa Metapacchetti)

Aperto questo strumento andate prima alla scheda “non free sources” e cliccate sul pulsante “Install non-free” poi spostatevi alla scheda “Metapackages” e qui cercate la sezione “Non Free”.

Quali gestori di finestre sono disponibili in antiX?

Questi tipi di Window Manager sono installati e pronti all'uso in antiX-full e antiX-base:

Rox-IceWM (predefinito e leggero)

IceWM (leggero)

SpaceFM-IceWM (leggero)

Fluxbox (minimalista)

Rox-Fluxbox (minimalista)

SpaceFM-Fluxbox (minimalista)

JWM (molto minimalista)

Rox-JWM (molto minimalista)

SpaceFM-JWM. (molto minimalista)

Come si vede tutti e tre gestori di finestre principali proposti (IceWM, Fluxbox, JWM) possono essere eseguiti **con o senza** l'ambiente Desktop **ROX** o **SpaceFM**.

Rox fornisce funzionalità di trascinamento-copia-incolla e permette la presenza sul desktop del monitor di sistema Conky che permette di visualizzare informazioni in tempo reale.

AntiX fornisce anche *herbstluftwm*, un gestore di finestre molto minimale a riquadri .

Cos'è l'opzione *min*- ?

Se si desidera mantenere l'uso della RAM più basso possibile, si può scegliere una delle opzioni *min*. Non ci sono sfondi, icone del desktop, nessun conky e nessuna applicazione in esecuzione nel pannello.

Come faccio a passare da un Gestore di Finestre ad un altro?

In IceWM e JWM è possibile passare da IceWM di default ad un altro cliccando su:
menu-start → Scrivania → Scrivania alternativi

oppure per IceWM, Fluxbox e JWM cliccando col destro in un punto qualsiasi del desktop ->Scrivania → Scrivania alternativi

E' possibile cambiare il Gestore di Finestre anche a livello della schermata di login.

Cliccando col destro in un punto qualsiasi del desktop -> Esci ->Esci → Termina Sessione questo vi riporterà alla finestra di login (il cui gestore in antiX è Slim).

A questo punto si dovrà premere il tasto F1 fino a visualizzare Fluxbox , dopo di che fare il login.

Il Desktop predefinito di antiX-Full è IceWM-Rox , ma basta in questa finestra (la finestra di login) premere il tasto F1 più volte per passare da IceWM agli altri WM predisposti, come ad esempio Fluxbox. Comunque non si sarà in grado di effettuare il login di tutti i WM presentati, premendo F1, per alcuni di questi devono prima essere installati i relativi pacchetti, tuttavia antiX ci facilita questa operazione perché basta utilizzare il programma di installazione di metapacchetti (Menu-start → Applicazioni → Accessori → Installa Metapacchetti) che ci permetterà, andando in “WindowManager”, ed espandendo la categoria, di scegliere ed installare i pacchetti (già predisposti) dei WM che ci interessano.

E come impostare il Gestore di finestre predefinito?

Qualunque sia stato eseguito prima del riavvio, sarà il gestore predefinito.

Come faccio ad avviare/spegnere Conky:

Fare clic con il pulsante destro del mouse sul Desktop - → Scrivania → Conky on/off

Come faccio ad uscire da antiX?

Fare clic con il pulsante destro del mouse su un punto qualsiasi del desktop → Esci, vi verrà presentata la possibilità di bloccare la schermata, sospendere, riavviare, disconnettere, o arrestare.

1.5 Alcune grandi caratteristiche in antiX

Live-usb-maker (Crea Live-usb):

Potete installare il file Iso, scaricato dai mirrors della distribuzione oppure una Iso backup del tuo sistema ottenuta con Iso-Snapshot, su una chiavetta USB portatile. Potrete quindi disporre della vostra antiX da portare in tasca con voi! Include un'opzione di sicurezza per crittografare la chiave USB. Questo strumento include un front-end grafico di base, ma la versione CLI offre più opzioni ed è facile da usare.

Installa Metapacchetti:

Situato in Menu- → Applicazioni → → Strumenti di sistema → metapackage-installer

È possibile installare i pacchetti per Disk-Recovery, Web Browser, Grafica, Bambini, Lingua, LaTeX, Network, Non-free, Office, Server, WindowManager... Basta scegliere il pacchetto desiderato e l'installatore farà il resto. (Connessione internet necessaria)

LuckyBackup:

Può essere trovato in Control Center- → Dischi- → Backup del sistema
oppure in Menu- → Applicazioni → Strumenti di sistema → luckyBackup

Iso-snapshot:

Vuoi fare una ISO live che sia un **backup di ciò che hai installato** sul tuo disco fisso? Allora, questo strumento è per te! Semplice ed efficace.

Remaster e Persistenza:

Viene data la possibilità di creare con facilità una **rimasterizzazione del proprio sistema Live** in esecuzione, e contemporaneamente viene messo a disposizione uno strumento semplice per impostare la persistenza di un sistema antiX Live.

Menu di boot personalizzato:

Utilizzare i tasti F per impostare come si desidera il boot di antiX in modalità live e F8 per salvare le modifiche per i futuri boot

F1 - Aiuto

F2 - Lingua

F3 - Fuso orario

F4 - Diverse opzioni hardware

F5 - Opzioni di persistenza

F6 - Opzioni di desktop e font

F7 - Opzioni di risoluzione della console

F8 - Salva modifiche (solo su supporti scrivibili)

Non mi piace l'immagine di boot. Richiede troppo spazio del mio piccolo schermo. Come faccio ad avviare il computer senza di esso?

Facile. Basta premere alla console F7 (F6 su antiX core e net) e scegliere l'opzione predefinita .

Cosa intendi per Safe Video Mode e Failsafe Boot nel menu?

Video in Modalità Sicura Disattiva i driver video KMS (modalità kernel) e forza l'utilizzo del driver video Vesa. Provare questa opzione quando il sistema sembra avviarsi ma lo schermo rimane nero.

Avvio in Modalità Sicura Oltre a forzare il “video in modalità sicura” e quindi ad utilizzare il driver Vesa, carica anche tutti i driver già all'inizio del processo di boot.

Prova questa opzione se il sistema non si avvia affatto.

Dimmi di più su queste impostazioni desktop

Sono stati scelti alcuni valori predefiniti considerando che antiX è progettato per lavorare su vecchi computer, tuttavia a seconda dell'hardware e dei tuoi gusti, potrebbe essere necessario effettuare alcune modifiche. Ad esempio, aumentare/diminuire il ritardo all'avvio del desktop. I file di configurazione si trovano in Control Center- → Session → Sessione Desktop Utente

Puoi darmi un esempio?

Ok, voglio utilizzare IceWM senza icone nel desktop, scegliere uno sfondo colorato e avere l'icona del volume sulla barra del pannello, inoltre voglio ridurre il ritardo all'avvio e mantenere il conky sul desktop.

1.Fare il Boot scegliendo l'opzione IceWM o modificarla tramite Menu → Desktop → Desktop alternativi

2.Control Centre- → Session- → Sessione Desktop Utente

clickare sulla scheda di boot e commentare # le voci che non si desidera utilizzare

3.Control Centre- → Sessione- → Sessione Desktop Utente fare clic su *desktop-session.conf* e effettuare le seguenti modifiche: Startup delay "0" (Ritardo di avvio 0)

Notification dialog "false" (Finestra di dialogo di notifica "falso")

4. Utilizzare l'applicazione Wallpaper in Control Center → Desktop per impostare Nessun Wallpaper e scegliere un colore di sfondo.

5.Chiudi sessione e accedi al tuo desktop personalizzato. Saranno salvati al riavvio.

Funziona flash?

Sì, naturalmente! Per alcuni Computer PII/PIII/PIV, potrebbe essere necessario utilizzare una versione precedente di flashplugin. Se il browser predefinito firefox-esr si arresta, rimuovere Flash.

1.6 antiX-17

Cosa c'è di nuovo in antiX-17?

Molto! Esplora!

- Basato su **Debian Stretch**, ma **senza systemd** e libsystemd0.
- **eudev 3.2-4** rimpiazza udev
- Possiede un **kernel 4.10.5 personalizzato** con fbcondecor splash
- **libreoffice 5.2.7-1**
- **firefox-esr 52.4.0esr**
- **claws-mail 3.14.1-3+b1**
- **systemd-free cups** per stampare
- **xmms** per l'audio
- **gnome-mplayer** come lettore video
- **smtube** per vedere in maniera leggera i video di youtube senza usare un browser
- **streamlight-antix** per vedere video in streaming con un uso della RAM molto basso.
- **evince 3.22.1-3** lettore pdf
- **adobe-flashplugin 20170808.1**
- **arc-theme**

File managers and desktop:

- **spacefm**
- **rox-filer**

Converti i tuoi file video e audio con:

- **winff**
- **asunder**

Connetti alla rete con:

- **ceni**
- **wicd**
- **gnome-ppp** se stai usando ancora una connessione dial-up

Editor di testo:

- **geany**
- **leafpad**
- **Midnight Commander**

Strumenti per rimasterizzare e creare Immagini ISO Snapshots, come “istantanee” del proprio sistema installato:

- **iso-snapshot**
- **rimasterizza** (remaster)

Strumenti Generali:

- **Ripara Boot** (bootrepair)
- **Installa Codec** (codecs installer)
- **broadcom-manager**
- **Installa driver nvidia** (ddm-mx - install nvidia drivers)

Altri strumenti:

- **Hexchat** chat leggera ad interfaccia grafica
- **Luckybackup** eccellente strumento di backup.
- **Simple-scan** per effettuare la scansione dei documenti con uno scanner
- **Transmission-gtk** per scaricare torrent
- **Wingrid-antix** nei gestori di finestre, facilita il posizionamento delle finestre in riquadri affiancati
- **xf86-video-sis-antix** modulo presente in antiX finché non verrà aggiunto in Debian jessie/stretch
- **Xfburn** per masterizzare cd/dvd
- **Connectshares-antix** per gestire in maniera leggera le condivisioni
- **Droopy-antix** un modo facile per trasferire file in rete.
- **Mirage** visualizzatore d'immagini
- **Installa-Metapacchetti** (Package-installer) installa in sicurezza programmi importanti facilmente
- **antiX Centro di Controllo** un modo facile per gestire il sistema in maniera completa
- **Streamtuner2** per ascoltare le radio in streaming
- **Cherrytree** – applicazione per prendere note

Perchè non provare le apps gestibili alla console (CLI) che sono state incluse? :

Editor:	nano e vim
Lettori di notizie:	newsbeuter
Chat:	irssi
Lettori Audio:	mocp
Radio:	pmp
Lettori Video:	mpv
Youtube video:	mps-youtube
Audio ripper:	abcde
Torrent:	rtorrent
Masterizzazione cd:	cdw
Scrittura:	Wordgrinder

Strumenti NUOVI

cli-aptiX
live-kernel-updater
lxkeymap
fskbsetting
backlight-brightness
antiX-cli-cc

Applicazioni interessanti, realizzate da antiX, disponibili nei repos:

- **1-to-1-voice-antix** Chat Voce tra due pc, con la criptazione delle conversazioni
- **1-to-1-assistance-antix** applicazione di aiuto con accesso remoto al computer
- **ssh-conduit** accesso alle risorse da remoto attraverso una connessione ssh criptata

Quale kernel usa antiX-17?

Una versione personalizzata del kernel 4.10.5.

Ci sono molti altri kernel disponibili tramite Installa-Metapacchetti. Ad esempio:

custom-4.13.4 per processori a 64 bit
vecchi kernel personalizzati come 4.4.10 per 64/32 bit, pae e non pae.
vari kernel liberi PAE e non PAE sia per stable che testing/sid

1.7 Links

Collegamenti a documentazione **in Inglese**

[antiX Home](#)

[antiX forum](#)

Video in Inglese realizzati da dolphin_oracle

[Introducing antiX-16](#)

[What's new in antiX-17](#)

[Installing antiX-16](#)

[antiX Videos](#)

Collegamenti a documentazione **in Italiano**

[antiX Home in italiano](#) (non aggiornata)

[Forum in lingua italiana di antiX e MX Linux](#)

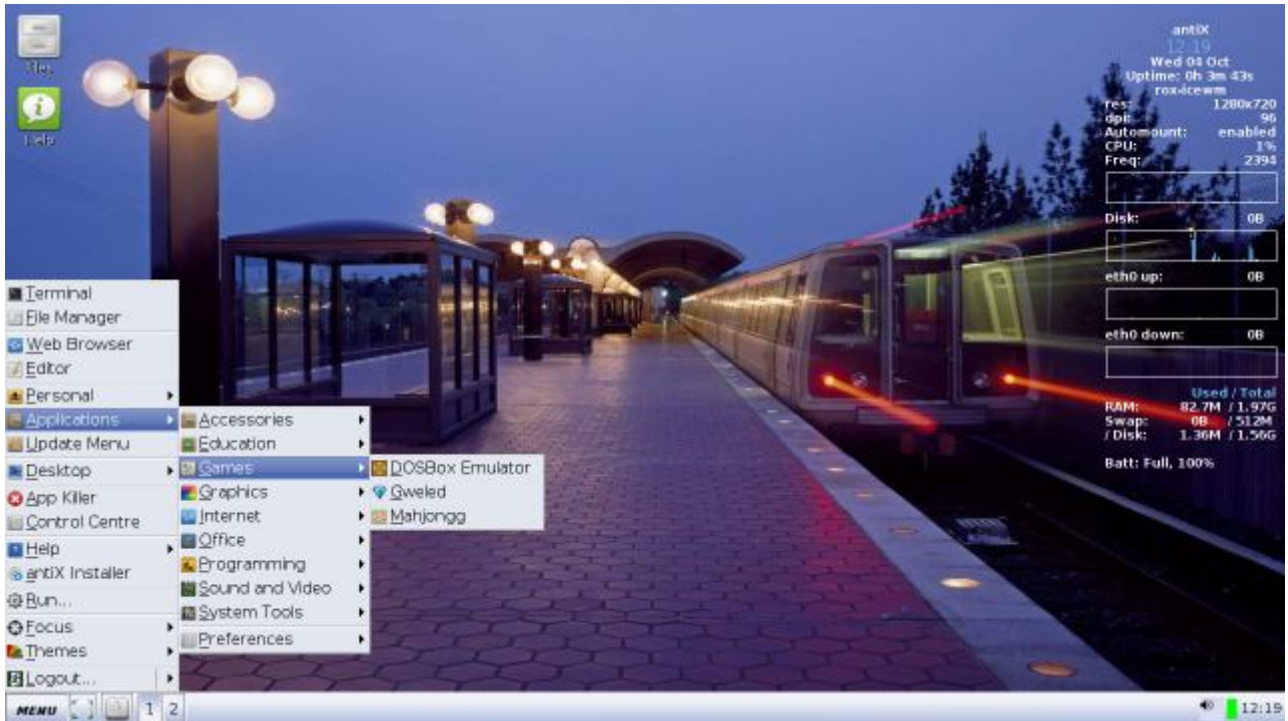
Video in Italiano

[Installazione antiX 15](#) (l'installazione è uguale)

[Installazione di antiX 17](#)

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

2 IceWM



Nell'immagine: IceWM + Rox

- Primo sguardo
- Configurazione di base
- Operazioni di base
- Personalizzazione di base
- Impostazioni avanzate
- Links

2.1 Primo sguardo

Il desktop

Che cosa è?

Il desktop è gestito da IceWM, un window manager leggero per il sistema X Window il cui obiettivo è la velocità, semplicità, e la volontà di non intralciare l'utente.

Che cos'è quella cosa in alto a destra?

E' l'output di Conky, un monitor leggero che ti da informazioni in tempo reale su vari parametri del vostro computer.

E quella barra in basso?

Si chiama barra degli strumenti o pannello, (o toolbar o taskbar) e mostra (da sinistra a destra), il pulsante di

start, l'icona Mostra desktop, la cartella home, terminale, Browser, Control Center, Sconnetti dispositivi, Esci, Spazi di lavoro (o desktop) 1-4, e all'estrema destra: volume e data/ora.

(Nota: Se si posiziona il puntatore del mouse sopra gli elementi della barra degli strumenti potrete vedere i nomi di ciascun elemento.

E' possibile aggiungere delle icone sul desktop?

Se stai usando Icewm associato a Rox, che è il tipo di desktop predefinito, allora vedrai sulla scrivania alcune icone. A queste se ne potranno aggiungere delle altre mantenendo Rox come supporto a Icewm, infatti IceWM non fa uso di icone ma è il File Manager Rox che ne permette la presenza sul desktop. In alternativa a Rox si può utilizzare il File Manager SpaceFM che come Rox consente la presenza di icone sul desktop. Lo stesso discorso vale se si decidesse di usare Fluxbox o JWM come desktop predefinito: se si volesse disporre delle icone si dovrebbe associarli a Rox oppure a SpaceFM.

La descrizione di come aggiungere icone al desktop viene descritta dettagliatamente nella sezione riguardante **Rox nel capitolo “ROX: Funzionamento di base” paragrafo “Come faccio a mettere le icone sul mio desktop ROX?”**

Oppure se si sceglie SpaceFM si trovano informazioni nella sezione riguardante **SpaceFm**, capitolo **“Configurazione di base”** paragrafo **Gestire le icone del desktop con SpaceFM**.

2.2 Configurazione di base

Come faccio a impostare una connessione wireless?

Ci sono 4 opzioni che si trovano tutte nel Control Center antiX: Wicd, GRPS/UMTS e Ceni.

Nel Centro di Controllo -> Network trovate:

1. **Wicd-Connetti Wireless** che antiX usa per fare la sua connessione wireless. Consigli per il suo uso possono essere trovati qui. Per maggiori informazioni guardate anche l'approfondimento nel Wiki di MX, e cercate nel forum di MX o di antiX per eventuali schede di rete particolari.

2. **Ceni** è uno strumento a linea di comando (CLI) molto efficiente per creare una connessione. E' un wrapper creato dagli sviluppatori di Aptosid: Scegliete le interfacce hardware che vi interessa attivare per la vostra connessione wired oppure wireless, fate clic sulla vostra scelta e potete quindi configurare tale interfaccia. E' un'applicazione piuttosto intuitiva e potente.

3. **Configura GRPS/UMTS** per connettere una Sim telefonica.

4. **Configura wpa-suppliment** (wpa_gui) Utile per le connessioni wireless, è un po' meno intuitivo di Wicd ma più versatile.

Che dire di una connessione DSL?

Start Menu -> Applicazioni -> Preferenze -> **ADSL/PPPOE Configuration**

Si apre lo strumento di configurazione PPPOE. Inserite il vostro nome utente, password e il provider della vostra connessione internet e scegliere se desiderate o meno avviare la connessione all'avvio del sistema.

Rispondete 'sì' (default) per ogni domanda di cui non conoscete la risposta.

Che dire di una connessione dial-up?

La potete trovare in Centro di Controllo -> Network → **Configura Dial up**

In pratica si tratta dell'applicazione **Gnome PPP** un frontend grafico per l'eccellente tool WvDial. Viene usata per configurare le vecchie connessioni dei modem collegati direttamente alle prese del telefono.

L'interfaccia intuitiva lo rende facile da usare.

Come faccio a configurare una stampante?

A meno che non si disponga di una stampante HP (vedi voce successiva), effettuare una delle seguenti operazioni:

1. In antiX Centro di Controllo -> Hardware -> Imposta stampanti. Si aprirà una schermata, dove le stampanti che vengono rilevate si presenteranno sotto-forma di una icona con il nome della stampante, oppure cliccare sul pulsante “Aggiungi” per disporre di un assistente che vi aiuterà ad aggiungere una nuova stampante.

2. Aprite un browser (Menu -> Browser), e digitate:

<http://localhost:631/>

La prima volta che tentate di raggiungere questa pagina potreste venire bloccati da un avviso che vi segnala che il sito non è sicuro perché non fornisce un certificato di sicurezza. Bisognerà avvisare di fare un'eccezione per poter proseguire. Questo vi aprirà l'interfaccia di CUPS dove è possibile impostare la stampante. Per informazioni sulle stampanti e driver particolari, controllare il database OpenPrinting.

Come faccio a impostare una stampante HP?

Il metodo più semplice è quello di installare un metapacchetto, contenente tutti i pacchetti che vi servono, attraverso metapackage-Installer: andate in Centro di Controllo → Sistema → Installa Meta-pacchetti quindi scegliete la sezione Office e barrate la casella di HP_printing, quindi il pulsante Installa.

Se si preferisce farlo da soli, allora effettuare le seguenti operazioni, (Attenzione! Questa lista potrebbe essere incompleta a causa di successive modifiche dei pacchetti, quindi usatela a vostro rischio!)

Avrete bisogno di installare alcuni pacchetti aggiuntivi (informazioni sull'installazione le potete vedere nel capitolo successivo “3 IceWM: Funzionamento di base” a livello del paragrafo “Come faccio a installare e gestire il software?” l'installazione di software):

```
hpijs
hpijs-ppd
hplip-data
hplip
hplip-gui
cups-pdf
cupsys-client
cupsys-driver-gutenprint
gs-gpl
lpr
magicfilter
gv
xprint-utils
```

Completata l'installazione dei pacchetti dovrebbe comparirvi una voce in Menu start → Applicazioni → Preferenze → Hplip-Toolbox

Questo strumento vi aiuterà sia ad installare la stampante la prima volta, sia a gestirla successivamente, infatti

quando si invia un lavoro ad una stampante installata, comparirà sulla barra di ROX in basso al desktop, l'icona di HP dalla quale si potrà ad esempio interrompere una stampa o riprenderla (attraverso la voce "HP device Manager").

Che dire di uno scanner?

Non dovrebbero esserci problemi. Collegate lo scanner al computer, e fate clic su Menu -> Applicazioni -> Grafica -> **Simple Scan** (frontend di sane). Oppure si può utilizzare il programma **Xscanimage**. Va scaricato via synaptic il pacchetto xscanimage e poi, dopo l'installazione e l'aggiornamento del menu, si avvierà xscanimage, quindi selezionando lo scanner che ci interessa tra gli eventuali scanner trovati (potrebbero esserci più voci se ci sono più scanner collegati o memorizzati in precedenza), si vedrà una schermata molto semplice ed intuitiva.

Altra possibilità è di scaricare il pacchetto **xsane**, un altro frontend di sane, più pesante di Simple Scan ma molto più completo e versatile.

Come devo fare per configurare il sistema ?

antiX viene fornito con due applicazioni per rendere la configurazione del sistema o la gestione degli utenti più facile. Si possono trovare in CC antiX -> Sistema -> Configura il sistema o Gestione utenti.

Voglio configurare il mio monitor - come faccio ?

Il metodo più semplice è di utilizzare "Risoluzione dello schermo", raggiungibile da antiX Centro di Controllo -> Sessione -> Imposta Risoluzione dello schermo. Questo lancerà l'applicazione.

Ci sono altri Assistenti antiX che dovrei conoscere ?

Lo script di antiX "Gestione utenti" controlla una serie di strumenti che hanno a che fare con la gestione degli utenti. Lo trovi in antiX CC -> Sistema

Posso usare un lettore MP3, come un iPod, con antiX ?

È possibile riprodurre file MP3 con XMMS, ed è possibile visualizzare e modificare i tag ID3 installando il programma EasyTAG. Ma non esiste un modo semplice per sincronizzare il lettore con il computer host senza installare Amarok e i file di KDE da cui dipende.

C'è un modo per interagire con una macchina fotografica digitale ?

Il metodo più semplice è di trattarla come dispositivi di memorizzazione utilizzando un lettore di schede USB. Poi, quando la si collega al computer, verrà montata e sarà disponibile come una voce nella directory /media. È possibile fare clic su Menu -> File per esaminare, spostare o cancellare il contenuto, oppure fare clic su Menu -> Applicazioni -> Grafica e scegliere di aprire Gtkaam o Mirage per manipolare le immagini con il programma che preferite.

Come faccio a installare i driver Nvidia/ATI per antiX?

Il modo migliore per farlo è tramite lo **script SMXI**.

Posso utilizzare una webcam ?

Molte web cam funzionano con antiX, vedi l'argomento nei Wiki di MX.

Il programma installato per gestire le Webcam è "Gvvcview". Si trova in Menu start → Applicazioni -> Audio e Video -> Gvvcview

2.3 Funzionamento di base

Dove sono i miei file ?

Come in tutte le versioni di Linux, in antiX i file personali si trovano di default nella /home directory del file system Linux.

Come vengono gestiti i file ?

AntiX ha due gestori grafici di file, uno è **ROX-Filer**, che si trova in Menu -> Strumenti -> Rox Filer oppure può essere aperto cliccando sull'icona cartella-home presente sul desktop e nella barra delle applicazioni di Rox-IceWM

Si tratta di un file manager grafico che sta alla base del desktop ROX (vedi FAQ sezione ROX). Si apre nella propria home directory, da cui è possibile modificare la modalità di visualizzazione per rendere visibili i file di sistema nascosti facendo clic sull'icona a forma di occhio sulla barra dei menu. Cliccando con il destro su uno spazio vuoto all'interno di una cartella comparirà un menu a discesa, andando alla voce Opzioni si potranno gestire le impostazioni di ROX.

L'altro è **SpaceFM**, che trovate in Menu - → Applicazioni - → Strumenti di sistema - → SpaceFM. SpaceFM è un gestore di file leggero ma molto potente, versatile e personalizzabile. Ha una vista a schede con la possibilità di presentarsi su più pannelli, fino a 4. Integra funzioni di bash e funzioni VFS, un gestore di dispositivi basati su udev.

Per un file manager a linea di comando, fare clic su Menu -> Applicazioni → strumenti di Sistema → **Midnight Commander**, la cui interfaccia principale è costituita da due pannelli che mostrano il file system con i comandi numerati sul fondo. Premere F1 per chiedere aiuto.

Posso sincronizzare i file/cartelle ?

Vai in antiX CC -> Dischi -> Sincronizza Directory
Si aprirà l'applicazione grafica Grsync.

Cosa ho a disposizione per modificare un file di testo ?

Ci sono diverse buone opzioni in antiX, dagli editor più leggeri, per un intervento più semplice, fino ad uno full-optional.

1. **Nano** è una applicazione a riga di comando che si utilizza attraverso dei tasti di controllo elencati nella parte inferiore dello schermo. Premere Ctrl-G per accedere al file di aiuto.

2. **Leafpad** Per arrivare a Leafpad fare clic su Menu -> Applicazioni -> Accessori -> Leafpad.

Si tratta di una semplice applicazione grafica che include funzioni essenziali e semplici menu a discesa.

3. **Geany** (Menu → Applicazioni → Programmazione → Geany) è un piccolo e veloce editor con la caratteristica di base di un ambiente di sviluppo integrato, come ad esempio l'evidenziazione della sintassi, ecc.

4. **LibreOffice** (Menu → Applicazioni → Ufficio → LibreOffice Writer) LibreOffice è una suite di produttività personale gratuita, libera e open source per Windows, Macintosh e GNU/Linux. AntiX installa cinque applicazioni di questa suite così da poter rispondere a tutte le vostre esigenze di produzione e di elaborazione dei dati: Writer, Calc, Impress, Draw e Math.

È possibile aprire ciascuno di questi editor di testo in tutti i file manager di antiX: ROX-Filer, SpaceFM e MC.

Cosa fare quando un file è compresso in qualche formato come zip, rar, etc?

Fare clic su Menu -> Applicazioni -> Accessori -> Gestore di archivi
si aprirà così: **File-Roller**, indicate il percorso del file, selezionate il file da estrarre e cliccate sul pulsante “Estrai” sulla barra dei menu di File-Roller.

Come faccio a installare e gestire il software?

Ci sono un certo numero di metodi di gestione del software in antiX, i più comuni dei quali sono l'applicazione a riga di comando Apt e applicazioni ad interfaccia grafica come Synaptic.

1. **Apt** Per avviarlo basta cliccare su Menu -> Terminale, diventare root (digitare `su` seguito dalla password di root).

Per l'impostazione e l'uso vedere il wiki di MX o, come APT HOWTO.

2. **Synaptic** generalmente è più facile da usare per un novizio.

Per avviarlo: aprite il Centro di Controllo -> Sistema e cliccate sul pulsante “Gestisci pacchetti software”.

Oppure aprite un terminale root come descritto sopra, e poi basterà digitare la parola `synaptic`.

Indicazioni dettagliate possono essere trovate nella sezione 5.3 del manuale d'uso di MX.

3. **Installa Metapacchetti** ancora più facile da usare di Synaptic, facilita l'installazione di pacchetti popolari.

Per avviarlo: aprite il Centro di Controllo -> Sistema e cliccate sul pulsante “Installa Metapacchetti”.

Come faccio a mantenere il sistema aggiornato?

Quando si fa l'aggiornamento del sistema o l'installazione di software per la prima volta, è necessario, come prima cosa, aggiornare il database dei pacchetti. A questo scopo aprite Synaptic (vedi sopra) e poi cliccate sul pulsante “Aggiorna” oppure aprite un terminale di root (Menu -> Applicazioni -> Accessori -> Root Terminal) e digitate:

```
apt-get update
```

Con questa operazione sono state aggiornate le informazioni riguardanti i pacchetti, con il successivo passaggio si farà l'upgrade, cioè avverrà il download e la sostituzione dei pacchetti da aggiornare, il vero e proprio aggiornamento.

Durante la fase di installazione antiX chiede all'utente se desidera che i repository siano basati su Debian Testing o Debian Stable.

Se si scelgono le sorgenti dei repo di tipo Stable, l'aggiornamento del software può essere fatto anche tramite Synaptic ma **se antiX viene basato su Debian Testing, e quindi presenterà i repository 'testing' allora non utilizzare Synaptic per l'upgrade, l'aggiornamento vero e proprio! Per aggiornare il software si dovrà**

usare il terminale, sia esso apt, aptitude o SMXI.

Quindi, in questo caso, per aggiornare il sistema (in un terminale di root) digitare:

```
apt-get dist-upgrade
```

Se si riceve qualche tipo di messaggio di errore durante l'aggiornamento, verificare nel forum di antiX:

<http://antix.freeforums.org> o sul forum di MX per vedere se qualcuno ha già postato una soluzione.

Se no, per favore, non siate timidi e chiedete aiuto.

Per una panoramica off-line di utilizzo di Apt e delle risorse aprite il terminale e digitate `man apt`. Esplorate le sue sottosezioni: `man apt-get`, `man apt-cache`, `man sources.list` ecc

Dopo l'installazione di nuovi programmi, come posso averli nel menù e come faccio a trovarli ?

Si dovrà aprire **Menu start** e da qui selezionare “**Aggiorna Menu**”. In questo modo verrà aggiornato il menu inserendo i nuovi programmi nel menu.

Come posso controllare le mie email ?

Fare clic su Menu -> Applicazioni -> Internet -> **Claws Mail**

Si segue la procedura guidata che si presenta quando si utilizza l'applicazione per la prima volta, oppure è possibile disporre della procedura guidata in qualsiasi momento cliccando sulla barra dei menu, andando sulla voce configurazione -> Crea nuovo account ... quindi riempiate gli spazi vuoti con le informazioni del vostro/i account e-mail.

Cosa offre antiX per la navigazione web?

Il browser predefinito è Firefox. Fare clic su Menu -> Web Browser

Due altri browser più leggeri, sono inclusi anch'essi in Menu -> Applicazioni -> Internet.

Dillo è un veloce, web browser grafico, piuttosto minimalista ma decisamente sicuro e veloce.

L'altro è **Elinks** che è un browser che funziona associando la modalità grafica a quella testuale. E' decisamente veloce e sicuro con un menu a tendina ottenibile cliccando sulla barra in alto.

Posso chattare con antiX?

Ci sono tre programmi di chat che vengono installati con antiX.

Il primo si trova in Menu -> Applicazioni -> Internet → **Hexchat**

Si apre un semplice programma IRC basato su XChat.

Il secondo lo possiamo ottenere aprendo il Terminale e digitando

```
irssi
```

Si aprirà **Irssi Chat** che è un client IRC a riga di comando, rapido e molto capace. L'uso non è evidente, quindi converrà controllare la documentazione di Irssi.

Cosa posso usare per masterizzare un CD/DVD?

Per una applicazione GUI: fare clic su Menu -> Applicazioni -> Accessori -> **Xfburn**

Per un app. CLI: Aprite il terminale e digitate

```
cdw
```

Ciò lancerà l'applicazione a riga di comando CDW

Cosa posso usare come lettore di notizie (RSS)?

Avete alcune buone opzioni:

Installate un aggregatore desktop dai repository (**usate Synaptic** inserendo nella casella di ricerca le parole feed RSS).

Aprite un terminale e digitate

```
newsbeuter
```

Si aprirà un lettore RSS/Atom chiamato **newsbeuter**.

Come faccio ad ascoltare musica?

Per riprodurre un CD audio, presente nel vostro lettore CD, fate clic su Menu -> Applicazioni-> Audio e Video
-> xmms

Ciò aprirà **Xmms**, un lettore multimediale per sistemi Unix. Fare clic sul pulsante Avanti (secondo da sinistra) per avviare il CD. Può essere necessario indirizzare alla periferica corretta, vale a dire /media/cdrom. (Nota: Questo "../" significa "salire di un livello di directory".)

È possibile selezionare una diversa fonte dei file audio da riprodurre in Xmms. Per fare questo, fate clic destro sulla barra in alto di Xmms, e dal menu a comparsa selezionare "Suona File" per selezionare il file audio da riprodurre. Per riprodurre un file audio MP3 o Ogg Vorbis, basta fare clic su di esso e Xmms si apre automaticamente e avvia la riproduzione del file.

C'è anche un mixer disponibile facendo clic su Menu -> Centro di Controllo -> Hardware -> Regola il mixer. L'applicazione è alsamixer ed è piuttosto intuitivo capire come usarla.

Se si desidera utilizzare un lettore musicale a linea di comando (da terminale) per la tua musica presente sul disco rigido, aprite un terminale e digitate

```
moc
```

Verrà lanciato **Moc**.

Cosa possiamo usare per la riproduzione di musica da una sorgente presente in internet?

Se si vuole essere in grado di riprodurre un file audio da Internet, aprite Gnome mplayer e selezionate Apri Localazione, quindi immettere l'indirizzo Internet (URL) del file.

In alternativa, è possibile utilizzare il Menu -> Applicazioni -> Audio e Video -> Streamtuner2, che offre centinaia di migliaia di risorse musicali in maniera rapida e semplice.

Posso copiare musica con antiX?

Per l'uso di un'app GUI andate in Menu-> Applicazioni -> Audio e Video -> **Asunder CD Ripper**

Questa applicazione può salvare le tracce da un CD audio in formato WAV, MP3, OGG, FLAC, e/o WavPack.

In antiX è presente anche una applicazione CLI per il ripping, aprite un terminale e digitate

```
abcde
```

Il film che ho inserito nel lettore DVD non ha funzionato. Come posso vedere i film?

Non c'è l'esecuzione automatica, quindi dopo aver inserito il DVD si può vederlo con GNOME MPlayer
Menu->Applicazioni-> Audio e Video -> GNOME Mplayer
Aperto il programma si andrà sulla barra dei menu, in alto, da qui si cliccherà su File -> Disco
Per riprodurre un file video (ad esempio avi, mpeg ecc.), cliccateci sopra con il tasto sinistro e GNOME MPlayer si aprirà automaticamente iniziando a riprodurre il file.

C'è un salvaschermo?

Sì, di default è previsto uno schermo nero, con o senza password per lo sblocco. In alternativa, è possibile utilizzare l'opzione di blocco in uscita.
Se volete potete aggiungere xscreensaver da synaptic (o in alternativa usando apt).

Come faccio a manipolare una finestra aperta?

Facendo doppio clic sulla barra del titolo si avvia l'azione di ripristina/massimizza. È anche possibile ridimensionare trascinando l'angolo inferiore destro.

Oltre alle operazioni standard con i tre pulsanti nell'angolo in alto a destra (e in alcuni temi anche un quarto pulsante roll-up/roll-down), sono disponibili altre possibilità (icona vassoio, livello ecc) facendo clic destro sulla barra del titolo.

Quali applicazioni da ufficio sono disponibili per un uso standard?

Tutte le applicazioni di Office si trovano facendo clic su Menu -> Applicazioni -> Ufficio.
antiX viene fornito con LibreOffice.

Altre applicazioni per ufficio sono un lettore di PDF ad interfaccia grafica, un lettore di PDF a riga di comando e una calcolatrice.

2.4 Personalizzazione di base

Come si fa a personalizzare IceWM?

Si devono modificare direttamente i file di configurazione per creare le proprie preferenze.
I file si trovano in antiX CC -> Desktop -> Modifica Impostazioni di IceWM.

Per modificare le preferenze di IceWM vai a: Menu -> Applicazioni -> Strumenti di sistema-> IceWM C.C. (da non confondere con l'antiX Control Center). Qui si possono regolare la barra delle applicazioni, applet, aree di lavoro e finestre.

Che cosa posso cambiare?

È possibile cambiare tutto quello che vuoi, seguendo le linee guida del manuale di IceWM.

Quali sono i cambiamenti più comuni che si possono fare al pannello?

Concentriamoci su quattro modifiche comuni dell'aspetto e delle funzioni. Aperto ROX-Filer, fate clic sull'icona a forma di occhio per vedere i file nascosti, poi dentro la cartella Home fate clic sulla cartella .icewm e, infine, sul file preferences così da aprire tale file con un editor di testo (di default Leafpad). Quando hai finito con le modifiche, salva ed esci. Esse avranno effetto la volta successiva che si andrà ad accedere a IceWM, oppure subito se si riavvia IceWM: Menu -> Esci -> Riavvia IceWM.

Quindi aperto il file preferences con leafpad vediamo degli esempi di cosa puoi fare:

1. Cambiare per avere un **orologio di 12 ore**: cliccate su “Cerca” presente sulla barra dei menu di lifepad, e inserite:

```
timeformat
```

Cercate la voce dove potete leggere “Clock Time format” ed impostate la voce in questo modo:

```
TimeFormat="%I:%M"
```

Si faccia attenzione che la linea sia decommentata (è stato tolto il cancelletto #) e il testo tra virgolette venga modificato.

2. Modificare il **numero di aree di lavoro**: cliccate su “Cerca” sulla barra dei menu, e inserite:

```
workspacenames
```

Modificate la voce come la vorreste, per esempio, si può leggere:

```
WorkspaceNames=" 1 "," 2 "
```

che potrebbe diventare: `WorkspaceNames=" 1 "," 2 "," 3 "," 4 "`

3. Mettere l'**icona della casella di posta**: cliccate su “Cerca” sulla barra dei menu, e inserite:

```
mail
```

Modificate la voce in questo modo:

```
MailCommand="claws-mail"
```

Si faccia attenzione che la linea sia decommentata e il testo sia tra virgolette.

4. Effettuare l'**auto-scomparsa del pannello**: cliccate su “Cerca” sulla barra dei menu, e inserite:

```
autohide
```

Modificare la riga in questo modo:

```
TaskBarAutoHide=1
```

Si faccia attenzione che la linea sia decommentata e il valore cambiato in "1" (1 sta per vero, 0 per falso).

Come faccio a cambiare il menu e la barra degli strumenti?

Lo si fa nello stesso modo impiegato con il file Preferenze

E riguardo le modifiche delle scorciatoie da tastiera?

antiXControlCenter -> Desktop -> Cambia Impostazioni di IceWM -> Keys.

La sintassi è semplice.

Può essere utile sapere che Alt + Ctrl è equivalente al tasto "Super" (il tasto "super" è quello a sinistra vicino a "Alt", in molte tastiere è quello con il logo di windows).

Come faccio a cambiare lo sfondo del desktop?

antiX CC -> Desktop -> Cambia sfondo desktop.

Nota: è possibile impostare uno sfondo diverso per ogni WM!

Come faccio a disattivare Conky?

Fare clic su Menu -> Desktop -> Conky on/off.

2.5 Impostazioni Avanzate

Esiste una utility per la compressione dei file?

Fare clic su Menu -> Applicazioni -> Accessori per aprire File Roller, una semplice interfaccia grafico per strumento a riga di comando come tar, rpm, zip, ecc. qualora questi siano installati.

Ci sono altri temi disponibili?

Un sacco! Controllate le cartelle nel menu dei segnalibri che trovate in Firefox, dove molte buone fonti sono già linkate.

Quale altra personalizzazione è possibile prendere in considerazione?

Quasi tutto quello che vuoi. Anche in questo caso, l'IceWM Manuale utente è la vostra migliore guida.

Esistono strumenti di sviluppo in antiX?

Una buona selezione è disponibile:

Fate clic su Menu -> Applicazioni -> Sviluppo per arrivare a Geany, un editor di testo con le caratteristiche di base di un ambiente di sviluppo integrato (IDE).

Quali altri strumenti di sistema sono forniti?

Fate clic su Menu -> Applicazioni -> Strumenti di sistema per arrivare a System Profiler e Benchmark, e htop, un visualizzatore di processi interattivo.

2.6 Links

[\[IceWM Home page\]](#).

[\[IceWM User's Manual\]](#).

[\[A good basic configuration post\]](#).

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

3 Fluxbox



- Primo sguardo
- Configurazione di base
- Funzionamento di base
- Personalizzazione di base
- Impostazioni avanzate
- Links

3.1 Primo sguardo

Da dove devo cominciare? Non vedo un Menu o un pulsante Start.

Basta fare clic destro in qualsiasi punto del desktop e utilizzare il menu per aprire qualsiasi applicazione.

Che cosa è questo desktop?

Il desktop è gestito da Fluxbox, un window manager leggero per il sistema X Window, che fornisce le risorse di visualizzazione e relative funzioni.

Dove sono le icone?

Fluxbox non fa uso di icone, ma in antiX sono presenti applicazioni che consentono di gestire le icone del desktop, questa applicazione sono ROX oppure IceWM.

Sia ROX che SpaceFM sono già preconfigurati con alcune icone in antiX. Nella schermata del boot cliccate su F6 per impostare un desktop manager che gestisca le immagini (cioè associato a Rox o IceWM). Oppure una volta aperto il desktop, andare in Menu → Scrivania → Scrivanie alternative
Per ulteriori informazioni sul funzionamento ROX e di SpaceFM, tra cui gestione delle icone, vedi le relative sezioni delle FAQ su ROX e su SpaceFM

Cosa sono quelle scritte in alto a sinistra?

E' l'output di Conky, un monitor di sistema leggero che vi dà informazioni in tempo reale sui vari aspetti del vostro computer.

E quella barra in basso?

Si chiama barra degli strumenti o pannello, e visualizza informazioni correnti, come l'area di lavoro in uso, le applicazioni aperte, le applicazioni in background e la data/ora.

3.2 Configurazione di base

Come faccio a impostare una connessione wireless?

Ci sono 4 opzioni, si trovano tutte nel Centro di Controllo antiX(CC): Wicd, rutilt, GPRS/UMTS e Ceni. Gli sviluppatori di antiX raccomandano Ceni.

Che dire di una connessione DSL? (Vedi analogia risposta in IceWM “Configurazione di base”)

Che dire di una connessione dial-up? (Vedi analogia risposta in IceWM “Configurazione di base”)

Come faccio a configurare la stampante? (Vedi analogia risposta in IceWM “Configurazione di base”)

Che dire di uno scanner? (Vedi analogia risposta in IceWM “Configurazione di base”)

Che programma devo usare per la configurazione del sistema? (Vedi analogia risposta in IceWM)

Voglio configurare il mio monitor, come faccio a farlo? (Vedi analogia risposta in IceWM)

Ci sono altri strumenti di antiX che dovrei conoscere? (Vedi analogia risposta in IceWM)

Posso usare un lettore MP3 come un iPod con antiX? (Vedi analogia risposta in IceWM)

C'è un modo per interagire con una macchina fotografica digitale? (Vedi analogia risposta in IceWM)

Come faccio a installare i driver Nvidia per antiX? (Vedi analogia risposta in IceWM)

Come posso utilizzare una webcam? (Vedi analogia risposta in IceWM)

3.3 Funzionamento di base

Dov'è il controllo del volume dell'audio?

Per modificare il livello del volume puntare il cursore del mouse sulla barra del desktop a livello dell'icona del volume, cliccarci sopra e contemporaneamente ruotare la rotellina del mouse su o giù.

Dove sono i miei file?

Come in tutte le versioni di Linux, i file personali si trovano di default nella directory /home di antiX.

C'è un modo semplice per trovare un file specifico?

Fare clic su Menu → Applicazioni → Accessori -> **SpaceFM Ricerca File**

oppure

Fare clic su Menu → Applicazioni → Accessori -> **Searchmonkey**

oppure si può usare la funzione di ricerca di MC File Manager

Fare clic su Menu → Applicazioni → Strumenti di Sistema -> **Midnight Commander**

Come vengono gestiti i file?

Fare clic su Menu → Applicazioni → Strumenti di Sistema -> **ROX-Filer**

Si apre un file manager grafico che è al centro del desktop ROX (vedere la sezione riguardante ROX più avanti). Si apre sulla propria home directory. Per vedere i file di sistema nascosti fare clic sull'icona a forma di occhio sulla barra dei menu. Cliccando col destro del mouse su un file è possibile visualizzare le varie opzioni di gestione.

oppure

Fare clic su Menu → Applicazioni → Strumenti di Sistema -> **SpaceFM**

Si apre un file manager grafico che ha la caratteristica di poter visualizzare il filesystem contemporaneamente in più riquadri (da uno a quattro) dove si potrà vedere il contenuto di cartelle diverse potendo agevolmente copiare file da una cartella in un riquadro ad un'altra su un riquadro diverso, oppure la stessa cartella può essere mostrata con una modalità di vista differente (a icone, a elenco ecc.) su riquadri differenti (vedere la sezione riguardante SpaceFM alcuni capitoli più avanti). Per vedere i file nascosti digitare i tasti Ctrl H (oppure dalla barra degli strumenti in alto → Visualizza → Pannello View → Hidden files)

oppure

Per un file manager a riga di comando, fare clic su Menu -> Strumenti di Sistema -> **Midnight Commander**

la cui principale interfaccia è costituita da due pannelli che mostrano il filesystem con i comandi elencati sul fondo. Premere F1 per avere informazioni di aiuto.

Come faccio a manipolare una finestra aperta?

Oltre alle operazioni standard con i tre pulsanti nell'angolo in alto a destra, altre possibilità (Invia a, Trasparenza, ecc) sono disponibili facendo clic destro sulla barra del titolo. Facendo doppio clic sulla barra del titolo, la finestra scomparirà a parte la barra del titolo, facendo doppio clic di nuovo la finestra riapparirà, È inoltre possibile raggruppare diverse finestre trascinandole con il tasto centrale del mouse a livello della barra del titolo. La stessa cosa si può fare anche cliccando col destro sulla barra del titolo.

3.4 Personalizzazione di base

Come faccio a cambiare il menu?

Menu -> Centro di Controllo, sezione Desktop -> Cambia impostazioni di Fluxbox.

Il primo file che viene mostrato è quello del Menu. Si potrebbe desiderare, tanto per fare un esempio, di rimuovere la voce Installa nella parte bassa del Menu. Basterà andare verso il fondo del file e cancellare la riga:

```
[exec] (Install) {sudo antixsources.sh} </usr/share/icons/msystem.png>  
e salvare.
```

Come modificare le scorciatoie da tastiera?

Menu -> Centro di Controllo -> Desktop -> Cambia impostazioni di Fluxbox

da qui spostatevi alla linguetta con il file "keys". Scorrendo le righe di questo file si potrà vedere quali scorciatoie da tastiera sono impostate di default.

Può essere utile sapere che quando si fa riferimento a "Mod1" si intende il tasto Alt, mentre "Mod4" è il tasto Super, cioè il tasto con il logo di windows, detto anche tasto sistema.

Come faccio a cambiare il wallpaper del desktop?

Menu -> Centro di Controllo → Desktop-> Cambia sfondo desktop. Cliccate sul tasto "Select Picture" scegliete l'immagine che vi interessa e poi cliccate "Apply".

Come faccio a disattivare Conky?

Fate clic su Menu -> Scrivania → Conky on/off

Come faccio a cambiare le impostazioni?

Fare clic su Menu -> Centro di Controllo -> Desktop -> Cambia impostazioni di Fluxbox

Qui è possibile aggiornare automaticamente menu, configurazione, stili, sfondi, aree di lavoro.

Come faccio a cambiare il pannello?

Basta cliccarci sopra col destro per scegliere l'area del desktop in cui si posiziona, l'ampiezza, il formato dell'orologio, ecc

3.5 Impostazioni Avanzate

Esiste una utility di compressione dei file? (Vedi analoga risposta in IceWM))

Ci sono altri temi disponibili? (Vedi analoga risposta in IceWM))

Quale altra personalizzazione è possibile?

Si può fare quasi tutto quello che volete. Aprite antiX Control Center per vedere su cosa si può intervenire.

Dove sono i file di configurazione di Fluxbox?

Sono in /home/utente/.fluxbox. Attenzione perché la directory .fluxbox, visto che ha un punto davanti al nome, è una directory nascosta. Per visualizzarla in ROX, windows manager, cliccare l'icona a forma di occhio. Per visualizzarla in SpaceFM, digitare contemporaneamente i tasti Ctrl e h (Ctrl + h)

3.6 Links

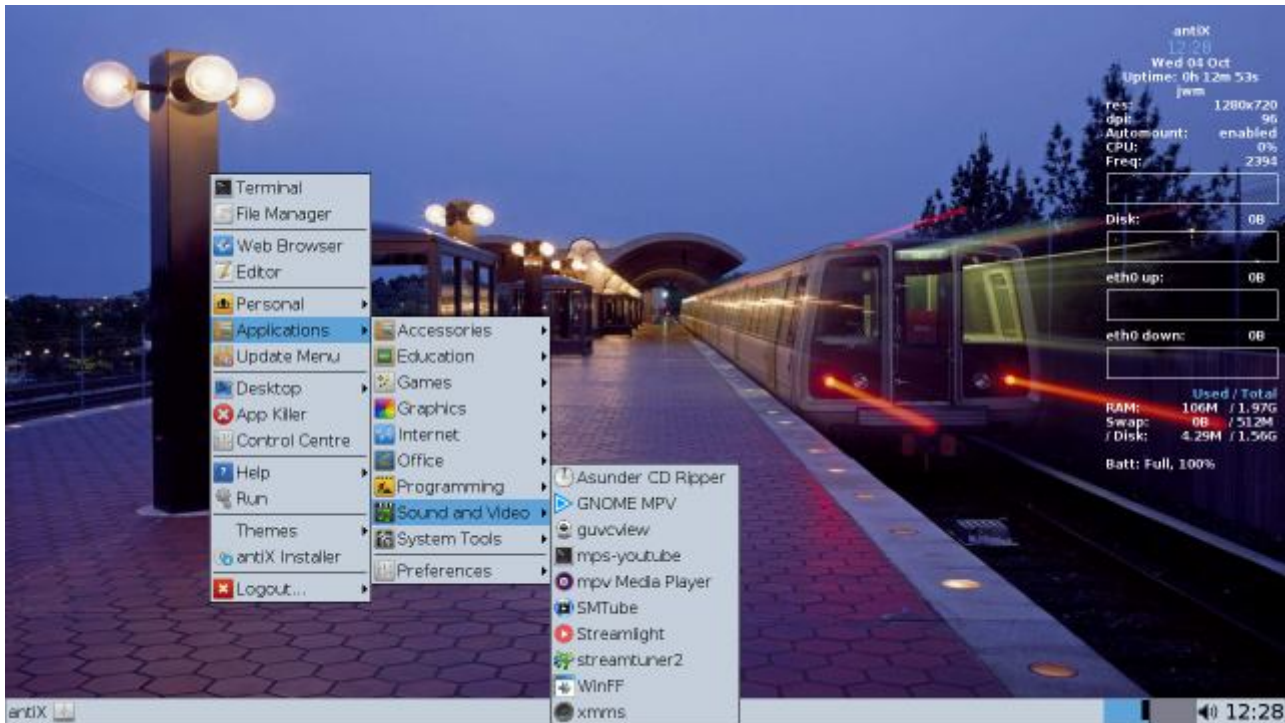
[[Fluxbox wiki](#)].

The thread [[“How I Did It”](#)] è stato scritto in origine per antiX Spartacus, ma contiene alcune informazioni molto approfondite ancora valide per l'utente principiante con antiX.

Opzioni aggiuntive riguardanti la modifica del menu sono spiegate in questa pagina: [[antiX Tips page](#)].

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

4 JWM



- Primo sguardo
- Configurazione di base
- Impostazioni di base
- Personalizzazione di base
- Impostazioni avanzate
- Links

4.1 Primo sguardo

Cos'è quest'immagine ?

Il desktop è gestito da JWM, un window manager leggero per X11 Window System. JWM è scritto in C e utilizza solo Xlib nella sua configurazione più semplice.

Dove sono le icone?

JWM non usa icone, ma in antiX sono presenti applicazioni che consentono di gestire le icone del desktop, questa applicazione sono ROX oppure IceWM.

Sia ROX che SpaceFM sono già preconfigurati con alcune icone in antiX. Nella schermata del boot cliccate su F6 per impostare un desktop manager che gestisca le immagini (cioè associato a Rox o IceWM). Oppure una volta aperto il desktop, andare in Menu → Scrivania → Scrivanie alternative
Per ulteriori informazioni sul funzionamento ROX e di SpaceFM, tra cui gestione delle icone, vedi le relative sezioni delle FAQ su ROX e su SpaceFM

Cosa c'è nell'angolo in alto a destra?

Questo è l'output di Conky, un monitor di sistema leggero che ti fornisce informazioni in tempo reale su vari aspetti del tuo computer.

E quella barra in fondo?

Questa viene chiamata barra degli strumenti o pannello e visualizza le informazioni correnti come lo spazio di lavoro, le applicazioni aperte, le applicazioni in background e la data/ora.

4.2 Configurazione di base

Come posso impostare una connessione wireless?

Ci sono 4 opzioni, tutte trovate in antiX Control Center (CC): Wicd (solo completo), wpa_supplicant, GPRS / UMTS e ceni. gli sviluppatori antiX consigliano ceni.

4.3 Impostazioni di base

Dov'è il controllo del volume del suono?

Basta fare clic sull'icona del suono nella barra degli strumenti.

Dove sono i miei file?

Come in tutte le versioni di Linux, i file personali si trovano in antiX di default nella directory /home del file system di Linux.

C'è un modo semplice per trovare un file specifico?

Fai clic su Menu - → Applicazioni - → Accessori. Poi scegliere SearchMonkey oppure SpaceFM Ricerca file

Come vengono gestiti i file?

Fare clic su Menu - → File per aprire un gestore di file grafico che si trova al centro del desktop

ROX (vedere la sezione ROX). Si apre alla tua directory home, dove puoi passare alla visualizzazione per vedere i file di sistema nascosti facendo clic sull'icona dell'occhio in alto sulla barra dei menu.

Fare clic con il pulsante destro del mouse su un file per visualizzare le opzioni di gestione.

Per un gestore di file di riga di comando, fare clic su Menu - → Terminale - Digitare mc per visualizzare Midnight Commander, la cui interfaccia principale è composta da due pannelli che visualizzano il file system con comandi numerati nella parte inferiore. Premi F1 per aiuto.

SpaceFM è un altro eccellente file manager incluso con antiX. SpaceFM è un file manager a schede multi-pannello per Linux con VFS integrato, gestore di dispositivi basato su udev, sistema di menu personalizzabile e integrazione di bash. fare clic su Menu - → Applicazioni - → Utilità di sistema - → SpaceFM

4.4 Personalizzazione di base

Come cambio il menu?

Menu - → Centro di controllo - → Desktop - → Modifica impostazioni JWM. Ad esempio, potresti voler rimuovere la voce Installa nella parte inferiore del Menu.

E le scorciatoie da tastiera?

Menu - → Centro di controllo - → Desktop - → Modifica impostazioni JWM - → chiavi. Mod1 è il tasto Alt e Mod4 è il tasto Super.

Come posso cambiare lo sfondo?

Menu - → Centro di controllo - → Desktop - → Scegli sfondo. Clicca sull'immagine e poi Applica.

Come posso disattivare Conky?

Fai clic su Menu - → Desktop - → Conky on/off.

Come cambio le impostazioni?

Fare clic su Menu - → Desktop - → Impostazioni JWM - → Qui è possibile aggiornare automaticamente il menu, Configurazione, Stili, Sfondi, Aree di lavoro, Riconfigura, Riavvia.

Come cambio il pannello?

Basta fare clic destro per selezionare se si nasconde automaticamente, dove è collocato, quanto è largo, il formato dell'orologio, ecc.

4.5 Impostazioni Avanzate

Quale altra personalizzazione posso prendere in considerazione?

Quasi tutto ciò che vuoi. Apri AntiX Control Center per vedere cosa è disponibile.

Dove sono i file di configurazione per JWM?

Si trovano in /home/username/.jwm e possono essere visualizzati facendo clic su Menu → File e quindi facendo clic sul simbolo dell'occhio per visualizzare i file nascosti.

4.6 link

- [[homepage di jwm](#)].

5 ROX



- Primo sguardo
- Configurazione di base
- Operazioni di base
- Personalizzazione di base
- Impostazioni avanzate
- Links

5.1 Primo sguardo

Che desktop è questo?

Questo è il Desktop ROX, basato su filesystem Linux. La sua componente principale è ROX-Filer, un potente gestore grafico di file.

Altri componenti disponibili inclusi in antiX sono ROX-Pinboard e ROX-Panel

ROX-Panel è attivabile (o disattivabile) separatamente da Fluxbox e da IceWM, attraverso Menu -> Scrivania -> RoxPanel on/off

Cosa si può fare con ROX Filer?

Beh, gestire i file ovviamente! Ma ha molte altre capacità che sono approfondite di seguito e nei documenti elencati nei link. Il manuale di ROX-Filer è accessibile off-line cliccando sull'icona a forma di punto di domanda presente sulla sua barra dei menu: "Mostra i file di aiuto di ROX-Filer". Da qui si può accedere ad un manuale in italiano, grazie al lavoro di traduzione di Yuri Bongiorno.

Che utilità ha ROX-Desktop?

Il suo grande vantaggio è quello di consentire l'**utilizzo di icone** per ogni elemento del filesystem con un **semplice trascinamento-incolla**.

La presenza di icone sul desktop, così come la possibilità di utilizzare uno sfondo per il desktop viene permessa da Rox-Pinboard (pinboard significa bacheca-appunti, perché permette di appiccicare delle cose al desktop come fosse una lavagna o meglio una bacheca)

A che serve ROX-Panel?

La sua funzione primaria è quella di permetterti di creare e personalizzare il pannello del tuo desktop.

5.2 Configurazione di base

AntiX viene fornito con Rox desktop completamente configurato per l'utente. Basta scegliere nel menu di avvio, con il tasto F6, il tuo Windows Manager (Fluxbox o IceWM o JWM) che vuoi come predefinito, da associare o meno a ROX. Se questa scelta avviene già nella prova della ISO di antiX in modalità Live poi verrà salvata e riportata con l'installazione. Se non si sceglie niente, la scelta di Default del sistema è Rox-IceWM. Attenzione perché non scegliendo niente comparirà un fastidioso avviso che non è stata fatta la scelta della bacheca

5.3 Funzionamento di base

Quali sono i passi base per l'utilizzo di ROX-Filer?

- * Click Sinistro del mouse sul file/cartella per aprirlo/a e vederne il contenuto.
- * Click centrale del mouse su una cartella viene aperta in una finestra separata del file-manager.
- * Click centrale del mouse su un file viene aperto il file e chiude la finestra del file-manager.
- * Click destro su uno spazio vuoto all'interno di una cartella si aprirà la finestra di dialogo ROX, dove è possibile visualizzare e impostare le opzioni.

Queste sono le opzioni di default, possono essere modificate facendo clic destro su una finestra del filer aperta e scegliendo Opzioni ...

Come faccio a spostare i file?

Probabilmente il modo migliore per farlo è avere 2 finestre di file-manager aperte, e poi semplicemente trascinare il file da una all'altra.

Come faccio a mettere le icone sul mio desktop ROX?

È abbastanza facile! Per aggiungere le icone di collegamento a dispositivi, applicazioni, cartelle e file sul desktop basta un semplice trascinamento (drag and drop) all'interno di ROX-Filer.

Ad esempio per inserire l'icona-link di avvio di un programma come VLC mi porto in `/usr/share/application/vlc` e poi trascino `vlc.desktop` sul desktop nel punto dove voglio che stia e successivamente ci cliccherò sopra col destro per cambiare il nome del collegamento-icona da `vlc.desktop` in `vlc`.

E se volessi inserire l'icona di un dispositivo, ad esempio un cd-rom o floppy?

Apriete ROX-Filer e navigate nel filesystem per aprire la cartella `/media`. Cliccate col sinistro sul file del dispositivo desiderato e fate “drag and drop”, trascinate l'immagine del file, nel punto dello schermo dove si desidera posizionare il link.

Posso fare un collegamento alle applicazioni?

Si può fare anche questo, anche se bisogna prima sapere dove è localizzato l'eseguibile per l'applicazione. Di solito è in `usr/bin`, ma lo si può trovare da un terminale e digitando:

```
which NomeDellApplicazione
```

ad esempio per l'applicazione di grafica `mtpaint`, digitando al terminale

```
which mtpaint
```

mi comparirà: `/usr/bin/mtpaint`

Una volta che sai dove si trova, apri ROX-Filer e vai alla sua posizione, clicca col sinistro sul file dell'applicazione (se è presente un link simbolico dell'applicazione, scegliere questo), e poi come al solito, trasciniamo (drag and drop) l'elemento nel punto che si desidera sullo schermo.

A questo punto sullo schermo ho l'icona classica degli eseguibili, mentre io voglio quella specifica per quel programma. Beh basterà fare click destro sull'icona provvisoria, mi comparirà una finestra pop-up e qui sceglierò:

file “`mtpaint`” → imposta icona

inserendo il percorso all'icona che desidero.

Anche le cartelle e i file si possono collegare al desktop nello stesso modo?

Si.

Altra possibilità è quella di usare l'applicazione “**Add Menu Item**” (Link Applicazioni) presente in menu → applicazioni → Preferenze → Add Menu Item. Si aprirà una finestra dove in “Nome elemento” e “Nome file” metterò il nome che voglio mi compaia nel desktop sotto l'icona, quindi per `mtpaint` scriverò

appunto “mtpaint” o “editor grafico” o quello che si preferisce. Poi in “Icona elemento” selezionerò il percorso all'icona che voglio mi compaia sul desktop, quindi andrò a vedere in /usr/share/icons che icone possono fare al caso mio e ne inserirò il percorso, ad esempio usr/share/icons/oxygen/48x48/apps/preferences-desktop-color.png o usr/share/icons/gnome/48x48/categories/applications-graphics.png facendo attenzione a non scegliere un link ad una icona posizionata da un'altra parte.

In “categoria elemento” lasciamo com'è, in “comando elemento” valgono le osservazioni fatte in precedenza, quindi per questa icona-link scriverò /usr/bin/mtpaint che è il percorso all'eseguibile di questo programma. Infine in “posizione elemento” sceglieremo “2) Icone sul Desktop”. A questo punto cliccheremo sul pulsante “OK”. Sul Desktop al momento non comparirà ancora nulla ma potremo vedere l'icona-link aprendo il gestore file “Rox-Filer” e andando in ~ /Desktop quindi trascineremo l'icona dalla cartella Desktop al Desktop che abbiamo sullo schermo e a questo punto sarà visibile.

Però sotto l'icona invece di comparirci “mtpaint” o “editor grafico” ci comparirà “mtpaint.desktop” o “editor grafico.desktop” Ci cliccheremo sopra col destro, si aprirà un menu a cascata, sceglieremo “modifica elemento” ed elimineremo dalla voce il “.desktop” se ci è sgradito.

Posso personalizzare le icone?

Se avete aggiunto delle nuove icone sul desktop, allora:

Fate clic destro sul tipo di icona sul desktop che si desidera modificare, si aprirà un menù a discesa poi andate in: File (o Dir) “NomeDellIconaDaModificare” -> Imposta icona ...

Si presenteranno queste opzioni:

- per tutti i file di tipo “File configurazione desktop”, cioè per tutti i file della stessa natura.
Attenzione potrebbe cambiare le icone di sistema che poi potrebbe essere difficile ripristinare.
- **solo per il file specifico.**
Scegliete questa opzione.

Ora trascinate e rilasciate l'icona scelta da un'altra finestra ROX nella casella “Imposta icona” e voilà! L'icona scelta appare ora sul desktop.

Come faccio a modificare il nome di un File/icona di collegamento ?

Fare clic destro sull'icona del file e fare clic su “Modifica elemento” e modificate il nome visualizzato sotto a: “il testo visualizzato sotto l'icona è” Quindi fate clic su OK.

Cosa c'è da sapere riguardo il PANNELLO di ROX?

È possibile utilizzare le stesse tecniche descritte sopra riguardo l'inserimento, la modifica e la personalizzazione di icone di collegamento sul desktop, ma si andrà a cliccare sul pannello al posto del

desktop. Per rimuoverle, fare clic destro e selezionare la voce Elimina.

Vediamo in dettaglio come si fa a modificare/inserire le icone di collegamento ai programmi nel pannello.

Devi andare al Centro di Controllo-> Cambia Impostazioni di IceWM

Vai sulla scheda toolbar e fai le aggiunte che ti interessano mantenendo lo stesso schema di inserimento delle voci delle icone-link a programmi.

La cosa più semplice che si può fare è copiare le righe dei programmi che ti interessano dalla scheda "menu" o dal file "/home/apit16/.icewm/menu-applications" alla scheda "toolbar".

Si copia la riga e si cambia la dimensione dell'icona ed è fatta. La dimensione delle icone va cambiata perché in genere quella usata nel menù è diversa da quella usata nelle icone del pannello, ad esempio potrebbe essere 48 nel menu e 32 nel pannello. Controlla la dimensione delle poche icone già presenti nel tuo pannello e adegua a quella dimensione le icone che vai a copiare.

Ad esempio una barra-pannello personalizzata potrebbe essere impostata così:

```
menufile "Personale" /usr/share/icons/Faenza-Cupertino-mini/apps/32/config-users.png personal
prog "Scollega Dispositivi Rimovibili" /usr/share/icons/Faenza-Cupertino-mini/devices/32/drive-removable-media-usb.png unplugdrive.sh
prog "Centro di controllo" /usr/share/icons/gTangish-2.0a1/32x32/categories/preferences-desktop.png antixcc.sh
prog "Terminale" xterm desktop-defaults-run -t
prog "Cartella Home" /usr/share/icons/default.kde4/32x32/places/folder-documents.png desktop-defaults-run -fm
prog "Appunti" /usr/share/icons/default.kde4/32x32/apps/accessories-text-editor.png /usr/bin/mousepad
prog "Scrivi" /usr/share/icons/gnome/32x32/apps/libreoffice-writer.png /usr/bin/lowriter
prog "Video" /usr/share/icons/Faenza-Cupertino-mini/apps/32/vlc.png /usr/bin/vlc
prog "Browser" /usr/share/icons/gTangish-2.0a1/32x32/apps/internet-web-browser.png desktop-defaults-run -b
```

Prendiamo come esempio la stringa che mi permette di avere un'icona sul pannello per l'avvio di VLC:

```
prog "Video" /usr/share/icons/Faenza-Cupertino-mini/apps/32/vlc.png /usr/bin/vlc
```

Le definizioni dei pulsanti-icone di programmi sono semplici, e cominciano con la parola prog, seguita da un'etichetta di suggerimento, praticamente è la voce che verrà visualizzata quando il cursore del mouse passa sopra il pulsante, poi si devono inserire i dati che definiscono un'icona (il percorso completo all'immagine dell'icona), e infine l'azione del pulsante (il comando che digitato al terminale o alla voce "esegui" nel menu delle applicazioni avvia l'applicazione).

Per quel che riguarda l'azione del pulsante, cioè il comando che avvia l'applicazione, che costituisce l'ultima parte della stringa, potresti non sapere qual'è il comando giusto da inserire.

Si può fare riferimento all'eseguibile di quell'applicazione, ma bisogna prima sapere dove è localizzato l'eseguibile. Di solito è in usr/bin, ma lo si può trovare da un terminale e digitando:

which NomeDellApplicazione

ad esempio per l'applicazione multimediale Vlc, digitando al terminale

```
which vlc
```

mi comparirà: /usr/bin/vlc

Ecco che potrò costruire la mia stringa con tutti gli elementi necessari:

```
prog "Video" /usr/share/icons/Faenza-Cupertino-mini/apps/32/vlc.png /usr/bin/vlc
```

Se si vuole che un'icona-pulsante esegua un'applicazione che non possiede un'interfaccia grafica di per sé, ma che viene eseguita a linea di comando da terminale è necessario lanciare l'azione con roxterm perché si avvii l'attività. Ad esempio volendo avviare il file manager *Midnight Commander*, daremo:

```
roxterm -e mc
```

Per quel che riguarda le icone, ti puoi scegliere quella che vuoi, puoi andare nella cartella /usr/share/icons e andare a cercare tra i set di icone quella che più ti aggrada, controlla che l'estensione sia corretta (.png) e la dimensione (32 nell'esempio visto sopra ma tu controlla il valore delle icone-pulsante-link presenti di default sul tuo, ad esempio "Scollega dispositivi rimovibili"), e fai attenzione a non inserire il percorso verso un'icona che in realtà è il link di un'altra icona (non deve esserci una freccetta vicino all'icona). Puoi anche inserire il percorso a delle tue icone che hai predisposto su una tua cartella purché abbiano estensioni e dimensioni adatte.

Come abbiamo anticipato in precedenza un trucco per semplificare il lavoro è quello di copiare dal file del menù delle applicazioni (oppure dal file "/home/nomeutente/.icewm/menu-applications") la stringa che rappresenta il programma che vuoi lanciare dal pannello.

Infatti la sintassi della barra è esattamente la stessa di quella per il file di menu quindi puoi copiarla la stringa andando in:

Menu-start → Centro di Controllo → Cambia le impostazioni di IceWM e qui andare alla scheda menu, (o nel file "/home/nomeutente/.icewm/menu-applications") dove farai copia incolla di ciò che ti interessa, sulla scheda toolbar. Unica cosa di cui tener conto è la dimensione delle icone che dovrebbe essere diversa nel menù rispetto al pannello. Prima di cambiare ad esempio da 48 a 32 verifica che l'icona, della dimensione che vuoi tu, sia effettivamente presente nella directory delle icone prescelte.

NOTA. Nell'esempio visto sopra di come è impostato il file del pannello personalizzato si può vedere una stringa con scritto "Personale".

Si tratta del sotto-menu *Personale* presente all'interno del menu-start, su quel menù si possono aggiungere i programmi che si usano più frequentemente, poi va copiato quel menù sul pannello, così che risulta un secondo menu-start molto più veloce e pratico di quello standard.

Contemporaneamente va cancellato quel sotto-menu dal file del menu-start, così da renderlo meno carico e ridondante.

Mi sembra ancora di vedere il pannello di Fluxbox anche se ho attivato il pannello di ROX. Cosa devo fare?

Esso scomparirà ogni qual volta il cursore passerà sopra il ROX-Panel, ma vi è una soluzione facile: cliccate col destro del mouse sul pannello Fluxbox, e fare clic su Nascondi automaticamente per farlo scomparire quando non è in uso.

5.4 Personalizzazione di base

Come faccio a cambiare il wallpaper in Rox?

Menu -> Centro di Controllo -> Desktop-> Cambia lo sfondo del desktop.
Cliccate sull'immagine e poi date applica.

Ulteriori informazioni possono essere trovate nella guida di personalizzazione desktop.

5.5 Impostazioni Avanzate

Come si fa ad impostare una applicazione come predefinita per l'apertura di un file?

Se si desidera cambiare l'applicazione predefinita che verrà utilizzata per aprire un tipo di file, seguire queste istruzioni.

1. Fare clic destro sul file che si è interessati a cambiare, e fare clic su File -> Imposta azione
2. Digitare il nome dell'applicazione nella casella Inserire un comando di shell. Nota: il nome dell'applicazione sarà seguito da "\$@" attenzione a lasciare uno spazio tra l'ultima lettera l'applicazione e il segno".
3. Salva. Ora il vostro file verrà aperto dall'applicazione di vostra scelta.

E' possibile avere più di una configurazione della bacheca-appunti (pinboard) di ROX ?

Sì lo è.

Chiamiamo che si parla di bacheca di ROX (ROX-pinboard) perché Rox può essere usato per permettere la presenza di icone sul desktop. La funzione pinboard può essere vista come una bacheca che normalmente serve ad attaccare appunti, ma che nel nostro caso permetterà di attaccare al desktop le icone che desideriamo.

Gli script di avvio in IceWM, Fluxbox, JWM, se associati a Rox, aprono una bacheca di default.

I loro file di configurazione si trovano in `~/config/rox.sourceforge.net/ROX-Filer` con questi nomi:

pb_antiX-fluxbox, pb_antiX-ice, pb_antiX-icewm, pb_antiX-jwm, pb_antiX.

Se si va ad aprire il file della bacheca di default per un determinato tipo di desktop (iceWM, Fluxbox ecc.) facendo tutte le modifiche desiderate, queste saranno salvate e le modifiche verranno mantenute ogni volta che si apre di nuovo quel desktop.

Poniamo di aver inserito sul desktop di IceWM le icone che ci servono da launcher ad alcuni programmi. Queste icone-link ai programmi si possono aggiungere secondo le modalità già descritte poco sopra, nel paragrafo “3 ROX: Funzionamento di base”.

Va detto che se vengono inserite ad esempio sul desktop di Rox-iceWM poi non le ritroverò anche sul desktop di Rox-Fluxbox o di Rox-JWM, tuttavia si potranno inserire facilmente senza dover rifare l'operazione di aggiunta fatta nel primo desktop, infatti queste icone aggiuntive vengono registrate nel file della bacheca del primo desktop, quindi nel nostro esempio in pb_antiX-icewm e basterà poi copiarne il contenuto in pb_antiX-fluxbox e in pb_antiX-jwm.

Se desiderate creare un ulteriore bacheca personalizzata, da usare in casi particolari per svolgere determinate funzioni con la presenza sul desktop di icone a programmi specifici e a cartelle specifiche, fate così:

Aperte la cartella /home/nomeutente/.config/rox.sourceforge.net/ROX-Filer

La cartella .config, come si evince dal punto prima del nome, è una cartella nascosta quindi rendetela visibile cliccando sull'icona a forma di occhio in Rox-filer o digitando Ctrl+h in SpaceFM.

Copiate un file di bacheca presente all'interno, ad esempio pb_antiX-fluxbox, cambiategli nome ad esempio: miabacheca. Poi aprite il file con un editor e modificalo togliendo i riferimenti alle icone che non vi interessano, aggiungete le altre icone seguendo lo stesso tipo di impostazione, oppure le aggiungerete in un secondo momento. Salvate. Con questo nuovo file avrete creato una bacheca personale.

Potreste decidere di aggiungere questa bacheca al menu di Fluxbox/IceWM.

È infatti possibile avviare la tua bacheca personale modificando il menu di Fluxbox (o IceWM) attraverso il Centro di Controllo come descritto in precedenza nel paragrafo “4 Fluxbox: personalizzazione di base”:

Quindi attraverso il Centro di Controllo → Desktop → Cambia impostazioni di Fluxbox andate sulla scheda menu, si aprirà quindi con un editor di testo il file ~/.fluxbox/menu aggiungete questa linea in una posizione ben visibile:

```
[exec] (miabacheca) {rox -p=/home/nomeutente/.config/rox.sourceforge.net/ROX-Filer/miabacheca}
```

Per IceWM (~/.icewm/menu) sarebbe:

```
prog "miabacheca" - rox -p=/home/nomeutente/.config/rox.sourceforge.net/ROX-Filer/miabacheca
```

Assicuratevi di sostituire “miabacheca” con il nome effettivo del file di bacheca che si desidera caricare, e

nomeutente con il vostro nomeutente.

Questa possibilità è interessante se si vuole utilizzare questa bacheca personalizzata solo occasionalmente senza fare il boot per sceglierla in fase di avvio. In questo modo, bacheche multiple possono essere configurate, basta dargli un nome (miabacheca2, ecc), e inserirle nel MENU di Fluxbox /IceWM. Può essere molto comodo!

Per tornare alla configurazione normale del desktop, basterà andare in:

Menu → Scrivania → Scrivania Alternativi, e scegliere il tipo di bacheca-desktop che vogliamo.

Quali sono i tasti di scelta rapida di ROX?

I tasti di scelta rapida in ROX consentono con una sequenza specifica di tasti (1 o al massimo 2 tasti) di aprire una cartella o un file.

5.6 Links

[Guida ROX Desktop](#)

[Desktop consigli e suggerimenti](#)

[ROX-Filer Guidebook](#)

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

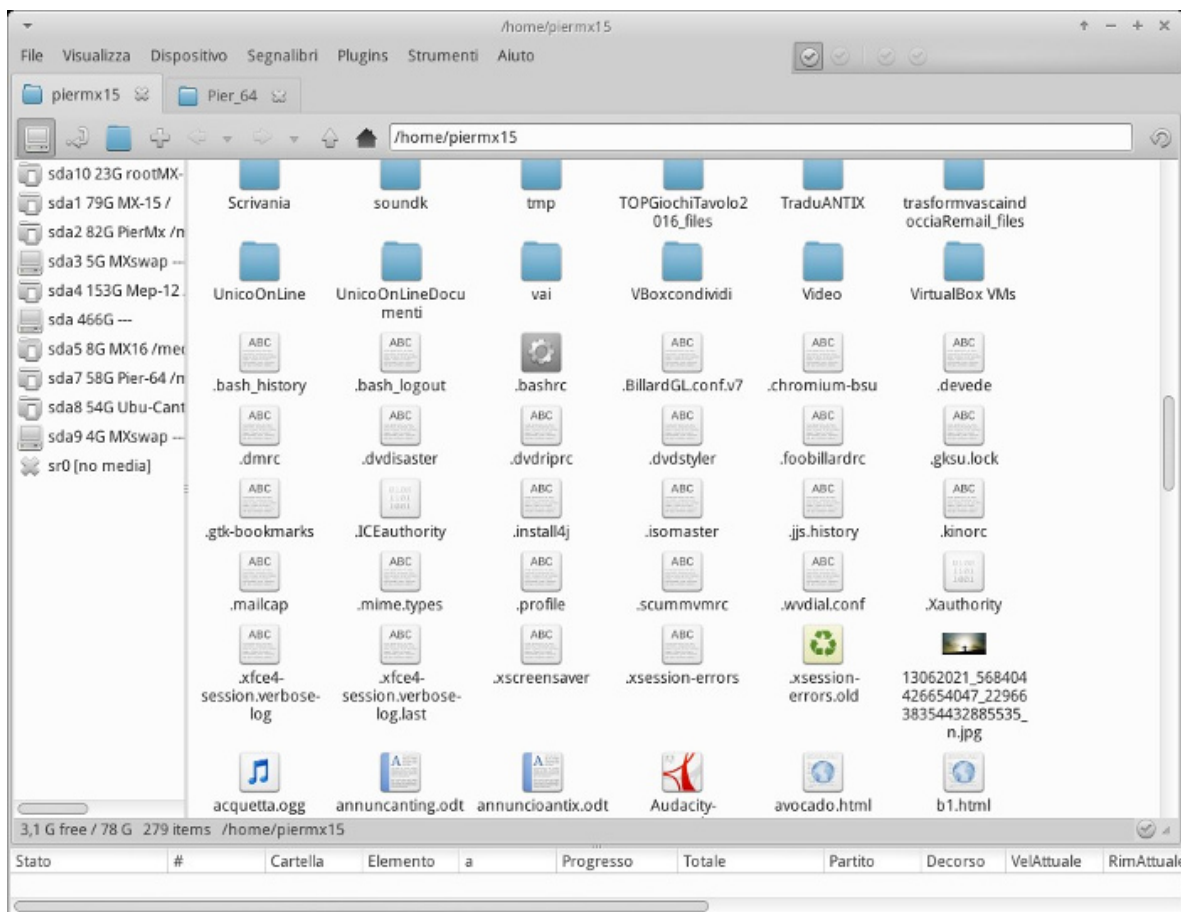
6 SpaceFM

- Introduzione
- Primo Sguardo
- Configurazione di base
- Configurazione avanzata
- Links

6.1 Introduzione

SpaceFM è un file manager leggero, versatile ed estensibile. Supporta la libreria grafica GTK+ e le successive GTK2 e GTK3 . Si presenta con il supporto diretto ad udev, eudev e hal, per il rilevamento e le informazioni dei dispositivi, ma può supportare più soluzioni per il montaggio, tra cui udevl (un programma di montaggio sviluppato appositamente per SpaceFM), pmount, udisks1 o 2 o qualsiasi altro programma.

Incorpora il filesystem virtuale VFS e integra Inotify che consente funzioni molto efficienti di ricerca dei file. È intuitivo da usare e può essere utilizzato per attività complesse, poiché possono essere integrate funzioni di bash.

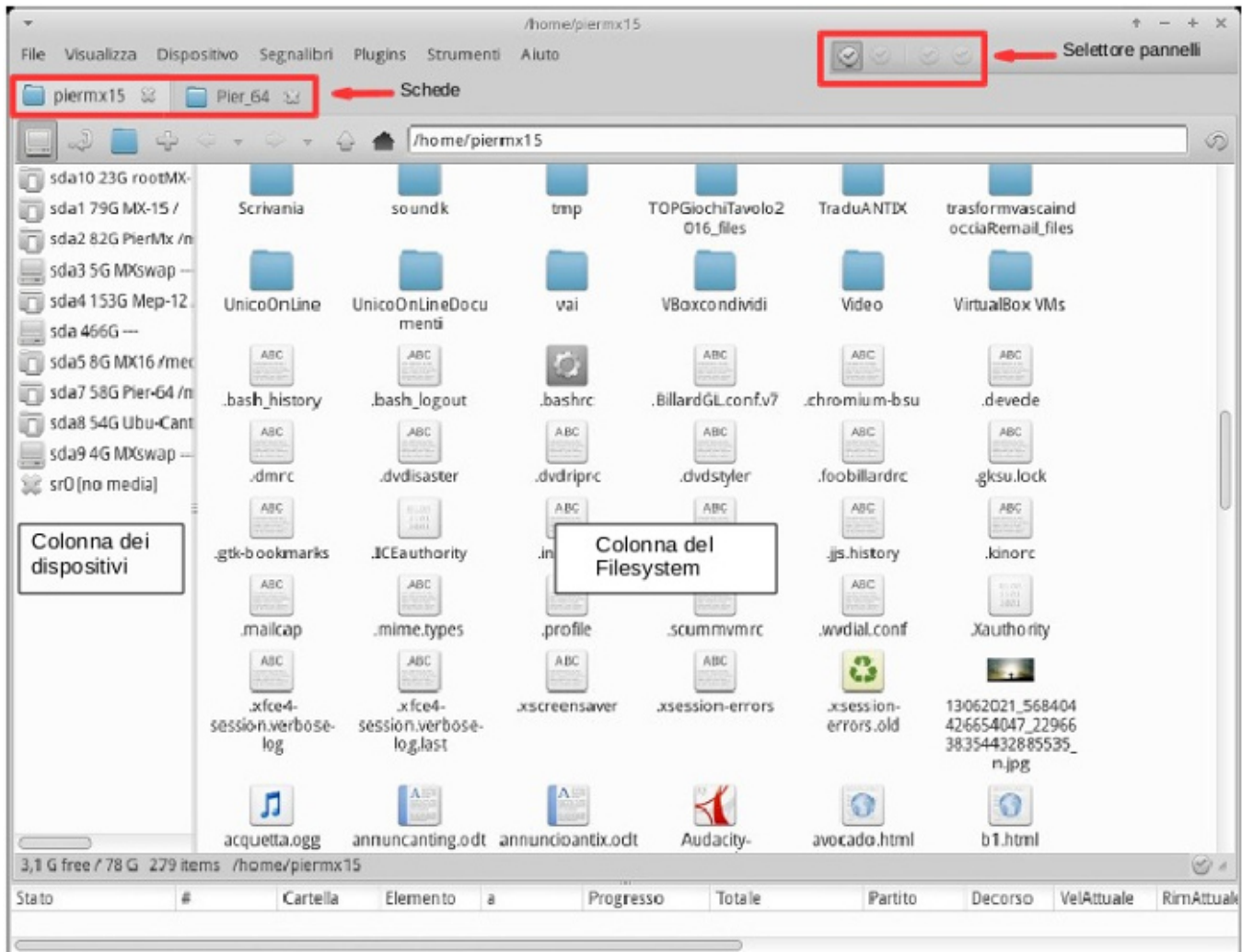


6.2 Primo sguardo

SpaceFM offre fino a quattro pannelli all'interno dei quali è visibile il filesystem specificato dall'utente. Ciascun pannello può essere utilizzato come una finestra separata del file manager, ognuno con una sua barra delle icone, ed ognuno, volendo, è personalizzabile in maniera differente dagli altri pannelli.

Vi sono diverse modalità di visualizzazione ed è molto facile passare rapidamente da una modalità all'altra.

Un pannello può essere disposto in verticale o in orizzontale, può presentarsi a colonna singola o a due colonne e può inoltre presentare tutte le schede che si desidera. Anche il filesystem può essere visualizzato in modi diversi: con una vista ad icone, vista compatta, o vista dettagliata.



In questa immagine SpaceFM si presenta con una **vista ad un pannello**, con **due colonne**. La colonna a sinistra permette di vedere le partizioni dell'Hard Disk e gli eventuali dispositivi inseriti o montati. La colonna di destra, più larga, mostra le cartelle e i file contenuti nella directory definita nel campo degli indirizzi/percorso.

In questo pannello sono state aperte **2 schede**.

Di default si distinguono 3 barre:

- La **barra dei menu**, in alto, dove a destra è presente il **selettore dei pannelli**
- La **barra delle schede**
- La **barra degli strumenti** con relativi pulsanti-icone, e più a destra, il **campo degli indirizzi**.

Si può istantaneamente passare da una visualizzazione ad un'altra fino a quella a 4 pannelli grazie al selettore dei pannelli, oppure si può cambiare visualizzazione dalla barra dei menu attraverso "Visualizza → Pannello 1,2,3,4. oppure tramite le scorciatoie da tastiera da Ctrl + 1 a Ctrl + 4.

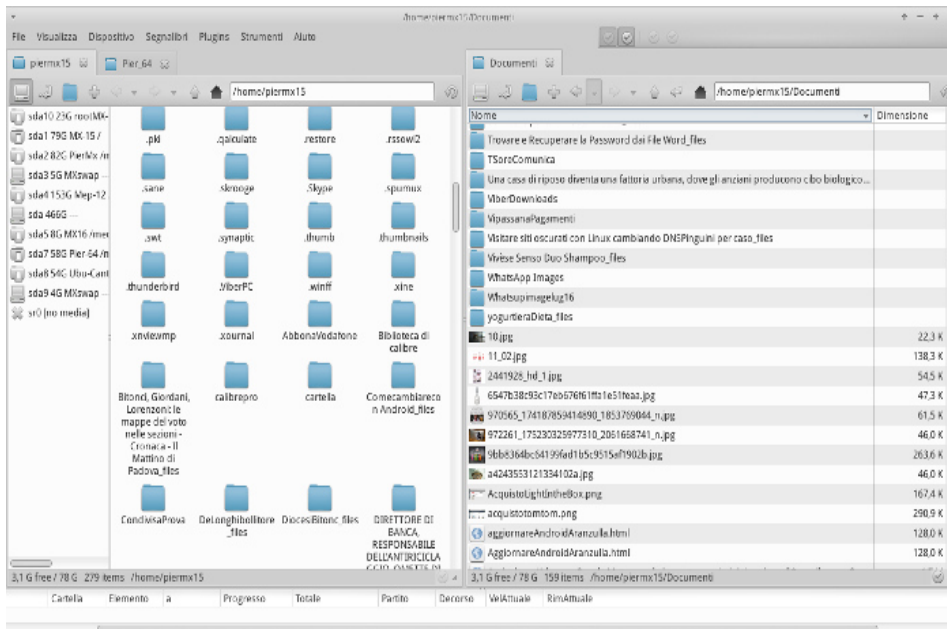
Le modifiche apportate all'interno di un pannello o di una determinata combinazione di pannelli verranno salvate per l'avvio successivo. All'interno di ogni pannello si possono aprire nuove schede.

Le seguenti viste sono esempi:

Vista a due pannelli verticali. Pannello di sinistra a due colonne, pannello di destra a colonna singola.

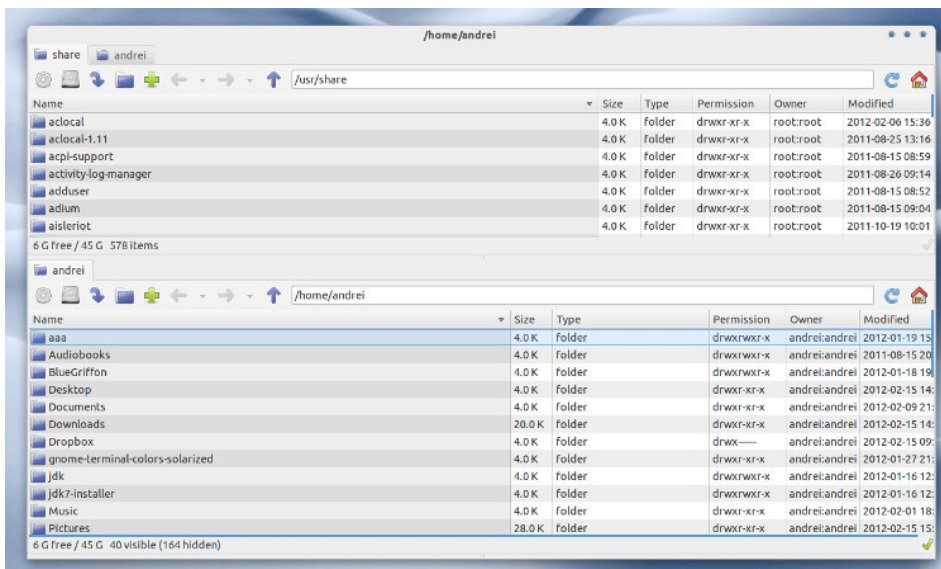
Pannello di SX con vista ad icone, a DX vista ad albero.

Per avere i due pannelli disposti verticalmente saranno selezionati i pannelli 1 e 2 oppure 3 e 4.

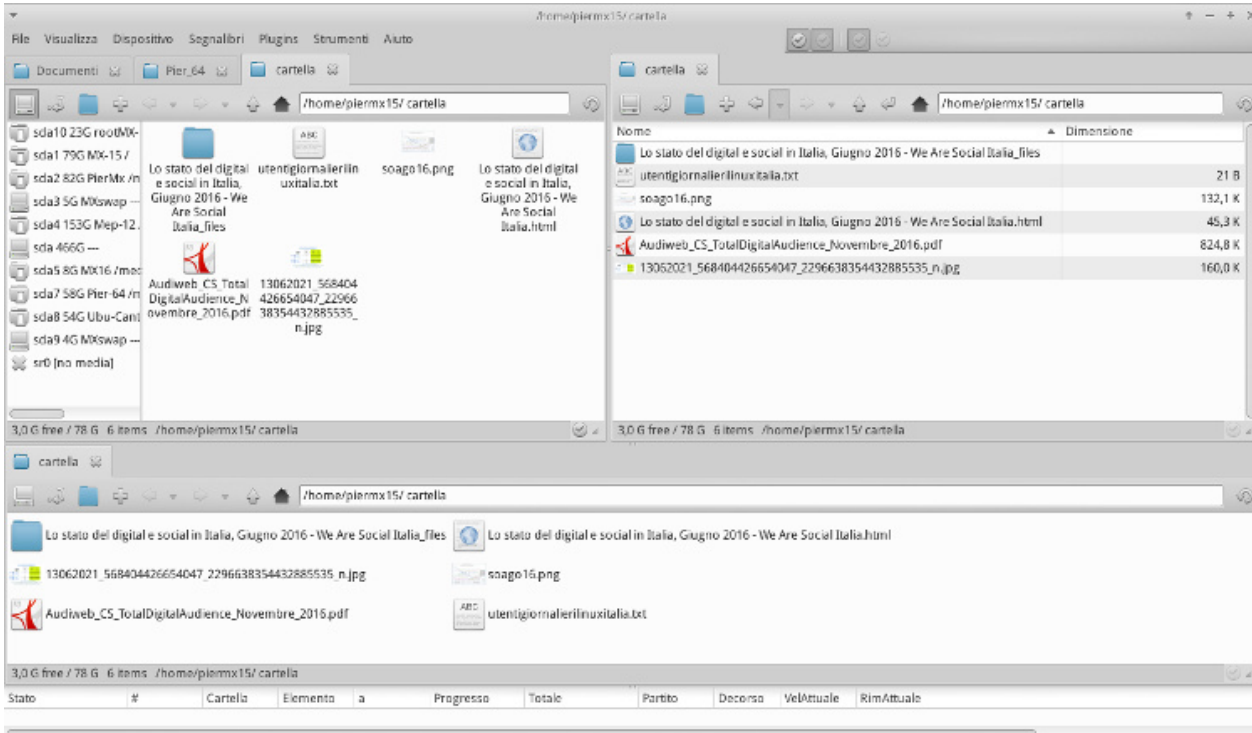


Sotto abbiamo sempre due pannelli, ma disposti orizzontalmente.

Per la disposizione orizzontale, i pannelli da selezionare saranno: 1 e 3 oppure 2 e 4.



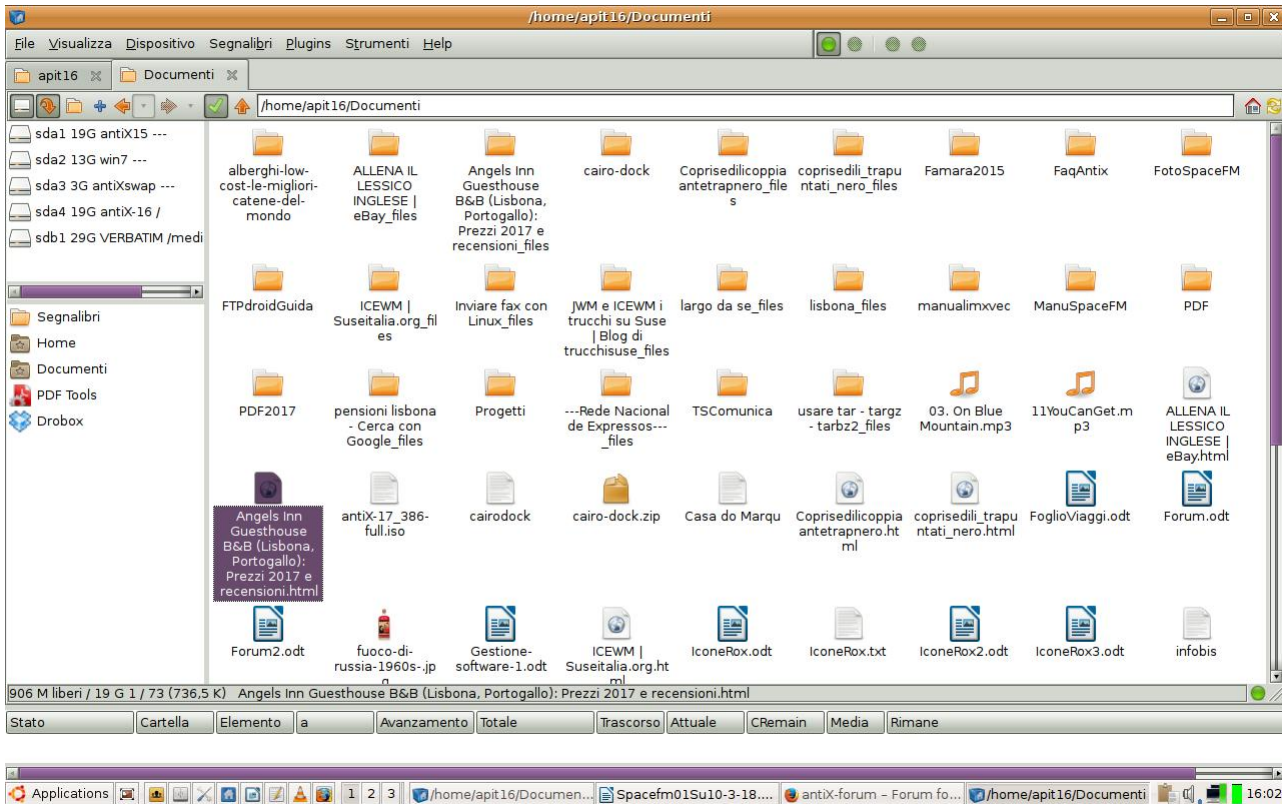
Ancora sotto abbiamo una **Vista a 3 pannelli**. Stessa directory aperta, a SX con stile ad icone, a DX stile dettagliato, sotto stile compatto



Di norma la **configurazione più pratica è quella a pannello singolo**, con la colonna dei dispositivi presente e quella dei segnalibri attivata dove saranno presenti le cartelle che più usiamo tipo quella dei documenti, ed eventualmente l'icona di qualche plugin o comando particolare.

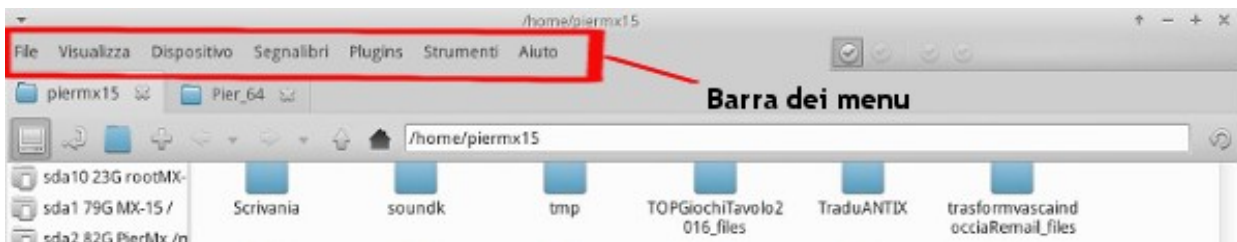
Si attiverà un pannello affiancato a quello principale solo alla bisogna, cioè potrebbe essere pratico avere 2 pannelli affiancati nel momento in cui si vuole ad esempio copiare file da una cartella all'altra del filesystem. Finita l'operazione per cui era pratico avere 2 pannelli, si torna al pannello singolo cliccando sul relativo pulsante a livello del selettore dei pannelli.

Potrebbe essere pratico impostare il pannello di default in modalità "vista ad icone", mentre quello aggiuntivo, a scomparsa, potrebbe essere impostato su "vista ad albero" per trovare più facilmente la cartella su cui copiare.



6.3 Configurazione di base

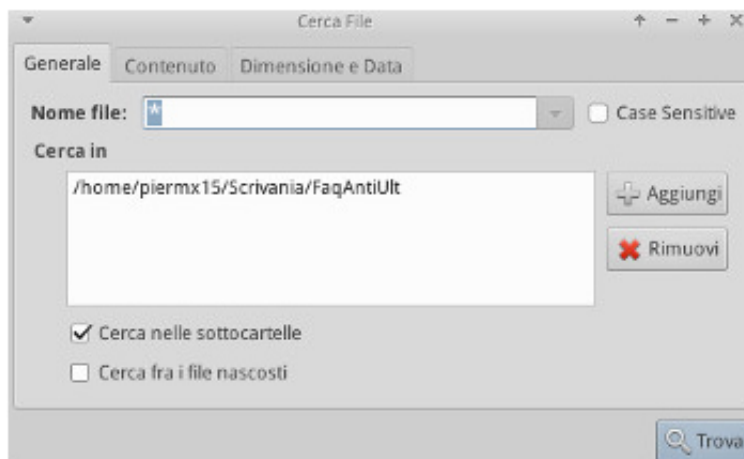
Il programma si presenta con una barra in alto con una serie di voci: la Barra dei Menu.



Andando sulla barra dei menu, nella prima voce **“File”** in alto a destra si apre un menù a discesa. Tra le voci che compaiono si può notare **“File search”**, cliccandoci sopra si apre una finestra per la gestione della **ricerca dei file** che si presenta completo e ben fatto. Questa attività viene svolta da SpaceFM in maniera molto efficiente, inoltre non si limita alla ricerca di uno o più file ma permette anche la ricerca di una parola che possa essere contenuta all'interno dei vari file presenti nel filesystem.

Si apre con un asterisco già presente nel campo di ricerca dato che l'uso dell'asterisco è abbastanza determinante nella funzione di ricerca. L'asterisco dopo il nome del file permette di trovare tutti i file che contengono il nome indicato e che hanno una estensione qualsiasi, potrà essere un file .odt, .txt un file d'immagine ecc.

Si può inserire anche un asterisco all'inizio e alla fine del nome da cercare, se ci ricordiamo solo una parte del nome. Inoltre se non ci si ricorda affatto il nome del file da cercare si può lasciare l'asterisco, senza aggiungere altro, e fare una selezione sulla dimensione o sulla data di creazione del file.



Altra voce degna di nota, sempre nell'ambito del menu a discesa “File” è “**Root Windows**” (Finestra Root), per la comodità di **accesso a file e cartelle con i diritti di amministratore**.

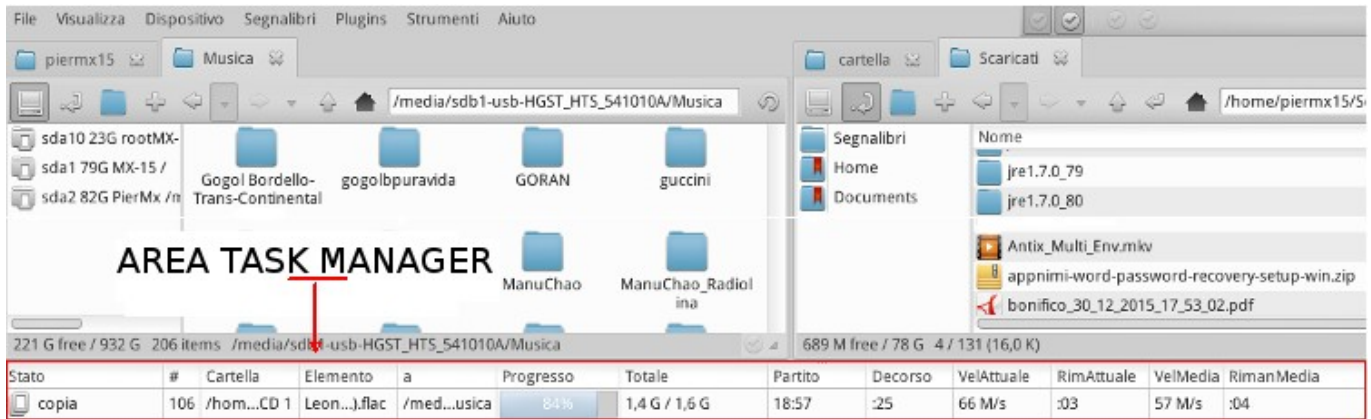
Inoltre se dovesse capitare che una unità di memoria esterna, come **una pennetta USB, non venga montata**, cliccando col destro sulla relativa voce nel pannello dei dispositivi, allora si può provare ad aprire la finestra root, montare il dispositivo, poi dopo il montaggio chiudere la finestra root per accedere al dispositivo con la normale modalità utente e a questo punto si riuscirà a montare il dispositivo. Se anche così non venisse montato si utilizzerà la voce “Dispositivo” della barra dei menu, come vedremo più avanti.

Passiamo alla voce successiva della barra dei menu: “**Visualizza**”, il menu a discesa che ci si presenta è uno dei più interessanti. Merita di prestare attenzione alla voce “**Pannello X View**” (o Pannello X Mostra) dove al posto di x ci sarà il numero del pannello attivo in quel momento. Attraverso questa voce potremo configurare dettagliatamente il pannello ed inoltre, volendo, **ciascun pannello potrà essere configurato in maniera diversa**.

A questo livello non solo si potrà decidere se si vuole che ci sia la presenza del pannello laterale che mostra le periferiche presenti ed eventualmente quali cartelle ci interessa siano subito raggiungibili (segnalibri), ma anche lo stile di presentazione delle icone e dei file (a icone, in modalità compatta, con informazioni dettagliate, ecc.) e l'ordine con cui verranno presentati i file all'interno di una cartella (prima le cartelle e poi i files, o il contrario, in ordine alfabetico, in ordine di dimensione, di data dell'ultima modifica ecc.)

Scendendo più sotto nel menù, incontriamo “**Task Manager**” (Manager delle Attività), che a questo livello può essere attivata o disattivata e, nel caso si decida di mantenerla attiva, si presenterà un'area sotto forma di **tabella sul fondo del pannello**, o dei pannelli se ne sono attivati più di uno.

Qualora venga effettuata un'operazione, ad esempio la copia di un file, questa funzione darà indicazione dello stato di avanzamento del processo, della cartella di origine, di quella di destinazione, la velocità del processo, ecc. Si può anche decidere che voci siano presenti nelle colonne della tabella così da renderla più snella o più dettagliata.



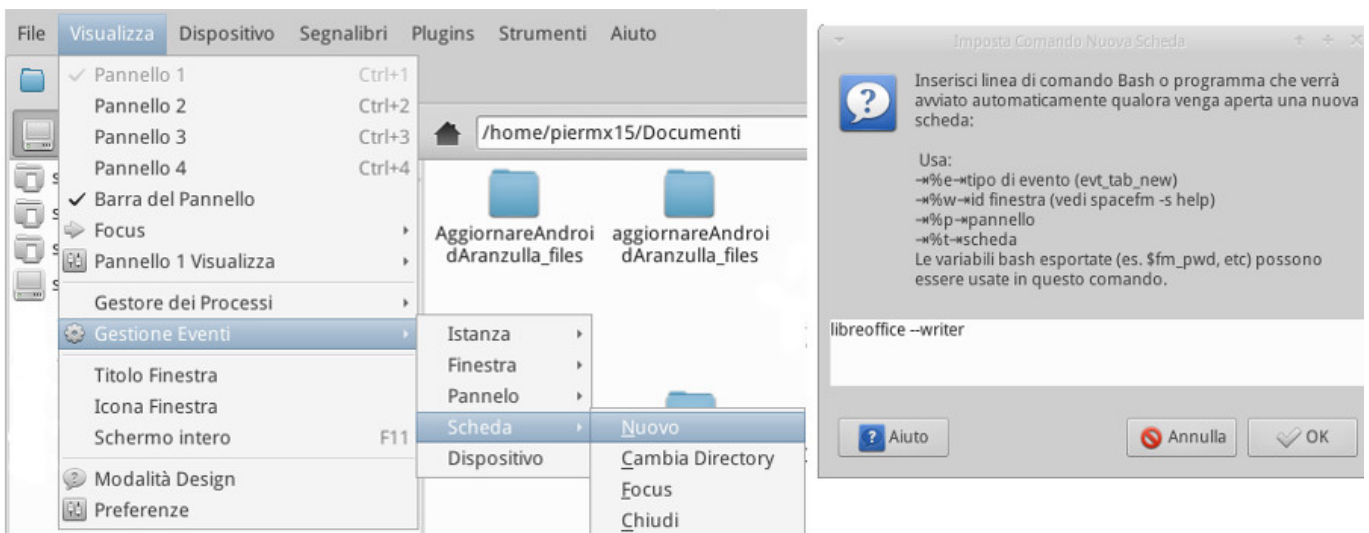
Immediatamente dopo, nel menu, incontriamo “**Event Manager**” (Manager degli Eventi). Si tratta di una funzione avanzata che non servirà alla quasi totalità degli utenti, ma da un'idea di quanto possa essere personalizzabile questo File Manager.

In pratica **al verificarsi di un evento** che si presenta **su SpaceFM**, **si può decidere che ne segua un altro**, che può essere l'esecuzione di un comando o di una attività.

Ad esempio si può dare indicazione che all'avvio di SpaceFM, o magari all'apertura di una nuova scheda, venga avviato libreoffice (ovviamente non ha molto senso, ma è solo per fare un esempio).

Basterà scrivere il comando in grado di far partire il programma

Vedi figura sottostante.



Oppure potrei scrivere il comando per avviare un pezzo musicale all'apertura di SpaceFM o magari all'apertura di una scheda, ad esempio un comando come questo:

```
vlc ~/Musica/Melodia.mp3
```

Al posto di un programma da avviare si potrebbe anche inserire una riga di comando bash, ma come già detto si tratta di funzioni complesse che si discostano dall'uso di un utente normale.

Sotto ancora, cliccando sulla voce **Modalità Design**, viene data una veloce spiegazione di come **personalizzare le barre e i menù di SpaceFM**. Effettivamente SpaceFM è estremamente personalizzabile ed è facile adattarlo alle proprie esigenze attraverso i passaggi della Modalità Design.

Attraverso la Modalità Design potremo inserire nuove voci di comando nei vari menù, spostare le voci, cambiare il nome delle voci (cosa interessante se ad esempio una voce non è tradotta o non ci piace la traduzione), possiamo cambiare le scorciatoie da tastiera per quella voce, ecc.

Nel capitolo “Caratteristiche avanzate” vedremo degli esempi di come usare la “Modalità Design”

Infine arriviamo alla voce “**Preferenze**” dove possiamo configurare una serie di aspetti del Window Manager come la **dimensione delle icone**, l'apertura dei file con **doppio o singolo click**, ecc.

Nel quadro che si apre in “Preferenze”, scheda Generale, andando nel campo “Icone barra degli strumenti” e scegliendo ad esempio “Menu”, si può avere la stessa dimensione delle icone della barra dei menu.

Cambiando il valore nel campo “Icone piccole” andremo ad agire sulle icone del pannello dei dispositivi.

Agendo sul campo “Icone Grandi” si andrà a variare la dimensione delle icone delle cartelle e dei file della colonna “Filesystem”.

Andando alla **scheda Desktop**, si potrebbe scegliere il wallpaper da utilizzare sul desktop qualora SpaceFm sia utilizzato di default come File Manager in associazione ad un Window Manager. Ad esempio in antiX di default viene proposto IceWM come window manager che si appoggia a Rox come file manager. Rox permette di disporre di un wallpaper e di icone sul desktop, IceWM da solo non lo permetterebbe. La **stessa funzione di Rox** la può svolgere SpaceFM, sia per l'attività di File manager che per il wallpaper e **le icone sul desktop**, tuttavia per quel che riguarda il wallpaper in antiX è stata data la preferenza alla scelta attraverso il Centro di Controllo e da qui alla scheda “Desktop” → Cambia sfondo desktop, perciò la scelta del wallpaper fatta attraverso il menu “Visualizza” di SpaceFM e poi → “Preferenze” → scheda “Desktop” non verrà mantenuta.

Passiamo alla voce “**Dispositivi**” della Barra dei Menu.

La prima voce del menu a cascata che si apre è “Mostra dispositivi”, che se attivata mostrerà la Colonna dei Dispositivi. Ha la stessa funzione del primo pulsante della barra degli strumenti.

Scendendo all'ultima voce di questo menu arriviamo alla voce impostazioni, e da qui andiamo in **Mostra** (show). Potrebbe essere utile selezionare la voce “dispositivi interni”, mentre con “altri dispositivi montati” si potrebbe navigare all'interno di un file ISO. Attraverso la voce “Volumes” (unità di memoria) si può dare indicazione al sistema di montare un determinato dispositivo con un determinato protocollo.

La voce sottostante Mostra è “Auto Mount”. Qui si potrebbe selezionare l'auto montaggio dei lettori ottici dei Cd/Dvd, e delle chiavette rimovibili, inoltre selezionando “apri scheda” (open tab) al montaggio di un dispositivo/periferica si aprirà automaticamente una nuova scheda che ne mostrerà il contenuto.

Più sotto ancora abbiamo “Auto avvio” (auto run) dove si può dare un comando da avviare al momento in cui un dispositivo verrà inserito o montato, smontato ecc. Ad esempio si potrebbe decidere di avviare un determinato programma audio al montaggio di un CD audio. Decidendo di avviare, ad esempio, VLC si andrà in Dispositivo → Impostazioni (Setting) → Auto avvio (Auto Run) → Con Audio CD (On Audio CD) e nella finestra che si apre si inserirà questo comando:

```
vlc --verbose=-1 cdda://%v
```

dove al posto di vlc avrebbe potuto essere gnome-mplayer o altro apposito programma installato, ed al posto di `cdda://%v` avrebbe potuto esserci `cdda:/dev/sr0` o meglio invece di `/dev/sr0`, il modo con cui il sistema identifica il lettore dove inserite i cd audio. Oppure per avviare un CD/DVD video, in: Auto avvio (Auto Run) → Con Video DVD (On Video DVD) si potrebbe inserire:

```
vlc --verbose=-1 dvd://%v
```

Più sotto a “Auto Avvio” abbiamo “Gestori di dispositivi”

I **Gestori di Dispositivi** dicono a SpaceFM come montare, smontare, e mostrare le proprietà per uno specifico filesystem o dispositivo.

Aggiungendo gestori di dispositivi personalizzati, si può fare in modo che SpaceFM monti e smonti virtualmente qualsiasi tipo di dispositivo o filesystem. Si tratta di impostazioni avanzate che necessitano di un approfondimento del relativo capitolo dell'User Manual di SpaceFM.

A questo proposito segnalo che **se si ha un dubbio** sulla funzionalità o sulle impostazioni di una determinata voce di menu o sotto-menu basterà **evidenziare quella voce e poi premere il tasto F1** della tastiera, si aprirà il **manuale utente a livello del capitolo** che si riferisce alla voce evidenziata, il che è estremamente pratico.

I **Gestori di protocollo** dicono a SpaceFM come rispondere quando un URL viene aperto o smontato, come montare o smontare un filesystem di rete, oppure dicono di mostrare le proprietà di un URL montato. Ogni volta che si immette un URL nella Barra degli indirizzi di SpaceFM (ad es `ftp://mirrors.kernel.org`), si apre una scheda con il contenuto dell'URL, oppure può essere avviato un altro programma (ad esempio un browser web), in grado di montare l'URL, un filesystem, o fare qualsiasi altra azione specificata.

Possiamo modificare il comportamento dei Gestori di Protocollo di Default o possiamo crearne di

personalizzati. Come i Gestori dei Dispositivi, i Gestori di Protocollo hanno un riquadro dove si inseriscono i comandi e una whitelist e blacklist che determinano quando viene utilizzato il gestore.

Tornando alla barra dei menu, dopo “Dispositivo” abbiamo la voce **“Segnalibri”** che permette di **aggiungere delle cartelle nella colonna laterale a sinistra** sottostante a quella dei dispositivi. Ad esempio potrebbe essere utile aggiungere la cartella “Documenti”, la cartella “home”, “Scaricati” ecc.

Così come per i “Dispositivi” anche i “Segnalibri” saranno visibili se sulla Barra degli strumenti sarà selezionato l'apposito pulsante.

Dopo “Segnalibri” abbiamo la voce **“Plugins”** da cui si apre un menù a discesa con due ulteriori voci: Installa e Importa. I plugin sono delle estensioni del programma che permettono delle funzioni aggiuntive. Si possono reperire qui: <https://github.com/IgnorantGuru/spacefm/wiki/plugins>

Se si sceglie **“Installa”**, si dovrà fornire la **password di root**, il plugin verrà installato e andrà a far parte della configurazione di SpaceFM di **tutti gli utenti** presenti nel sistema.

Nota. Attenzione non tutti i plugin, reperibili dal Wiki indicato dal Link soprastante (raggiungibile anche dalla barra dei menu → Help → Get Plugins), funzionano. Alcuni sono specifici per versioni precedenti di SpaceFM e non sono compatibili.

Si scarica il file, che deve essere compresso con estensione .tar.gz, altri tipi di compressione non sono compatibili.

Il file non va decompresso ma installato dalla barra dei menu → Plugins → Installa → File

Se si conosce l'url del download del File, si può installare direttamente dall'url.

Una volta installati i plugin compariranno nel menu Plugins (sotto ad Installa).

Nota. Alcuni compariranno nel menu solo nel momento in cui servono, ad esempio un plugin che converte un file video da un formato all'altro potrebbe rendersi visibile solo nel momento in cui un file video viene evidenziato.

Invece di selezionare Plugins → Installa, si può scegliere **Plugins → Importa**.

Con importa non viene richiesta la password di root, il plugin non sarà disponibile nella configurazione di SpaceFM di tutti gli eventuali utenti presenti nel sistema e non comparirà nel menu Plugins.

L'importazione farà sì che il plugin venga copiato nella cache così che **si potrà copiarlo** nella colonna dei Segnalibri, se questa è visibile, oppure nel menu Segnalibri o **in altri menu** della barra dei menu.

La peculiarità dell'importazione è che il plugin **potrà essere modificato** dall'utente a differenza dell'installazione.

Nel paragrafo “Caratteristiche avanzate” vedremo come modificare o realizzare un plugin. Si tratta di una procedura estremamente semplice.

Procedendo alla voce successiva della barra dei menu **“Strumenti”** abbiamo la possibilità di inserire, all'interno di questo menu, un comando personalizzato. In realtà il modo per realizzarlo è quello della Modalità Design, cioè si clicca col destro nel menu a comparsa di Strumenti e si selezionerà Nuovo → Comando. Comparirà una finestra-quadro a schede dove si andranno a riempire i campi delle varie schede. In questo modo si possono aggiungere o modificare comandi in un qualsiasi menu, comunque su questo menù potrebbe essere pratico aggiungere voci/comandi che non hanno attinenza con gli altri menu.

Di fianco alla Barra dei Menu abbiamo il **selettore dei pannelli**.

Sono una serie di quattro pulsanti che permettono di stabilire quanti pannelli rendere visibili e la loro posizione, inoltre sarà visibile su quale pannello è presente il focus (cioè qual'è il pannello sul quale si agisce). Cliccando sopra i quattro pulsanti che rappresentano i 4 pannelli possibili, faremo comparire i pannelli che ci interessa avere. Se abbiamo abilitato un pannello il relativo pulsante sarà visibile, diversamente sarà quasi invisibile. Il pulsante del pannello dove è presente il focus avrà un carattere distintivo rispetto ai pannelli presenti, ma senza focus. Di norma i pulsanti delimitati da un quadrato sono quelli visibili, se all'interno del quadrato è presente un cerchio ben visibile o un visto, allora avrà il focus.



Se si clicca su un pulsante visibile ma senza focus (sarà evidente il quadrato) il quadrato scomparirà e quindi sparirà anche il relativo pannello esattamente come cliccando su un pulsante dove il quadrato non è visibile, questo diventerà visibile e quindi lo diventerà il relativo pannello. In sostanza funziona come un interruttore acceso/spento.

Diverso è il caso di un pulsante con il focus, perché cliccandoci sopra il focus passerà al primo pulsante a fianco che sia già attivato. Però in questo caso il pannello non solo perderà il focus ma verrà anche disattivato cioè il relativo pannello non sarà più visibile. Ad ogni modo se questi selettori sono **pratici per far comparire/scompare i pannelli e determinarne la disposizione verticale/orizzontale**, invece per lo spostamento del focus la cosa più pratica è cliccare all'interno del pannello che ci interessa.

Sotto alla barra dei menu, e al selettore dei pannelli, abbiamo la serie delle eventuali schede che abbiamo attivato. Quella delle **schede** è una delle tante caratteristiche che rendono questo file manager così ricco di funzionalità.

Si è già parlato, nel paragrafo “Primo sguardo”, di come un modo pratico di usare SpaceFM sia quello di tenere un pannello unico che alla bisogna possa diventare provvisoriamente doppio (o triplo-quadruplo), dove

nel pannello di default si tiene una configurazione (ad esempio vista ad icone, file nascosti invisibili, presenza di colonna dei preferiti ecc.) mentre sul pannello aggiuntivo può essere pratico tenere una configurazione diversa magari ad albero. Ebbene con le schede saprò che mi viene riproposta la configurazione del pannello dove sono state aperte, per cui in alcuni casi può essere più pratico aprire una nuova scheda piuttosto che un altro pannello.

Sotto alla barra dei menu, e al selettore dei pannelli, e alla fascia delle eventuali schede, abbiamo la barra degli strumenti.

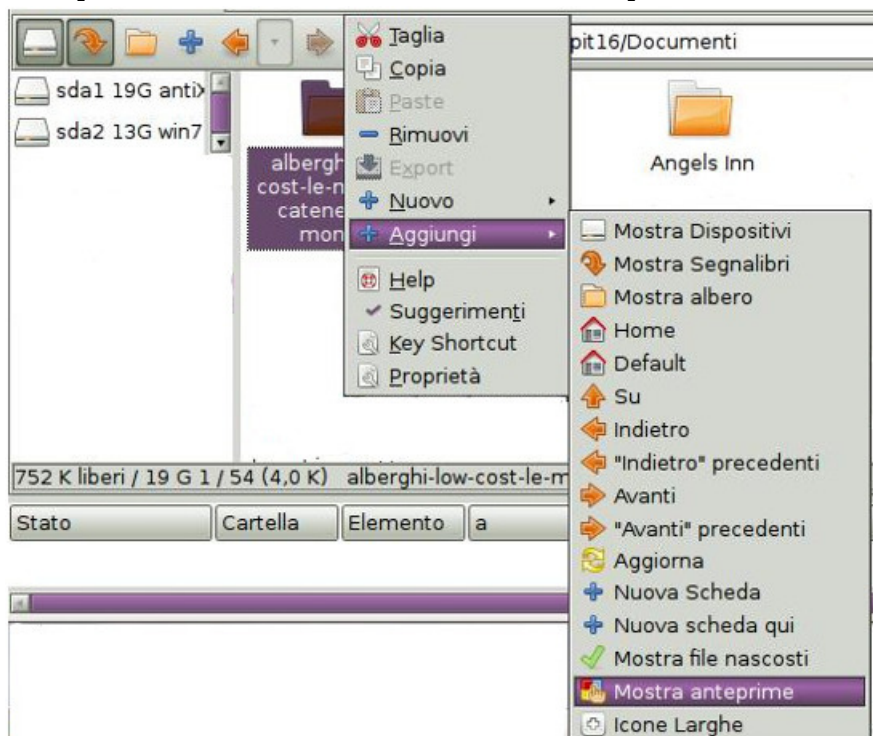
La barra degli strumenti presenta a sinistra l'icona “**Devices**” (Dispositivi) che se cliccata permetterà di **visualizzare una colonna laterale con l'elenco delle partizioni e delle altre periferiche** presenti.

Immediatamente dopo abbiamo la freccia “**Bookmark**” (Segnalibri) che se cliccata farà comparire, nella parte più sotto della colonna dispositivi, l'elenco delle cartelle che ci interessa avere sotto-mano. Di default è presente solo la directory “home” ma si può facilmente aggiungere la directory “Documenti” o quello che vogliamo cliccando col destro in questo spazio, sotto all'icona della home, e selezionando nel menu a discesa “Nuovo” → “Bookmark”.

Abbiamo poi un'icona per avere la vista ad albero e dopo questa le frecce per muoversi tra le cartelle del filesystem.

Questa barra può essere integrata con altre icone-funzione cliccando col destro su uno spazio vuoto della barra e andando, nel menu a discesa che compare, su “Aggiungi”.

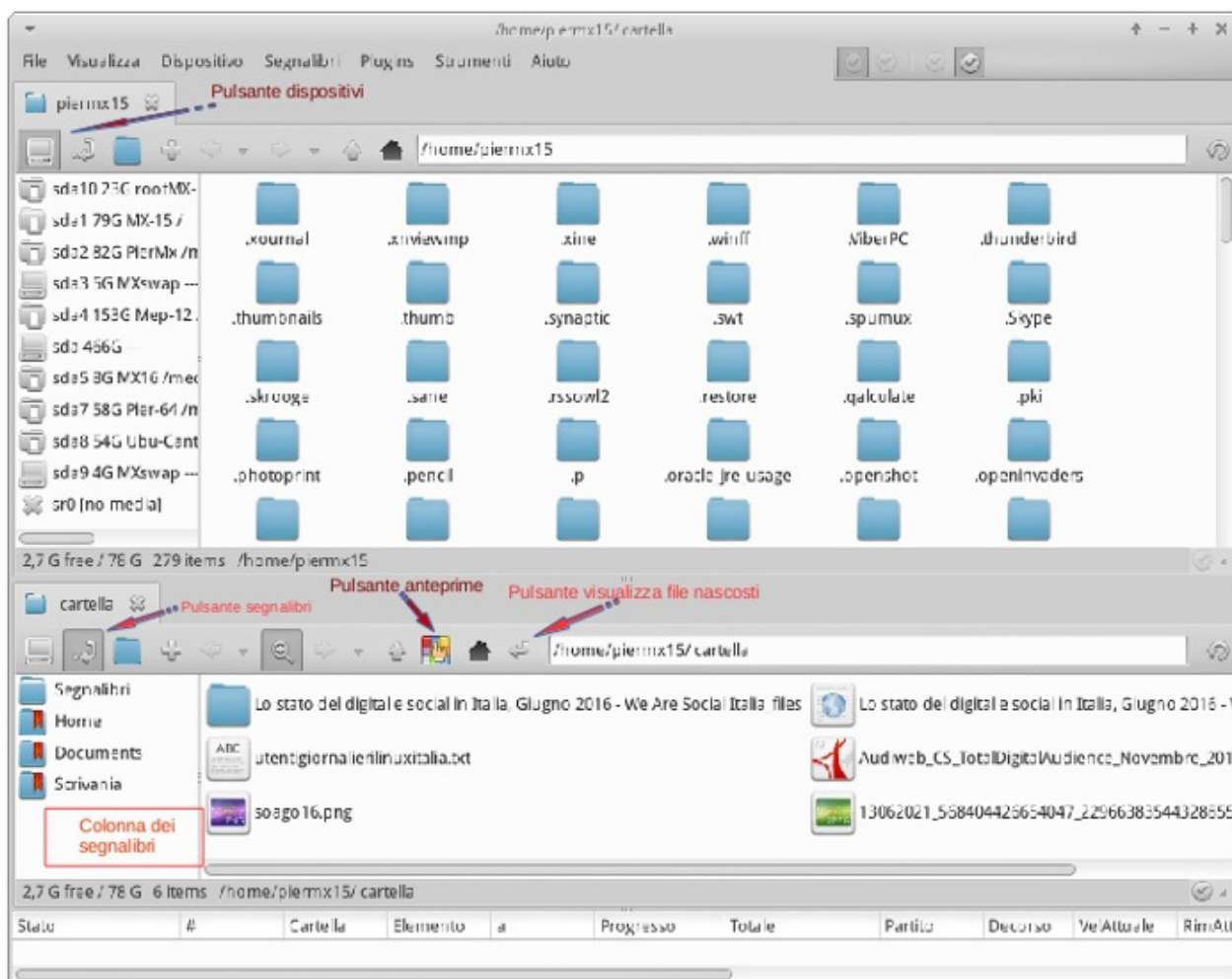
Si potrà scegliere, ad esempio, “**Mostra file nascosti**” o “**Mostra anteprime**”.



Sono icone-funzioni che possono risultare comode soprattutto quando i pannelli sono disposti orizzontalmente. In verticale potrebbe non esserci abbastanza spazio per visionarle tutte per cui potrebbe essere più conveniente togliere qualcuna di quelle di default per sostituirla con quelle che preferiamo, oppure si potrà andare **nella barra dei menu in “Visualizza” → “Preferences** e nel quadro che si apre, scheda generale, andare nel campo **“Icane barra degli strumenti”** e scegliere ad esempio “Menu”, per avere la stessa dimensione delle icone della barra dei menu. Cambiando il valore nel campo “Icane piccole” andremo ad agire sulle icone della colonna dei dispositivi.

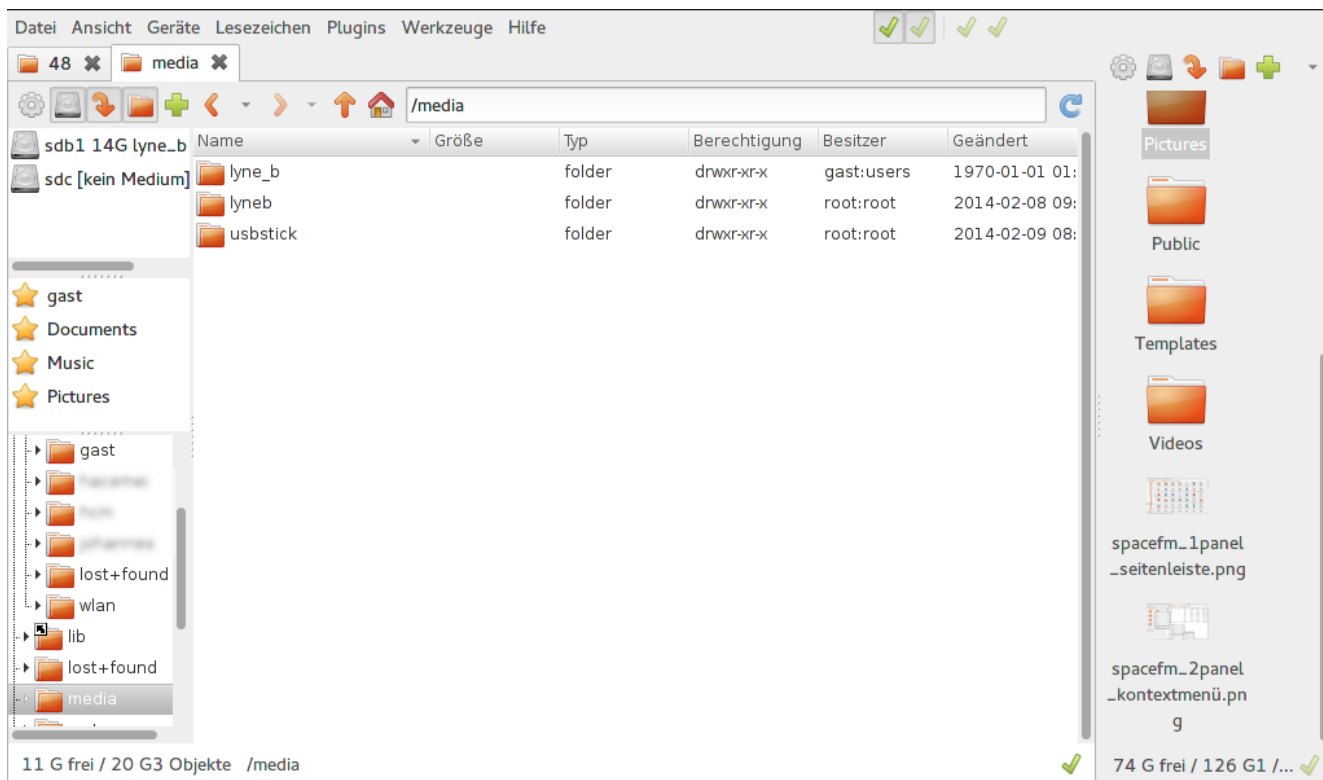
Agendo sul campo “Icane Grandi” si andrà a variare la dimensione delle icone delle cartelle e dei file della colonna “Filesystem”.

Sotto: vista a 2 pannelli, dove abbiamo posto l'attenzione ai pulsanti.



Nella figura sopra, notare il pulsante dei segnalibri attivato che permette di disporre di un facile accesso, sulla colonna di sinistra, alle cartelle che più ci interessano. Il pulsante anteprime e il pulsante visualizza file nascosti non sono presenti nella configurazione di default, sono stati aggiunti nel modo visto in precedenza.

Altro pulsante interessante è quello a destra del pulsante segnalibri con un'icona che è quella classica che rappresenta le directory. Cliccando su questa otterremo una disposizione ad albero delle directory, come si può vedere nella figura sottostante. Si noti che sono cliccati contemporaneamente i pulsanti dei dispositivi, dei preferiti e della visione ad albero, ne deriva che sulla colonna a sinistra sono presenti in successione a cascata questi 3 elementi.



All'interno della barra degli strumenti è presente il **campo degli indirizzi (o dei percorsi)**

La navigazione può essere effettuata con il mouse facendo clic sulle icone e sui pulsanti della cartella, ma anche tramite la tastiera scrivendo nella barra del percorso.

Questo campo funziona secondo la modalità “trova mentre digiti” infatti, finché la sequenza di lettere inserita può definire più tipologie di cartelle, un menu di selezione viene visualizzato sotto la barra del percorso.

L'input del percorso può essere completato attraverso i tasti FrecciaGiu e FrecciaSu come nel terminale.

Il campo degli indirizzi **può anche essere utilizzato per eseguire i comandi del terminale**. Diverse opzioni sono precedute da caratteri diversi:

prefisso

- \$ viene emesso il risultato del comando
- & Il comando viene eseguito (senza ulteriore output)
- + Esegui il comando nella finestra del terminale
- ! Esegui come root

Attraverso la barra degli indirizzi si possono anche richiamare varie connessioni di rete, maggiori dettagli in merito vengono forniti nel prossimo paragrafo “5.4 Configurazione avanzata” in “gestioni delle reti”.

Gestione Desktop

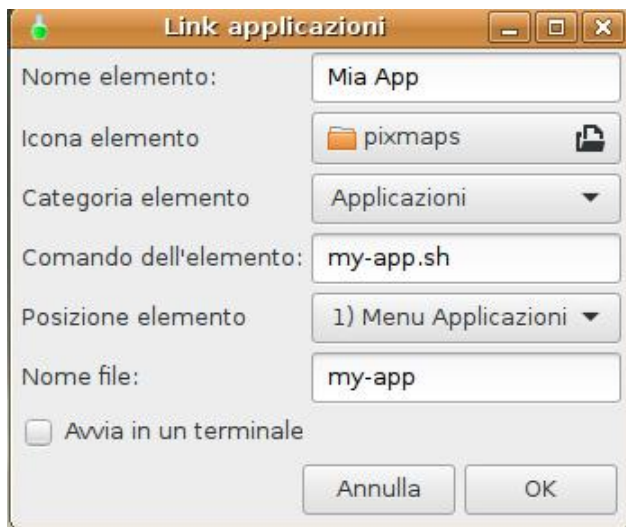
SpaceFM può gestire il desktop, esattamente come Rox: permette di applicare icone sul desktop ed in teoria di gestire il wallpaper. Riguardo il wallpaper esiste una funzione in SpaceFM per cambiarlo con l'immagine che si preferisce, in Barra Menu → Visualizza → Preferenze, tuttavia in antiX è stata data la preferenza alla gestione del Desktop tramite il Centro di Controllo, infatti se viene cambiato attraverso SpaceFM il cambiamento non verrà mantenuto al successivo riavvio.

In antiX è sufficiente scegliere come tipologia di Desktop, sul quale vogliamo lavorare, “SpaceFM-IceWm” o “SpaceFM-Fluxbox” o “SpaceFM-JWM”.

Sono raggiungibili da Menu-Start → Scrivania → Scrivania Alternativi oppure utilizzando il tasto F1 alla schermata di Login.

Gestire le icone del desktop con SpaceFM

Se si vuole modificare o inserire icone sul Desktop si dovrà usare l'**applicazione “Add Menu Item”** (Link Applicazioni) presente in menu → applicazioni → Preferenze → Add Menu Item.



Si aprirà una finestra dove in “Nome elemento” e “Nome file” metterò il nome che voglio mi compaia nel desktop sotto l'icona, quindi ad esempio per l'applicazione mtpaint scriverò appunto “mtpaint” o “editor grafico” o quello che si preferisce. Poi in “Icona elemento” selezionerò il percorso all'icona che voglio mi compaia sul desktop, quindi andrò a vedere in /usr/share/icons che icone possono fare al caso mio e ne inserirò il percorso, ad esempio /usr/share/icons/oxygen/48x48/apps/preferences-desktop-color.png o /usr/share/icons/gnome/48x48/categories/applications-graphics.png facendo attenzione a non scegliere un link ad una icona posizionata da un'altra parte.

In “categoria elemento” lasciamo com'è, in “comando elemento” scriverò il percorso all'eseguibile di questo programma, che per questa icona-link è /usr/bin/mtpaint.

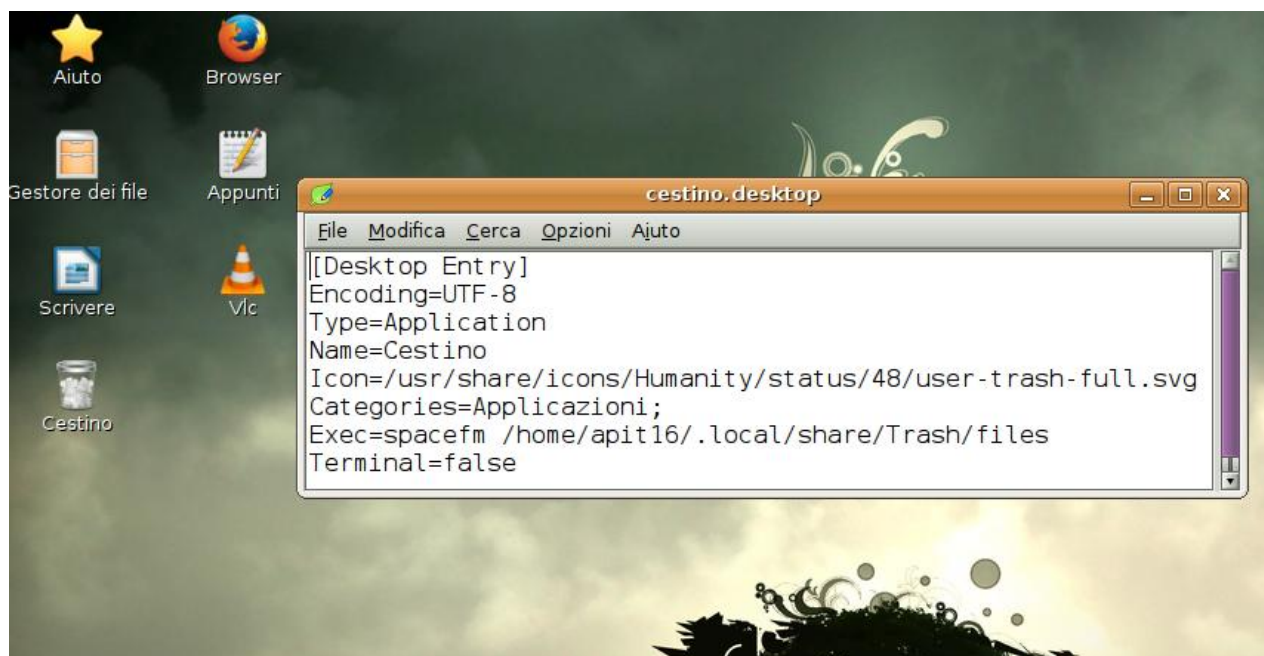
Nota. Per ottenere l'eseguibile vedi le osservazioni fatte al riguardo nel capitolo di ROX “3 Rox Funzionamento di base”

Infine in “posizione elemento” sceglieremo “2) Icone sul Desktop”. A questo punto cliccheremo sul pulsante “OK”. Sul Desktop al momento non comparirà ancora nulla ma potremo vedere l'icona-link aprendo il gestore file SpaceFM e andando in ~/Desktop quindi trascineremo l'icona dalla cartella Desktop alla cartella Scrivania o direttamente sul Desktop che abbiamo sullo schermo e a questo punto sarà visibile.

Come faccio a modificare un File/icona di collegamento ?

Fare clic destro sull'icona del file e selezionare: Open (apri) → Leafpad (o un altro editor di testo)

Compare un file di testo che descrive il nome del collegamento/icona il percorso dell'icona scelta per il collegamento, ecc. Qui potremo fare tutte le modifiche che ci interessano.



Queste modalità per inserire e modificare Icone sul desktop sono in parte le stesse descritte nel capitolo di ROX “3 Rox Funzionamento di base”, la differenza principale è che in Rox, oltre a questa modalità, è possibile aggiungere icone anche semplicemente trascinando l'eseguibile sul desktop.

Si faccia attenzione nell'installare temi e set di icone. SpaceFM Supporta le librerie grafiche GTK+ e GTK2. Supporta anche le librerie **GTK3**, ma al posto del pacchetto spacefm si dovrà installare il pacchetto **spacefm-gtk3**, tuttavia con queste librerie il programma potrebbe perdere in stabilità o rallentare, è **importante che non ci siano bug nei temi ed icone** che si vanno ad utilizzare, si possono fare delle prove e può essere utile avviare spacefm da terminale per poter leggere l'output conseguente dove in genere vengono segnalati gli

eventuali problemi.

Modalità Design – Personalizzare menu, barre, scorciatoie da tastiera

Come già detto, la Modalità Design ci permette di personalizzare barre e menu di SpaceFM con un semplice clic destro sull'elemento da modificare e scegliendo “proprietà” apparirà una finestra pop up attraverso la quale potremo fare le nostre modifiche.

Non è possibile modificare le voci principali della Barra dei Menu, ma si può fare con le voci dei sotto-menu a discesa che derivano da queste voci principali. La Barra degli strumenti non presenta limitazioni.



Potremmo voler cambiare o inserire una icona di nostro gradimento su una voce di menù, ma potremmo anche voler cambiare il nome o la scorciatoia da tastiera di una qualche voce di menù. Va detto che SpaceFM, oltre alle classiche scorciatoie, ad esempio Ctrl+C per copiare, è costruito in maniera da prevedere una specie di scorciatoia per ogni voce. Queste scorciatoie si rendono visibili quando una voce di menu o sotto-menu è evidenziata: si vedrà un trattino basso (_) sotto una lettera del nome della voce di menù. Quando è evidenziata una voce, si vedranno le lettere di scorciatoia anche sulle altre voci di quel menu.

Potremo scegliere la voce che ci interessa, senza l'uso del mouse, digitando la lettera evidenziata dal trattino. Può capitare che la lettera, che fa da scorciatoia, non sia quella che riteniamo più idonea, oppure vogliamo che ci sia anche una iconcina (o se c'è la vogliamo cambiare) accanto alla voce di menù, potremo anche desiderare inserire una scorciatoia da tastiera più importante che attiva quell'azione senza bisogno che il menu sia selezionato (come nel caso delle scorciatoie ottenute dalla sottolineatura delle lettere). Inoltre si può voler copiare una voce di un menu su un altro menu.

In questi casi, se si vuole, si può intervenire facendo le modifiche manualmente attraverso la Modalità Design. Basterà fare le modifiche che ci interessano sulla scheda che si vede sull'immagine soprastante, la scheda “Contesto” si può lasciare com'è.

6.4 Configurazione Avanzata

I plugin

Come ogni plugin, un plugin di SpaceFM estende le caratteristiche del file manager. La particolarità dei plugin di SpaceFM è la facilità con cui vengono creati. Qualsiasi elemento personalizzato può essere trasformato in un plugin semplicemente esportandolo in un file plugin. I plugins di SpaceFM utilizzano un formato aperto che permette a qualsiasi utente di modificarli ed inoltre ne viene permesso l'inserimento di file aggiuntivi. I plugins di SpaceFM possono fare qualsiasi cosa uno script o una riga di comando bash può fare, il che significa che possono fare qualsiasi cosa.

I plugin possono essere ottenuti e condivisi nel Wiki di SpaceFM:

<https://github.com/IgnorantGuru/spacefm/wiki/plugins>

I file relativi ai plugin sono copiati come root in `/usr/local/share/spacefm/plugins` o `/usr/spacefm/plugins`. Una volta installati o importati, i plugin perdono qualsiasi tasto di scelta rapida che era stato impostato per il plugin, così come perdono le preferenze della scheda contesto. Queste impostazioni devono essere aggiunte manualmente dopo l'installazione/importazione se lo si desidera.

I plugin installati sono disponibili tramite il menu Plugins, ma da qui si possono essere copiati ed incollati in un punto qualsiasi dei vari sotto-menu.

SpaceFM vi permetterà di impostare un tasto di scelta rapida per un plugin, cambiare la sua icona, e scegliere “avvia dal terminale” se questo ci è utile.

Quando, attraverso la voce “proprietà” ottenuta cliccando col destro (Modalità Design) sulla voce di quel plugin nel menu dei Plugins, si apportano modifiche ad un plugin incorporato in SpaceFM queste modifiche non saranno visibili dagli altri utenti del sistema e non saranno esportabili.

Se si desidera apportare modifiche più profonde ad un plugin, è possibile incorporarlo attraverso Importa oppure, attraverso il menu a discesa della Modalità Design, si dovrà copiare e incollarne una copia in un altro menu. La copia sarà esattamente come il plugin, se non che i suoi file non saranno più di proprietà di root.

Così sarà possibile apportare qualsiasi modifica su un plugin copiato. Fatte le modifiche in questo modo, sarà possibile esportare la copia, quindi installarlo come plugin di nuovo, o con un nuovo nome, o sovrascrivendo il vecchio plugin.

Si può quindi utilizzare Incolla dal menu design per incollare l'elemento in qualsiasi luogo in qualsiasi menu supportato.

Creiamo un plugin come esempio

Decidiamo di creare un comando che ci consenta di aprire un determinato file, magari una guida, cliccando su una voce di un menù, magari il menù Help.

1) creazione del comando sfruttando la Modalità Design

Cliccate col destro in un punto del menu a discesa di Help (Aiuto), anche su una icona/elemento presente sul menu, più o meno dove si desidera che la nuova icona/comando sia posizionata. Si aprirà a sua volta un sottomenu, andare su “Nuovo” e da lì su “Comando” quindi cliccateci sopra.

Si apre una finestra in cui è possibile aggiungere un nome per questo comando.

All'interno del nome del comando, perché venga accettato, va inserito un trattino underscore, questo: _

L'ideale sarà dare un doppio nome con l'underscore in mezzo, ad esempio: Mia_Guida

Cliccando OK si apre un'altra finestra costituita da un quadro a schede aperto su “Elemento del Menu”

Se si vuole si può cliccare sul pulsante del campo “chiave” dove si potrà inserire una combinazione di tasti della tastiera come scorciatoia, ad esempio **Ctrl** e **G** (Ctrl+G) basta digitarli e vengono inseriti nel campo chiave.

Poi si può scegliere una icona. Nel campo “Icona” clicchiamo il pulsante “Scegli”.

Completata questa scheda passiamo alla scheda “comando” dove potremo inserire qualcosa del tipo:

```
lowriter /home/nomeutente/Documenti/MiaGuida.odt
```

In questo modo abbiamo completato il nostro elemento/comando personalizzato. Potevamo anche mettere come comando il nome di un programma che vogliamo aprire direttamente da SpaceFM o meglio ancora uno script.

Una volta creata la voce/comando sul menu, cliccando col destro su di esso compare un menu, scegliendo copia potremmo copiarlo in un altro menu.

2) Creazione del Plugin

Creata la voce sul menu, cliccando col destro su di esso scegliamo “Esporta” nel menu che compare.

Verrà prodotto un file del tipo “MiaGuida.spacefm-plugin.tar.gz” che salveremo in una cartella.

Ora questo plugin potrà essere trasferito su qualche altra installazione di SpaceFM e anche reso disponibile ad altri (ovviamente non avrebbe senso condividere un plugin come quello di questo esempio).

Si potrà anche re-installare sullo stesso SpaceFM da cui è stato ricavato attraverso la Barra dei menu → Plugins → Installa e comparirà come una voce del menu Plugins e da qui si può copiarlo altrove, oppure si può incorporare dalla barra → Plugins → Importa. In quest'ultimo caso non compare nel menu Plugins però si può dare incolla in qualsiasi sotto menu e comparirà lì.

Aggiungere un cestino a SpaceFM attraverso la funzione Plugin

Dove è finito il cestino?

Per avere la comoda icona del cestino in ogni finestra aperta, per avere una gestione del cestino senza metter troppo le mani nel sistema consiglio il plugin **Corbeille-SpaceFM**.

Si può reperire dalla pagina dove vengono presentati vari plugin per SpaceFM:

<https://github.com/IgnorantGuru/spacefm/wiki/plugins>

<https://github.com/IgnorantGuru/spacefm>

<http://www.jpfleury.net/site/fichiers/corbeille-spacefm/Corbeille-en-source.spacefm-plugin.tar.gz>

Si deve cercare la sezione che fa riferimento a Corbeille-SpaceFM, dove alla fine del paragrafo di presentazione si vedranno i link al download del plugins in lingua inglese, francese e svedese. Scarichiamo quello della lingua che preferiamo. E' in formato archivio, comunque una volta scaricato non serve estrarlo, si installa così com'è, sotto forma di archivio.

Una volta scaricato, dalla barra dei menu di SpaceFM, andiamo in Plugins → Install → Files

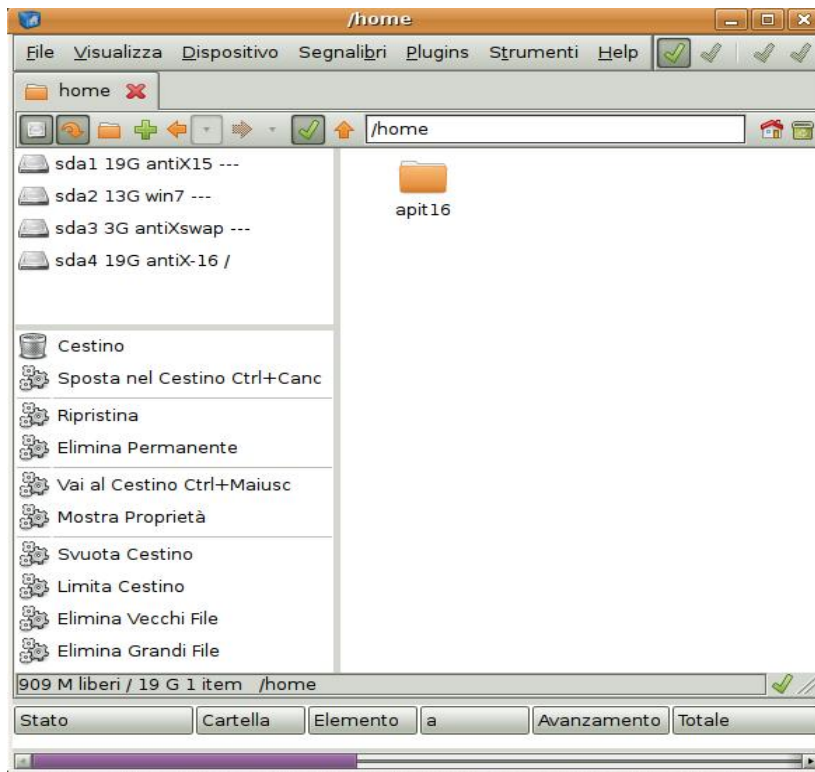
e carichiamo il plugin in formato archivio, che probabilmente sarà in /home/nomeutente/Scaricati

Daremo la password di root, e il cestino, con le sue opzioni lo troveremo inserito all'interno della voce Plugin, nella barra dei menu di SpaceFM.

Sarà utile fare delle modifiche, per esempio si potrebbe decidere di tradurne le varie voci in italiano. Per poterlo modificare lo sposteremo in un altro menù, basta cliccare col destro sulla sua voce e dal menu a discesa scegliere “copia”. Può essere utile copiarlo nel Menù dei Segnalibri perché così sarà visibile nella Colonna dei Segnalibri quando questa sarà attivata. Cliccando sull'elemento/icona “Trash” che abbiamo copiato, si aprirà un menù a discesa con diverse voci.

Ora clicchiamo col destro su ciascuna voce, si apre un menu a discesa e scegliamo proprietà. Si apre una finestra a schede (analoga a quella già vista per creare una nuova voce/comando con la Modalità Design) che ci serve per modificare il plugin

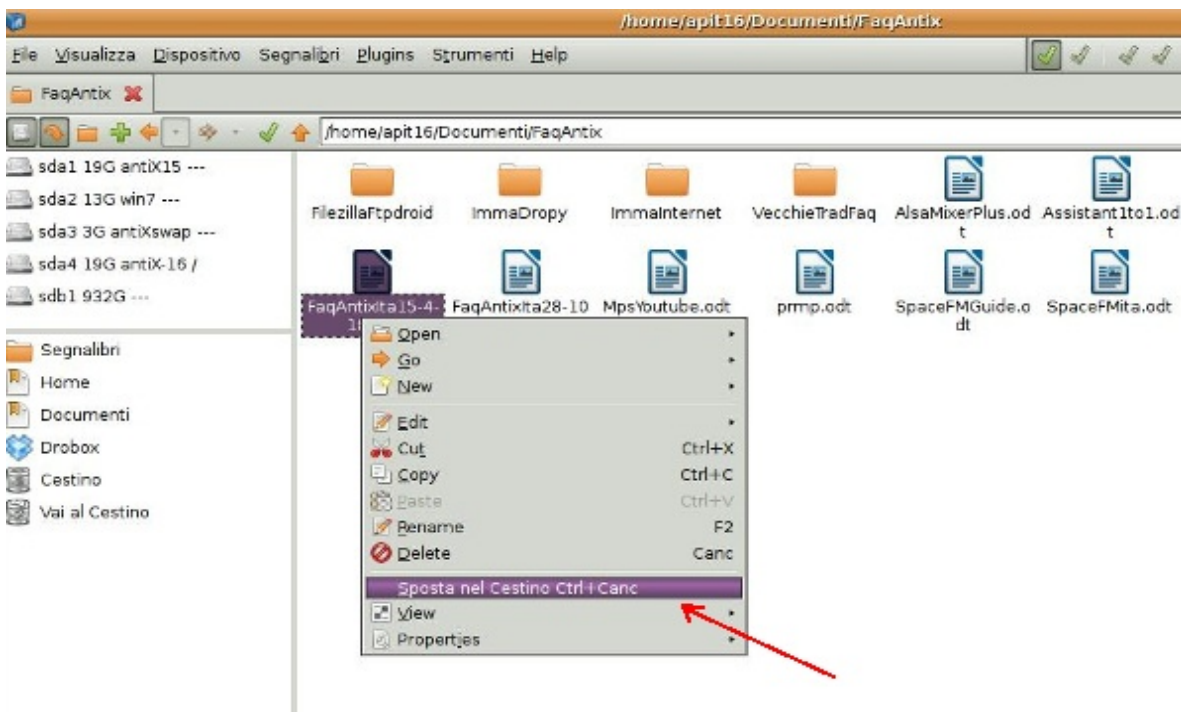
Iniziamo con la prima voce: Move to Trash, si può tradurre in Sposta nel Cestino, ma poiché è utile che ci sia una scorciatoia da tastiera (io ho scelto Ctrl Canc), per ricordarla meglio io preferisco inserirla nel nome della voce. Attenzione non usate il tasto Canc come scorciatoia perché questo interferirebbe con il normale uso di Canc quando si è fuori da SpaceFM, ed inoltre una volta usato non sarebbe facile poi ripristinarlo alla bisogna. Anche per Go to Trash → Vai al Cestino ho ritenuto utile dare una scorciatoia: Ctrl Maiusc. Ognuno comunque personalizza come vuole.



Fatte tutte le nostre modifiche, converrà esportare il plugin così da averne una copia modificata utile per reinstallazioni.

Interessante notare che se cliccando col destro su una delle voci del cestino, per esempio “Sposta nel Cestino”, si sceglie copia poi si potrà copiare quel singolo elemento in un qualsiasi menu.

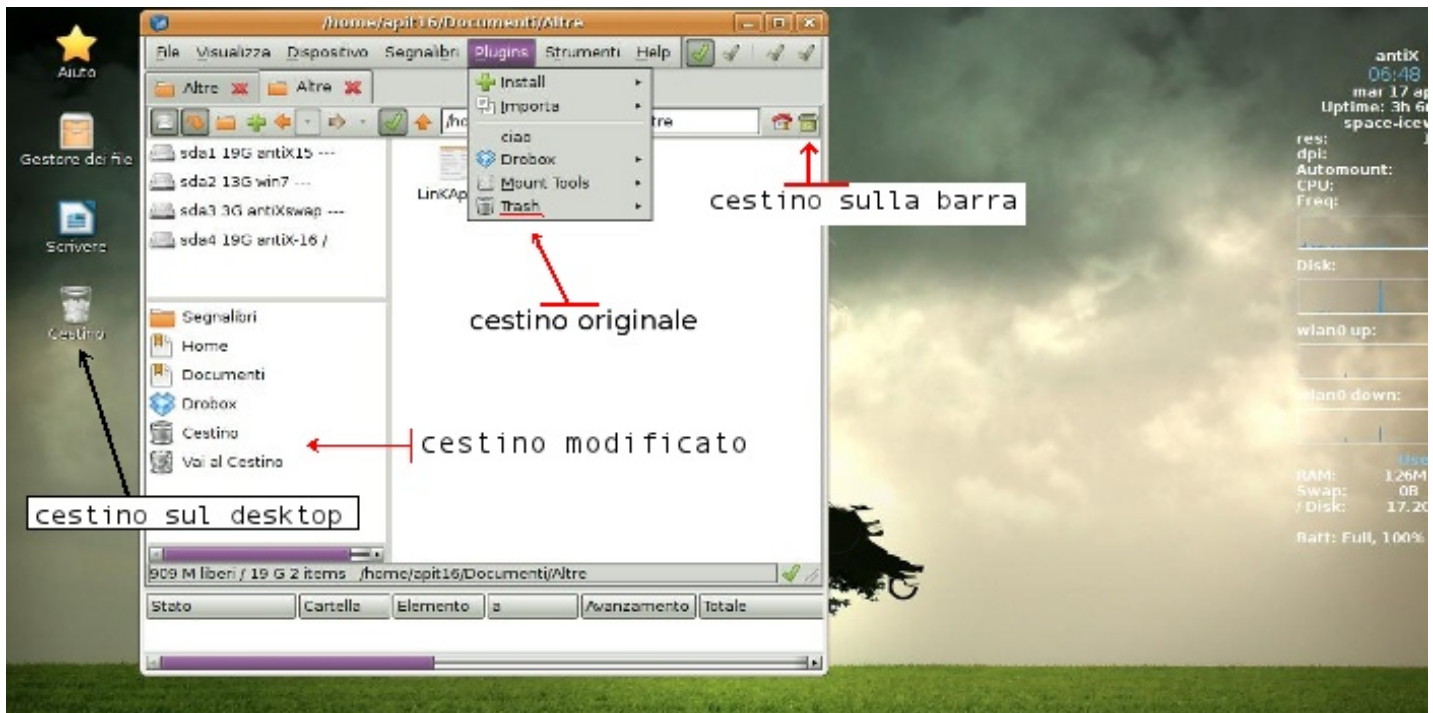
Io ad esempio ho inserito questa voce sempre nel menu dei segnalibri, sotto a quella generale del Cestino, così da avere un comando più diretto. Chiaramente ho anche cambiato leggermente l'icona per distinguerli meglio. Inoltre questo (o altri) singolo comando si può copiare anche sul menu a discesa che compare cliccando col destro su un file ed infatti così ho fatto posizionandolo sotto alla voce Elimina (Delete).



Si può anche inserire il singolo elemento nella barra degli strumenti, ed infatti io l'ho fatto mettendolo come ultima icona a destra della barra.

Per completare l'opera perché non mettere una icona del cestino sul desktop che ci consente di vederne il contenuto?

Il modo per mettere icone sul Desktop l'abbiamo già visto e come comando mi è bastato inserire questo:
`spacefm /home/nomeutente/.local/share/Trash/files`



Gestione delle reti

Integrazione di rete (udevil)

Con l'installazione standard di SpaceFM è possibile montare solo file ISO e unità di massa come chiavette-usb, hard disk ecc. Per integrare le reti, SpaceFm si appoggia a udevil, se vi interessa che SpaceFM sia in grado di gestire per conto proprio il montaggio delle connessioni di rete (NFS://, smb://, ftp://, ssh:// dav:// e filesystem ramfs/tmpfs) assicuratevi di averlo installato.

```
# apt-get install udevil
```

udevil è un'utilità a riga di comando che può montare e smontare i dispositivi senza password e visualizzare le informazioni sul dispositivo

A seconda delle necessità dovranno anche essere installati i pacchetti `curlftpfs` o `ftpfs` (per `ftp://`), `cifs-utils` o `smbfs` (per `smb://`), `sshfs` (per `ssh://`), e/o `davfs2` (per `http://`).

quindi si potrà scrivere sulla barra degli indirizzi, per esempio:

<ftp://192.XXX.XXX.X:2121>

dove X è un numero che conoscete per identificare l'indirizzo ftp che vi interessa e dopo i due punti (:) abbiamo il numero della porta da usare.

Oppure:

<http://www.google.it>

avvierà il browser predefinito su quell'indirizzo.

6.5 Links

Tutto quello che puoi aver bisogno di sapere su SpaceFm è nel suo manuale vedi link sotto.

<http://ignorantguru.github.io/spacefm/spacefm-manual-en.html>

<http://ignorantguru.github.io/spacefm/spacefm-manual-en.html#plugins-install>

Lista dei plugins: <https://github.com/IgnorantGuru/spacefm/wiki/plugins>

Versione ITA 01 del 14/05/18

7 Conky

- Primo sguardo
- Configurazione di base
- Operazioni di base
- Personalizzazione di base
- Advanced
- Links

7.1 Primo sguardo

Cosa sono quelle informazioni che vedo in alto a sinistra?

Quello è l'output di Conky, un potente sistema di monitoraggio inserito di default in antiX.

Che utilità hanno ?

Conky è in grado di visualizzare tutto quello di cui si desidera tenere traccia, sia su desktop o in una finestra separata.

E' possibile avere qualche esempio?

Certo: i processi, lo spazio su disco, il carico di sistema, lo stato wireless, lo stato della batteria, il download e la velocità di upload della rete, i protocolli delle connessioni ad internet, l'uso della RAM, l'uso della swap, il meteo, ecc.

7.2 Configurazione di base

Come faccio ad impostare il tutto?

Conky è già installato e configurato di default in antiX per visualizzare le informazioni di base del sistema. Aprite ~/.conkyrc in un editor di testo oppure potete accederci da antiX Centro Controllo. -> Desktop -> Edita System Monitor(Conky) e studetevi il file. Vedrete che ci sono già alcune opzioni di set up per gli utenti di computer portatile (come il monitoraggio della batteria) che sono commentate e quindi disabilitate, se volete che vengano visualizzate sul desktop basterà togliere il commento e salvare.

7.3 Funzionamento di base

Come faccio a spegnerlo?

In IceWM, cliccate col destro su Menu -> Desktop (o Scrivania) -> Conky on/off

Ripetete l'operazione per riaccenderlo.

In Fluxbox, cliccate col destro su Menu -> Desktop (o Scrivania) -> Conky on/off

7.4 Personalizzazione di base

Come faccio a cambiare look Conky o le informazioni?

Attenersi alla seguente procedura:

1 Andate in antiX CC -> Desktop -> Edita System Monitor(Conky).

Si aprirà un file con il vostro editor predefinito. Questo file è lo script .conkyrc

2. Prima di iniziare a modificare, salvare una copia dello script di default di conky con un nome diverso, ad esempio "conkyrc_default". In questo modo se si commette un errore o non vi soddisfano le modifiche potete semplicemente ricaricare il vostro script di default. Il file .conkyrc si trova nella vostra home/utente, si tratta di un file nascosto perciò dovreste aver impostato il file manager (SpaceFM o Rox-filer) per visualizzare questo tipo di file.

3. Apportare le modifiche desiderate alla configurazione conky, salvare e uscire, quindi fare clic su Menu -> Desktop -> Conky on/off due volte per attivarlo o spegnerlo e riattivarlo per vedere le modifiche.

Aperto il file conkyrc vi accorgete che alla sezione "Possible variables" vengono forniti alcuni suggerimenti utili per eventuali modifiche.

Posso utilizzare il terminale per fare questo?

È possibile modificare il file di configurazione Conky in un terminale digitando (sostituite con il vostro nome utente):

```
geany /home/nomeutente/.conkyrc
```

Si aprirà il file di configurazione in Geany, ovviamente geany può essere sostituito con un diverso editor di testo se lo preferite.

Questo è un file lungo: dove posso mettere le mie modifiche?

Tutte le modifiche allo stile vanno sopra la parola "TEXT", mentre le modifiche ai contenuti vanno fatte al di sotto di questa parola.

7.5 Caratteristiche Avanzate

Quali caratteristiche extra ha Conky ?

Si può vedere questo lungo elenco delle possibili variabili qui o aprire un terminale e digitare: man conky

Come posso fare cambiamenti di stile, come il colore, scatole, etc ?

Si può vedere un elenco di possibili variabili allo stile di conky elencati qui di seguito oppure aprire un terminale e digitare: man conky

E' possibile vedere un paio di esempi di uso avanzato ?

Certo, si potrebbe provare queste tanto per cominciare, modificando i colori nella maniera che desiderate:

```

# Monitor top processes:
${color white} Top processes (PID CPU% MEM%)
${color green}${top name 1}${color white} ${top pid 1} ${top cpu 1} ${top mem 1}
${color red}${top name 2}${color white} ${top pid 2} ${top cpu 2} ${top mem 2}
${color red}${top name 3}${color white} ${top pid 3} ${top cpu 3} ${top mem 3}
${color red}${top name 4}${color white} ${top pid 4} ${top cpu 4} ${top mem 4}

# Monitor a laptop battery:
${color red}battery state:${color white} ${battery}
${color red}battery strength:${color green} ${battery_bar 7,50}

# Add a wireless section (modificare l'interfaccia se necessario):
${color white}Wireless:
${color green}ssid: ${wireless_essid wlan0}
${color red}IP:${color white} ${addr wlan0}
${color red}link strength: ${color white} ${wireless_link_bar 7,50 wlan0}

```

Per ulteriori esempi, seguite i link qui sotto e cercate in internet.

7.6 Links

- * Conky home page.
- * Esempi Conky con alcuni script.
- * Varietà di singoli file di configurazione Conky.
- * Configurazione Conky per tempo, Gmail e audio.
- * Wiki Conky a #! Linux.

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

8 Wingrid

- Cos'è Wingrid?
- Posizionare una finestra nella griglia
- Rifiniture
- Modifica delle scorciatoie da tastiera
- Riepilogo dei file
- Links

8.1 Cos'è Wingrid?

È un modo comodo e veloce per posizionare la finestra attiva in una posizione e una dimensione predeterminate sullo schermo.

Quando si lavora con più finestre aperte, è spesso necessario trascinarle sul desktop per posizionarle in posizioni ottimali. Wingrid può aiutare automatizzando lo spostamento.

Lo schermo è diviso in quattro rettangoli invisibili di uguali dimensioni in una griglia 2x2. Premendo un tasto, la finestra attiva viene spostata all'interno della griglia. Ogni finestra può occupare 1 rettangolo qualsiasi, 2 rettangoli qualsiasi adiacenti o tutti e 4 i rettangoli. Puoi scegliere se la finestra deve essere nella parte superiore, inferiore, sinistra o destra, dello schermo oppure ingrandita. Puoi anche modificare la posizione e le dimensioni di qualsiasi finestra in qualsiasi momento.

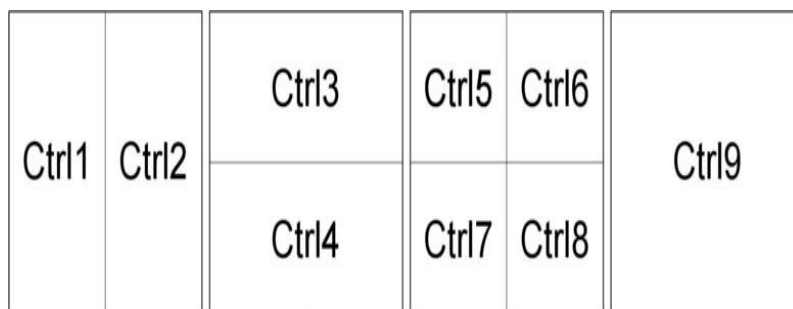
Questa flessibilità ti consente di inserire più finestre in un layout adatto al tuo modo di lavorare. È facile avere un layout per l'attività corrente e uno diverso quando si passa all'attività successiva.

8.2 Posizionare una finestra nella griglia

La finestra su cui agire è sempre la finestra attiva, anche detta finestra che ha il focus.

Il posizionamento della finestra nella griglia avviene premendo un tasto combinato, cioè il tasto Control (Ctrl) e un tasto numerico (1-9).

Ogni chiave numerica rappresenta un diverso posizionamento all'interno della griglia come mostrato nel diagramma seguente.



Ad esempio, è possibile creare varie permutazioni per adattare al layout preferito



Nota: Se le finestre sovrapposte verticalmente si sovrappongono, fare riferimento alla sezione chiamata: Sintonizzazione fine

Si può anche chiudere con garbo una finestra



8.3 Rifiniture

Puoi controllare Wingrid modificando le sue impostazioni.

Nota: Le impostazioni sono descritte in un singolo file presente nella tua home in una cartella nascosta: `/home/nomeutente/.config/wingrid/wingrid.conf`

Nei possibili layout in cui le finestre sono impilate verticalmente, c'è la possibilità che le finestre siano leggermente disallineate e sovrapposte. Questo può essere corretto aumentando/riducendo l'altezza delle finestre in `wingrid.conf`. Le regolazioni sono di solito impostate una volta e poi si possono dimenticare. Una volta che sono stati fatte in modo soddisfacente, funzioneranno per tutti i layout di finestre che Wingrid impila verticalmente.

Nota: Questo è un modo semplice per aprire `wingrid.conf` per le modifiche:

1. Imposta il tuo gestore di file per mostrare i file nascosti
2. Raggiungi `.config/wingrid/wingrid.conf`
3. Seleziona il file e aprilo con un editor di testo

Correggere le finestre sovrapposte

Il metodo utilizza due finestre sovrapposte verticalmente tramite Ctrl3 e Ctrl4 rispettivamente.

In wingrid.conf

1. Cambia WINHEIGHT_LESS da zero a un valore di tua scelta
2. Salva la modifica
3. Clicca sulla finestra più in alto del gruppo sovrapposto, per renderla attiva
4. Premi Ctrl3 per aggiornare la finestra
Il bordo inferiore della finestra in alto, si sposterà verso l'alto nello schermo
5. Cambia WINHEIGHT_MORE da zero a un valore di tua scelta
6. Salva la modifica
7. Clicca sulla finestra più in basso, nel gruppo sovrapposto, per renderla attiva
8. Premi Ctrl4 per aggiornare la finestra
Il bordo superiore della finestra in basso salirà sullo schermo

Ripeti il processo di regolazione usando i valori più precisi, se necessario, finché le finestre non si chiudono correttamente.

Esempio di regolazione delle altezze della finestra

Nel sistema dell'autore, il testo di configurazione seguente crea finestre superiori e inferiori di uguale altezza

wingrid.conf

```
# All adjustment values below are pixels

# Reduce Window Height
# The top edge of the window remains unchanged
# The bottom edge of the window moves towards the top edge
# Applies when putting a window in the following grid positions
#   Bottom
#   Bottom Left
#   Bottom Right
#   Top
#   Top Left
#   Top Right
# Default: WINHEIGHT_LESS=0
WINHEIGHT_LESS=35

# Increase Window Height
# The bottom edge of the window remains unchanged
# The top edge of the window moves away from the bottom edge
# Applies when putting a window in the following grid positions
```

```

# Bottom
# Bottom Left
# Bottom Right
# Default: WINHEIGHT_MORE=0
WINHEIGHT_MORE=10

# Increase Gap from Top Edge of Screen to Top Edge of Top Window
# The window dimensions remain unchanged
# The entire window moves vertically down the screen
# Applies when putting a window in the following grid positions
# Top
# Top Left
# Top Right
# Default: GAPTOP=0
GAPTOP=0

# Increase Gap from Left Edge of Screen to Left Edge of Left Window
# The window dimensions remain unchanged
# The entire window moves horizontally across the screen
# Applies when putting a window in the following grid positions
# Left
# Left Top
# Left Bottom
# Default: GAPLEFT=0
GAPLEFT=0

```

8.4 Modifica delle scorciatoie da tastiera

L'assegnazione di una scorciatoia da tastiera viene gestita dal window manager.

Nel tuo sistema antiX il windows manager sarà molto probabilmente uno dei seguenti: Fluxbox, IceWM o JWM.

Nota Le assegnazioni delle chiavi sono conservate in un file nascosto nella tua cartella */home/nomeutente/*

.fluxbox/keys

.icewm/chiavi

.jwm/chiavi

Ognuno di loro assegna scorciatoie con combinazioni di tasti specifiche. Attenzione a cambiare le assegnazioni, se volete farle è preferibile prima aver letto il manuale utente del gestore di finestre che si usa per il proprio desktop.

8.5 Riepilogo dei file

Il file di configurazione si trova in `/home/USERNAME/.config/wingrid/`

- `wingrid.conf` è il file di configurazione predefinito

I file eseguibili si trovano in `/usr/local/bin/`

- `wingrid-left.sh`
- `wingrid-right.sh`
- `wingrid-top.sh`
- `wingrid-bottom.sh`
- `wingrid-topleft.sh`
- `wingrid-topright.sh`
- `wingrid-bottomleft.sh`
- `wingrid-bottomright.sh`
- `wingrid-maximize.sh`
- `wingrid-close.sh`

8.6 Links

Video Guida in Inglese per una rapida occhiata a wingrid da runwiththedolphin:

<https://www.youtube.com/watch?v=JRO-meyYGWg#t=14m19s>

9 Centro di Controllo

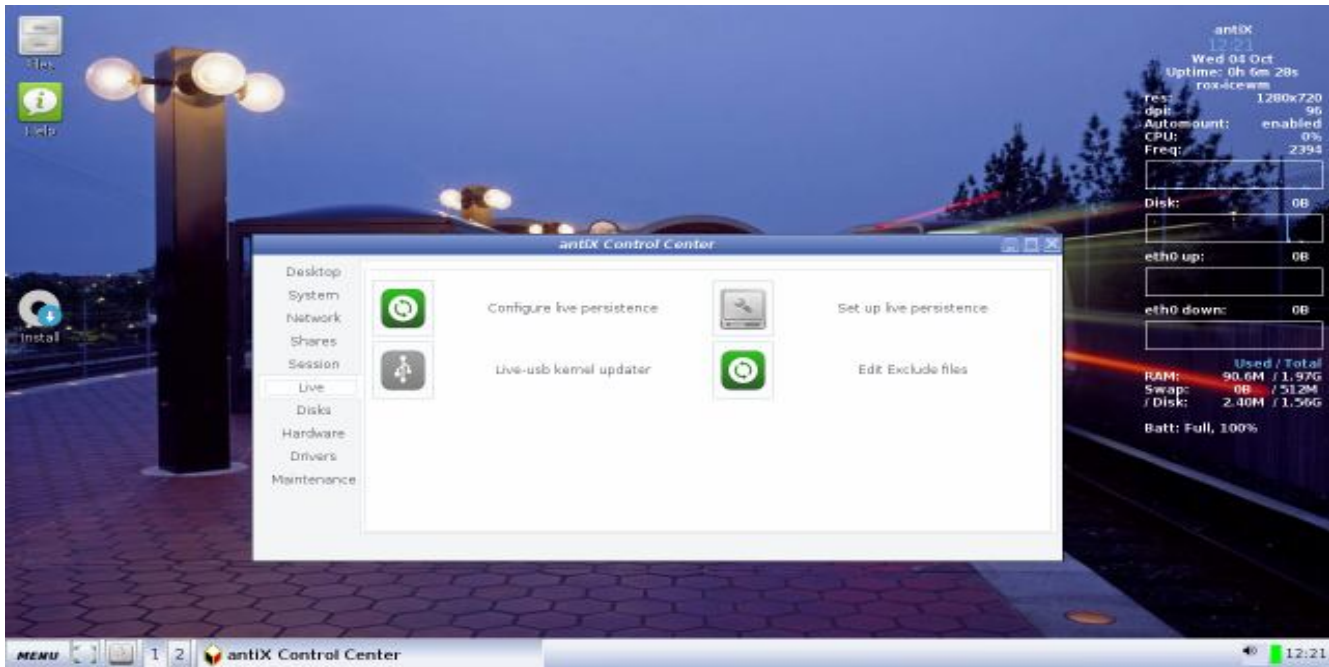


Il Centro di controllo in antiX è un'applicazione centralizzata per la configurazione e l'amministrazione di vari strumenti di sistema, rendendo più facile per un utente eseguire i numerosi compiti richiesti per la manutenzione e l'uso di un sistema Linux.

È diviso in 10 sezioni.

- Desktop
- System
- Network
- Shares
- Session
- Live (only appears when running live)
- Disks
- Hardware
- Drivers
- Maintenance

Un semplice click sull'icona apre l'applicazione che vuoi usare.



Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

10 Connessioni Internet

- Introduzione
- Ceni
- Wicd
- Dialup
- Links

10.1 Introduzione

AntiX dovrebbe connettersi automaticamente a Internet se si utilizza una connessione cablata (ethernet). Per il wireless, dovrai configurare la tua connessione di rete. antiX fornisce 2 strumenti per questo; **ceni** e **wicd**. Gli sviluppatori di antiX raccomandano ceni perché utilizza molto meno RAM.

10.2 Ceni

Ceni è il gestore di rete predefinito utilizzato in antiX. È un'applicazione che consente agli utenti di configurare `/etc/network/interfaces` tramite un'interfaccia a linea di comando (CLI). Supporta connessioni cablate e wireless.

Si apre tramite il Centro di Controllo.

antiX Centro di Controllo -> Network -> Gestisci interfacce di rete (ceni)

Si apre una finestra di terminale/console dove vengono fatte delle domande e presentate delle opzioni.

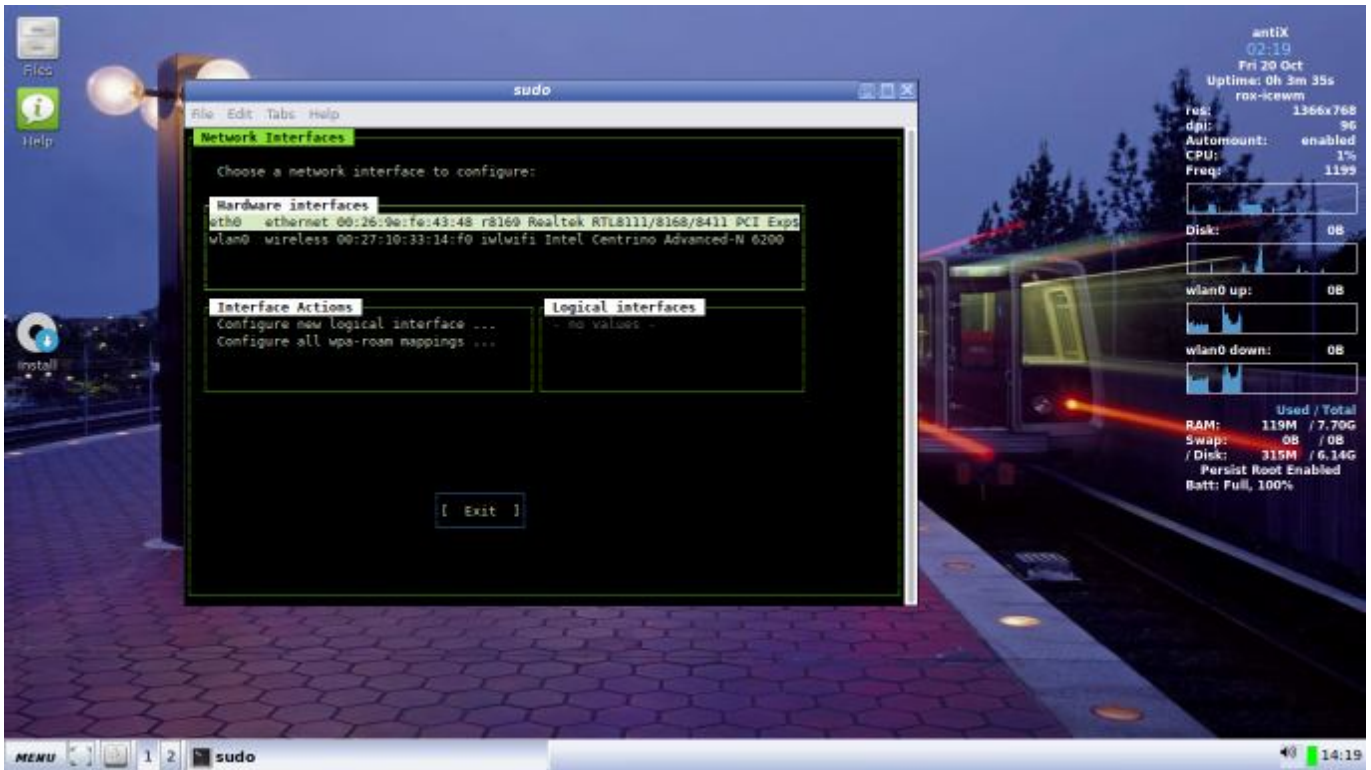
Si risponde attraverso le frecce Su e Giù e posizionando il cursore del mouse sulle opzioni che desideriamo tra quelle presentate.

Rete cablata (wired):

All'apertura di Ceni nel terminale/console, alla finestra che ti si presenta, nella sezione *Hardware interfaces* in alto, clicca sulla scheda Ethernet, che si presenterà ad esempio così:

```
Eth0  Ethernet 00:26:C5:1a:43:48 Realtek 8111/8168/8411 PCI
```

Con questo semplice passo dovresti essere già connesso.



Nota: Se hai la scheda ethernet broadcom BCM 4401-B0 e non lavora prova ad aprire come root il file: /etc/modprobe.d/b43.conf as root.

e commenta queste righe:

```
ssb true b44 true
```

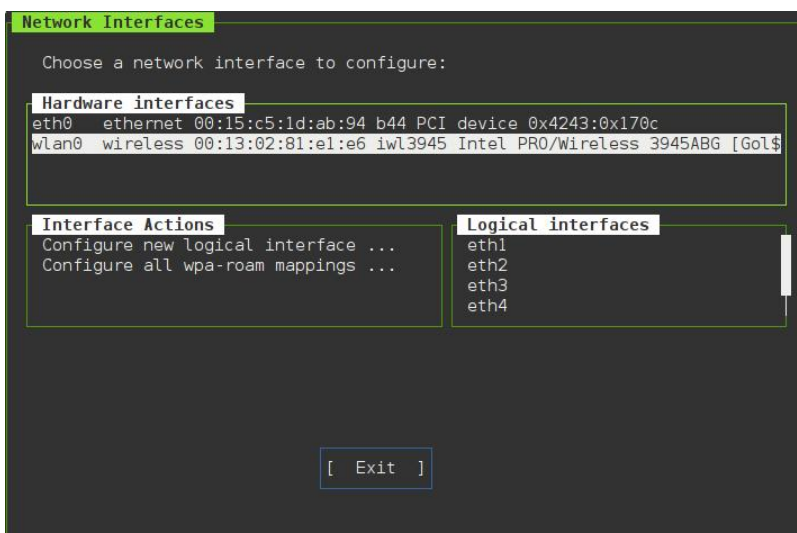
```
modprobe ssb && modprobe b44
```

odopodichè riavvia Ceni

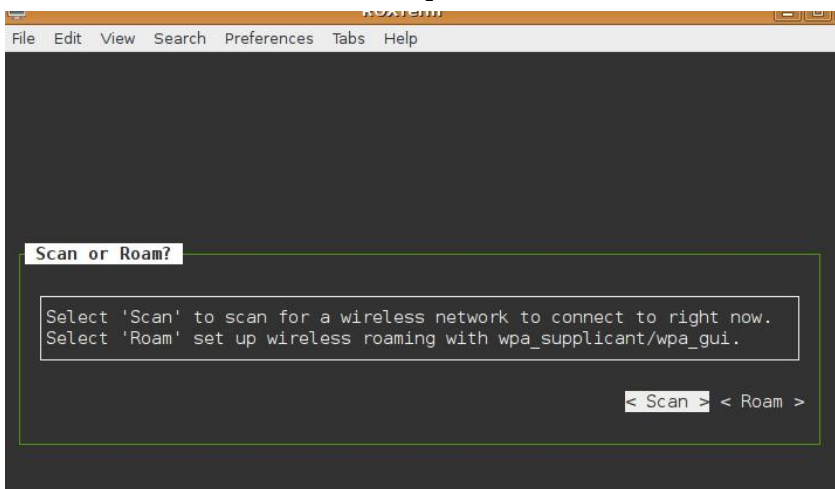
Wireless:

All'apertura di Ceni nel terminale/console, alla finestra che ti si presenta, nella sezione *Hardware interfaces* in alto, clicca sulla scheda wireless, che si presenterà ad esempio così:

```
wlan0 wireless 00:13:02:81:e1:e6 ipw220 INTEL PRO 2915ABG
```

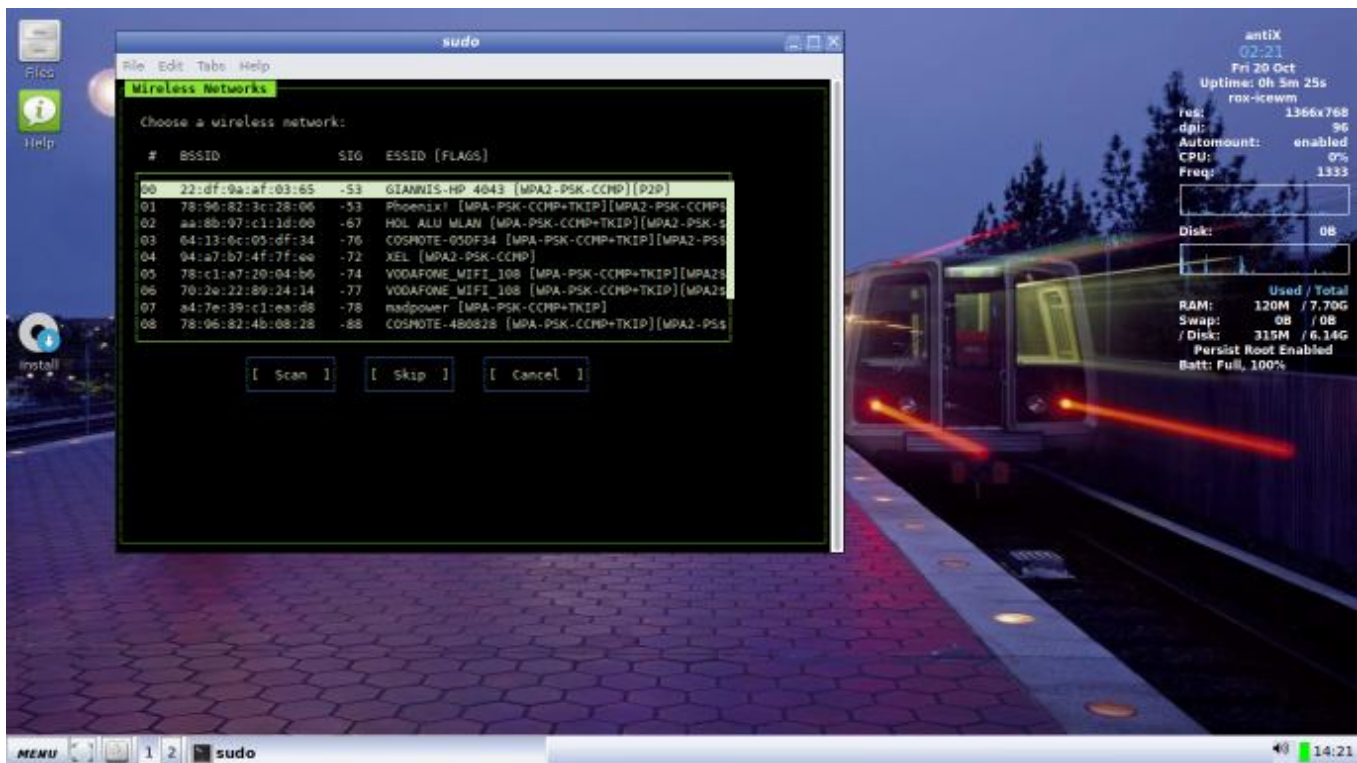


cliccando sulla scheda wireless si aprirà la finestra successiva:



Clicca su: Scan

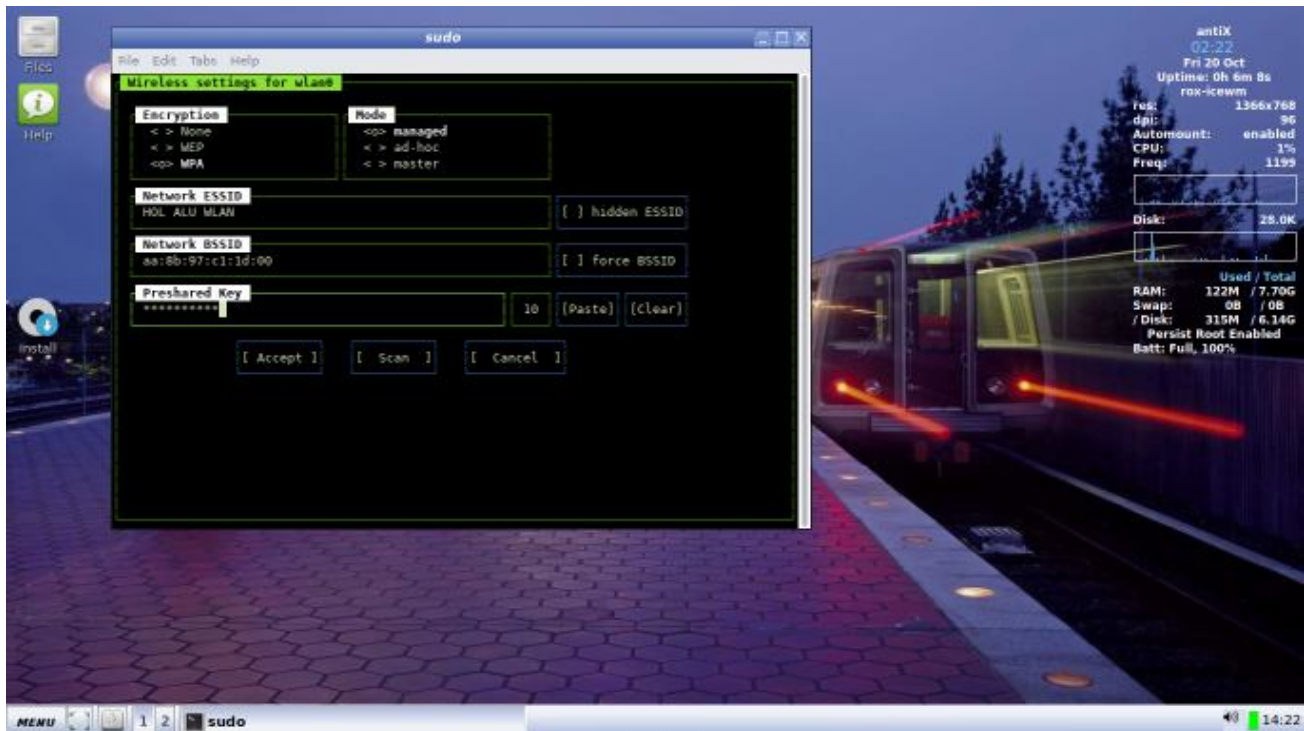
Si presenterà un elenco con le reti wireless captate nell'area circostante:



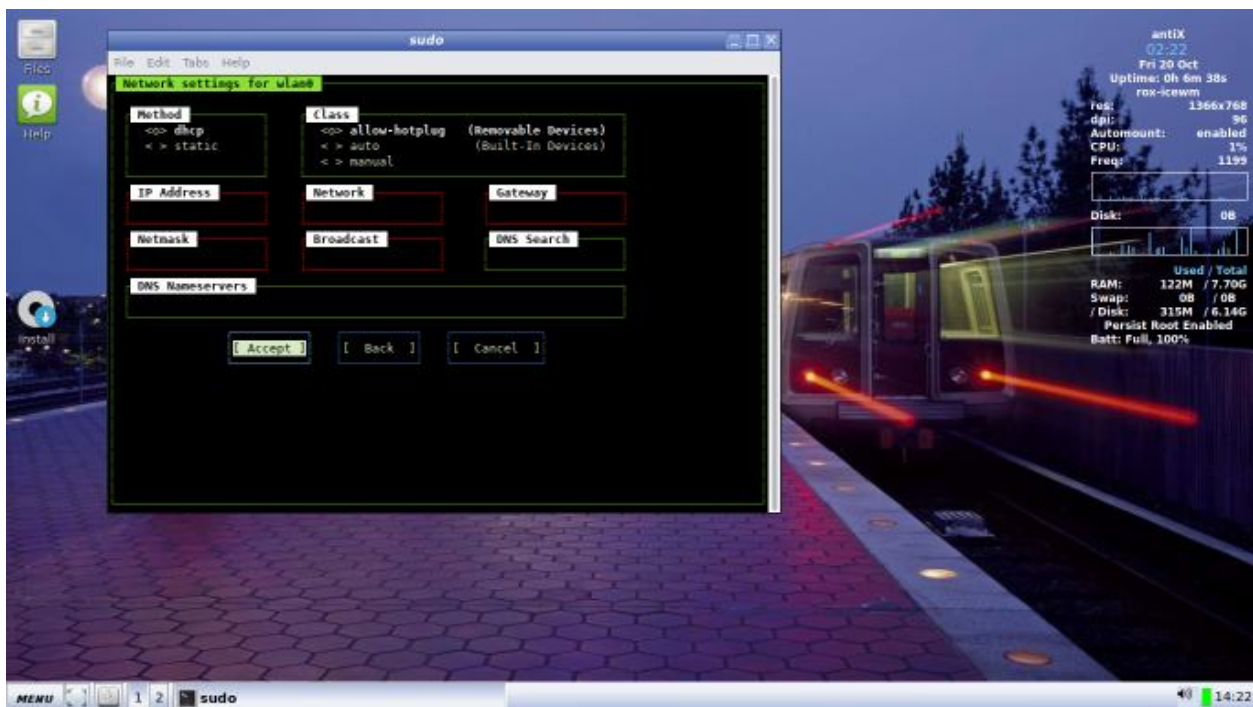
Clicca sulla rete che ti interessa. Quindi si aprirà la finestra sottostante.

Nell'area *Encryption* scegli il tipo di criptazione, (normalmente WPA) o none, se non c'è una password.

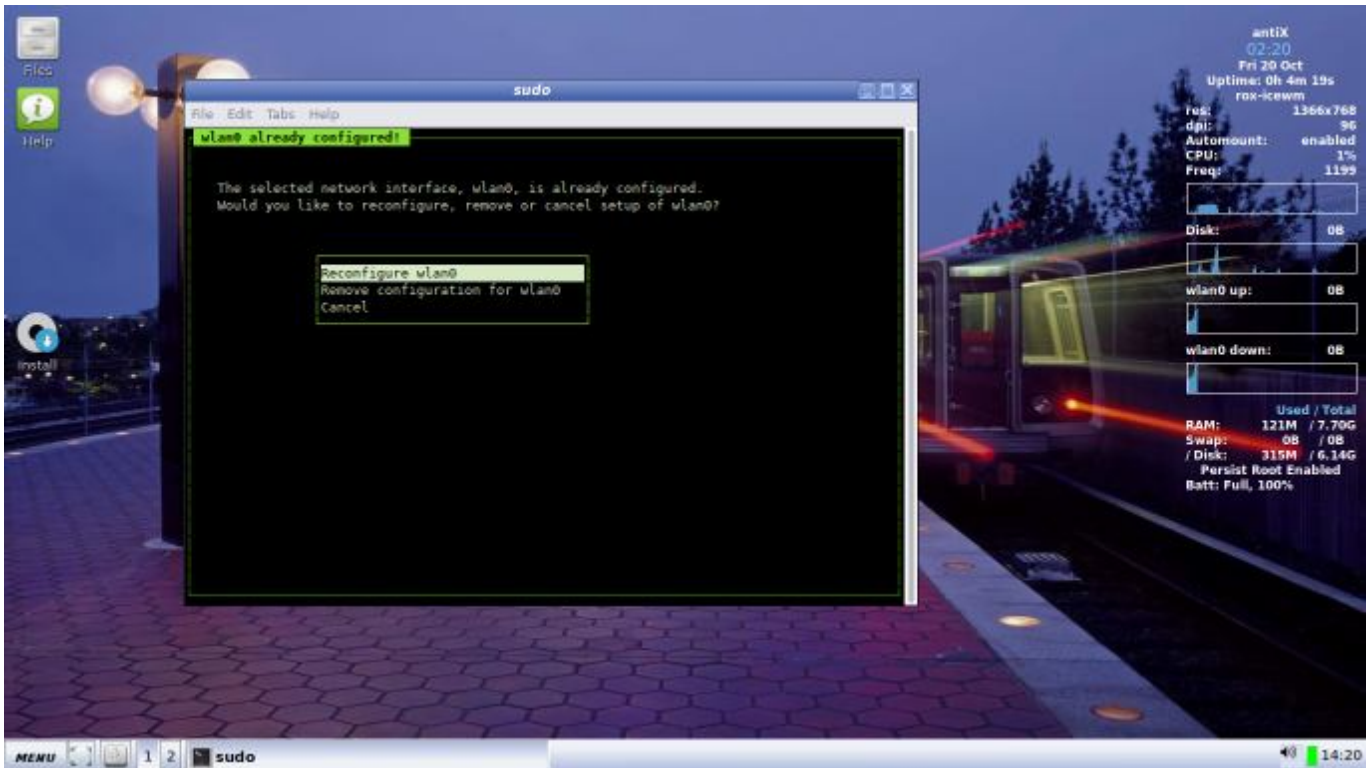
Nell'area *Preshared Key* nella parte bassa della finestra inserisci la password



quindi clicca su Accept



Si aprirà un'altra schermata di terminale dove si vedrà lo scorrere delle righe delle varie operazioni in corso, finché ci viene chiesto di premere un tasto (key) per continuare, premiamo invio.
 Alla successiva richiesta, se si vuole uscire, rispondiamo yes.
 Se qualcosa non funziona, ripetiamo i passaggi. In particolare dopo aver selezionato la scheda grafica che ci interessa, cioè quella che non funziona, ad esempio la scheda wireless,
 Scegliamo *reconfigure wlan* (o qualunque sia il tuo tipo di scheda: ath0,ra0,etc)



Se durante la sessione Live, siamo riusciti a collegarci ad internet attraverso Ceni, non ci saranno problemi ad utilizzare Wicd (decisamente più comodo per un uso normale) quando il sistema sarà installato.

10.3 Wicd

AntiX viene fornito anche con wicd su antiX-full e antiX-base.

ATTENZIONE L'avvio di default dai media **Live** ha **WICD disabilitato!**

Se lo preferisci su ceni, **DEVI abilitarlo** nel menu di boot della Live premendo **F4** → **wicd**.

Wicd è probabilmente la scelta migliore se si utilizza il wireless in viaggio su un laptop, ad esempio da vari internet-caffè, hotel, ecc.

10.4 Dialup

Alcuni potrebbero stupirsi che si sia deciso di includere ancora questa funzione. Va considerato che in molte parti del mondo hanno solo dialup.

AntiX viene fornito con gnome-ppp poiché è leggero e semplice da configurare.

10.5 Links

Collegamenti a documentazione **in Inglese**

Collegamenti a documentazione **in Italiano**

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

11 Trasferimento di file da telefono a computer e viceversa attraverso il protocollo Ftp

- Introduzione
- File Manager + Browser Web con estensioni ftp
- Applicazione FTP + Filezilla
- Rete wifi fornita da un altro Smartphone con normale connessione dati
- Note finali
- Links

11.1 Introduzione

Questo tipo di operazione viene normalmente operata tramite il **protocollo Mtp** con un cavetto che collega il computer ad una presa usb e il telefono ad una micro usb, tuttavia questo protocollo è mal supportato da ambienti Desktop minimali come quelli usati da antiX. Questo tipo di trasferimento è possibile con i giusti pacchetti, ma comunque disagiata e sconsigliata.

Vi sono diverse altre possibilità in antiX per assolvere questa funzione, che però in alcuni casi potrebbero non essere ottimali così da preferire l'uso del protocollo Ftp:

- Inserire la scheda di memoria **microSd** del telefono su un'apposita USB Pen con slot per microSD. Però potremmo trovarci in una situazione in cui abbiamo la necessità di un veloce trasferimento di file da telefono a computer e non abbiamo con noi la Pennetta Usb microSD reader, inoltre vi sono telefoni che non hanno la memoria supplementare, oppure non è così agevole recuperarla.
- Altra possibilità è l'uso del **protocollo bluetooth** ma il bluetooth è adatto al trasferimento di file di dimensioni modeste e in numero limitato.
- Per trasferire file dal computer ad uno smartphone o ad un tablet (così come tra due computer) si può usare egregiamente **Droopy**. Tuttavia questo non sarà il metodo migliore nel caso si voglia trasferire velocemente un gran numero di file o cartelle.

In molti casi sarà allora più pratico usare il sistema che andiamo a descrivere, che utilizza il protocollo Ftp. Il limite di questo sistema è che dovrà essere disponibile una rete wireless a cui collegare entrambi i dispositivi (wireless per connettere lo smartphone mentre il PC può essere connesso via cavo), di norma una rete adsl, ma potrebbe essere sufficiente anche quella fornita da un secondo smartphone con una normale connessione dati che farà da hotspot. Questa possibilità verrà approfondita in uno degli ultimi paragrafi del capitolo.

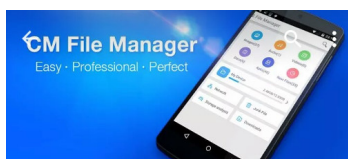
Ci sono diversi modi e diverse applicazioni per operare una connessione ftp tra telefono e computer, Di seguito vedremo qualche esempio. Prendiamo in esame un telefono Android, ma le stesse applicazioni o altre simili sono presenti anche negli smartphone dotati di sistemi operativi diversi. Il meccanismo sarà lo stesso.

11.2 File Manager + Browser Web con estensioni FTP

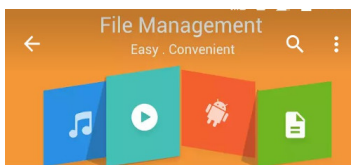
Si può usare un adatto File Manager con possibilità di accettare il protocollo Ftp sullo Smartphone e un web-browser con un adatta estensione FTP, sul PC.

Per quel che riguarda gli smartphone Android, non sempre vengono equipaggiati con un file manager, e quando presente, questo permette di visionare file e cartelle ma difficilmente supporta il protocollo Ftp. Quindi, qualsiasi sistema operativo sia installato sul vostro telefono, andrà verificato se è dotato di un File Manager, e se questo può supportare il Ftp, diversamente ne andrà installato uno adatto.

Esistono una miriade di File manager per tutti i sistemi operativi, che accettano i protocolli Ftp, ne suggerisco tre per Android: File Manager (Explorer) di CM_Filemanager, File Manager di Shenzhen Ufo Tecnology e ES Gestore File di Es Global,



 **File Manager (Explorer)**
CM_Filemanager
PEGI 3



 **File Manager**
Shenzhen UFO Technology Co.,Limited
PEGI 3



ES Gestore File
ES Global Produttività
PEGI 3
Contiene annunci

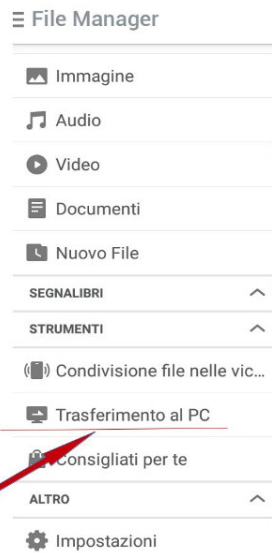
Si tratta di file manager, che oltre a supportare il Ftp, sono in grado di mostrare i file nascosti, cancellare, spostare, copiare e incollare cartelle e file, rinominare file e vederne le proprietà.

Questi file manager, anche se non usati, rimangono in background ed hanno un leggero consumo di memoria. Di questi 3, File Manager Explorer è quello che richiede meno risorse: 7-8 MB, mentre ES Gestore File, pur essendo il più conosciuto, è quello con maggiori pretese di risorse e più invasivo per pubblicità e messaggi non richiesti.

Una volta installati, per poter trasferire file sul computer e viceversa, è necessario attivare la funzione FTP (dopo aver collegato il telefono alla rete WiFi).

File Manager Explorer di CM_Filemanager

Nella schermata di apertura del programma toccare l'icona del Menu Opzioni in alto a sinistra. Si aprirà questo menu, su cui si selezionerà "Trasferimento al PC"



Si presenterà una schermata come quella sottostante. Toccheremo su "Inizia"

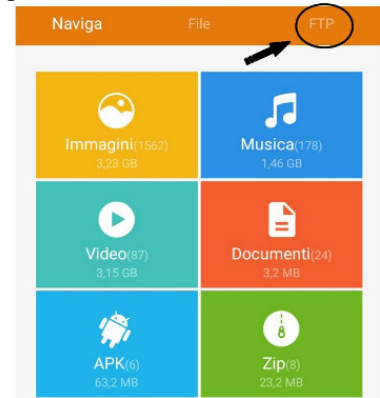


Ci verrà mostrato l'indirizzo IP del telefono. Qualcosa tipo: ftp://192.16X.0.X:XXX. Prenderemo nota di questo indirizzo.

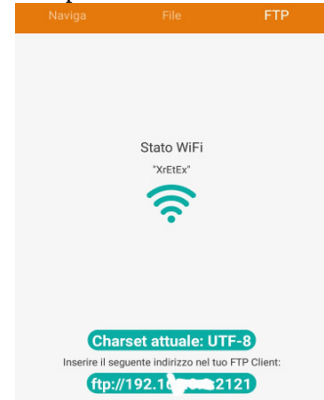


File Manager di Shenzhen Ufo

Nella schermata di apertura del programma toccare "FTP" in alto a destra

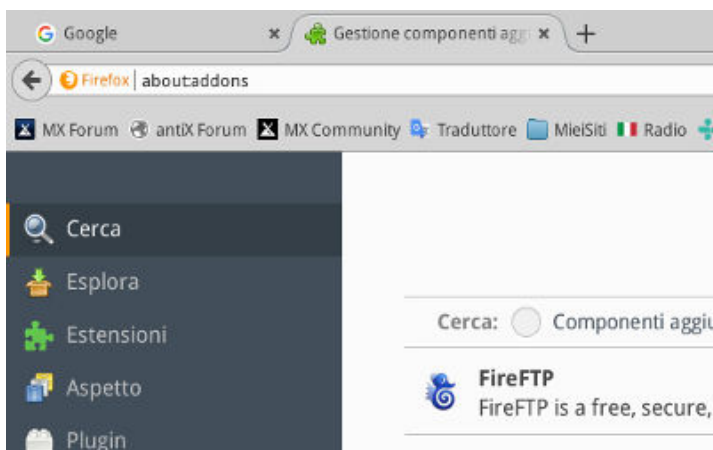


Dando l'avvio al servizio, si aprirà questa finestra. Copieremo l'indirizzo



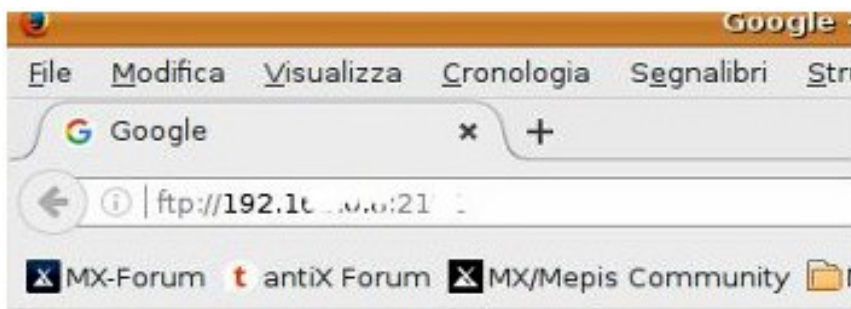
Ora apriremo il nostro Browser e cercheremo una estensione in grado di supportare in maniera comoda il protocollo Ftp. Ad esempio in Firefox una estensione adatta può essere FireFTP.

Aperto Firefox, andate nella barra dei menu in alto e selezionate: Strumenti → Componenti aggiuntivi → Estensioni. Cercate ed installate **FireFTP**.

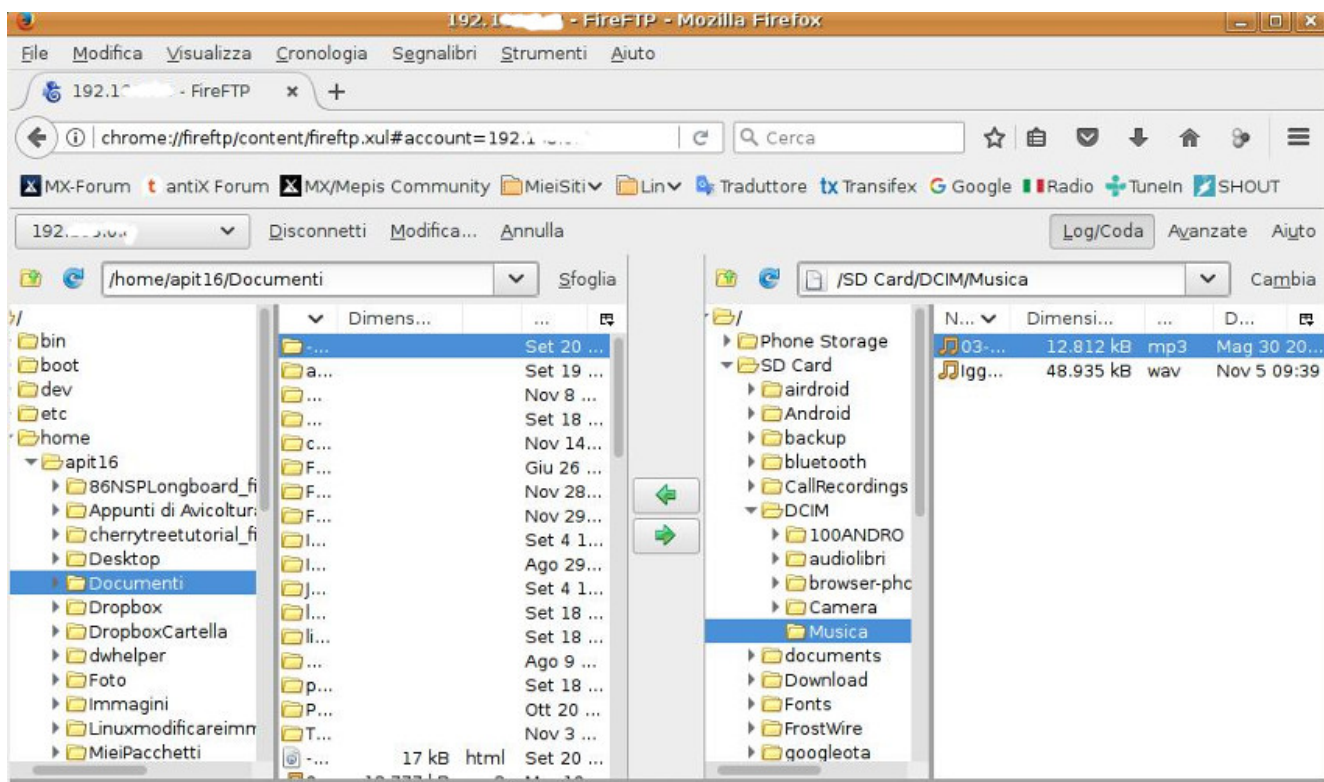


Collegate il computer alla stessa rete wireless dello smartphone, aprite il browser e scrivete sulla barra degli

indirizzi, l'indirizzo IP del telefono che avete copiato dopo aver avviato il servizio FTP. Come abbiamo visto, l'indirizzo sarà del tipo ftp://192.16X.X.X:XXX



Dopo averlo scritto si presenterà una finestra come questa, dove poter spostare da un quadro all'altro file e cartelle



11.3 Applicazione FTP + Filezilla

Ora vedremo un'altra modalità dove si utilizzerà un'applicazione FTP sullo smartphone mentre sul computer si userà un particolare client FTP: Filezilla.

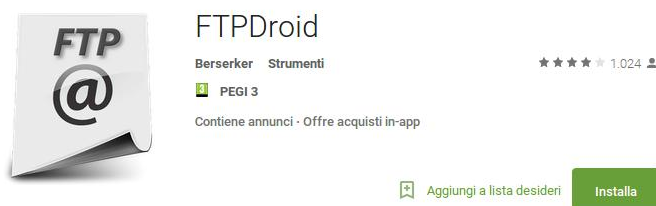
Applicazione FTP su smartphone

Prendiamo in considerazione 2 applicazioni **FTPDroid** di Berserker e **Airdroid** di Sand Studio.

Sono due applicazioni Android, ma Airdroid si trova anche sull'Apple-store. Comunque questi sono solo due esempi, infatti si possono trovare molte altre applicazioni adatte, per tutti i tipi di smartphone.

Di queste due è più conosciuta Airdroid anche perché consente di fare più cose, oltre al trasferimento di file, si può interagire con la rubrica, utilizzare da remoto la telecamera dello smartphone e altro ancora. Chi è interessato può seguire questa guida: [navigaweb gestire telefono con Airdroid](#)

Airdroid è comunque un'applicazione un po' più invasiva di FTPDroid infatti rimane sempre in background anche se non la si usa mai, con un consumo di memoria non bassissimo. Dopo averla aperta alla chiusura rimane in background con un consumo di 120 MB, per chiuderla del tutto bisogna spegnerla attraverso le "Impostazioni" di Android settore "Applicazioni", tuttavia alla chiusura del telefono e successiva riaccensione si attiverà in background con un consumo di 25 MB. Anche FTPDroid alla chiusura rimane in background con un consumo di 60 MB, ma alla chiusura/riaccensione del telefono non si ripresenta in background. Airdroid richiede di creare un account utente e registrarsi al sito <https://web.airdroid.com/>. Con FTPDroid non è necessario.



Sul cellulare Android si può abilitare il trasferimento FTP installando l'applicazione gratuita FTPDroid.

Un client FTP che permette di trasferire file e cartelle dal cellulare al computer o viceversa.

FTPDroid è in italiano, veloce, reattivo, configurabile, estremamente sicuro, con possibilità di accesso anonimo e permette di trasferire tanti file contemporaneamente e condividere cartelle del telefono così da poterle vedere dal computer.

Avviando FTPDroid si abilita un Server FTP sul cellulare Android che può essere abilitato/disabilitato come e quando si vuole. Questo server FTP utilizzerà l'indirizzo IP e la porta 21 del vostro telefono.

Si scarica dal playstore di Android.

Esiste una versione a pagamento (costa un euro e poco più) con recensioni leggermente più positive rispetto alla versione gratuita. Noi comunque qui facciamo riferimento alla versione gratuita che funziona perfettamente. Dopo aver scaricato l'applicazione, bisogna prima andare nel menu Opzioni.

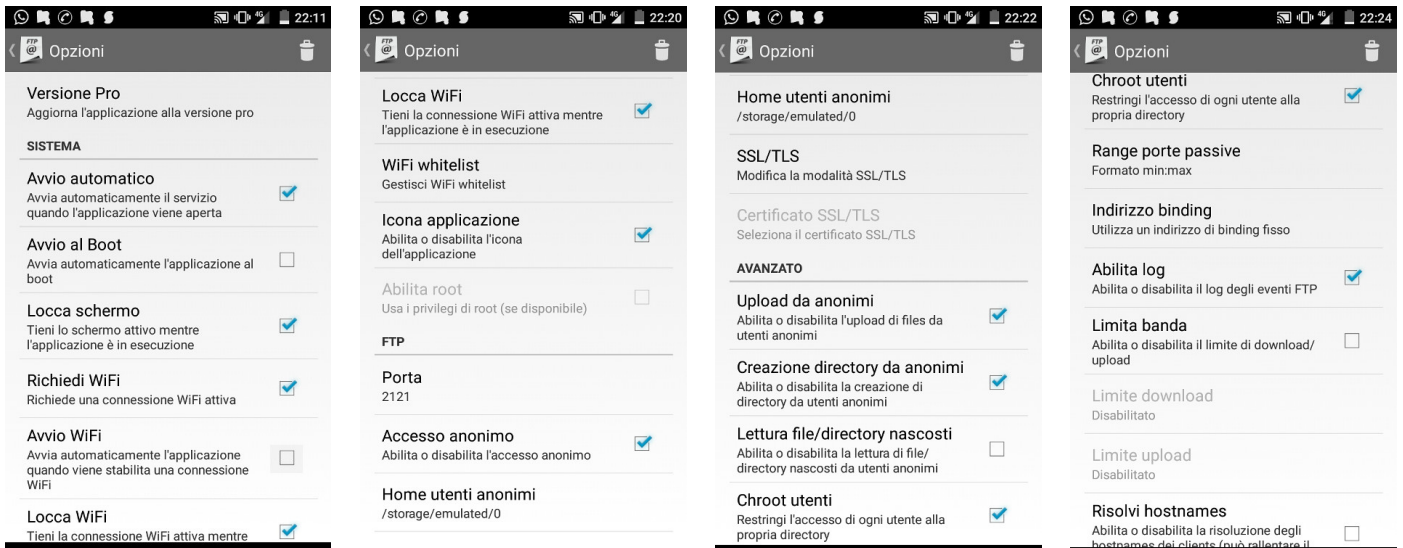


Il menù Opzioni avrà una serie di scelte già preimpostate. Verifichiamole ed eventualmente reimpostiamone qualcuna tenendo conto di queste considerazioni.

Controllare che non ci sia la spunta su “Avvio al boot” e “Avvio WIFI” perché non è opportuno che l'applicazione si avvii automaticamente.

Abilitare “Locca schermo” per tenere lo schermo attivo durante la connessione col computer, e l'opzione "Locca Wifi" per tenere la connessione wifi sempre attiva quando FTPDroid è in esecuzione.

Verificare anche che siano abilitate le opzioni "Accesso anonimo" "creazione directory da anonimo", "upload da anonimi" e “Chroot utenti”.



L'accesso anonimo conviene abilitarlo almeno in una prima fase. Consente di facilitare la connessione tra cellulare e computer e poter vedere e agire sulle varie cartelle e file del computer e cellulare.

Quando si è appurato che tutto funziona e i trasferimenti avvengono senza problemi, si potrà valutare se andare a creare un utente con una sua password. Si potrà fare dal menù “Gestisci utenti” (appena sopra al menu “Opzioni”, vedi immagine in alto). E' più pratico non creare nessun utente se i trasferimenti non sono così frequenti e avvengono in una situazione abbastanza normale (ricordiamoci però di fermare FTPDroid e uscire appena finiti i trasferimenti). Se invece lo vogliamo usare servendoci, ad esempio, di una rete wireless con molti utenti connessi sarà più sicuro rivedere le opzioni relative agli utenti anonimi predisponendo un utente preciso e una password.

Nell'opzione “Home utenti anonimi” è già configurato il percorso ai file contenuti nella memoria del telefono (che, a seconda del tipo di telefono, potrebbe essere denominata semplicemente “/” o “/storage/emulated/0” o altro). Se invece dei dati contenuti all'interno del telefono si vogliono vedere le cartelle e i file della scheda di memoria microSD esterna (dove vengono salvate foto, suoni, musica, video ecc.) bisognerà qui impostare, attraverso la voce “sfoglia” (o “personalizzata” se già si conosce l'indirizzo), qualcosa come: mnt/sdcard o

/storage/sdcard, /storage/sdcard1 o altro (attraverso la voce sfoglia dovresti capire qual'è il percorso giusto per il tuo telefono) .

Una volta definite le opzioni, toccare su “Avvia”. Comparirà l'indirizzo IP del telefono, ad esempio ftp://192.16X.X.X:2121

dove il numero dopo i due punti, in questo caso 2121, rappresenta la porta utilizzata dal telefono.

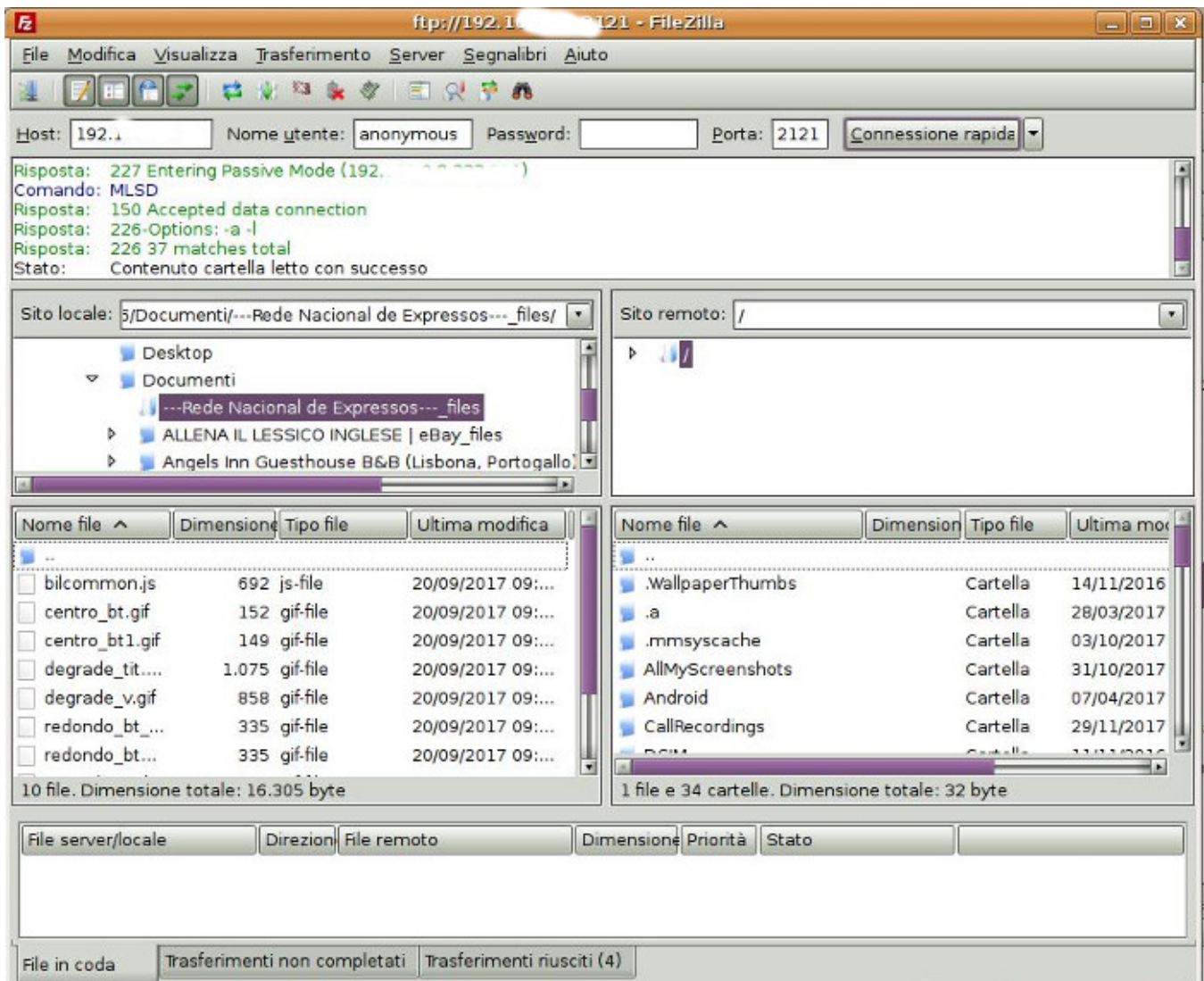
Prendiamo nota di questo numero, e passiamo al computer.

Filezilla

Filezilla è un client FTP open source che si può scaricare dai repository.

Una volta che ci si sia connessi alla stessa rete wireless del telefono e avviato il programma, ci si troverà davanti alla schermata principale.

In caso l'interfaccia non fosse già in italiano, andare alla barra dei menu, in alto, e qui aprire Edit -> Settings, quindi in Language scegliere la nostra lingua.



Connessione rapida

Per collegarsi immediatamente ad un server è sufficiente indicare le coordinate indicanti l'indirizzo IP dello smartphone nei campi proposti nella barra Host - Connessione rapida

Qui utilizzeremo l'indirizzo che comparirà in FTPdroid dopo aver toccato su “Avvia”. Ad esempio:

ftp://192.16X.X.X:2121

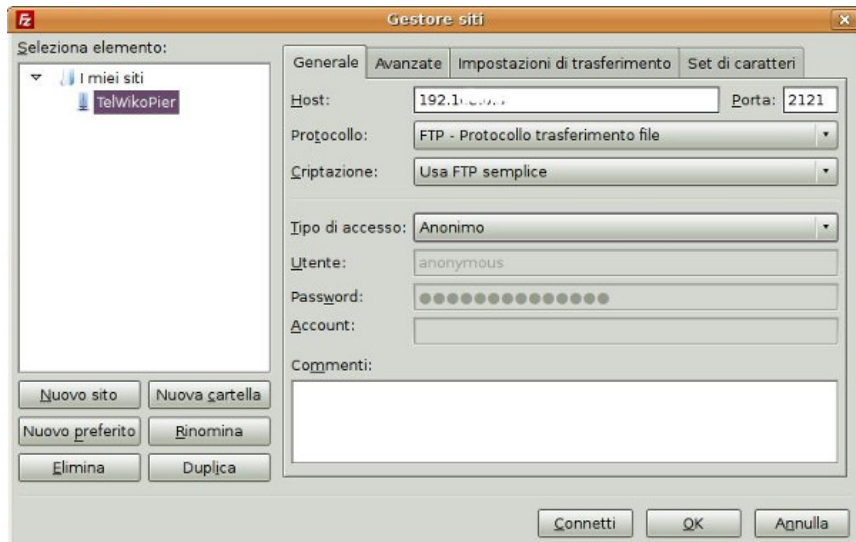
Di questo indirizzo, la parte a sinistra dei due punti la immetteremo sul campo “Host” mentre la parte a destra (in questo caso 2121) la scriveremo nel campo “Porta”.

Se in FTPDroid (o altro Client FTP utilizzato sul telefono) avevamo creato un utente con la sua password, allora riporteremo questi dati nei campi “Nome utente” e “Password”, diversamente scriveremo “anonymous” in “Nome utente” e lasceremo libero il campo “Password”.

A questo punto si potrà cliccare sul pulsante *connessione rapida* e dovrebbe comparire il filesystem del computer a sinistra e quello dello smartphone a destra. Si potrà trascinare cartelle e file da una parte all'altra.

Creazione di una "rubrica"

Connessione rapida funziona benissimo, ma, sul lungo periodo, diviene noioso reinserire sempre le stesse coordinate d'accesso. Molto più pratico è l'uso di "Gestore siti", accessibile premendo il pulsante più a sinistra della barra delle icone. Da qui, possiamo creare una sorta di rubrica dei server usati di frequente, rendendo i collegamenti futuri molto più rapidi



Una volta aperta la finestra di dialogo, basterà cliccare sul pulsante "Nuovo sito" e compilare la scheda generale. Si conclude premendo OK per salvare il profilo e Connetti per instaurare la connessione.

La volta successiva che avrete bisogno di utilizzare lo stesso server FTP, apprezzerete il Gestore siti: cliccate nuovamente sull'icona del gestore siti e scegliete la voce appropriata (se ne avete più d'una) per instaurare il collegamento.

Attenzione dovrete comunque **controllare la corrispondenza completa** con l'indirizzo fornito dall'applicazione del telefono perché **l'ultimo numero** della sequenza che costituisce l'indirizzo immesso in "Host" **potrebbe cambiare** in quanto se è passato del tempo e ci sono diversi dispositivi collegati alla rete, il router potrebbe decidere di identificare il telefono, all'interno della rete, con un numero diverso.

Ascoltare brani musicali del telefono sul computer via server Ftp

Una volta stabilita una connessione FTP tra il computer e un dispositivo mobile, si possono fare diverse cose, oltre a trasferire file e cartelle, un esempio è quello di ascoltare dal computer i brani contenuti in una cartella del telefono.

Per questa operazione ci serviamo del lettore audio VLC che possiamo scaricare senza problemi dai repository della nostra distribuzione.

Immaginiamo che i file musicali che vogliamo ascoltare siano contenuti all'interno della cartella "Music" della memoria del telefono

Avviato VLC, dalla barra dei menu in alto nella finestra di apertura, andate in Media → Apri flusso di rete
Si aprirà il quadro “Apri Media” e qui nello spazio “Network Protocol”, dove ci viene chiesto di inserire l'url di un network, andremo a immettere l'indirizzo IP del telefono seguito dal percorso per arrivare alla cartella “Music”. Ad esempio potrebbe essere:

ftp://192.16X.X.X:2121/Music

o

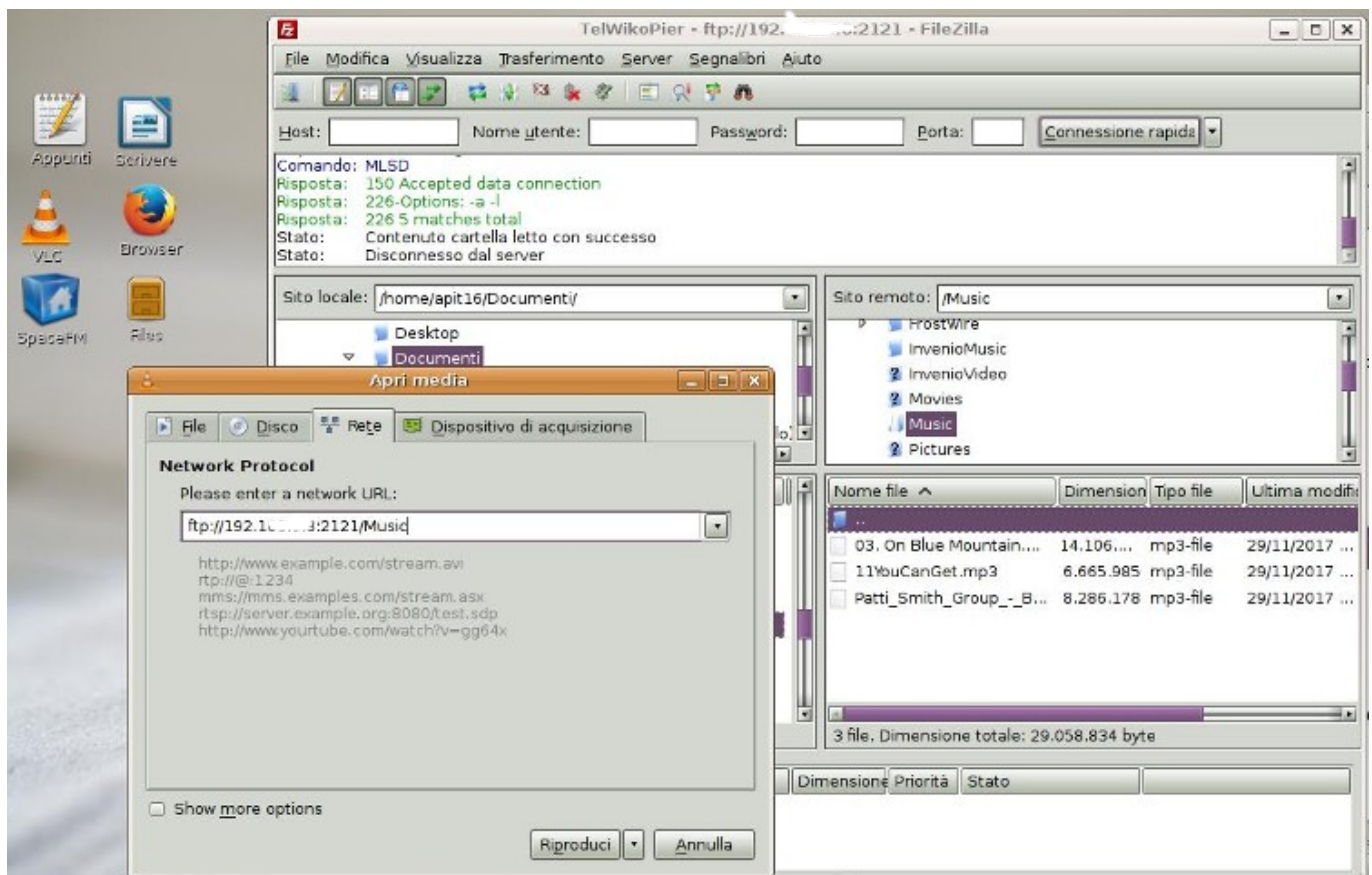
ftp://192.16X.X.X:2121/storage/emulated/0/Music

oppure, se la cartella fosse nella microSD esterna, potrebbe essere:

ftp://192.16X.X.X:2121/storage/sdcard1/Music

In pratica il percorso per arrivare alla cartella Music (o altra cartella dove abbiamo la musica) lo possiamo identificare attraverso il client che usiamo nel computer. Ad esempio in Filezilla, una volta selezionata la cartella ci verrà indicato il percorso nel quadro di destra di fianco alla dicitura “Sito remoto”.

La foto sottostante rende l'idea di quanto scritto sopra.



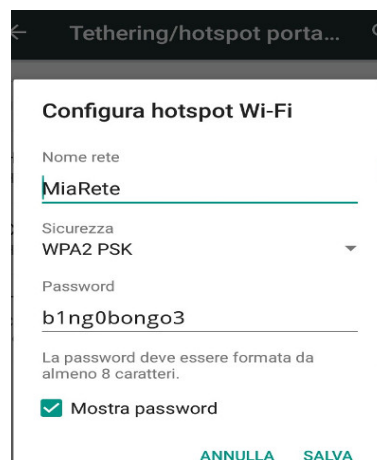
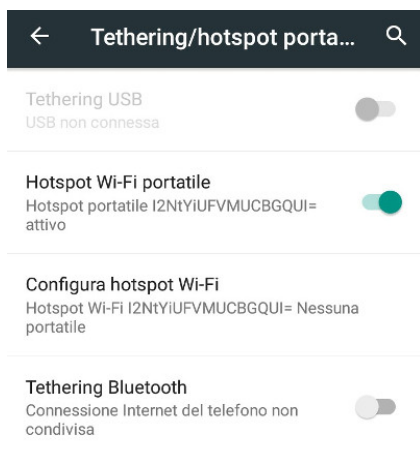
11.4 Rete wifi fornita da un altro Smartphone con normale connessione dati

Potrebbe verificarsi il caso di aver necessità di trasferire al volo un buon numero di file dal cellulare al computer ma non avere la disponibilità di una rete wireless per utilizzare il protocollo FTP.

Non importa, è sufficiente farsi fornire, per qualche minuto, la rete wireless da uno Smartphone dotato di una

normale connessione dati. Questo smartphone farà da server FTP.

Bisognerà attivare l'hotspot WiFi dello smartphone che fornirà la rete. Si va nelle impostazioni → Tethering/hotspot portatile. Sulla finestra che si apre va attivata la funzione “Hotspot wifi portatile” e poi si dovrà toccare su “Configura hotspot WiFi”. Aprendo questa impostazione si potrà vedere il nome e la password della rete fornita dal telefono, così da avere gli estremi per potersi connettere con il nostro telefono ed il computer.



11.5 Note finali

Sono state presentate delle configurazioni tra client ftp di smartphone e computer, dove abbiamo visto l'associazione tra File Manager sul telefono e un browser con apposite estensioni sul computer oppure applicazioni FTP sul telefono e Filezilla sul computer.

Chiaramente le combinazioni possono essere fatte anche in altro modo e funzionare perfettamente quindi potremo avere File Manager + Filezilla o applicazione FTP + browser.

Andrà considerato che se si vuole che il collegamento FTP tra i due dispositivi sia protetto da un login-utente e una password allora le due applicazioni di File Manager mostrate non andranno bene perché al momento sembrano presentare solo la modalità *utente anonimo*.

Invece l'estensione FireFTP del browser supporta la modalità *account utente*, infatti cliccando sul pulsante del menu “Modifica”, di fianco a “Disconnetti” sarà possibile inserire il nome di un eventuale utente e relativa password se questo era stato definito sul client FTP del telefono.

11.6 Links

[Guida Filezilla di Turbolab](#)

[Guida Airdroid di Navigaweb](#)

Versione ITA 03 del 28/05/18

12 SMXI

- Che cosa è SMXI?
- Che cosa può SMXI fare?
- Cos'è e cosa può fare SGFXI?
- Come si usa SMXI?
- Che cosa è INXI?
- Links

12.1 Che cosa è SMXI?

SMXI è uno script sviluppato da un programmatore chiamato "H2", che consente agli utenti di mantenere il proprio sistema operativo antiX aggiornato e funzionante come una rolling release.

12.2 Che cosa può fare SMXI ?

Quando viene eseguito, SMXI permette agli utenti di installare un nuovo kernel, installare driver di schede grafiche ATI e nVidia, eseguire apt-get upgrade oppure apt-get dist-upgrade in modo sicuro, può cambiare antiX verso un sistema Sid-based o aptosid-based e molto altro ancora!

Lo script interagisce con l'utente attraverso il monitor e si spiega da sé. Per le opzioni di utilizzo, eseguire:
`smxi-h`

12.3 Cos'è e cosa può fare SGFXI ?

Sgfxi è lo script in SMXI che si occupa di installare i driver grafici. Come con SMXI, deve essere avviato fuori dal desktop X. Premete **Ctrl-Alt-F1** per avviare un terminale. Loggatevi come root, e digitate:
`sgfxi`

1. Seguite le istruzioni, nella prima parte in genere basta accettare le proposte alle domande premendo il tasto INVIO. Superata questa prima parte, è possibile visualizzare una delle due opzioni:

- Se si vuole installare fglrx, il programma consiglia di spegnere il computer per 30 secondi (in sostanza di spegnere evitando di scegliere “riavvia”), ed è bene attenersi a questo “consiglio”..
- Se si vuole installare nvidia, tale raccomandazione al momento non viene data, ma in realtà anche in questo caso è bene arrestare il computer.

2. Per entrambi i driver, al momento di riaccendere quando riaccenderlo, premete "e" quando viene visualizzata la schermata GRUB e aggiungete un "3" (senza virgolette) alla fine della riga che inizia con "linux" e utilizzate F10 per avviare. Ciò vi porterà a un prompt di accesso: inserire "root" come utente, seguita dalla password di root, quindi eseguite sgfxi una seconda volta per completare l'installazione.

3. Quando finisce, avrete la possibilità di scegliere "start-desktop" o uscire. Vi si aprirà il desktop oppure si verrà portati indietro a un prompt di login, nel qual caso accedete come root e date il comando `startx`

Se però siete lasciati con uno schermo nero e un cursore lampeggiante, usate Ctrl-Alt-F1 per tornare a un prompt, accedete nuovamente come root e digitate "reboot".

12.4 Come si usa SMXI ?

SMXI è già installato in antiX e pronto a funzionare. SMXI deve essere eseguito al di fuori di X (il sistema che gestisce la visione grafica a finestre del sistema operativo). Per uscire da X quando siete nella normale modalità desktop, premete Ctrl-Alt-F1 per arrivare a un terminale, accedete come root, quindi digitate:

```
smxi
```

SMXI fermerà X e, la prima volta che viene eseguito, farà una serie di domande, tra queste vi chiederà quali opzioni di sistema desiderate eseguire (default, aptosid, sid). Lo sviluppatore di antiX, Anticapitalista, suggerisce di selezionare l'opzione di: continue-no-changes (continuare senza modifiche), e di utilizzare apt-get (piuttosto che aptitude) e apt-get dist-upgrade.

Se si esegue

```
smxi -G
```

in un terminale root mentre si è all'interno di una sessione desktop dove X era stato avviato (prima di venire fermato) allora sarà possibile avviare certe funzioni di smxi come la possibilità di rimuovere kernel non desiderati ecc.

Queste funzioni non potranno essere richiamate se il sistema è stato avviato in runlevel 3

Se si desidera eseguire SMXI prima di avviare il desktop, si deve fare in modo che il sistema operativo si avvii aprendosi direttamente alla console.

Nota. Quando il sistema operativo viene caricato nella modalità normale, avviando il server X, e quindi aprendo il sistema grafico a finestre, si parla di avvio secondo il runlevel 5, se si avvia aprendosi in una console, si parla di avvio secondo il runlevel 3.

Il modo di avviare il sistema in runlevel 3 cambia a seconda se il sistema è in modalità live o se è già stato installato.

Si può attivare smxi già in **modalità live** perché se si installa il sistema subito dopo senza riavviare c'è la possibilità di mantenere le scelte fatte durante le sessione Live anche nel sistema installato.

Raggiungere il runlevel 3 è abbastanza semplice in modalità Live perché alla schermata di boot basterà, raggiungere la riga posta in basso, che inizia con le parole "boot options", spostatevi alla fine della riga a livello del prompt e digitate 3.

E' importante che il computer sia collegato attraverso un cavo wired ad un router, così che si possa collegare in internet senza configurare la connessione. Deve essere connesso già in questa fase di caricamento del kernel perché lo script avrà bisogno di collegarsi ad internet per funzionare.

Al prompt loggatevi come root (Login: root Password: root) e poi digitate `smxi` oppure il più semplice `sgfxi` se vi interessa intervenire esclusivamente sui driver della scheda video.

Dopo che SMXI ha completato le sue operazioni vi chiederà se si desidera avviare il desktop. Scegliete di sì. Quando si aprirà il desktop lo sfondo sarà nero, basterà ripristinarlo attraverso Centro di Controllo → Desktop

→ Cambia sfondo desktop

Se volete usare lo script avviando il runlevel 3 su un **sistema installato** (magari perché volete fare una prova impostando dei driver proprietari solo su uno dei kernel proposti al boot) allora riavviate, e alla schermata di GRUB di antiX spostatevi con le freccette sulla voce “Impostazioni avanzate per antix-gnu/linux xx.xx-Kernel...”, premete il tasto INVIO e si aprirà un'altra schermata che presenterà una o più scelte di kernel da avviare, ad esempio un kernel meno aggiornato un altro gestito da sysvinit ecc. Di solito la prima opzione presentata è quella di default del nostro sistema.

Selezioniamo il tipo di kernel che vogliamo avviare per eseguire smxi, e premiamo il tasto: *e*

Alla schermata che si apre si presenteranno diverse righe con voci relative ai parametri da inserire se si vuole interagire in qualche modo con certe tipologie di schede hardware.

Agiamo sul trattino lampeggiante e spostiamolo con le frecce verso il basso fino a raggiungere la riga che inizia con:

```
Linux /boot/vmlinuz/...
```

Alla fine di questa riga (che potrebbe anche andare a capo) aggiungete 3, o meglio aggiungete uno spazio all'ultima sillaba dell'ultima parola e poi digitate 3.

Quando il kernel si è caricato, esattamente come nella modalità live, loggatevi come root e digitate smxi oppure sgfxi a seconda delle esigenze.

12.5 Che cosa è INXI ?

In antiX è incluso anche inxi, uno script di h2 (l'autore di SMXI e sgfxi). Inxi è un comodo script che trasmette informazioni a linea di comando sull'hardware e sul sistema in uso. Può essere eseguito in un terminale, dove digitando: `inxi -h` vi verranno elencate le varie opzioni disponibili.

antiX comunque fornisce un front-end grafico per inxi chiamato **inxi-gui**. Lo trovate nel Centro di Controllo -> Hardware -> Informazioni PC

oppure digitate in un terminale:

```
inxi-gui
```

12.6 Links

Per informazioni o per ulteriori informazioni sugli script di SMXI, sgfxi e inxi vedere:

- * La home page SMXI
- * Forum per SMXI, sgfxi, e script correlati
- * Il forum antiX

13 Persistenza

- Che cosa è la Persistenza?
- Quattro tipi di Persistenza
- Come funziona?
- Come creare file con Persistenza?
- Links

13.1 Che cosa è la Persistenza ?

La persistenza è un ibrido tra un LiveCD/USB e una installazione completa. Una delle bellezze di un LiveCD è che permette di avviare Linux senza toccare alcun hard disk in modo da poter fare un "test delle periferiche" senza timore di alterare il sistema presente nel computer.

Un'altra caratteristica di un LiveCD è che, una volta masterizzato, è quasi impossibile che venga infettato da un virus o un trojans. Ogni volta che si avvia, inizia con un sistema che è pulito e incontaminato.

La Persistenza offre un modo di ricordare le cose ad ogni avvio. Per farlo, ha bisogno di accesso a un dispositivo di lettura-scrittura, in genere un hard disk o una chiavetta USB. Se utilizzate un computer che è solo vostro, allora si può mettere il file di persistenza su uno dei dischi rigidi.

13.2 Quattro tipi di Persistenza

La distribuzione antiX offre fino a quattro diverse forme di persistenza che possono essere impiegate sul vostro Media Live (LiveCD/DVD/USB, etc).

La Rimasterizzazione è disponibile solo su supporti scrivibili, come un LiveUSB o LiveHD (installazione frugale) non un CD o DVD. Tutte e quattro le forme possono essere utilizzate insieme se si desidera. Ognuno di essi ha diversi punti di forza e di debolezza che sono importanti da comprendere per scegliere il giusto metodo, o i metodi, adatto/i ai vostri scopi.

Home Persistente

Home con persistenza è il modo più semplice e più sicuro. Il file di persistenza homefs è montato in /home. Tutte le modifiche apportate ai file in /home sono (quasi) istantaneamente memorizzate nel filesystem homefs.

E' una valida soluzione se si desidera salvare le impostazioni (come segnalibri o le modifiche al desktop), ma non salva le modifiche apportate al sistema (come ad esempio l'installazione di pacchetti supplementari). In generale, quando è necessaria la password di root per fare una cosa, allora la modifica non viene salvata. Home con persistenza è ideale anche per chi desidera scaricare e salvare un sacco di dati. E 'il più sicuro proprio perché non è possibile salvare le modifiche al sistema con esso. Anche se il sistema viene compromesso, sarà molto difficile per i “malintenzionati” apportare modifiche permanenti al sistema.

Root Persistente

Root con persistenza permette di salvare le modifiche al sistema, oltre a salvare le impostazioni personali. Ha due importanti limitazioni. Queste limitazioni sono dovute al fatto che mentre il sistema è in esecuzione le modifiche vengono memorizzati nella RAM e verranno perse a meno che non venga fatto un backup nel file rootfs. Se il computer, per qualche motivo, va in crash prima che le modifiche vengano copiate allora queste andranno perse. L'altro limite è che la quantità di nuove informazioni che è possibile memorizzare è limitata dalla quantità di RAM libera che avete.

Questa è una **Root con persistenza dinamica** che salva le modifiche del file system nella RAM (proprio come un normale LiveCD/USB). Dalla RAM le modifiche verranno copiate nel file rootfs grazie all'esecuzione del programma di persist-save. Grazie alla copia nel file rootfs queste modifiche potranno essere ricordate ai riavvii del computer. Usate persist-config per far eseguire automaticamente il programma all'arresto/riavvio.

Root con persistenza statica

Root con persistenza statica è un altro modo per usare la persistenza. La root persistente statica salva le modifiche, apportate nel filesystem, direttamente nel file rootfs. Non utilizza alcuna RAM così che il solo limite di dimensione è la dimensione del file rootfs. Questo lo rende buono per fare un "apt-get upgrade" o per installare un discreto numero di pacchetti. Di solito è meglio seguire con un remaster Live per consolidare le modifiche del filesystem nel file squashfs compresso. In molti sistemi la root persistente statica **può essere fastidiosamente lenta**. È possibile passare da una root con persistenza statica ad una con persistenza dinamica ogni volta che si ri-avvia il sistema.

Installazione frugale

Se si dispone di una chiavetta, si potrebbe essere interessati a disporre di antiX in modalità Live con persistenza, si può avere anche senza persistenza ma chiaramente averla è più utile. Il vantaggio principale di eseguire l'installazione frugale è che poiché consente di risparmiare spazio è possibile utilizzare il filesystem squashf compresso (linuxfs), generalmente 4 volte più piccolo di quello installato sul disco rigido, questo

permette al sistema di essere **molto veloce**.

AntiX ha reso l'impostazione frugale molto semplice, basta premere F5 dal menu del boot e scegliere l'opzione frugale. Per ulteriori dettagli andate a vedere il paragrafo più sotto: "Come creare file di persistenza?"

Rimasterizzazione Live

Proponiamo qui anche la funzione di Rimasterizzazione Live perché anche questa è una forma di persistenza da confrontare con le altre per avere un'idea completa di cosa può essere più adatto a voi anche in funzione di situazioni diverse.

Verrà descritta in maniera approfondita nel capitolo [Rimasterizzazione Live](#) dove verranno descritti i dettagli di implementazione.

Se la root con persistenza è come piantare un chiodo di sicurezza mentre si sta scalando una parete, in sostanza un'ancora di sicurezza, la rimasterizzazione è piuttosto come la creazione di un bivacco vero e proprio.

13.3 Come funziona ?

Le informazioni di persistenza della root e della home sono memorizzate in due file chiamati `rootfs` e `homefs`. A differenza delle versioni precedenti di antiX, non vi è più la possibilità di utilizzare una intera partizione di root o della home di persistenza. La posizione predefinita per questi file si trova proprio accanto al file `squashfs`, sullo stesso dispositivo e nella stessa directory. Ti consigliamo di utilizzare questa localizzazione di default, quando possibile, ma a volte non è possibile (ad esempio, quando il boot avviene da un LiveCD o LiveDVD). Per questi casi, è possibile specificare su quali dispositivi sono situati i file di persistenza. È inoltre possibile specificare una directory diversa.

13.4 Come creare file con Persistenza ?

Automaticamente

I file di persistenza `homefs` e `rootfs` sono semplici da creare, se si fa dal menu del boot di una Live. Premi F5, scegli l'opzione `Persist` e al boot ti verrà chiesto di impostarla. Prima vi verrà chiesto dove volete salvare il o i file di persistenza. Dovrete giusto decidere quanto grande volete che sia o siano questo/i file.

Verrà usato il filesystem `ext4`. Una volta creati i file `homefs` e `rootfs`, verrà richiesto di cambiare le password di root e dell'utente. Questo è per una maggiore sicurezza. Il passaggio finale vi chiederà di impostare la modalità di salvataggio per la root con persistenza. Le possibilità sono: `Automatica`, `Semi_Automatica` e `Manuale`. Al

riavvio/chiusura del sistema queste vostre scelte verranno salvate.

Nota: se si dispone del/i file di persistenza su un dispositivo separato rispetto a quello da cui si fa il boot, è necessario specificare il dispositivo di persistenza. Puoi utilizzare quanto segue:

- `pdev=sda1` come esempio di dispositivo di persistenza,
- `plab=antiX-Persist` come esempio di etichetta del dispositivo dove sono presenti i file di persistenza
- `puuid=xxxxxxx` come esempio di uuid del dispositivo.

Manualmente usando l'applicazione Live-usb-maker

È possibile eseguire antiX Live su una chiavetta-usb. Per installare sulla chiavetta-usb è possibile utilizzare lo strumento *Live-usb-maker* sviluppato da antiX.

13.5 Links

Video

antiX 17 - Make a live-USB with persistence! <https://www.youtube.com/watch?v=qq0mRZh2hiY&t=2s>

Remaster your antiX live-USB https://www.youtube.com/watch?v=LpI_a4xPKdM&t=2s

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

14 Live Remastering

- Introduzione
- Come funziona
- Opzioni di boot di Live Remaster
- Links

14.1 Introduzione

Lo scopo principale di Rimasterizzazione Live è di rendere il più sicuro, facile e conveniente possibile per gli utenti di effettuare la propria versione personalizzata di antiX. L'idea è di utilizzare un LiveUSB o un LiveHD (con una Frugale Installazione di una partizione del disco rigido) come ambiente di sviluppo e test. Aggiungere o sottrarre i pacchetti che vogliamo e poi quando si è pronti a rimasterizzare, utilizzare un'interfaccia grafica del programma remaster per fare una rimasterizzazione e poi riavviare. Se qualcosa va storto, è sufficiente fare il boot di nuovo con l'opzione di ripristino e si potrà riavviare nell'ambiente precedente.

Se si sta utilizzando un dispositivo LiveUSB allora la LiveUSB è il sistema di destinazione. Potrete usare questa chiavetta LiveUsb, o altro dispositivo LiveUsb, per installare la vostra versione personalizzata di antiX su altri sistemi. Se si utilizza un LiveHD (installazione frugale) allora per installare altrove, si avrà bisogno di creare una chiavetta LiveUSB o un LiveCD dal LiveHD.

Requisiti di sistema

Ci sono tre requisiti di sistema semplici e chiari necessari per eseguire la Rimasterizzazione Live:

- Il dispositivo di boot deve essere scrivibile
- Il dispositivo di boot deve avere sufficiente spazio libero per creare un nuovo file linuxfs
- Il sistema di sviluppo deve essere stato creato con una "Installazione Frugale", non una istallazione da ISO

In altre parole, il sistema di sviluppo deve essere avviato utilizzando un file linuxfs che deve trovarsi su un dispositivo scrivibile che ha abbastanza spazio libero per creare un nuovo file linuxfs.

14.2 Come funziona

Per eseguire una Rimasterizzazione Live, è necessario creare un nuovo file linuxfs nella stessa directory dove è già presente il file linuxfs preesistente, al nuovo file verrà aggiunta l'estensione ".new". Al successivo avvio, prima che il file linuxfs sia montato, andranno eseguiti i seguenti comandi nella directory contenente il file

linuxfs:

```
# mv linuxfs linuxfs.old  
# mv linuxfs.new linuxfs
```

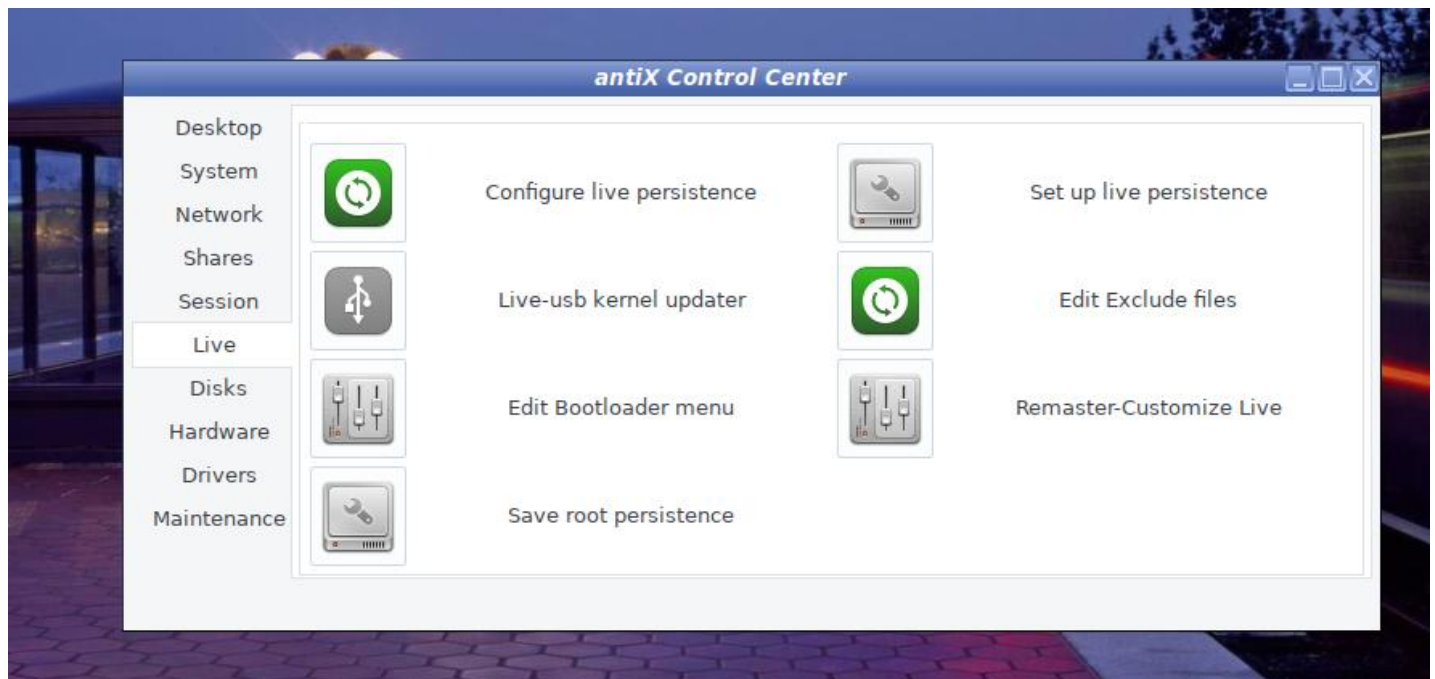
Se il nuovo file linuxfs rende il sistema non avviabile al boot allora dovrebbe essere utilizzato il codice di boot del linuxfs precedente. Può essere aggiunto manualmente dall'utente oppure può essere un'altra voce di menu di Grub che contiene l'opzione di ripristino. In questo caso i seguenti due comandi sono eseguiti nella directory contenente il file linuxfs:

```
# mv linuxfs linuxfs.bad  
# mv linuxfs.old linuxfs
```

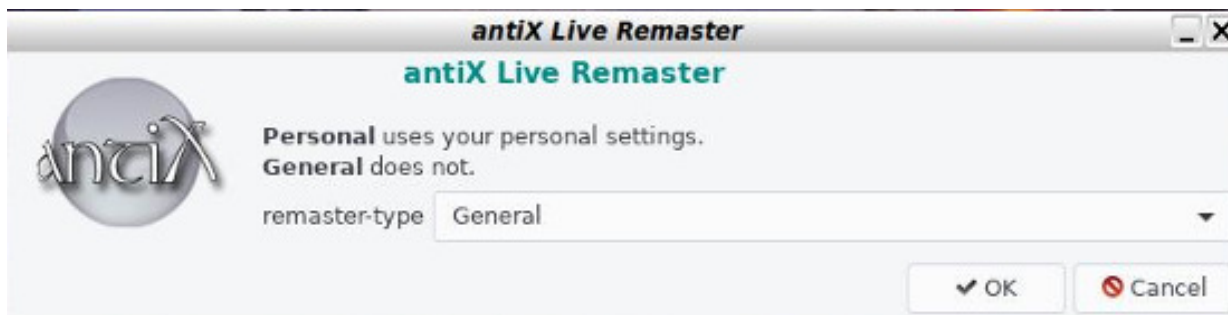
In questo modo si invertono le azioni precedenti, quindi si torna alla situazione iniziale con la differenza che il file che era originariamente chiamato linuxfs.new è ora chiamato linuxfs.bad. Se si utilizzano le opzioni sqname o sqext per modificare il nome dei file di linuxfs poi questi nomi sono utilizzati al posto di linuxfs. Ad esempio, se si avvia con sqext=e16 poi dovrete cercare un file chiamato linuxfs.e16.new ecc.

Quindi

Non ti preoccupare, antiX ha automatizzato questo processo per te! Basta fare clic su alcuni pulsanti. antiX Control Center- → Live- → Remaster Live Personalizzata



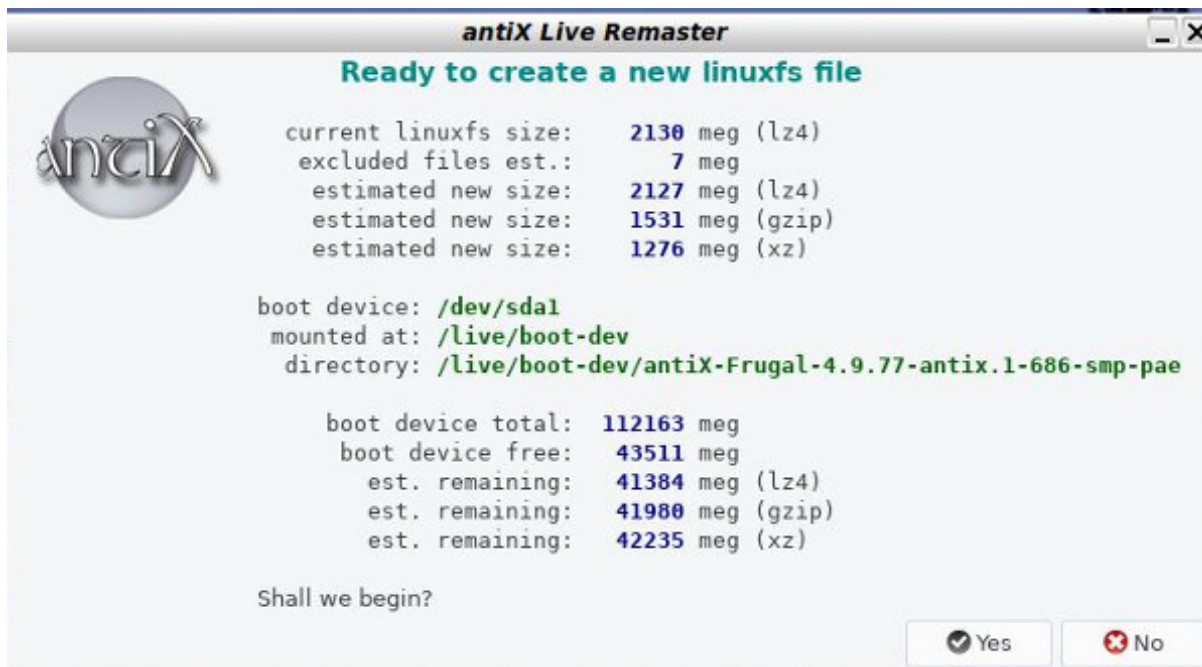
All'inizio vi verrà chiesto come desiderate salvare il remaster: come Personale o come Generale.



Vi verrà anche chiesto se desiderate salvare le cartelle e i files della vostra directory /home



Vi verrà mostrata una finestra di riepilogo del vostro ambiente live

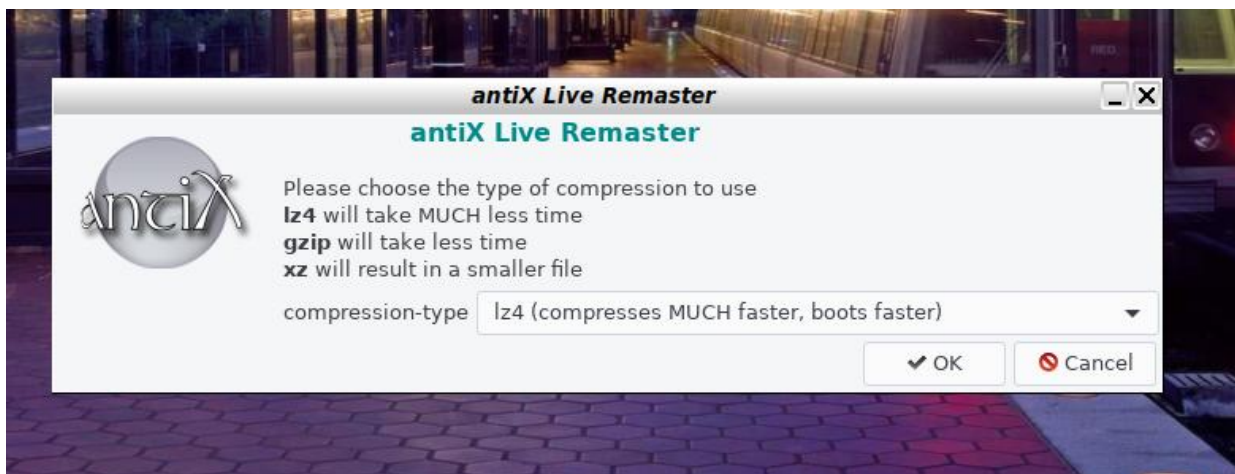


Scegli il metodo di compressione:

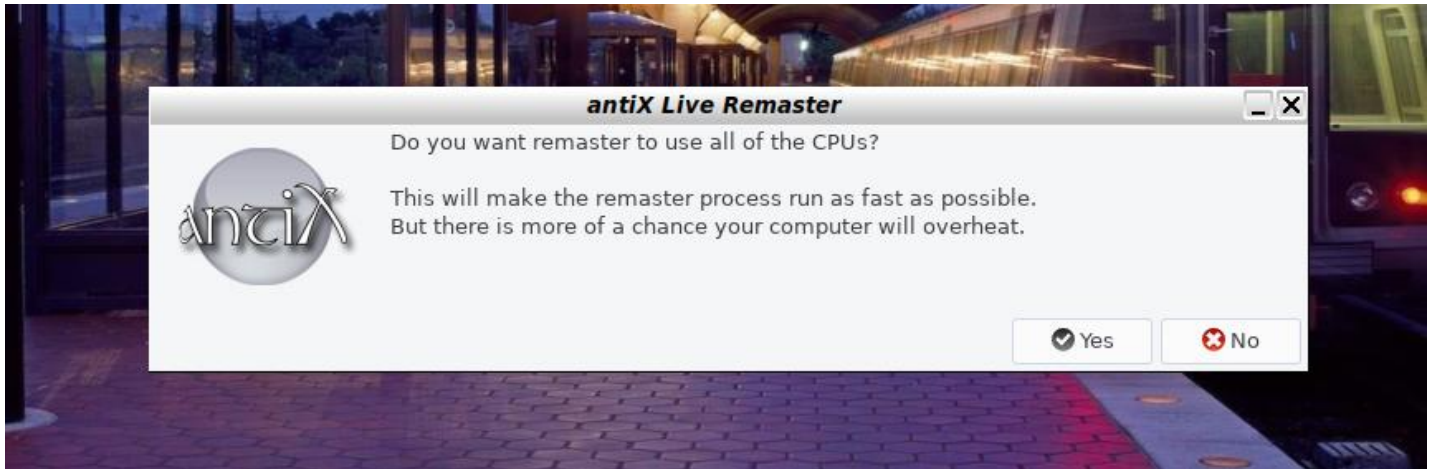
lz4 - molto veloce, non troppo impegnativo per la CPU, avvio più veloce, file Linux più grande (DEFAULT)

xz - lento, intenso per la CPU, avvio più lento, file Linux più piccolo

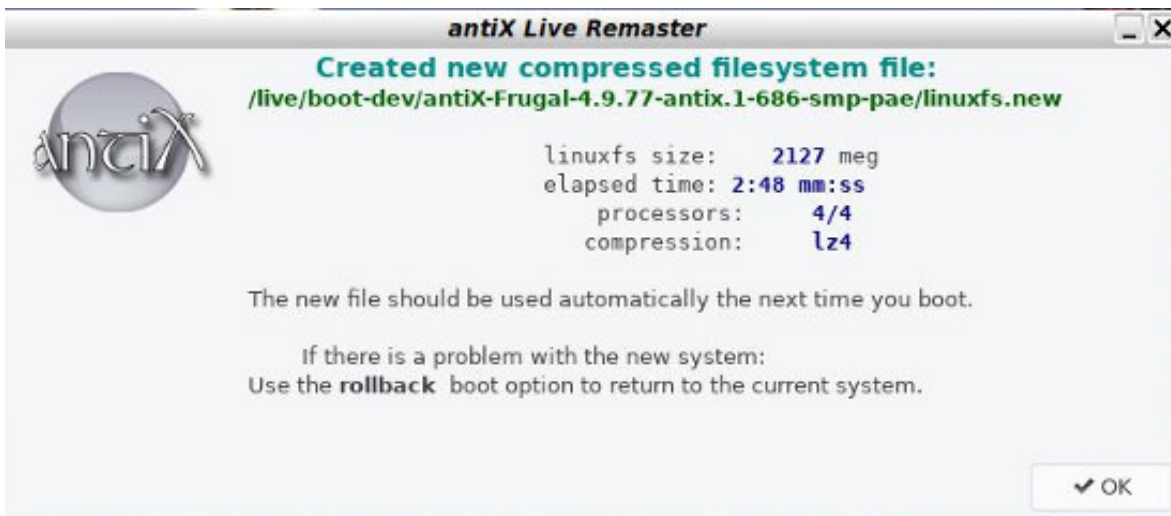
gzip - veloce, intenso per la CPU, avvio veloce, piccolo file linuxfs



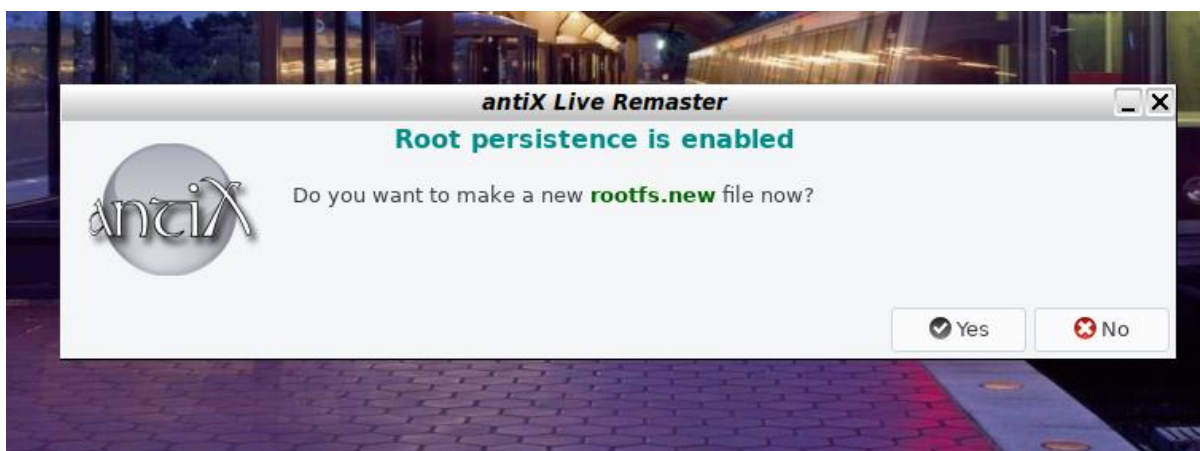
L'opzione di utilizzare tutta la potenza della CPU



Poi verrà chiesto il nome del remaster, e successivamente partirà il processo di ri-masterizzazione. Quando questo sarà completato comparirà una finestra informativa con un riepilogo dei dati del remaster



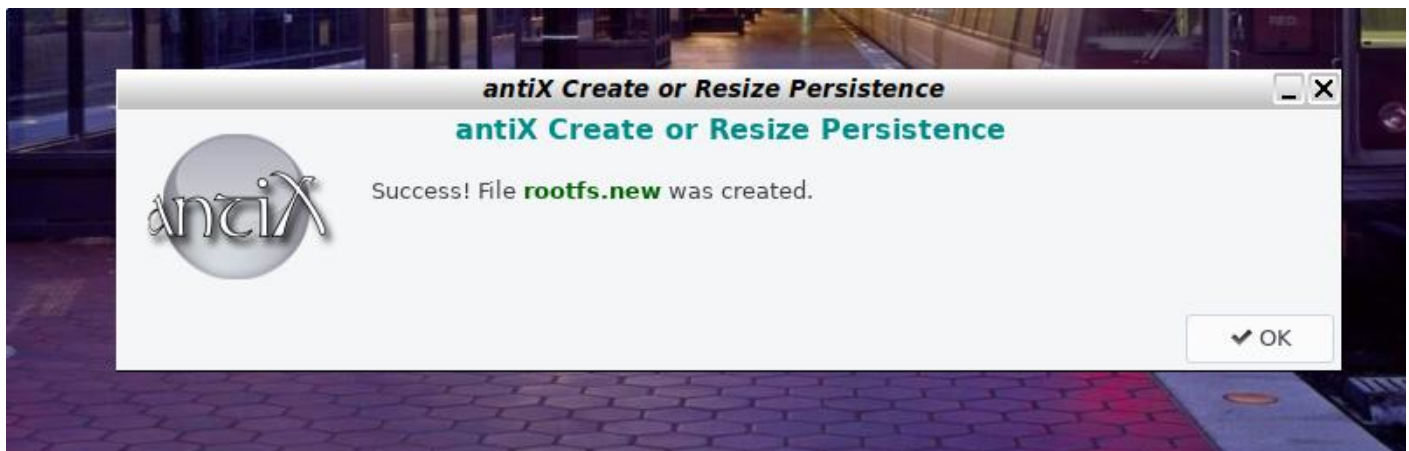
A questo punto vi verrà chiesto se desiderate disporre della persistenza root con la creazione del file di persistenza rootfs (si consiglia di farlo)



Scelta della dimensione di rootfs



Finito!



Rimasterizzazione più Persistenza

Una Home persistente o una Root persistente sono utili se si sta facendo una rimasterizzazione. Disporre di una home persistente è comodo se si vuole che il sistema memorizzi le modifiche della vostra home anche dopo il remaster. Una root persistente è un modo pratico per salvare le modifiche tra i riavvii senza il fastidio di dover fare un remaster ogni volta.

In analogia con l'alpinismo, si può pensare alla root persistente come un chiodo di sicurezza (in sostanza un ancora di salvezza), mentre la rimasterizzazione è la creazione di un vero e proprio nuovo bivacco.

Maggiori informazioni si possono avere nella sezione delle FAQ relativa alla Persistenza.

14.3 Opzioni di boot di Live Remaster

Ci sono solo due opzioni di boot per il remaster live perché la rimasterizzazione Live è quasi interamente gestita da uno script oppure attraverso interfaccia grafica. Le uniche due opzioni sono per prevenire la rimasterizzazione e per il ripristino della rimasterizzazione live in caso qualcosa vada storto.

noremaster

non viene fatto il remaster anche se viene trovato un file linuxfs.new

rollback

torna alla versione precedente dopo un remaster fallito

14.4 Links

Video

Remaster your antiX live-USB: https://www.youtube.com/watch?v=LpI_a4xPKdM da Runwiththedolphin

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

15 Snapshot

- Introduzione
- Come funziona ?
- Links

15.1 Introduzione

Lo scopo principale di Snapshot è quello di fornire agli utenti un mezzo sicuro, semplice e conveniente per creare una ISO-Live avviabile e reinstallabile della propria versione installata di antiX.

L'idea è che quando si vuole, in genere quando il sistema è totalmente configurato, si può fare un'istantanea del proprio sistema, basterà usare l'applicazione iso-snapshot e una volta terminato, avrai un file ISO pronto per l'avvio.

Menu- → Applications- → System Tools- → iso-snapshot

15.2 Come funziona ?

Prima di eseguire un'istantanea, è necessario assicurarsi di avere spazio sufficiente e consultare la documentazione per impostare al meglio i file di configurazione.

15.3 Links

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

16 Installazione Frugale

- Introduzione
- Vantaggi delle installazioni frugali:
- Descrizione
- Definizioni
- FAQ
- Links

16.1 Introduzione

Un'installazione frugale viene effettuata su una partizione esistente e può coesistere con la presenza nel computer di altri sistemi Linux installati, Windows o altre installazioni frugali. Il principale vantaggio è che puoi sfruttare le dimensioni di un hard disk interno, ma soprattutto la velocità fino a dieci volte più veloce! Se stai iniziando con una Live su una chiavetta usb-3 inserita in una porta USB-3, allora la velocità sarà meno elevata, ma comunque sempre estremamente più veloce di un live-dvd.

16.2 Vantaggi delle installazioni frugali:

Viene salvaguardato spazio sull'hard disk: un'installazione su disco rigido in genere occupa 4 volte la dimensione della ISO, mentre con l'installazione frugale, la dimensione sul disco corrisponde a quella della ISO.

L'Installazione Frugale sul disco rigido è più veloce di una unità Live. Ottimo per i test (una volta impostato). Per la maggior parte degli utenti, l'installazione frugale-statica potrebbe essere la scelta migliore da usare. Per ciò che riguarda le dimensioni dei file di persistenza, con la persistenza statica, 10 GB sono più che sufficienti. Se si utilizzano le directory /Live-usb-storage (che non richiede la persistenza) per archiviare grandi cose, 1 GB per la /home dovrebbe andare bene. La dimensione della persistenza della root dipende da quanto vuoi essere in grado di aggiungere al sistema prima di fare un remaster. Quando esegui il remaster, la persistenza root viene inserita nel file linuxfs compresso, per cui la quantità di persistenza root usata viene resettata a zero.

16.3 Descrizione

Esistono due modalità di operare che vengono attivate dallo stesso parametro di boot frugale: “modalità installazione” e “modalità boot”. Normalmente il dispositivo frugale è una partizione con etichetta antiX-Frugal. Se tale dispositivo non viene trovato, ti verrà fornito un elenco di partizioni tra cui scegliere. Una volta selezionato un dispositivo, ti verrà data la possibilità di chiamarlo con l'etichetta antiX-Frugal. Se un'installazione antiX frugal non è già stata eseguita sul dispositivo selezionato, l'installazione frugale verrà eseguita.

La volta successiva che esegui il boot con l'opzione frugal, il boot si avvierà automaticamente dal dispositivo antiX-Frugal nel sistema frugale installato. Inoltre, se non si trova un'installazione frugale su quel dispositivo,

ti verrà data la possibilità di crearne una automaticamente. Se viene richiesta la persistenza e i file di persistenza non vengono trovati, ti verrà offerto di crearli dopo l'installazione. Se vuoi forzare la creazione di un file di persistenza in un avvio successivo, seleziona quella forma di persistenza con un punto esclamativo: `frugal=root!`.

16.4 Definizioni

Vedrai una serie di termini quando selezioni un'installazione Frugale che deve essere definita.

Termini di installazione frugale

- **frugal** Abilita la modalità frugale. Permette di entrare nel sistema frugale esistente o crearne uno nuovo se non esiste già.
- **frugal=** E' una contrazione di: **frugal persist=***
È normale aggiungere opzioni riguardanti la persistenza quando si attiva la modalità frugale in modo da poter aggiungere parametri di opzioni di persistenza direttamente al boot dell'installazione frugale. Esempi: *frugal=root* o *frugal=home*.
- **fdev** Il nome del dispositivo frugale.
- **flab** L'etichetta della partizione del dispositivo frugale.
- **fuuid** L'UUID della partizione frugale.

16.5 FAQ

Sono un po' confuso sul parametro GRUB2 per antiX Frugal. Posso ottenere un esempio di voce GRUB2 per l'installazione Frugale?

A partire da antiX-17, si è deciso di creare un piccolo file "grub.entry" nella directory frugal che contiene la voce Grub2 raccomandata per il boot nell'installazione frugale. Se vi può interessare, quel file viene creato usando questo modello:

```
menuentry "$DISTRO_PRETTY_NAME Frugal Install" { search --no-floppy --set=root --fs-uuid $uuid  
linux /$bdir/vmlinuz bdir=$bdir buuid=$uuid $(gather_frugal_cmdline) initrd /$bdir/initrd.gz }
```

16.6 Links

- [[Frugal Install](#)].

17 Alsamixer-Plus

- Cos'è Alsamixer-Plus
- Casi d'uso tipici
- Panoramica
- Aumentare un livello di volume basso
- Impostazione di un bilanciamento di frequenza preferito
- Modifica dei valori predefiniti
- Riepilogo dei file

17.1 Cos'è Alsamixer-Plus

Aggiunge ulteriori funzionalità ad un controller audio alsamixer fornendo un pre-amplificatore e un equalizzatore di banda di frequenza.

17.2 Casi d'uso tipici

Gli altoparlanti localizzati sul computer in genere enfatizzano alcune frequenze audio.

L'equalizzatore può correggere lo squilibrio.

Il livello del volume audio di un sistema locale in genere è piuttosto basso.

Il preamplificatore può aumentare il volume generale del segnale.

17.3 Panoramica

Il segnale audio passa dal dispositivo ALSA predefinito lungo una catena che include due fasi di elaborazione del segnale.

Fase 1: Equalizzatore

Vari intervalli di frequenza del segnale possono essere potenziati o tagliati.

In alternativa, il segnale può essere lasciato invariato, ovvero rimane piatto.

Fase 2: Pre-Amp

L'intero livello del segnale può essere potenziato o tagliato.

Regola il volume generale della riproduzione e della registrazione.

L'ultimo anello della catena passa il segnale audio agli altoparlanti locali o ad un sistema audio esterno.

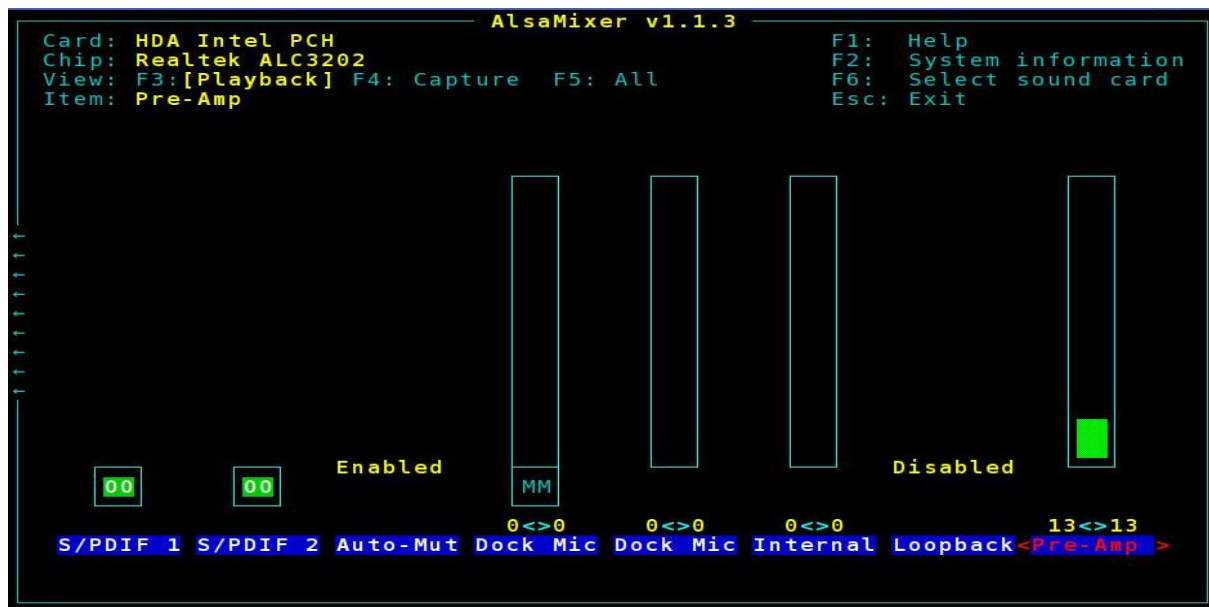
Nota: L'effetto degli stadi è cumulativo e funziona in combinazione con le modifiche apportate ad altri controlli di alsamixer.

Nota: Sia l'equalizzatore che il preamplificatore possono essere azionati dall'interno della consueta interfaccia di alsamixer. È possibile passare da una all'altra utilizzando il tasto F6 sulla tastiera.

17.4 Aumentare un livello di volume basso

Apri alsamixer

Se necessario, usa il tasto → sulla tastiera per scorrere fino al controllo Pre-Amp, normalmente posizionato all'estrema destra di alsamixer.



Il livello del preamplificatore può essere regolato nel modo usuale tramite i tasti freccia su/giù della tastiera.

Nota: L'utilizzo di un livello eccessivamente alto potrebbe sovraccaricare le casse, il che di solito si riflette in un suono distorto e può provocare danni. Imposta il livello più basso di boost che ti dà un livello di volume accettabile.

17.5 Impostazione di un bilanciamento di frequenza preferito

Apri alsamixer

Premere il tasto F6 sulla tastiera per far apparire la finestra *Sound Card* .

Nota. Il tasto F6 potrebbe essere utilizzato dal sistema come scorciatoia da tastiera, ad esempio usando IceWM con F6 si apre l'applicazione per lo screenshot, cioè la produzione di un'immagine dello schermo. In

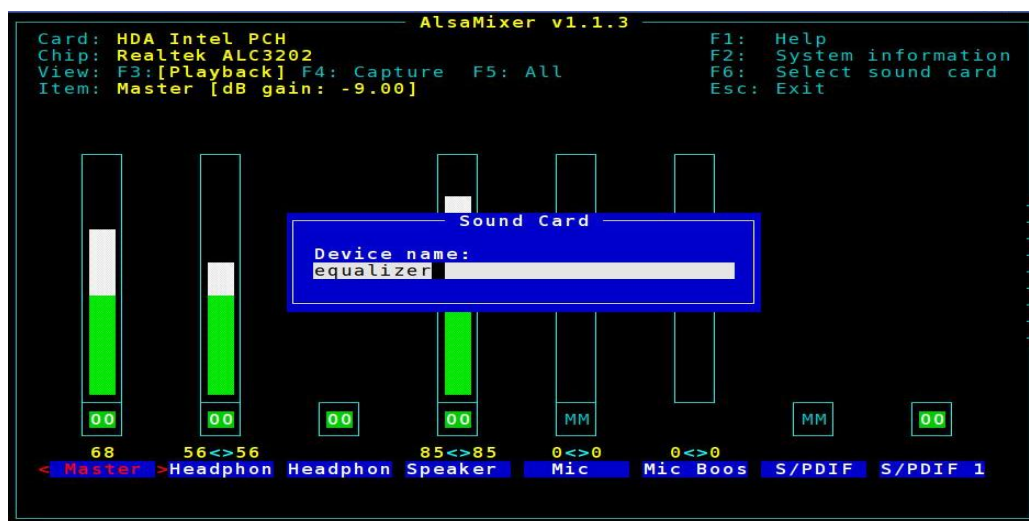
questo caso puoi disabilitare la scorciatoia andando in Centro di Controllo → Desktop → Cambia impostazioni di IceWM qui scegli la scheda Keys, vai in fondo al testo e inserisci un cancelletto sulla riga: key "F6" antixscreenshot.sh

poi quando hai finito di regolare il mixer ricordati di riabilitare la scorciatoia togliendo il cancelletto.

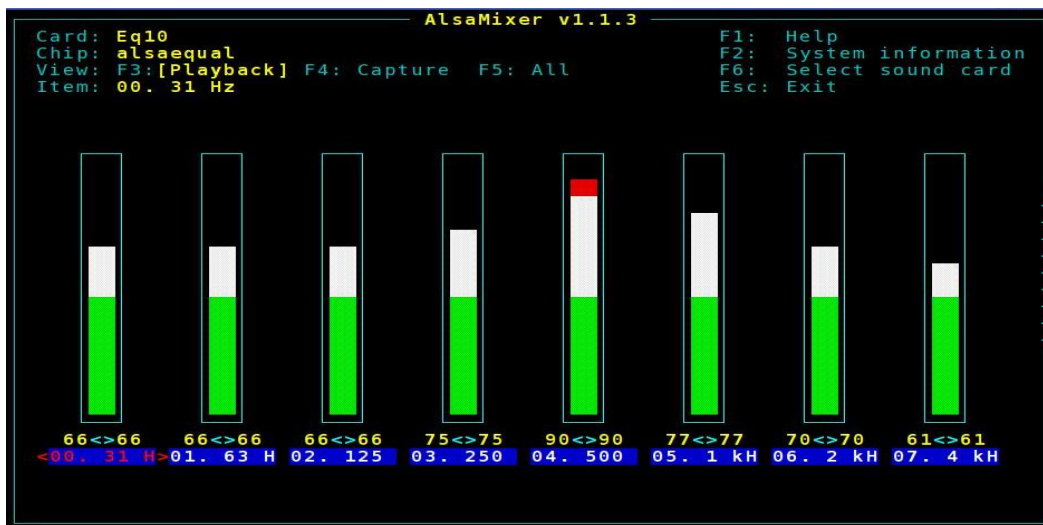
Ad ogni modo le ultime versioni di antiX ti fanno aprire direttamente il mixer dal centro di controllo senza doverlo selezionare attraverso il tasto F6. In questo caso tralascia i passaggi delle prossime due figure.



Utilizzare le frecce su/giù della tastiera per evidenziare *enter device name...* e premere il tasto Invio.



Inserire *equalizer* e premere il tasto Invio.



I livelli della banda di frequenza possono essere regolati nel solito modo con i tasti freccia su/giù della tastiera.

Premere il tasto *F6* per tornare alla finestra precedente di alsamixer o il tasto *ESC* per chiudere alsamixer.

17.6 Modifica dei valori predefiniti

Di solito le impostazioni predefinite non devono essere cambiate, funzionano con la maggior parte dei kit.

Se il tuo hardware richiede impostazioni diverse, potrebbe essere necessario cambiarle nel file */etc/asound.conf*.

Usa i privilegi di root per modificare le impostazioni usando il tuo editor di testo preferito

```
# Audio card/chip and device to use and control
# In most cases these settings should remain commented (#)
# When commented, card and device 0 are usually automatically selected
# When uncommented, the item corresponding to the number is selected
#defaults.pcm.card 0
#defaults.pcm.device 0
#defaults.ctl.card 0
```

17.7 Riepilogo dei file

/etc/asound.conf

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

18 mps-youtube

- Cos'è mps-youtube?
- Caratteristiche
- Come si usa?
- Links

18.1 Cos'è mps-youtube?



Questo progetto è basato su mps, un programma basato sul terminale per cercare, ascoltare e scaricare musica. Questa implementazione utilizza YouTube come fonte di contenuti e può riprodurre e scaricare video e audio.

18.2 Caratteristiche

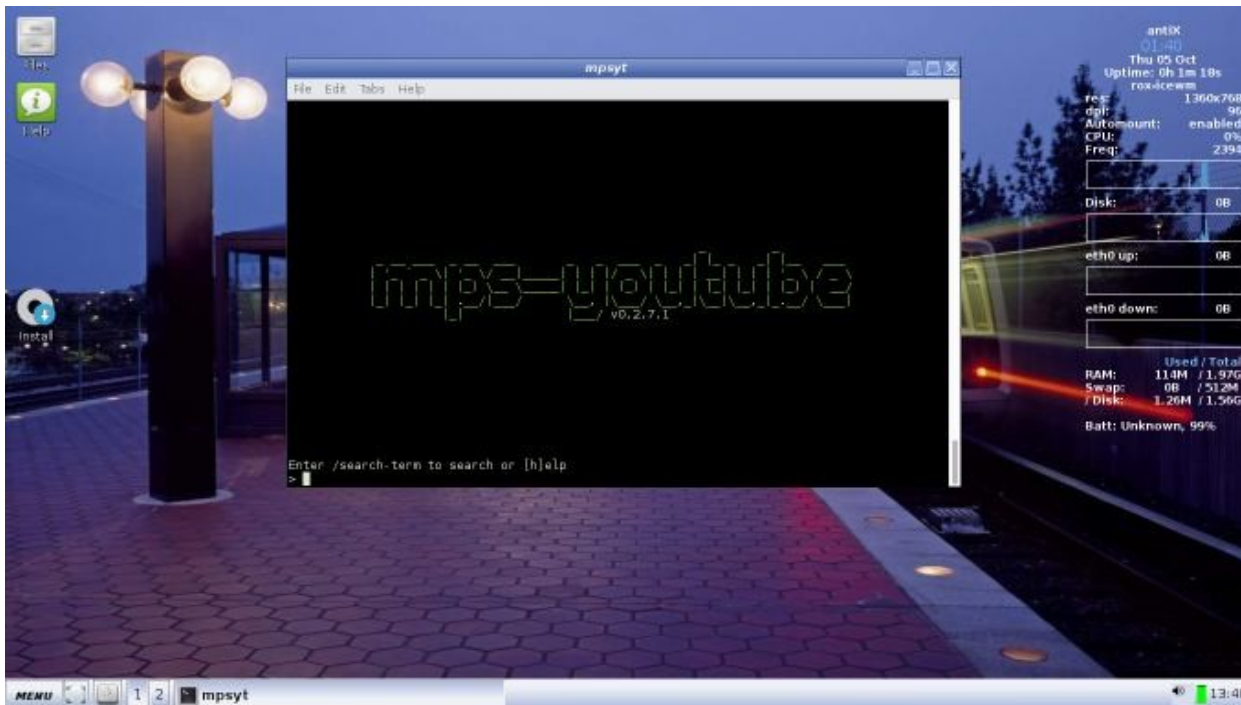
- Cerca e riproduce audio/video da YouTube
- Cerca le tracce di un album sulla base del titolo dell'album
- Cerca e importa le playlist di YouTube
- Crea e salva playlist locali
- Scarica audio/video

- Converte in mp3 e altri formati (richiede ffmpeg o avconv)
- Visualizza i commenti dei video
- Richiede mplayer o mpv

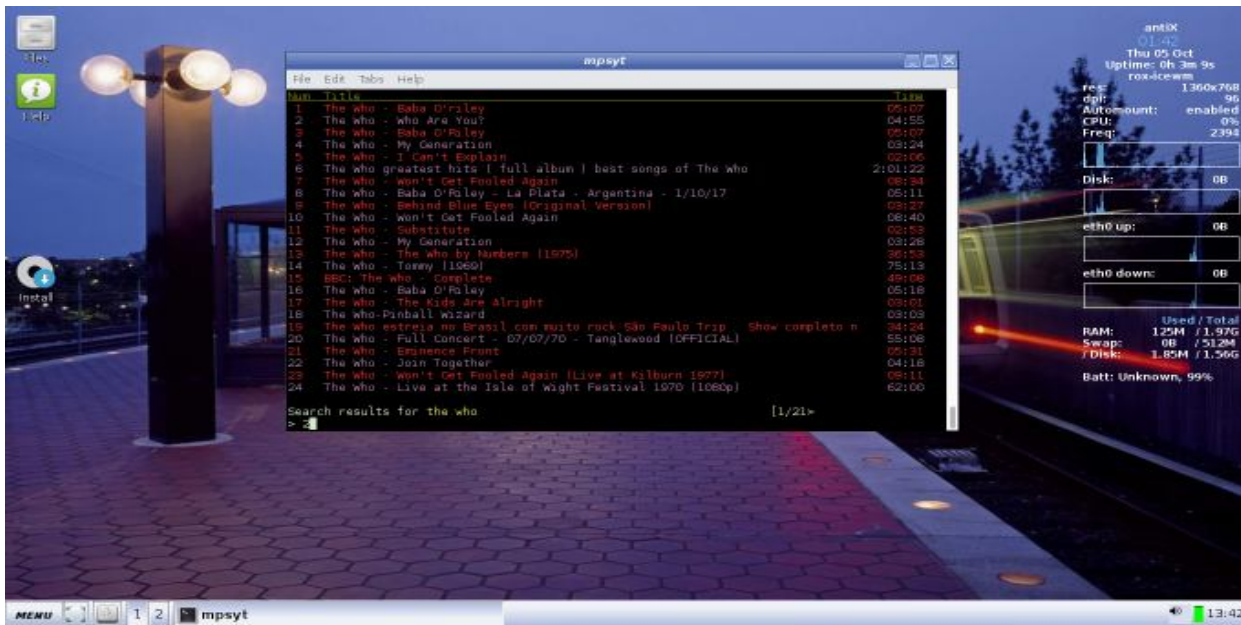
18.3 Come si usa?

* Audio (predefinito)

- Digita in un terminale:
mpsyt



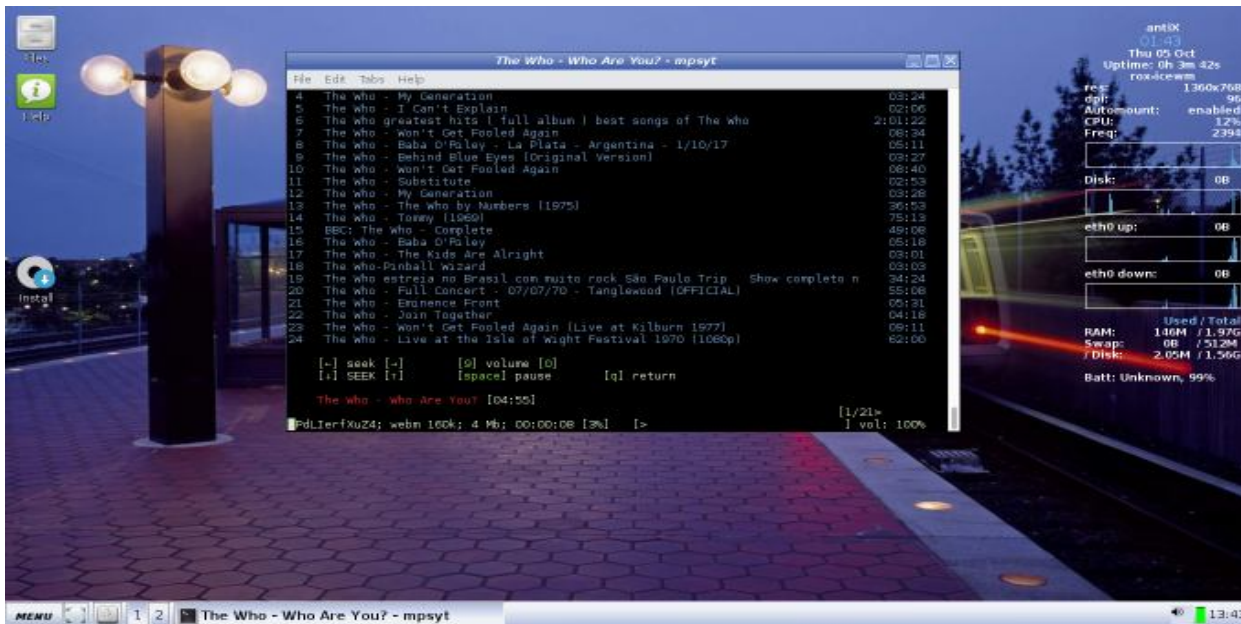
- Digita:
/nome dell'artista
ad esempio: /the who
- Digita: il numero della canzone



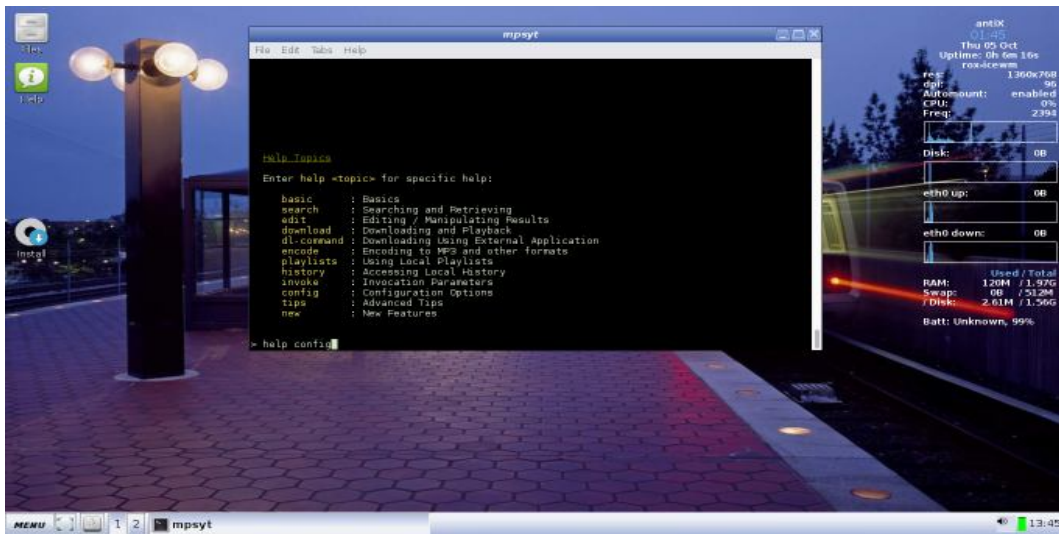
A questo punto si dovrebbe sentire l'audio

Video

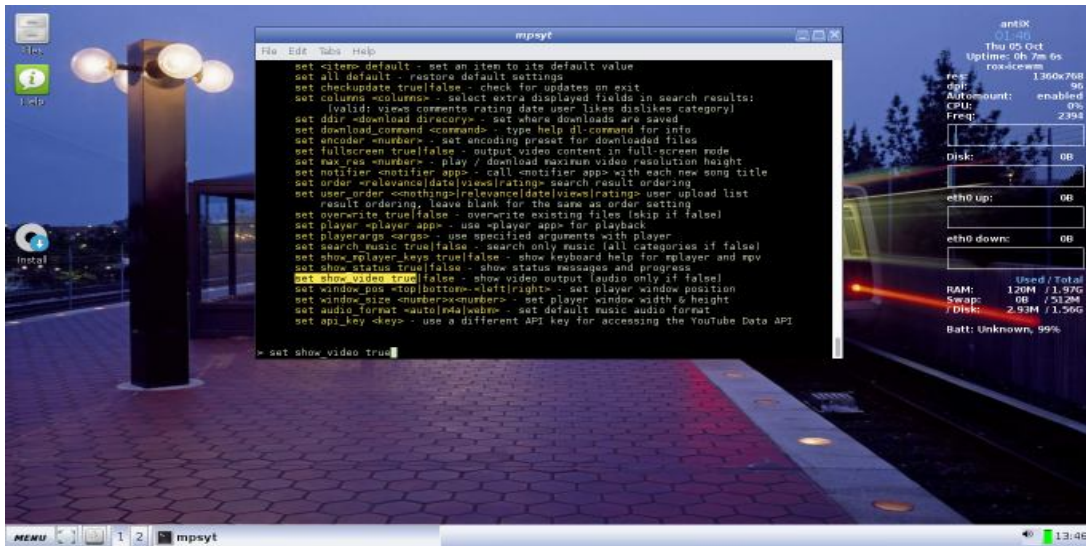
- Digita: help config



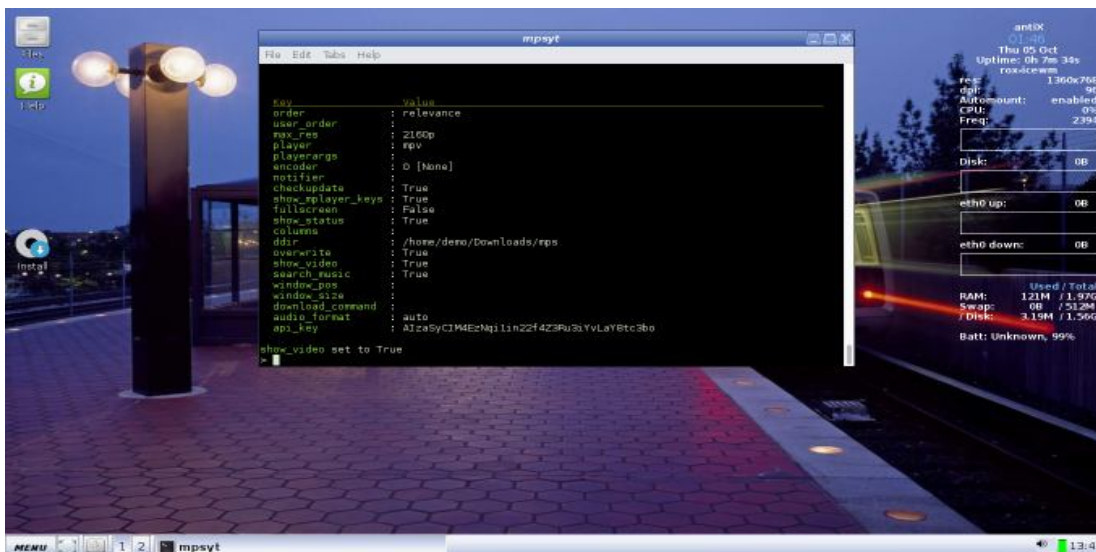
- Digita o evidenzia: set show_video true
- Digita: help config



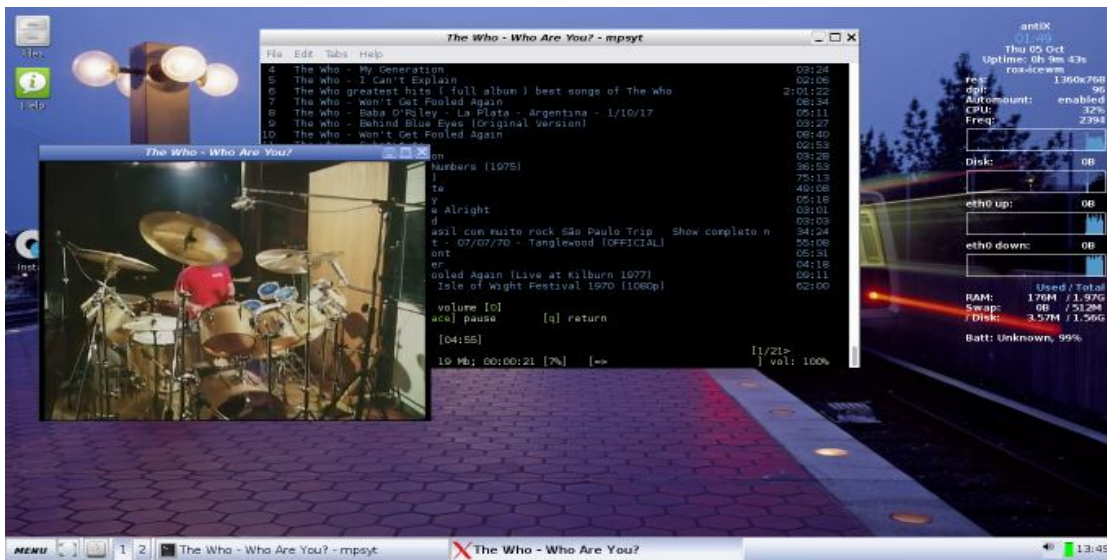
- Digita o evidenzia: `set_video true`



- Digita il nome dell'artista/canzone come abbiamo visto prima con l'audio



- Ora si dovrebbe vedere il video



18.4 Links

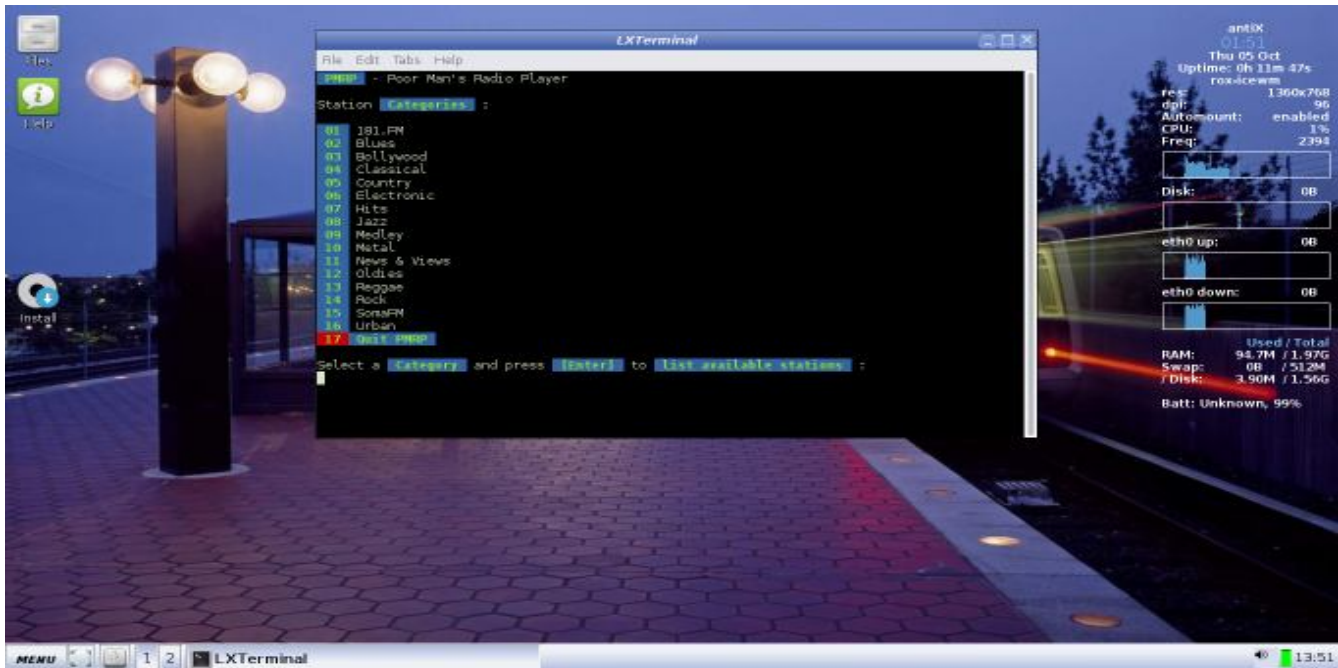
- [[homepage di mps-youtube](#)].

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

19 pmp

- Cos'è pmp?
- Caratteristiche
- Uso
- Links

19.1 Cos'è pmp?



pmp (Poor Man's Radio Player) è uno script per radio internet scritto in bash da hakerdefo.

19.2 Caratteristiche:

- 350 stazioni radio selezionate a mano.
- Musica, notizie, talk show, interviste, commedie, opere teatrali e molto altro ancora.
- Facile sistema di menu per navigare-navigare tra diverse stazioni radio.
- Ora si possono vedere informazioni.
- Ingombro di memoria molto basso.
- Nessuna configurazione richiesta. Pronto immediatamente a suonare dalla parola go.

19.3 Uso:

Sotto Applicazioni-> Audio e video
e seguire le istruzioni.

19.4 Links

- [[homepage di pmp](#)]

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

20 Streamlight

Cos'è Streamlight
Tipico caso d'uso
Iniziare
Riprodurre il live streaming nello scenario 1
Scaricare il flusso video nello scenario 2
Riepilogo dei file

20.1 Cos'è Streamlight

Il suo scopo principale è quello di fornire un modo semplice per guardare o scaricare video di aiuto di antiX da Youtube. Si può farlo senza utilizzare un browser Web moderno e pesante che potrebbe comportare elevate richieste sul sistema, con la conseguenza che può sembrare che il sistema sia malfunzionante.

Streamlight può essere utilizzato in collaborazione con quasi tutti i browser Web, anche quelli che non possono gestire i video in modo nativo. È anche possibile utilizzarlo senza alcun browser web. Funzionerà con qualsiasi applicazione in cui sia possibile evidenziare l'indirizzo di un video, come ad esempio un documento di testo, un file PDF, un messaggio di posta elettronica in chiaro o una riga di comando del terminale.

Poiché è così economico nell'uso delle risorse del tuo sistema, Streamlight è ugualmente adatto sia ad una moderna macchina potente, sia ad una vecchia e poco potente.

Oltre a Youtube i video possono essere gestiti da una serie di altri servizi di streaming video però questi dovrebbero essere considerati un bonus piuttosto che un obiettivo principale di Streamlight. L'obiettivo è quello di fornire video di aiuto di antiX da Youtube su hardware di capacità notevolmente diverse. Possibilità e caratteristiche ulteriori a questo obiettivo sono considerate al di fuori dello scopo del progetto.

20.2 Tipico caso d'uso

L'utente preferisce lavorare facendo clic sui pulsanti anziché digitando i comandi. Il suo interesse è nell'utilizzare il sistema piuttosto che comprenderne i tecnicismi, ha bassi livelli di fiducia nelle sue capacità tecniche oltre alle applicazioni che usa normalmente ogni giorno.

Le applicazioni che sono semplici da usare e facili da capire hanno per lui priorità elevate.

Scenario 1 Riproduci un live streaming su una vecchia macchina

- Le specifiche hardware e le capacità del tuo sistema sono modeste secondo gli standard moderni, ma con antiX il sistema risponde in modo adeguato.
- L'utilizzo di un browser Web completo e con funzionalità avanzate limita notevolmente la capacità del sistema di eseguire contemporaneamente altre app
- Lo streaming di un video dal vivo nel tuo pesante browser Web sovraccarica il tuo sistema e produce prestazioni degradate
- Vuoi navigare su Youtube usando un browser leggero che è più adatto al tuo sistema
- Vuoi selezionare un video di YouTube e riprodurre il suo live streaming
- Si desidera scegliere la dimensione dello schermo (risoluzione) del video per gestire l'impegno di CPU sul sistema

Scenario 2: Scaricare un flusso video su macchine moderne

- Hai un'e-mail contenente l'indirizzo di un video di Youtube che desideri scaricare e salvare come file
- Non si desidera installare un plug-in del browser Web per eseguire il download e si preferisce non utilizzare un servizio di conversione online
- Si desidera scegliere la risoluzione più alta in cui è disponibile il video per ottenere la migliore qualità dell'immagine

20.3 Iniziare

Streamlight può essere avviato in tre modi:

- Manualmente dal vassoio (la barra del desktop) in modalità *Icona* (Illustrato nello scenario 1)
- Manualmente dal menu principale in modalità *Esegui una volta* (Illustrato nello scenario 2)
- Avvia automaticamente la modalità *Icona* all'avvio del sistema dopo il login

Avviare automaticamente la modalità icona all'avvio

Per avviare automaticamente la modalità icona, inserire una voce nel file di avvio della sessione.

Nota: Il file di avvio della sessione si trova in una cartella nascosta nella tua cartella home:

/home/nomeutente/.desktop-session/startup

Nota:

Un modo semplice per aggiungere un elemento da eseguire all'avvio della sessione:

1. Centro di controllo antiX → Scheda Sessione → Sessione-desktop utente
2. Quando l'editor si apre → Scheda Startup
3. Digita la tua voce
4. Salvare il file e chiudere l'editor

Esempio di voce per posizionare automaticamente un'icona nella barra delle applicazioni all'avvio

```
# Place an icon for streamlight in the taskbar tray streamlight-gui-launcher.sh --icon &
```

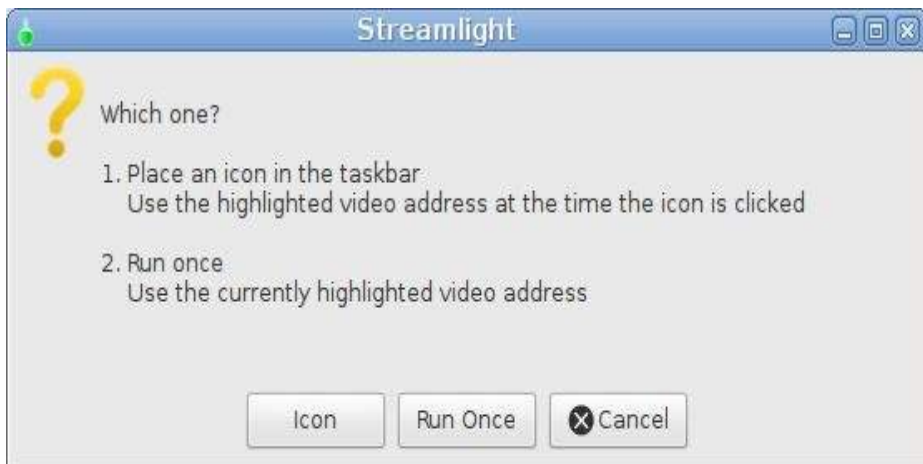
20.4 Riprodurre il live streaming nello scenario 1

Dal menu di antiX selezionare



Streamlight

Una finestra si apre chiedendo quale modalità è desiderata.



Premi il pulsante *Icon* per posizionare un'icona nella barra delle applicazioni

In questo scenario, il browser Web leggero, Dillo viene utilizzato per esplorare i video di YouTube. Questo è solo a scopo illustrativo, è possibile utilizzare anche altri browser Web.

Dal menu antiX selezionare il browser estremamente leggero Dillo:



Dillo

Cancellare l'area degli indirizzi e copiare e incollare il seguente indirizzo, quindi premere il tasto Invio

https://www.youtube.com/results?search_query=runwiththedolphin+antix



L'indirizzo è fornito qui per comodità dell'utente e per semplificare la dimostrazione dello scenario.

Quando Dillo si apre viene mostrato un elenco di video di aiuto di antiX

Nota: Per copiare, evidenziate l'indirizzo con il cursore

Per incollare, fate clic sul pulsante centrale del mouse o premete simultaneamente i pulsanti sinistro e destro

Fate clic destro su un'immagine video o sull'indirizzo di un link

Nel menu a cascata selezionare *Link Menu* → *Copy Link Location*

Nota: In alternativa, puoi fare clic su un link e seguirlo fino all'indirizzo del video viene mostrato nella barra degli indirizzi, quindi evidenziate l'indirizzo con il cursore.

Fare clic con il tasto sinistro sull'icona Streamlight nella barra delle applicazioni per passargli l'indirizzo

Si apre una finestra che mostra tutte le risoluzioni (nelle dimensioni dei video su schermo) in cui è disponibile il video.



Selezionatene uno e premete il pulsante *OK* .

Nota: *Best* (migliore) e *Worst* (peggiore) sono alias per le risoluzioni più alte e più basse disponibili. Producono la dimensione del video sullo schermo più grande o più piccola.

Più piccola è la dimensione, minore è il carico sul tuo sistema durante la riproduzione del video.

Si apre una finestra che chiede se riprodurre o scaricare lo streaming.



Se non viene premuto un pulsante, la *riproduzione* viene avviata automaticamente dopo un timeout

20.5 Scaricare il flusso video nello scenario 2

Usa il cursore per evidenziare il seguente indirizzo video

<https://www.youtube.com/watch?v=IZxV6I1wjns>

L'indirizzo è fornito qui per comodità dell'utente e per semplificare la dimostrazione dello scenario.

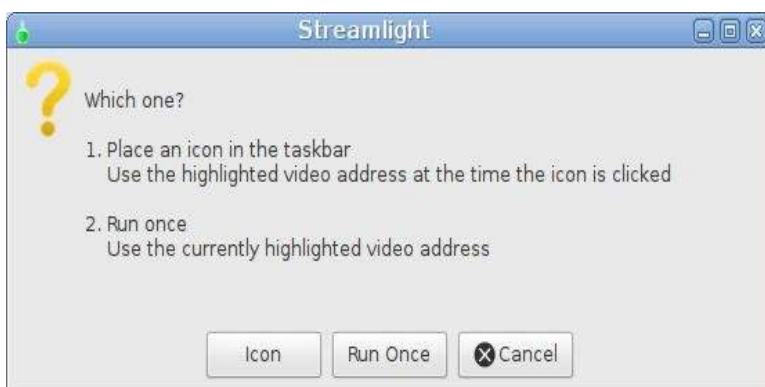
Simula l'acquisizione da un'email o da un'altra applicazione. Il video a cui punta è piuttosto breve e viene scaricato come un piccolo file.

Dal menu antiX selezionare



Streamlight

Una finestra si apre chiedendo quale modalità è desiderata.



Premi il pulsante *Run Once* (Esegui una volta)

Questa scelta farà utilizzare da streamlight l'indirizzo video che hai attualmente evidenziato e una volta finito il suo compito il programma si chiuderà.

Si apre una finestra che mostra tutte le risoluzioni (nelle dimensioni dei video su schermo) in cui è disponibile il video.



Selezionare *best* e premere il tasto *OK* .

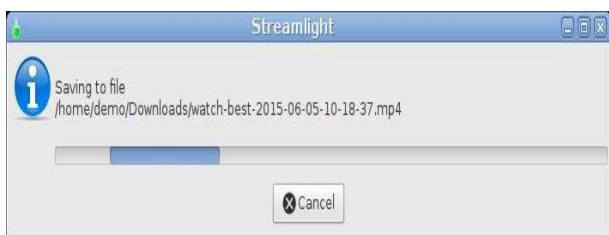
Si apre una finestra che chiede se riprodurre o scaricare lo streaming.



Premi il pulsante *Download* .

Nota: Se un pulsante non viene premuto prima del timeout, il flusso passa automaticamente a *Play*.

Una finestra rimane aperta durante lo scaricamento del flusso.



Tutti i download vengono salvati come file nella cartella Scaricati *Download*.

Nota: Il file è denominato in un modo standard. La prima parola è *watch* seguita dalla risoluzione scelta, il giorno e l'ora. Infine l'estensione video *mp4*

20.6 Riepilogo dei file

File di registro (file log)

- I file di registro degli errori si trovano in `/home/USERNAME/.streamlight.log`

I file eseguibili si trovano in `/usr/local/bin/`

- `streamlight-gui-launcher.sh` è lo script di avvio
- `streamlight.sh` è lo script che fa il lavoro

Il file di menu si trova in `/usr/share/applications/antix/`

- `Streamlight-gui-launcher.desktop`

I file delle icone si trovano in `/usr/share/pixmaps/`

- `cross_red.png`
- `info_blue.png`
- `questionmark_yellow.png`
- `Streamlight-gui-launcher.png`

Riferimenti

livestreamer

<http://livestreamer.tanuki.se/>

mpv

<http://mpv.io/>

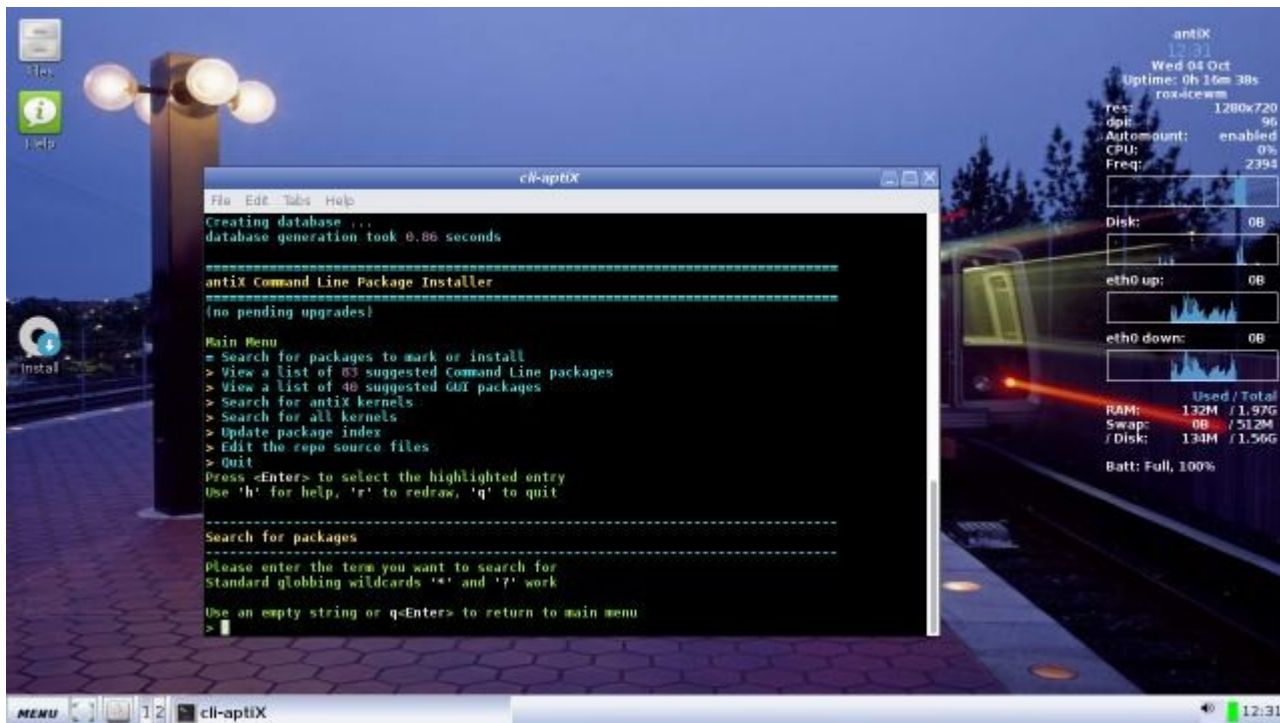
video

antiX 15 - Streamlight - Stream video su hardware con poche risorse di runwiththedolphin

<https://www.youtube.com/watch?v=2M5B5aXBDwk>

21 cli-aptiX

- Cercare i pacchetti
- Risultati della ricerca
- Corrispondenza esatta al nome
- Corrispondenza principale
- Corrispondenza a qualsiasi nome
- Corrispondenza a nome o descrizione
- Selezione di un pacchetto da un elenco dei risultati di ricerca
- Installare un pacchetto



Questo è un wrapper (involucro), a riga di comando, basato su "apt-get", "apt-cache" e relativi comandi. È progettato per semplificare la ricerca e l'installazione dei pacchetti Debian.

In qualche modo è simile al programma ad interfaccia grafica Synaptic. Se volevi qualcosa come Synaptic ma funzionante a riga di comando, allora "cli-aptiX" potrebbe essere quello che stavi cercando.

21.1 Cercare i pacchetti

Dopo l'iniziale "apt-get update" (aggiornamento delle informazioni sui pacchetti), normalmente eseguirai una ricerca per cercare i pacchetti per nome.

Puoi usare "*" per abbinare uno o più caratteri e "?" per abbinare singoli caratteri, ma spesso non sono

necessari a meno che non si desideri abbinare più parti del nome di un pacchetto, come ad esempio:

```
* Linux-image*antix
```

che corrisponde a tutti i kernel antiX. La maggior parte dei meta-caratteri delle espressioni regolari sono supportati, ma raramente sono necessari.

21.2 Risultati della ricerca

Per ogni termine di ricerca inserito, saranno disponibili quattro serie di risultati diversi: corrispondenza esatta al nome, corrispondenza al nome principale, corrispondenza a qualsiasi nome e corrispondenza alla descrizione. Dopo aver inserito un termine di ricerca, verrà mostrato il numero di risultati per ciascuno dei quattro modelli di ricerca prima di dover selezionare quale modello si desidera vedere.

21.3 Corrispondenza esatta al nome

La serie di risultati più restrittiva è la corrispondenza esatta al nome. Qui sono elencati solo i nomi dei pacchetti che corrispondono esattamente al termine di ricerca. Ci possono essere più di un pacchetto in questa lista se hai usato i caratteri jolly "*" o "?" ma normalmente ci sarà al massimo una corrispondenza.

21.4 Corrispondenza principale

Include tutti i nomi dei pacchetti che iniziano con una corrispondenza per il tuo termine di ricerca.

Ad esempio, se si utilizza il termine di ricerca "abc", si otterrà un elenco di risultati di corrispondenza al nome principale che assomiglierà a:

- * 1) (I) abcde – Un programma migliore di codifica di CD
- * 2) abcm2ps - Traduce in PostScript, file ABC di descrizione di musica
- * 3) abcmidi - Converta file ABC in MIDI e viceversa

Il "(I)" sulla prima riga indica che il pacchetto è già installato. Si noti che tutti e tre i nomi iniziano con il termine di ricerca "abc".

21.5 Corrispondenza a qualsiasi nome

Questo elenco include tutti i pacchetti con nomi che hanno una parte che corrisponde al termine di ricerca. Se il termine di ricerca è "abc", i risultati della corrispondenza a qualsiasi nome saranno simili ai seguenti:

- * 1) (I) abcde – Un programma migliore di codifica di CD
- * 2) abcm2ps - Traduce in PostScript, file ABC di descrizione di musica
- * 3) abcmidi - Converta file ABC in MIDI e viceversa

- * 4) berkeley-abc - ABC - Un sistema per Sequenzia ...
- * 5) grabc - programma semplice per determinare il col ...
- * 6) libakonadi-kabc4 - Akonadi address book acc ...
- * 7) libkabc4 - libreria per la gestione dell'indirizzo bo ...
- * 8) python-backports-abc - Backport del "col ...

Si noti che questo elenco contiene tutti i nomi dei pacchetti dell'elenco precedente, più i pacchetti che contengono "abc" nel loro nome, però non all'inizio ma più avanti.

21.6 Corrispondenza a nome o descrizione

Questo elenco contiene tutti i pacchetti dell'elenco precedente più eventuali pacchetti che contengono il termine di ricerca nella descrizione del pacchetto.

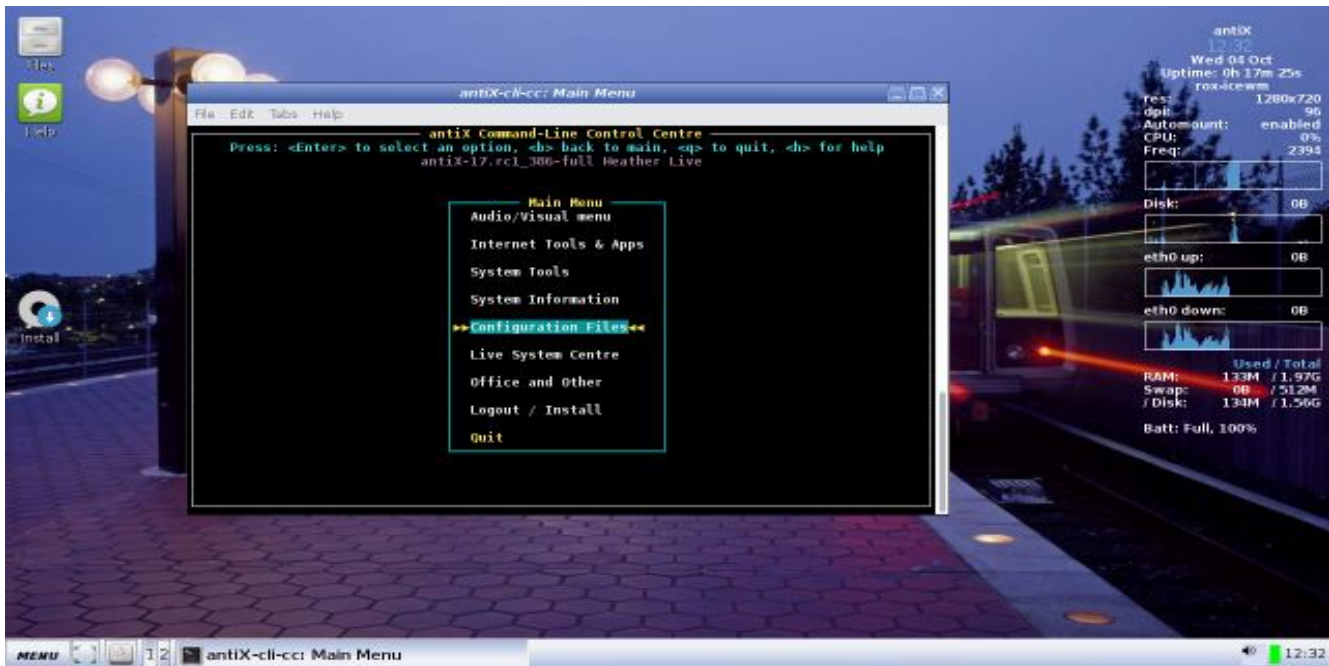
21.7 Selezione di un pacchetto da un elenco di risultati di ricerca

Finché l'intera lista si adatta allo schermo, questo è semplice, basta digitare il numero associato al pacchetto che si desidera installare. Ma se la lista è troppo lunga per essere adattata allo schermo, dovrai scorrere l'elenco usando "Freccia su" e "Freccia giù" e <Pagina-Su> e "Pagina-Giù" per scorrere la lista (e anche "Freccia sinistra" e "Freccia destra" per scorrere lateralmente). Scorrere l'elenco in modo che il pacchetto che si desidera selezionare si trovi nella parte inferiore dello schermo, quindi premere *q*. Ti verrà chiesto di inserire il numero per il pacchetto che desideri.

21.8 Installare un pacchetto

Una volta selezionato un pacchetto dall'elenco di ricerca, ti verrà data la possibilità di installarlo. Se il pacchetto è già stato installato, verranno fornite ulteriori opzioni (in fase di sviluppo).

22 antiX-cli-cc



Il Centro di Controllo a riga di comando contiene un elenco di menu grafici che puoi facilmente navigare per trovare utili programmi a riga di comando.

Lo scopo è duplice: facilitare l'accesso rapido a questi comandi e dimostrare quali comandi sono disponibili e cosa fanno.

Navigazione:

Usa i tasti Freccia, Home e Fine per spostarti su e giù in un menu. Premi il tasto Invio per selezionare l'elemento evidenziato sia che questo sia un sottomenu sia che sia un programma da eseguire.

Nota: Il tasto Home è a destra della tastiera ed è rappresentato da una freccia obliqua rivolta in alto a sinistra, vicino a i tasti pag e ins. sopra le frecce.

File di comando:

Un elenco di tutti i comandi che esegui è memorizzato nel file antiX-cli-cc.cmd nella tua directory di lavoro corrente (in genere nella tua /home utente).

Questo è un modo pratico per imparare a usare i comandi senza il Centro di controllo.

Links

antiX 17 Console Environment <https://www.youtube.com/watch?v=vpyre6piqD8> da runwiththedolphin

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

23 Connectshares

- Che cosa è Connectshares?
- Caratteristiche
- Iniziare
- Impostazione di Connectshares
- Connessione a risorse condivise remote
- Visualizzazione delle condivisioni connesse
- Scollegamento delle condivisioni remote
- Condivisioni presenti su più sistemi remoti
- Riepilogo file
- Links

23.1 Che cosa è Connectshares ?

È un sistema semplice per connettere il sistema operativo antiX presente sul tuo computer a delle directory messe in condivisione da un sistema remoto all'interno di una rete locale (LAN).

Connectshares effettua una ricerca delle LAN presenti e visualizza informazioni riguardo le condivisioni che trova. Si deve scegliere la risorsa, tra quelle che sono state messe in condivisione, a cui ci si vuole connettere dopo di che si potrà avviare la connessione.

Le scelte riguardanti le risorse a cui connettersi vengono salvate in un file e potranno (facoltativamente) essere utilizzate per collegarsi automaticamente ogni volta che si avvia antiX.

Se si preferisce non collegarle in automatico al log in, le connessioni potranno essere effettuate su richiesta, dopo il login, tramite il menu-start o tramite il Centro di Controllo di antiX.

23.2 Caratteristiche

- Permette di collegarsi e raggiungere le risorse (directory, stampanti, ecc.) offerte in condivisione dai sistemi Windows e Linux (attraverso Samba o NFS).
- Connessioni a più risorse condivise remote possono essere stabilite simultaneamente in una azione di gruppo.
- Si può connettere automaticamente a risorse condivise che non sono protette da password.
- Nelle condivisioni protette da password, l'utente ha la possibilità di collegarsi automaticamente o manualmente. Il collegamento automatico viene fatto senza chiedere il nome e la password, mentre il collegamento manuale richiederà l'inserimento di nome e password per accedere alla condivisione.
- Il collegamento alle condivisioni può essere eseguito in automatico per avviarsi ogni volta che si compie il log in. In alternativa le connessioni possono essere effettuate su richiesta tramite il normale menu-start (o se si preferisce mediante un'icona di collegamento sul desktop) o il Centro di Controllo di antiX.
- I collegamenti a tutte le varie tipologie di risorse condivise sono realizzati senza modificare alcun file che preveda i privilegi di root.

- La password di root non è richiesta per la configurazione di Connectshares, né quando si collegano, né quando si scollegano condivisioni
- Il normale account dell'utente viene utilizzato per effettuare la connessione.
- Le connessioni possono essere disabilitate secondo il tipo di condivisione. Ad esempio, se si richiede di connettersi solo a sistemi Samba allora verranno impediti i tentativi di connettersi alle condivisioni NFS.
- Gli scollegamenti alle condivisioni possono essere fatte individualmente o come gruppo.
- Tutta la configurazione e le informazioni sulle risorse condivise rilevate avvengono tramite una pseudo GUI (interfaccia grafica).
- La riga di comando non viene utilizzata.
- Funziona sia in versione CLI (senza X) sia in ambienti GUI.
- Non richiede altro software dedicato, per esempio software per il controllo dello spazio utente nel filesystem, file manager, gestori di rete, ecc.
- Connectshares, con i suoi file, richiede una quantità molto piccola di spazio di archiviazione.

23.3 Iniziare

Prima che una connessione possa essere effettuata, Connectshares ha bisogno di alcune informazioni. Ha bisogno di sapere a quale sistema remoto deve connettersi e se è necessario o meno un nome e una password per condivisioni protette da password.

Nota. Il settaggio per connettersi ad una risorsa condivisa remota di norma deve essere fatto una volta sola. Ci vogliono due passaggi. Una volta che questi sono stati completati si può scegliere se connettersi automaticamente alle condivisioni ad ogni login. Questo è un passaggio differente anche perchè si tratta di una configurazione di antiX piuttosto che di Connectshares.

23.4 Impostazione di Connectshares

Dal menu-start di antiX selezionate Applicazioni → Internet → Connectshares Configuration

Prima di iniziare si può selezionare il pulsante "Aiuto". Verrà visualizzata una breve guida riguardante i due passaggi da fare per impostare una connessione. Grosso modo sono le stesse informazioni che andiamo ora descrivere, con la differenza che quelle sono in lingua inglese. Descrive anche come utilizzare le opzioni nel menu di configurazione principale.

Fase 1

Dal menu di configurazione (lo trovate in Menu-start → Applicazioni → Internet → Connectshares configuration), selezionate:

1. Find shares offered by a remote system (Scopri quali risorse sono messe in condivisione da un sistema remoto)

Verranno cercate le condivisioni e relative reti e server. Nella maggior parte dei casi server e condivisioni

vengono trovati senza problemi.

Suggerimento

Se non sono viene trovato nulla, verificare che:

- 1. Sia consentito inviare informazioni al server remoto*
- 2. Il firewall sul sistema locale non stia bloccando la risposta all'invito mandato in fase di ricerca.*

Quando una ricerca ottiene dei risultati, viene visualizzato un elenco da cui scegliere le condivisioni a cui connettersi con il tuo sistema antiX.

Suggerimento

Per connettersi ad un server Samba è necessario tenere presente questi dati dai risultati della ricerca:

- 1. Il nome o l'indirizzo IP del sistema remoto*
- 2. Il nome del gruppo di lavoro al quale le risorse condivise appartengono*
- 3. Il nome di ogni condivisione alla quale si desidera accedere*

Inserite le vostre scelte nella Fase 2.

Fase 2 - Salva la tua scelta di condivisioni in un file

Dal menu di configurazione selezionate:

2. Nominate shares to connect from remote system (scegliete una risorsa alla quale connettersi da un sistema remoto)

Ciò farà aprire il file che ti permette di aggiungere il server e i dettagli della risorsa condivisa. Il file da modificare proposto di default è connectshares.conf. Utilizzare questo file quando vi collegate a condivisioni da un unico sistema remoto.

Suggerimento

Per aprire connectshares.conf

- 1. Utilizzare il tasto Tab per spostare il cursore nel quadro dei File a sinistra*
- 2. Usare i tasti freccia per evidenziare connectshares.conf*
- 3. Premere il tasto della barra spaziatrice per selezionare connectshares.conf (la barra spaziatrice fa spostare il cursore presente nei 2 quadri)*
- 4. Premere il pulsante OK*

Usando le indicazioni fornite, inserite le informazioni ottenute nella fase 1, cioè attraverso la voce “Find shares offered by a remote system”

Esempio di configurazione per connettersi a condivisioni Samba

I passaggi seguenti aggiungono i dettagli del server Samba e le risorse condivise scoperte nella Fase 1.

In sintesi:

- Specifica il sistema remoto al quale connettersi,
- Attiva la connessione alle condivisioni Windows e Samba,
- Si collega alle risorse che non richiedono una password e anche a quelle che sono protette da password,
- Fornisce automaticamente il vostro nome e la password senza richiederla ogni volta

connectshares.conf

```
# -----  
# Remote System  
# -----  
  
# The name or IP address of the remote system serving the share(s)  
# Examples  
#   REMOTE=shareserver  
#   REMOTE=192.168.1.50  
REMOTE=192.168.2.3  
  
# -----  
# Samba Shares  
# -----  
  
# Enable/disable the mounting of Samba shares from the remote system  
# When disabled, all other entries in "Samba Shares" section are ignored  
# Leave empty to disable mounting, add y to enable mounting  
# Examples  
#   SAMBA=  
#   SAMBA=y  
SAMBA=y  
  
# The name of the domain in which the remote system serves Samba  
shares(s)  
# Examples  
#   WORKGROUP=company  
#   WORKGROUP=workgroup  
WORKGROUP=workgroup  
  
# Samba shares on the remote system that require a user name and password  
# Leave empty to disable mounting shares of this type  
# Each listed share must include only the share name terminated by a comma  
# Multiple shares must be specified as a comma separated list  
# A space immediately before or immediately after a comma is not allowed  
# Examples  
#   SHARESUSER=  
#   SHARESUSER=homes,  
#   SHARESUSER=accounts,homes,video clips,  
SHARESUSER=homes,video clips,  
#  
# Enable/disable automatically supplying user name and password to remote  
Samba server  
# When disabled a request to manually input credentials is displayed  
# Leave empty to disable automatic credentials mode, add y to enable  
automatic credentials mode
```

```

# Examples
# CREDAUTO=
# CREDAUTO=y
CREDAUTO=y
#
# The name and password to be supplied when automatic credentials mode is
enabled
# When automatic credentials mode is disabled, these entries are ignored
and may be left empty
# Examples
# CREDNAME=popeye
# CREDPASS=spinach
CREDNAME=olive
CREDPASS=opensesame

# Samba shares on the remote system that do not require a user name and
password
# The shares must allow access to guests
# Leave empty to disable mounting shares of this type
# Each listed share must include only the share name terminated by a
comma
# Multiple shares must be specified as a comma separated list
# A space immediately before or immediately after a comma is not allowed
# Examples
# SHARESGUEST=
# SHARESGUEST=anyone,
# SHARESGUEST=anyone,guest only,
SHARESGUEST=anyone,

```

Per renderne più facile la comprensione traduciamo l'esempio soprastante di file di connectshares.conf:

```

# -----
# Remote System
# -----

# Il nome o l'indirizzo IP del sistema remoto che serve la quota (s)
# Esempi
# REMOTE=shareserver
# REMOTE=192.168.1.50
REMOTE=192.168.2.3

# -----
# Condivisioni Samba
# -----

# Abilitare/disabilitare il montaggio di condivisioni Samba dal sistema remoto
# Quando disabilitato, tutte le altre voci nella sezione "Samba Azioni" vengono ignorate
# Lasciare vuoto per disabilitare il montaggio, aggiungere y per consentire il montaggio

```

```
# Esempi
# SAMBA=
# SAMBA=y
SAMBA=y
```

```
# Il nome del dominio in cui il sistema remoto serve condivisioni Samba (s)
```

```
# Esempi
# Workgroup=società
# Workgroup=gruppodilavoro
WORKGROUP=gruppodilavoro
```

```
# Condivisioni Samba su un sistema remoto che richiede un nome utente e una password
```

```
# Lasciare lo spazio vuoto, dopo il segno uguale, per disabilitare le azioni di montaggio di condivisioni di questo tipo
```

```
# Ogni condivisione elencata deve comprendere solo il nome della condivisione e deve finire con una virgola
```

```
# Condivisioni multiple devono essere specificate all'interno di una lista separate tra loro da virgole
```

```
# Non è permesso uno spazio immediatamente prima o immediatamente dopo una virgola
```

```
# Esempi
# SHARESUSER=
# SHARESUSER=abitazioni,
# SHARESUSER=conti,abitazioni,video clip,
SHARESUSER=abitazioni,video clip,
```

```
#
# Abilitazione/disabilitazione dell'immissione automatica del nome utente, e password, al server Samba remoto
# Se si è scelto di disabilitare allora verrà visualizzata una richiesta di immissione manuale delle credenziali
# Lasciare vuoto per disabilitare la modalità di credenziali automatiche, aggiungere y per abilitare la modalità delle credenziali automatiche
```

```
# Esempi
# CREDAUTO=
# CREDAUTO=y
CREDAUTO=y
```

```
#
# Scrivere il nome e la password che verranno forniti quando è abilitata la modalità delle credenziali automatiche
# Quando la modalità delle credenziali automatiche è disattivata, queste voci vengono ignorate e possono essere lasciate vuote
```

```
# Esempi
# CREDNAME=popeye
# CREDPASS=spinaci
CREDNAME=olivia
CREDPASS=apritisesamo
```

```
# Condivisioni Samba su un sistema remoto che non richiedono un nome utente e una password
```

```
# Le condivisioni devono consentire l'accesso ai visitatori
```

```
# Lascia lo spazio vuoto per disattivare il montaggio di questo tipo di condivisioni
```

```
# Ogni condivisione elencata deve includere solo il nome della condivisione e terminare con una virgola
```

```
# Le condivisioni multiple verranno elencate come una lista dove saranno separate tra loro da virgole
```

```
# Non è consentito inserire uno spazio immediatamente prima o subito dopo una virgola
```

```
# Esempi
```

```
# SHARESUEST=  
# SHARESUEST=chiunque,  
# SHARESUEST=chiunque,visitatore ciccio,  
SHARESUEST=anyone,
```

In questo esempio tutti gli altri valori di configurazione del file connectshares.conf, possono essere lasciati vuoti.

Dopo aver inserito e salvato le vostre scelte, la configurazione è completa.

Le vostre scelte, una volta salvate, saranno utilizzate ogni qualvolta vi connettete al sistema remoto.

23.5 Connessione a risorse condivise remote

Il collegamento può essere fatto in due modi:

- Su richiesta (si sceglie quando farlo),
- Automaticamente ogni volta che si avvia il computer e si fa il Login (anche nel caso in cui sia stato impostato in antiX il Login automatico al boot senza la richiesta del nome utente e password)

Su richiesta

Si avvierà la connessione andando a selezionare: antiX Menu-start → Applicazioni → Internet → Connectshares

Automaticamente

Dal menu-start di antiX selezionate:

Centro di controllo → Sistema → Modifica le impostazioni di Fluxbox, IceWM o JWM (selezionate il tipo di Desktop che utilizzate)

Nella scheda “startup”, modificate la sezione seguente così:

```
# mount Samba and/or NFS shares  
sleep 2 && connectshares &
```

si potrebbe anche modificare così:

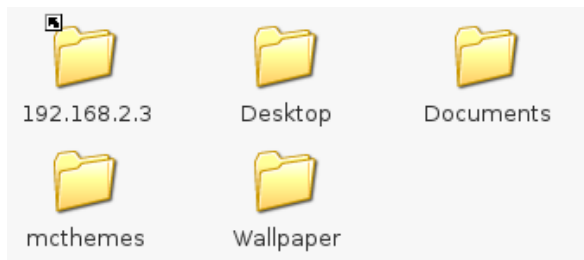
```
# mount Samba and/or NFS shares  
connectshares &
```

Questo rimuoverà l'inserimento di un ritardo di 2 secondi, il che renderà più rapido l'avvio di antiX. Salvate il file.

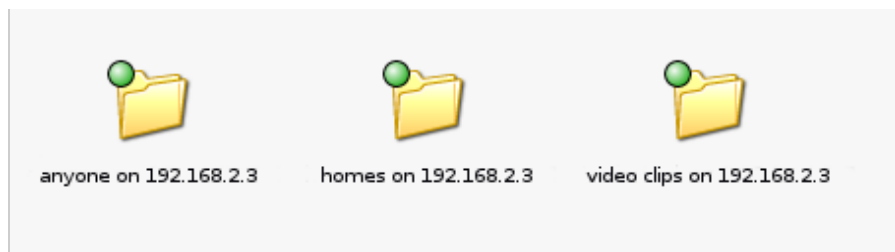
La volta successiva in cui si farà il boot o il login del sistema la connessione verrà avviata automaticamente. Se si avvia un computer portatile mentre si è lontani dalla rete locale, Connectshares cercherà comunque di collegarsi alle vostre condivisioni prescelte. Tuttavia dopo un breve periodo questo tentativo si arresterà informandovi che il server di condivisione non può essere raggiunto. In ogni caso, durante il tentativo di effettuare la connessione, si può continuare a utilizzare il sistema normalmente.

23.6 Visualizzazione delle condivisioni connesse

Per fornire un facile accesso alle condivisioni, viene creato un collegamento nella propria home directory denominato con l'indirizzo IP o il nome del sistema remoto.



Selezionando il collegamento attraverso il Gestore dei file o un'altra applicazione adatta, verranno visualizzate tutte le condivisioni collegate.



23.7 Scollegamento delle condivisioni remote

La disconnessione può essere effettuata in due modi:

- Su richiesta (si sceglie quando farla e che condivisioni scollegare),
- Automaticamente ogni volta che viene spento il sistema, verranno chiuse le condivisioni, così come vengono chiusi gli altri programmi aperti, nel modo consueto. Tutte le condivisioni verranno scollegate.

Su richiesta

Dal menu-start di antiX selezionate:

Menu → Applicazioni → Internet → Disconnectshares

Per selezionare le condivisioni da scollegare:

1. Utilizzare i tasti freccia per evidenziare una condivisione
2. Utilizzare il tasto della barra spaziatrice per selezionare la condivisione
3. Premere il pulsante OK dopo aver selezionato una o più condivisioni.

Automaticamente

Non è necessario fare nulla. AntiX scollegerà le condivisioni come parte della normale routine di spegnimento.

23.8 Condivisioni presenti su più sistemi remoti

In molte piccole reti di ufficio, e anche nelle reti domestiche, una o più condivisioni sono servite da un unico sistema. Connectshares è adatto per essere utilizzato in queste circostanze utilizzando il suo file di configurazione predefinito.

Nei casi in cui molteplici computer remoti condividano risorse, Connectshares può essere utilizzato creando un file di configurazione separato per ogni computer/sistema remoto.

L'aggiunta di un file di configurazione aggiuntivo è un processo a due fasi

Dal Centro di Controllo di antiX andate alla scheda Shares (condivisioni) e poi scegliete il pulsante Configura Connectshares, oppure ci arrivate dal menu-start e poi in Applicazioni → Internet

Fase 1 - Scopri quali sono le condivisioni disponibili

Seguire lo stesso procedimento descritto in precedenza.

Fase 2 - Salva la tua scelta di condivisioni in un file

Dal menu di configurazione selezionare:

3. Create a new configuration file (Creare un nuovo file di configurazione)

Ciò consente di aprire il file di configurazione presente come modello predefinito (il file `template.conf`) e di copiarlo per poter aggiungere il server e i dettagli delle impostazioni del sistema remoto aggiuntivo che fornisce le risorse in condivisione. Puoi dare al file un nome qualsiasi. In questo esempio è stato dato il nome di `connectshares-2.conf`.

Per creare e aprire il nuovo file di configurazione

1. Utilizzate il tasto Tab per spostare il cursore nel quadro/pannello "File"
2. Utilizzate i tasti freccia per evidenziare `template.conf`
3. Se necessario, utilizzate il tasto della barra spaziatrice per spostare il cursore e selezionare `template.conf`
4. Rinominate il file (ad esempio `connectshares-2.conf`)
5. Premete il pulsante OK

Immettere la configurazione in `connectshares-2.conf` come descritto in maniera approfondita nell'esempio visto in precedenza.

Connetti automaticamente al Log in

Selezionate:

Centro di controllo → Sistema → Modifica le impostazioni di Fluxbox, IceWM o JWM (scegliete quella che usate)

Nella scheda "startup" modificare la sezione seguente così:

```
startup
```

```
# mount Samba and/or NFS shares
sleep 2 && connectshares &
sleep 2 && connectshares connectshares-2.conf &
```

si potrebbe anche modificare così:

```
connectshares &
connectshares connectshares-2.conf &
```

In questo modo vengono rimossi entrambi i ritardi di due secondi e rende più rapido l'avvio di antiX.

Salvate il file.

La volta successiva in cui si farà il boot, o il login del sistema, verrà avviata automaticamente la connessione ad entrambi i sistemi remoti.

23.9 Riepilogo file

Tutti i file di configurazione si trovano in `/home/nomeutente/.config/connectshares/`

- `connectshares.conf` è il file di configurazione predefinito,
- `template.conf` è il modello da cui vengono create ulteriori configurazioni.

Tutti i file eseguibili si trovano in `/usr/local/bin/`

Quando Connectshares si trova all'interno di un ambiente ad interfaccia grafica (GUI), nel momento in cui viene attivato verrà avviato un terminale per eseguire `connectshares.sh`

- `connectshares.sh` attiva la connessione

Configura connectshares in un ambiente GUI lancia un terminale per `connectshares-config.sh`

- `connectshares-config.sh` permette di gestire la configurazione

disconnectshares in un ambiente GUI lancia un terminale per `disconnectshares.sh`

- `disconnectshares.sh` fa il lavoro di disconnessione

Suggerimento

Per visualizzare la descrizione di un file eseguibile

1. Aprire un terminale

2. Immettere il comando: `nomefile --help`

Per esempio:

```
connectshares.sh --help
```

Tutti i file usati come icone/elementi del menu-start di antiX si trovano in `/usr/share/applications/antix/`

- `connectshares.desktop`
- `connectshares-config.desktop`
- `disconnectshares.desktop`

Tutti i file immagine che costituiscono le icone vere e proprie si trovano in `/usr/share/pixmaps/`

- `connectshares.png`
- `connectshares-config.png`
- `disconnectshares.png`

23.10 Links

antiX 15 - Find and Mount Network Shares <https://www.youtube.com/watch?v=pp95SzXLp7Q>

2018-04-10ersione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

24 Droopy

- Che cosa è Droopy?
- Caratteristiche
- Preambolo
- Avvio di Droopy
- Trasferimento di file
- Perfezionamenti
- Elenco dei file di sistema
- Links

24.1 Che cosa è Droopy ?

E' un modo semplice per creare una cartella nel vostro sistema antiX locale a disposizione di altri sistemi utilizzando una connessione di rete.

Il sistema remoto può caricare e/o scaricare file nella, e dalla, cartella.

Applicazioni aggiuntive non sono necessarie sul sistema remoto. Se collegati ad internet si può accedere alla cartella tramite un browser.

I file possono essere trasferiti da e verso un PC, laptop, smartphone etc.

Il sistema remoto può essere Linux, Mac, Windows, ecc

24.2 Caratteristiche

- Permette di trasferire file attraverso Internet o una rete locale
- Possibilità di scegliere se per accedere venga richiesto un Login e una password
- Possibilità di scegliere il collegamento via HTTP o, desiderando una maggiore sicurezza, HTTPS
- Vi è la possibilità di controllare i permessi dei file presenti nella cartella condivisa
- Controlla chi è connesso e che cosa sta facendo
- Permette di accendere il server o di spegnerlo, se lo desideri
- Si può indicare al server una cartella alternativa
- Si può specificare un numero di porta alternativo
- Si può scrivere un messaggio che verrà visualizzato sulla pagina web
- Esiste un'opzione per scegliere un logo sulla pagina web
- Funziona sia in modalità GUI che mediante console
- Viene utilizzata dai file Droopy e correlati una quantità molto piccola di spazio di archiviazione

24.3 Preambolo

Droopy funzionerà senza modificare le impostazioni sarà sufficienter disporre di una cartella denominata Public all'interno della vostra cartella home, e aver installato un terminale x-emulator

Suggerimento

Per controllare se è installato un terminale x-emulator:

1. Aprire un terminale

2. *Digitare: which x-terminal-emulator*

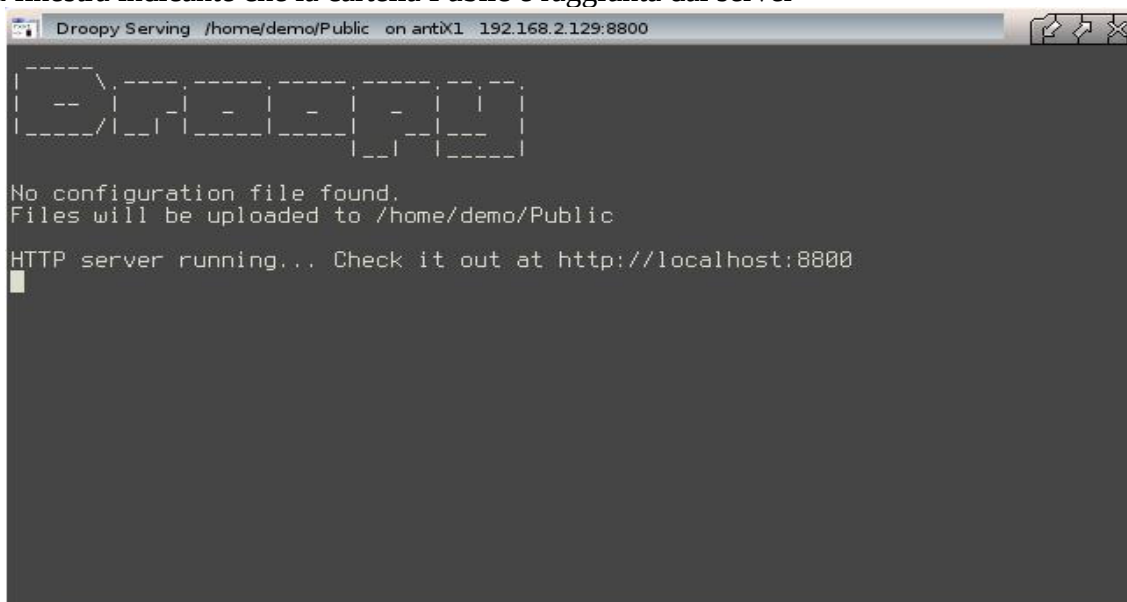
3. *Se è installato segnalerà il nome del programma di questo terminale*

Se non è installato, o se si desidera usarne uno diverso, fare riferimento alla sezione denominata Perfezionamenti

24.4 Avvio di Droopy

Dal menu selezionare Applicazioni → Internet → Droopy

Si apre una finestra indicante che la cartella Public è raggiunta dal server



La parte principale della finestra viene utilizzata per monitorare quale sistema sta accedendo alla cartella del server e quello che il sistema sta facendo.

La barra del titolo mostra la posizione della cartella del server, il nome del sistema locale e il suo indirizzo IP, ed inoltre il numero della porta che Droopy sta usando. Queste ultime informazioni verranno utilizzate per contattare Droopy da un sistema remoto.

Finchè la finestra è aperta Droopy continuerà a rendere disponibile al server la cartella Public. Per fermare la sua condivisione attraverso il server, è sufficiente chiudere la finestra.

24.5 Trasferimento dei file

Mettere alcuni file nella cartella Public per renderli disponibili per il download.

Trasferimento attraverso una rete locale

Su un sistema diverso aprire un web browser, per esempio Iceweasel.

Nell'area degli indirizzi digitare l'indirizzo IP e la porta, come mostrato nella barra del titolo del server di Droopy

per esempio

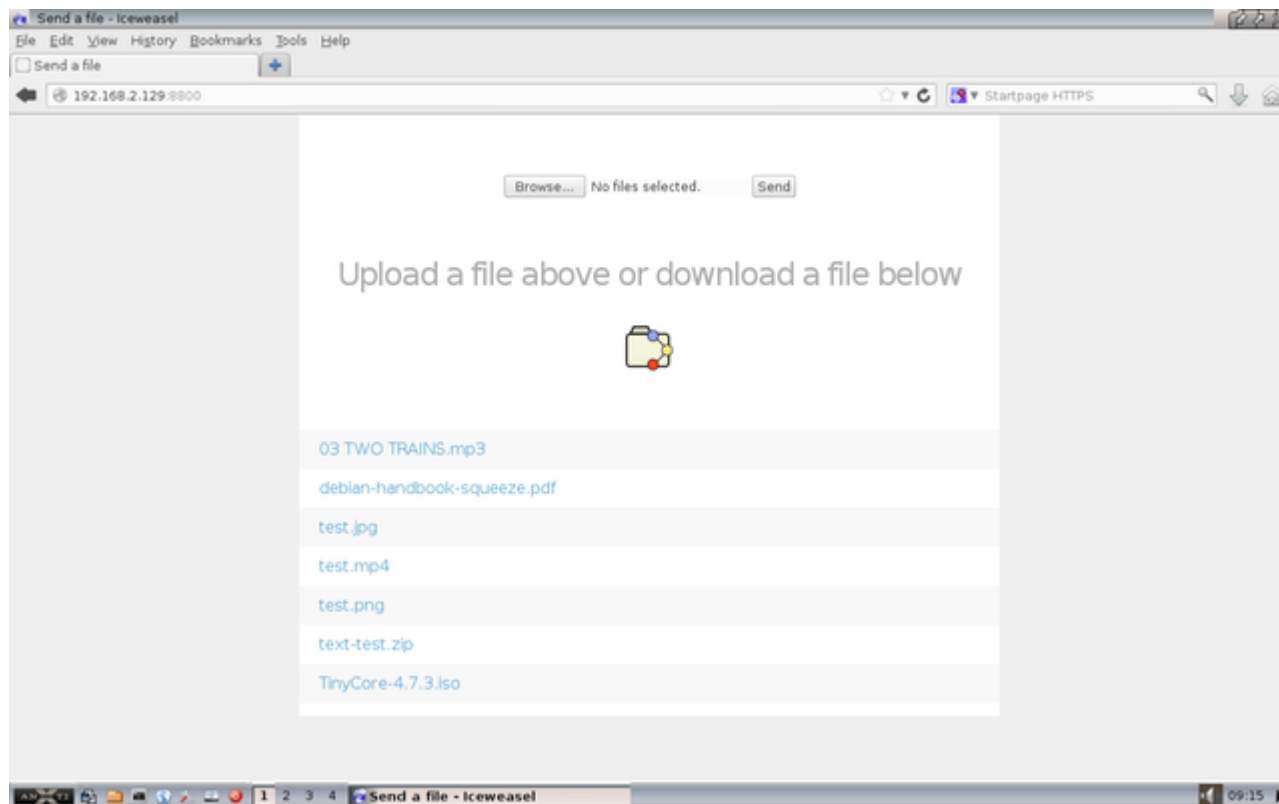
<http://192.168.2.129:8800>

Suggerimento

Se è attivo sulla rete del tuo provider un Server DNS allora invece dei numeri si può usare un nome.
per esempio

<http://antix1:8800>

Iceweasel mostra la pagina servita da Droopy



Per caricare la cartella Public:

1. Premere il pulsante Sfoglia
2. Selezionare uno o più file
3. Premere il pulsante Invia

Per scaricare dalla cartella Public

1. Fare clic su un file della lista
2. Selezionare Salva con nome
3. Scegliere dove salvare il file

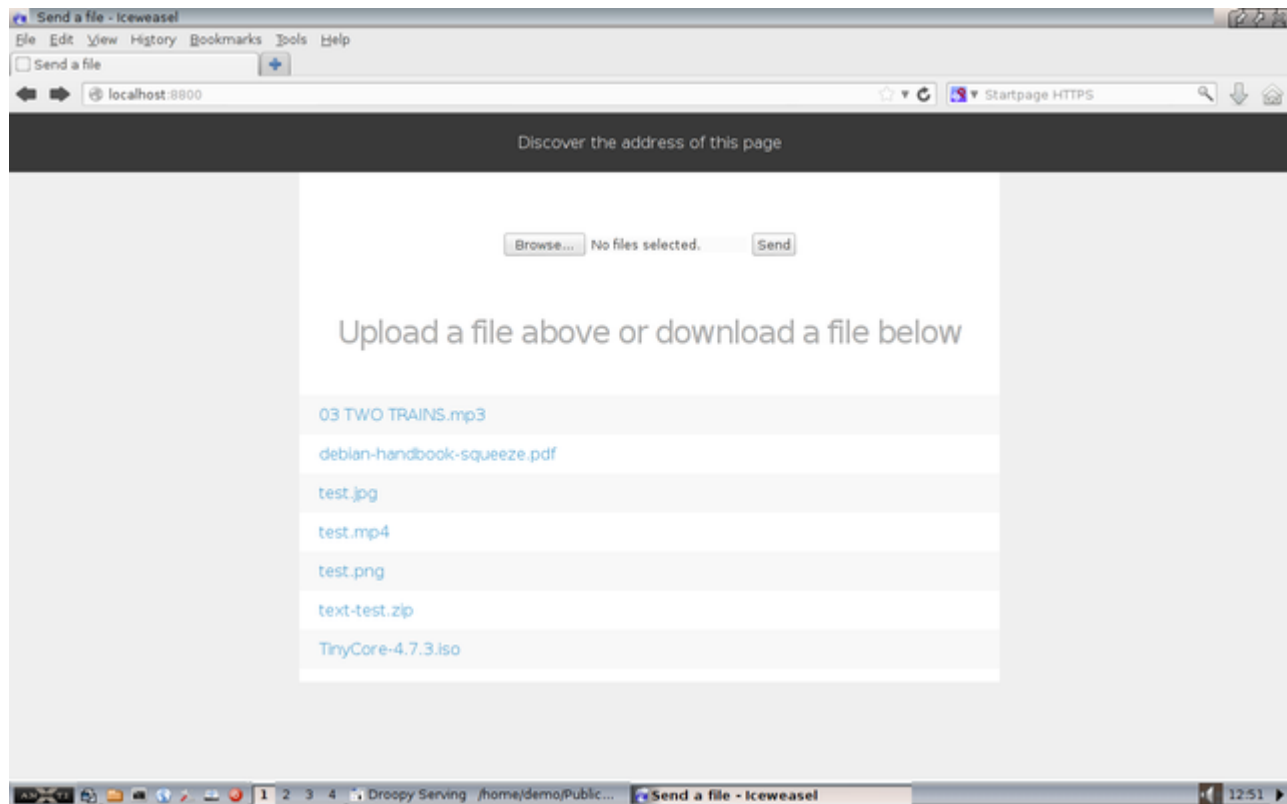
Trasferimento Attraverso Internet

Sul sistema che esegue Droopy, aprire un web browser, per esempio Iceweasel.

Nell'area degli indirizzi digitare:

<http://localhost:8800>

Iceweasel mostra la pagina usata da Droopy con una fascia nera



Nella fascia nera, fare clic su *Discover the address of this page* (Scopri l'indirizzo di questa pagina). Ciò mostrerà l'indirizzo IP e il numero della porta da inserire nel browser web del sistema remoto che può essere in qualsiasi parte del mondo.

E' probabile che Droopy sia in esecuzione dietro un firewall o un router NAT.

Per consentire il trasferimento di file su Internet, il router e il firewall devono essere configurati per consentire al sistema Droopy connessioni sulla porta 8800.

Poiché ogni router NAT/firewall è costruito ed impostato in modo specifico, è necessario fare riferimento al manuale utente del vostro router e firewall per impostarli correttamente.

Una volta stabilita la connessione, i file possono essere trasferiti nello stesso modo che è stato descritto sopra.

24.6 Perfezionamenti

Di norma non c'è bisogno di modificare le impostazioni di default per far funzionare Droopy. Ma comunque è possibile controllare e personalizzare l'attività del server Droopy modificando le impostazioni.

Nota Le impostazioni vengono registrate in un unico file nascosto nella vostra cartella `home/.config/droopy/droopy.conf`

Se il sistema non dispone del terminale "x-terminal-emulator" installato devi dire a Droopy il nome dell'eventuale altro emulatore di terminale da utilizzare.

Per fare questo aprite `droopy.conf` con un editor di testo.

Suggerimento

Un modo semplice per aprire `droopy.conf` per la modifica è:

1. Attivate nel file manager la modalità per visualizzare i file nascosti: cliccate sull'icona-occhio in Rox-filer,

- o premete i tasti *Ctrl+h* in *SpaceFM*
2. Raggiungete *.config/droopy/droopy.conf*
3. Selezionate il file e apritelo con un editor di testo

Nel file, trovate la sezione che imposta l'emulatore di terminale.

Si deve arrivare alla riga `PREFTERM=`

L'impostazione predefinita è che venga dopo il simbolo `=` si lasci così com'è, senza scrivere niente, vuoto, così facendo Droopy userà `x-terminal-emulator`, ma volendolo cambiare basterà inserire, dopo l'uguale, il nome del vostro emulatore di terminale preferito e salvare il file.

Esempio di impostazione `urxvt` come terminale preferito

```
# The name of a preferred terminal emulator in which droopy runs
# Leave empty to use the system default of x-terminal-emulator
# Examples
# roxterm
# urxvt
# xfce4-terminal
# Default, PREFTERM=
PREFTERM=urxvt
```

Ciascuna delle altre impostazioni ha una propria sezione ed ognuna ha una struttura simile a questa, dove nelle righe precedute dal cancelletto sono state inserite spiegazioni e aiuto per poter modificare con facilità le impostazioni.

Dopo aver cambiato una qualche impostazione, Droopy dovrà essere riavviato perché questa abbia effetto.

24.7 Elenco dei file di sistema

I file di configurazione si trovano in `/home/nomeutente/.config/droopy/`

- `droopy.conf` è il file di configurazione di default

I file eseguibili si trovano in `/usr/local/bin/`

- `droopy.sh` è il programma di avvio per il server

`droopy` è l'applicazione Python che fa il lavoro

Il file del menu, o da applicare come icona del desktop si trova in `/usr/share/applications/Antix/`

- `droopy.desktop`

Il file dell'icona generica si trova in `/usr/share/pixmaps/`

- `droopy.png`

24.8 Links

antiX 15 - Find and Mount Network Shares <https://www.youtube.com/watch?v=pp95SzXLp7Q>

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

25 SSH-Conduit

- Preambolo
- Cos'è SSH-Conduit?
- Tipico caso d'uso
- Caratteristiche della suite
- Aspetti di rete
- Accesso alle risorse da un sistema remoto o LAN
- Chiusura di una sessione di accesso
- Fornire risorse a un sistema remoto
- Abilitazione di VNC
- Riepilogo dei file
- Riferimenti

25.1 Preambolo

Informazioni introduttive al port forwarding (inoltro delle porte): aprire le porte sul Router/modem

Informalmente si parla di "**aprire le porte sul router**", ma in realtà sarebbe più corretto "**inoltare le porte del router verso il PC**". Indipendentemente dal nome che scegliamo di utilizzare, la procedura universalmente nota come "**port forwarding**" ha uno scopo ben preciso: far sì che un computer collegato ad Internet tramite router possa essere raggiunto dall'esterno. Nello specifico, questa configurazione è indispensabile per ottenere la massima velocità con i programmi di filesharing, controllare il sistema da remoto, rendere disponibili i file tramite FTP, erogare un piccolo sito web direttamente dal proprio computer ed in una miriade di altre situazioni.

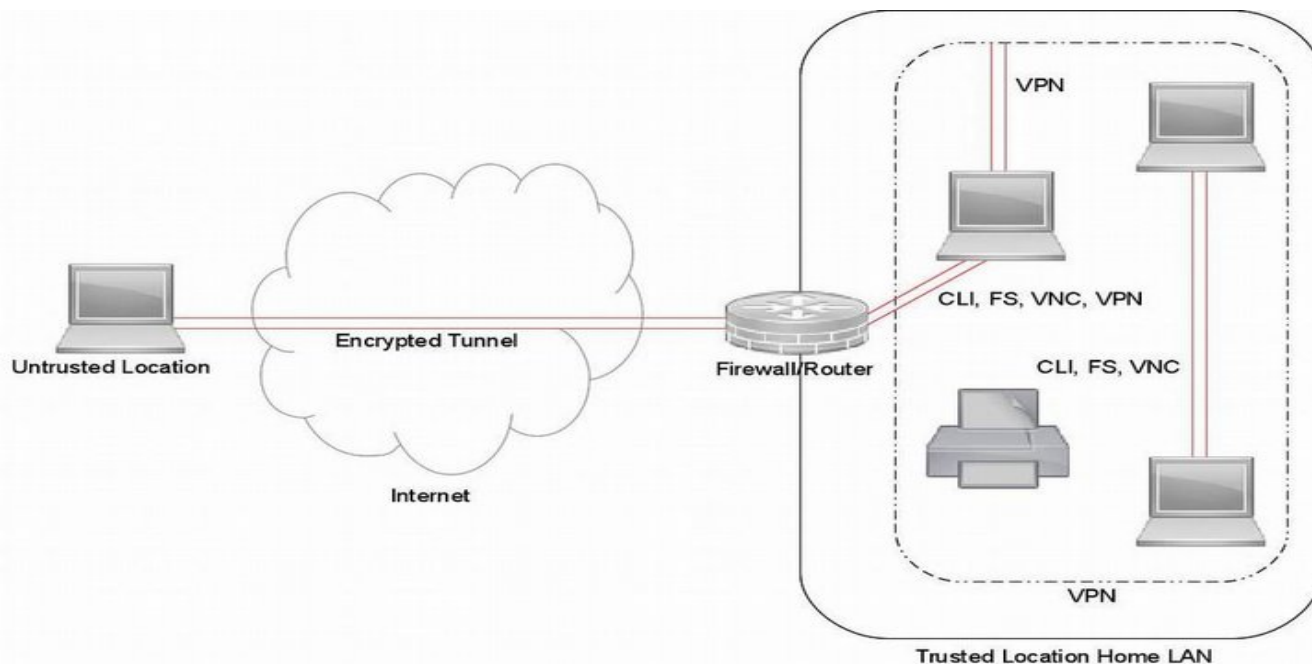
Se pensiamo, ad esempio, di voler predisporre tutto quanto di modo che sia possibile **utilizzare il nostro computer di casa/ufficio da qualsiasi parte del mondo**, ci servirà un programma come SSH-Conduit che funzioni accettando la connessione da un altro computer, ovvero quello davanti al quale saremo fisicamente seduti e del quale utilizzeremo mouse e tastiera.

In questo caso, il nostro computer di casa/ufficio ricopre il ruolo di *server*, mentre quello dal quale staremo operando funziona da *client*. Affinché la connessione fra i due possa avvenire è necessario che server e client dispongano di un canale di comunicazione condiviso, identificato da un numero di *porta*. Il server, quindi, apre una porta il cui numero è noto alla controparte client e aspetta che qualcuno vi si connetta per richiedere il servizio.

Fino a quando i due computer fanno parte della stessa rete locale (LAN) vi può essere un unico impedimento: il firewall attivo sul computer nel ruolo di server potrebbe bloccare la connessione (d'altro canto, è esattamente questo il suo scopo!). Basta però configurarlo di modo da lasciar passare il traffico sulla determinata porta in uso e la comunicazione può avvenire senza problemi (vedi links a fine paragrafo).

Le cose si complicano dal momento in cui i due computer sono separati da uno o più router. Sostanzialmente, infatti, si crea una situazione nella quale il tentativo di connessione del client è sempre rivolto al *router*, e non al PC server

È quindi necessario configurare il router di modo che *inoltri*, appunto, la connessione al "vero" interlocutore. "**Aprire le porte sul router**" significa esattamente creare questa regola, che suona più o meno così: "*router!* quando ricevi un tentativo di connessione sulla porta X sappi che è destinata al computer della nostra rete che ha come indirizzo IP il seguente: Y".



"chiavette", "smartphone" e "routerini" con SIM 3G/4G

Per motivi architetturali, il PC che ricopre il ruolo di server deve essere connesso ad Internet tramite ADSL, fibra o altra banda larga. La connettività tramite chiavette e routerini con SIM dati (3G/4G eccetera) non vanno bene per ricoprire la funzione di server poiché, banalizzando fortemente, ogni SIM si collega a propria volta ad un router dell'operatore che poi non inoltra le porte di nostro interesse al PC client.

Accedere tramite routerino va invece benissimo sul fronte client, dove il 3G/4G può essere impiegato senza problemi per raggiungere il server.

Esemplificando: potete tranquillamente utilizzare lo smartphone via rete mobile per raggiungere il desktop di casa connesso via ADSL, ma non sarebbe possibile il viceversa.

Passo 1: assegnazione di un indirizzo IP immutabile

Come primissimo passo, dobbiamo fare in modo che il PC nel ruolo di server abbia un indirizzo IP locale noto e immutabile. Possiamo raggiungere lo scopo in due modi:

- Configurare manualmente l'indirizzo IP (indicazioni si possono reperire qui [Link](#)). Meno "flessibile", compatibile con tutti ma indicato soprattutto per i PC "fissi":

- Ottenere che il modem/router riservi al PC sempre lo stesso indirizzo IP locale. Ottimale in tutte le situazioni. La continuazione di questo preambolo spiega come operare attraverso questa via.

Passo 2: scoprire la porta

Per aprire una porta dobbiamo conoscere il suo identificativo. I principali numeri da ricordare sono:

- 20 e 21: server FTP
- 22: SSH, SCP e SFTP
- 80: server Web (HTTP)
- 3389: Desktop remoto
- 5900: VNC

Altri programmi, come *aMule*, *Transmission*, *Qbtorrent* ed altri client di scambio file scelgono porte casuali la prima volta che vengono avviati. Per scoprirle, è necessario spulciare fra le opzioni del programma in uso alla ricerca del valore

In caso si incontrassero difficoltà nel recuperare questa informazione, una ricerca su Google sulla falsariga di `nomeprogramma port number` ritorna quasi sempre l'informazione desiderata.

Passo 3: aprire l'interfaccia di configurazione del router

Dobbiamo ora decidere quale tecnica adottare per configurare il router.

La strada, affrontata nel resto di questo preambolo, prevede di agire tramite l'interfaccia web. Si tratta della modalità "classica", quella che crea meno problemi e che consente di raggiungere il risultato con certezza.

Per accedere al pannello di configurazione del router dobbiamo scoprire il suo indirizzo IP locale, quindi immetterlo nel browser per raggiungere l'interfaccia web. Sul libretto delle istruzioni del vostro router avrete tutte le indicazioni in merito, in alternativa basta tentare con i valori predefiniti `http://192.168.0.1` oppure `http://192.168.1.1`.

Una volta aperta la pagina giusta è necessario fornire le credenziali ed eseguire login. Se non le avete mai modificate, tentare immettendo la parola `admin` sia come username, sia come password: è il default utilizzato da molti produttori. Se ancora non funziona, date un'occhiata sul fondo del router: spesso i valori predefiniti sono stampati lì

Passo 4: trovare la sezione dedicata

Una volta "dentro", viene la parte meno immediata di tutta la procedura: individuare la sezione dedicata, appunto, al "port forwarding". Poiché ogni router impiega un'interfaccia proprietaria e, spesso, differente addirittura da modello a modello, è necessario spulciare le varie sezioni a caccia di un riferimento a `Port forwarding` oppure `Virtual server`, oppure `NAT`. La schermata dalla quale operare sarà simile a quella riportata di seguito (catturata dal mio router *TP-LINK Archer D7*):



La tabella riepiloga le porte attualmente configurate per l'inoltro: quelle aggiunte in seguito compariranno qui. Nell'esempio soprariportato è configurata una sola porta (32976) da inoltrarsi ad un determinato computer (192.168.0.55).

Passo 5: aggiungere una nuova regola

Dovete ora aggiungere una nuova regola che, come trattato in apertura, inoltri tutto il traffico destinato ad una determinata porta verso il PC nel ruolo di server.

Il pulsante da premere mostra quasi sempre l'etichetta Add oppure Add port o Add service e conduce ad un modulo nel quale i campi da compilare sono:

- **Service port**: il numero di porta che desideriamo aprire
- **Internal port**: limitatevi a ripetere qui lo stesso numero di porta che desiderate aprire
- **IP Address**: l'indirizzo IP interno del computer al quale inoltrare le connessioni
- **Protocol**: indica il protocollo associato alla porta da aprire. Se sono disponibili le voci All oppure TCP and UDP scegliete una di queste, poiché sono la scelta più semplice. Se invece dovete obbligatoriamente sceglierne una, allora TCP è quasi sempre la scelta giusta

Nella schermata seguente, ad esempio, ho configurato la porta 3389 utilizzata da Desktop remoto per essere inoltrata dal router al mio computer fisso con IP 192.168.0.2.



Concludete l'operazione salvando le modifiche ed accertatevi che la nuova regola sia ora presente nella tabella riepilogativa.

Links del preambolo

Questo preambolo è ricavato, con qualche modifica e adattamento, da un articolo pubblicato su www.turbolab.it da Zane:

<https://turbolab.it/reti-1448/come-aprire-porte-router-modem-guida-definitiva-port-forwarding-inoltro-porte-285>

L'articolo è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported



Altre Info:

<https://wiki.debian.org/it/NetworkManager>

<https://wiki.debian.org/it/NetworkConfiguration>

Configurare il firewall con iptables: <http://www.html.it/pag/18678/iptables-configurare-il-firewall/>

o anche: <https://sites.google.com/site/fabiocassanelli/how-to-1/firewallconlinux>

http://guide.debianizzati.org/index.php/Condividere_la_connesione_a_internet

<http://qref.sourceforge.net/quick/ch-gateway.it.html>

<https://turbolab.it/porte-tcp-udp-2861>

25.2 Cos'è SSH-Conduit?

È una suite che presenta diverse modalità per rendere disponibili le risorse private di un sistema, o di una LAN, ad un altro sistema.

Un sistema può svolgere contemporaneamente due ruoli:

- Accedere alle risorse da un sistema remoto o LAN
- Fornire risorse dal sistema locale, o LAN locale, a un sistema remoto

L'accesso alle risorse remote è disponibile attraverso le seguenti modalità:

- CLI Per aprire un terminale su un sistema remoto
- FS Permette di aggiungere/rimuovere una cartella remota da/verso un sistema locale
- VNC Per operare sul desktop di un sistema remoto
- VPN Per connettersi/lasciare una rete remota

Una o tutte le precedenti modalità possono essere utilizzate contemporaneamente e/o fornite dal sistema locale a un sistema remoto.

È possibile utilizzare qualsiasi componente della suite, per accedere alle risorse remote, in due modi:

- Creare una connessione ad hoc inserendo manualmente le informazioni per ogni sessione
- Creare e salvare un profilo che può essere selezionato manualmente o automaticamente per una sessione

Va detto che il modo principale di utilizzare un componente della suite sarà tramite un profilo.

Ogni componente della suite può avere più profili. Durante il lancio, uno o nessuno dei profili può essere scelto prima che venga stabilita una connessione. Uno qualsiasi dei profili può essere indicato come profilo preferito. In tal caso viene automaticamente caricato e connesso al momento dell'avvio.

I sistemi si contattano l'un l'altro attraverso Internet o la rete locale. La connessione viene automaticamente crittografata per garantire la privacy durante la sessione.

La suite è autonoma. Ad eccezione di un ISP, le connessioni su Internet non dipendono dalla disponibilità di servizi di terze parti. Non è richiesta la creazione di strutture esterne o la registrazione ai loro provider. Non ci sono spese aggiuntive.

25.3 Tipico caso d'uso

Hai una LAN privata a casa che comprende vari sistemi che gestisci personalmente. Si desidera accedere a questi sistemi utilizzando la connessione di rete locale per gestire i file su di essi e svolgere anche attività di manutenzione e supporto. Inoltre, mentre sei lontano da casa, vuoi essere in grado di svolgere queste attività o vuoi accedere alle strutture esistenti all'interno della tua LAN domestica. L'accesso deve essere sicuro perché c'è la necessità di accedere da postazioni controllabili e non controllabili.

È necessario essere in grado di eseguire attività sui sistemi remoti anche se sono incustoditi, ovvero quando nessun operatore è presente.

25.4 Caratteristiche della suite

Alcuni aspetti comuni si applicano in tutti i casi:

- La suite non modifica alcuna configurazione di SSH implementata
- Il sistema remoto che fornisce le risorse deve eseguire il demone del server SSH
- Per accedere alle risorse remote, è necessario disporre di un account sul sistema remoto
- Una connessione criptata viene stabilita prima che venga concessa la sessione di accesso
- La sessione di accesso non richiede che nessuno sia presente sul sistema remoto
- L'avvio di una sessione di accesso può essere effettuato con o senza un profilo che specifichi come connettersi
- Durante l'avvio di una sessione di accesso è possibile scegliere manualmente uno dei vari profili o utilizzarne uno in automatico
- L'uso automatico di un profilo preferito può essere by-passato durante la fase di avvio

Tutte le sessioni di accesso possono connettersi tramite una LAN o Internet, ad eccezione di una sessione VPN che è solo tramite internet

Quando si accede a risorse remote su Internet:

- Il firewall/router remoto deve essere stato precedentemente impostato per destinare una porta di inoltro al sistema all'interno della LAN remota su cui è in esecuzione il demone del server SSH
- Il numero della porta di inoltro può essere un qualsiasi numero disponibile che si sceglie di utilizzare

Nota: Ogni firewall/router gestisce il port forwarding a modo suo, questo significa che non esiste una singola impostazione che possa coprire tutte le varianti. È necessario fare riferimento al manuale dell'utente per eseguire l'impostazione.

Nota: Port forwarding è l'operazione che permette il trasferimento dei dati (forwarding) da un computer ad un altro tramite una specifica porta di comunicazione

Nota: Se si vuole accedere alle risorse remote all'interno di una rete locale anziché da Internet, non è necessario predisporre una porta di inoltro dal firewall al sistema su cui è in esecuzione SSH. In tal caso, entrambi i sistemi devono trovarsi nella stessa rete locale, ovvero dietro lo stesso firewall/router della stessa rete LAN.

Quando si mettono a disposizione risorse dal sistema locale, o LAN locale, a un sistema remoto:

- Un centro di informazioni/amministrazione è presente per fare un report dello status, e per consentire un certo grado di gestione, dei relativi servizi

Quando sono in uso i componenti della suite:

- Sono richieste poche istanze sulle risorse del tuo sistema
- Sono adatti per funzionare sia con kit moderni e potenti che con macchine meno potenti

25.5 Aspetti di rete

La suite non modifica alcuna configurazione di rete che hai impostato.

Allo stesso modo qualsiasi altra applicazione basata sulla rete, ad esempio un browser Web, ha bisogno che la rete funzioni normalmente, così come la suite. Si appoggia alla rete in esecuzione, nel solito modo tra i sistemi locali e remoti.

Le prestazioni di rete di un sistema possono essere influenzate da uno o una combinazione di questi fattori:

la vasta gamma di kit potenziali

l'enorme varietà di software che potrebbe essere installato

il modo in cui vengono utilizzate le applicazioni

l'enorme numero di ISP.

Ciò significa che ci sono diversi fattori, non controllati dalla suite, che entrano in gioco nelle prestazioni.

Fattori vincolanti che potrebbero essere presenti in una o entrambe le postazioni locali e remote:

- Capacità e risorse di entrambi i sistemi, ad es.:
 - Scheda video e driver
 - Potenza della CPU
 - Quantità di RAM fisica
 - Velocità di lettura/scrittura dell'unità di memoria
 - Velocità della scheda di rete
- Affidabilità delle connessioni alle reti
- Congestione di entrambe le reti, ad es.:
 - Il numero di utenti della rete presenti simultaneamente
 - La tipologia delle attività che gli utenti della rete stanno conducendo
- Qualità delle impostazioni del servizio su entrambe le reti

Fattori limitanti che potrebbero dipendere dal provider:

- Velocità del modem che effettua la connessione all'ISP
- Velocità di upload/download dipendenti dall'ISP

- Congestione della rete ISP
- Qualsiasi altro modello nella condivisione del traffico imposto dall'ISP

25.6 Accesso alle risorse da un sistema remoto o da una LAN

La prima volta che ti connetti ad un sistema remoto ti verrà chiesto se accettare e memorizzare l'impronta digitale della sua chiave. Se si rifiuta, la connessione non verrà stabilita e la sessione di accesso non verrà avviata.

La gamma di modi in cui la suite può essere utilizzata è tale che non è pratico cercare di sperimentare ogni variante. I seguenti esempi illustrano alcuni modi basilari in cui la suite può essere utilizzata. Dovresti adattarli per soddisfare le tue particolari circostanze o necessità.

Modello d'esempio

Gli esempi che seguono sono basati su questo modello semplificato. Mostra l'accesso alle risorse remote all'interno di una LAN e anche attraverso Internet.

In entrambi i casi:

- Ciascuno dei sistemi che fornisce le risorse ha in esecuzione la propria copia del demone del server SSH
- Viene stabilito un tunnel criptato e tutto il traffico passa in privato all'interno di esso
- Per l'accesso VNC, ciascuno dei sistemi che fornisce la risorsa sta eseguendo la propria copia del server VNC della suite
- L'indirizzo IP utilizzato negli esempi è solo a scopo illustrativo

Nel caso in cui l'accesso è attraverso Internet:

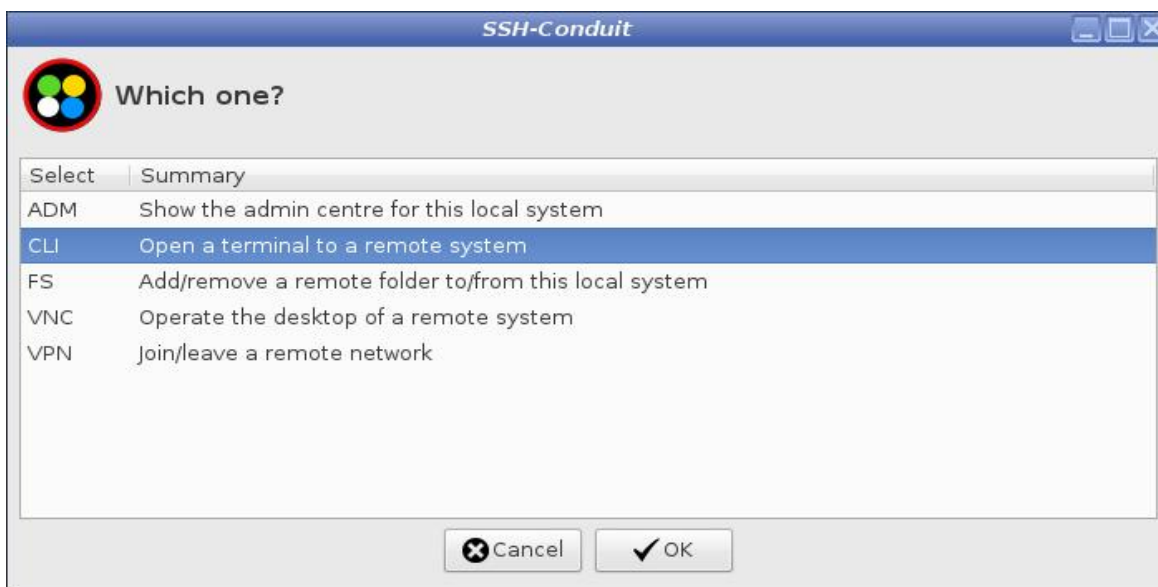
- Una porta del firewall/router viene destinata all'inoltro al sistema all'interno della LAN su cui è in esecuzione il demone del server SSH
- L'indirizzo IP e il numero di porta di inoltro, utilizzati negli esempi, sono solo a scopo d'esempio

Esempio di accesso alla CLI su Internet, senza l'utilizzo di alcun profilo

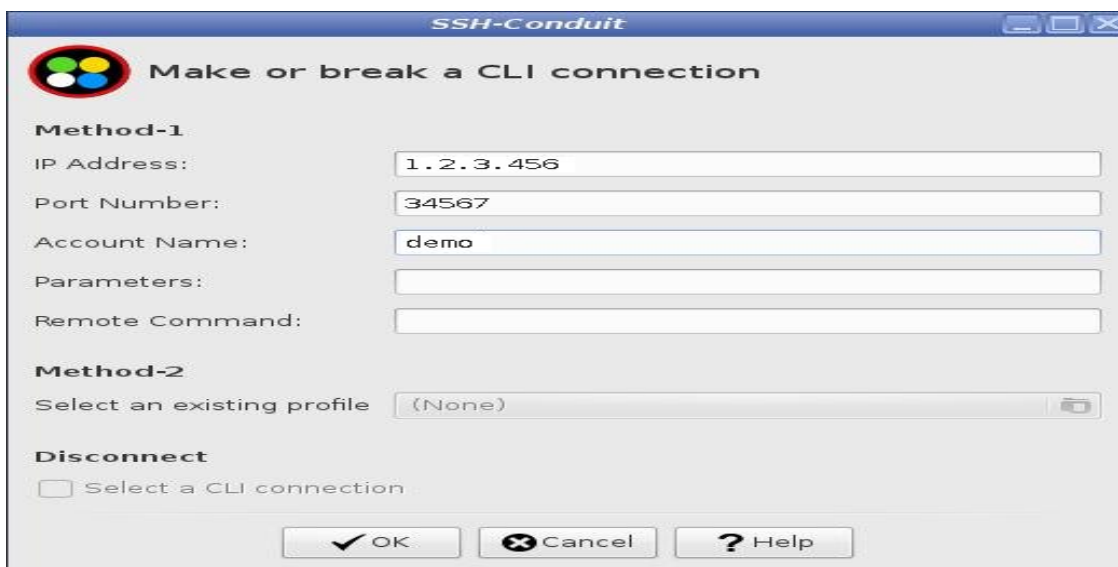
In questo esempio:

- Non c'è alcun profilo per l'accesso CLI
- Immetterai manualmente i dettagli della connessione

- Quando il sistema remoto autorizza la connessione, viene aperta una finestra temporanea



Dal menu principale della suite, avviare la modalità di accesso CLI



Inserire:

- L'indirizzo esterno del firewall/router remoto
- Il numero di porta che il firewall/router remoto destina all'inoltro verso il sistema remoto che esegue il demone del server SSH
- Il nome utente sul sistema remoto che verrà utilizzato per accedere ad esso

Quando richiesto, inserire la password per l'account remoto.



Un terminale sul sistema remoto si aprirà automaticamente.

Il nome utente e l'indirizzo IP sono visualizzati nella barra del titolo della finestra.

Esempio di accesso VPN mediante Internet, con un profilo preferito utilizzato in automatico

In questo esempio:

- Avvia e ferma immediatamente la modalità VPN senza effettuare una connessione per assicurarti che esista un modello di profilo
- Copia il modello di profilo e modificalo inserendo i dati specifici della connessione
- Nomina il profilo come profilo preferito
- Avvia la modalità VPN, che senza ulteriori input, utilizzerà automaticamente il profilo preferito
- Quando il sistema remoto autorizza la connessione, viene aggiunta un'icona alla barra delle attività



Dal menu principale della suite, avviare la modalità di accesso VPN



Premere immediatamente il pulsante *Cancel* (*Annulla*) senza inserire alcun dettaglio.

La suite inserisce automaticamente un modello di profilo.

Usa il tuo file manager per creare una copia del profilo del modello.

È archiviato in un file nascosto nella cartella tua home `/home/nomeutente/.config/ssh-conduit/sshuttle/profiles/ssh-conduit template profile.sshuttle`.

Dai alla copia un nome significativo, ad esempio `VpnSullaLanDiCasaConSshuttle`.

Nota: Sshuttle è il nome dell'applicazione che SSH-Conduit utilizza per le connessioni VPN

Apri *VpnSullaLanDiCasaConSshuttle* nell'editor di testo e inserisci i dettagli della connessione, come nell'esempio sotto:

Esempio di profilo vpn con dettagli di connessione

```
# The ip address to contact
# This is usually the public ip address of the remote firewall
# Example: IP_ADDRESS=xxx.xxx.xxx.xxx
IP_ADDRESS=1.2.3.456

# Port number forwarded by the remote firewall to the remote ssh server system
# Example: PORT_NUMBER=29346
PORT_NUMBER=34567

# Account name in the remote ssh server system that will be used to log in to it
# Example: ACCOUNT_NAME=popeye
ACCOUNT_NAME=demo

# VPN mode
# Choose only one of the following modes:
# VPN_MODE=system-to-site
#   The remote network handles everything including web browsing and dns queries
#   This is equivalent to being physically present at the remote site
#   Typical use; connecting from an untrusted location to a trusted network
# VPN_MODE=site-to-site
#   The local network handles everything including web browsing and dns queries
#   The remote network provides access to its resources
#   This is equivalent to a bridge between two discrete networks
#   Typical use; connecting a trusted network to another trusted network
# VPN_MODE>manual
#   Define your own mode
VPN_MODE=system-to-site
```

Come in questo esempio, tutti gli altri valori di configurazione possono essere lasciati vuoti.

Dopo aver inserito e salvato i dettagli, le tue scelte verranno utilizzate ogni volta che viene selezionato il profilo.

Il passaggio finale è nominare il profilo come profilo preferito in modo che venga utilizzato automaticamente

Nell'editor di testo apri il file nascosto nella tua cartella home:

```
/home/nomeutente/.config/ssh-conduit/sshuttle/sshuttle.conf
```

e, una volta aperto, inserisci il nome del tuo profilo preferito.

Esempio di nomina di un profilo vpn preferito

```
# File name of the preferred profile to load
# Spaces are allowed when the value is enclosed in quotes
```

```
# Example: "ssh-conduit meaningful name.sshuttle"  
# Default: PREFERRED_PROFILE=  
PREFERRED_PROFILE="vpn to home lan as demo.sshuttle"
```

Come in questo esempio tutti gli altri valori di configurazione possono essere tranquillamente lasciati invariati.

Dal menu principale della suite, avviare la modalità di accesso VPN.

Dopo un breve periodo di conto alla rovescia, verrà stabilita automaticamente una connessione.

Quando richiesto, inserire la password per l'account remoto.

Per indicare una connessione VPN, un'icona viene aggiunta al vassoio della barra delle applicazioni del sistema locale



Esempio di accesso FS all'interno di una LAN, profilo preferito ignorato, profilo alternativo selezionato manualmente

In questo esempio:

- È necessario disporre di più profili completamente configurati per l'accesso alle FS disponibili da cui si effettuerà una selezione
- È necessario aver precedentemente nominato uno dei profili disponibili come profilo preferito
- By-passerai l'uso automatico del profilo preferito
- Manualmente andrai ad individuare un profilo alternativo da utilizzare
- Quando il sistema remoto autorizza la connessione, viene aggiunta un'icona alla barra delle attività



Dal menu principale della suite, avviare la modalità di accesso FS

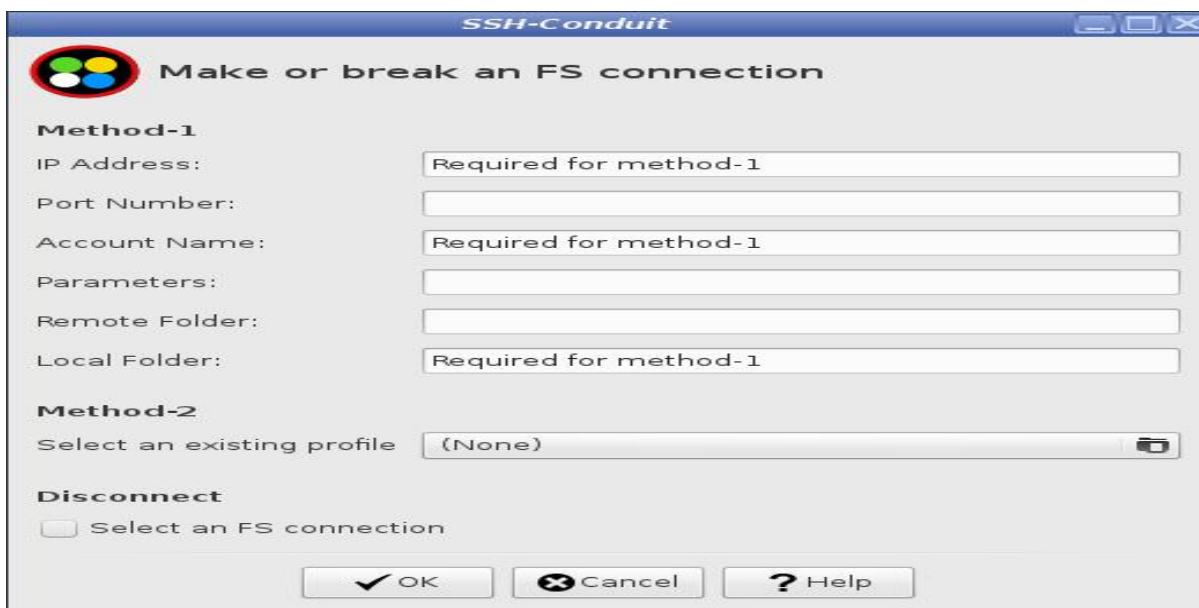


Premi il pulsante *Ad Hoc* prima che il conto alla rovescia termini

Nota: Se non viene premuto un pulsante, Preferred viene avviato automaticamente dopo un timeout

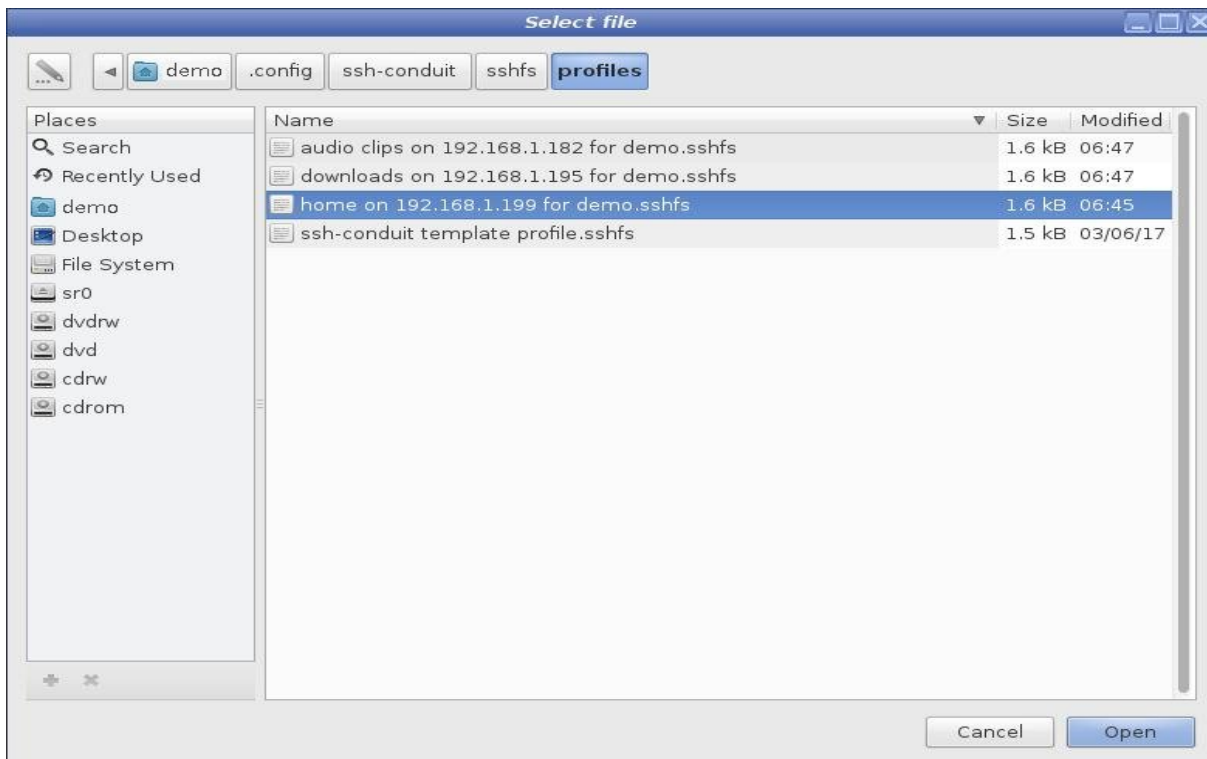
Il tempo del conto alla rovescia può essere regolato in sshfs.conf

Ogni singolo componente di accesso può essere modificato in modo simile modificando il valore nel suo file .conf corrispondente.



Scegli il *Metodo 2* e premi il pulsante che mostra l'icona di una cartella per selezionare un profilo esistente

Nota: Questa opzione è disabilitata a meno che il modello del profilo e almeno un altro profilo siano disponibili.



Seleziona il profilo da utilizzare e premi il pulsante *Apri*

Nota: sshfs è il nome dell'applicazione che SSH-Conduit utilizza per le connessioni FS



Il nome del profilo alternativo selezionato è mostrato nel pulsante.

Premere il tasto *OK* per iniziare la connessione

Quando richiesto, inserire la password per l'account remoto.

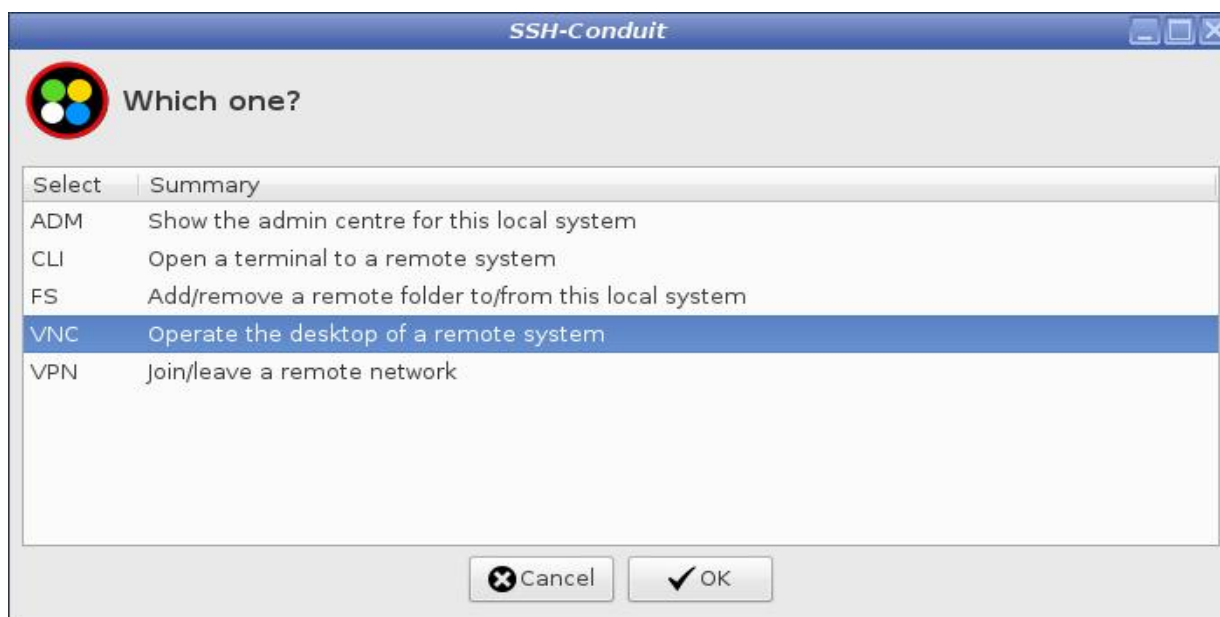
Per indicare una connessione FS, un'icona viene aggiunta al vassoio della barra delle applicazioni del sistema locale



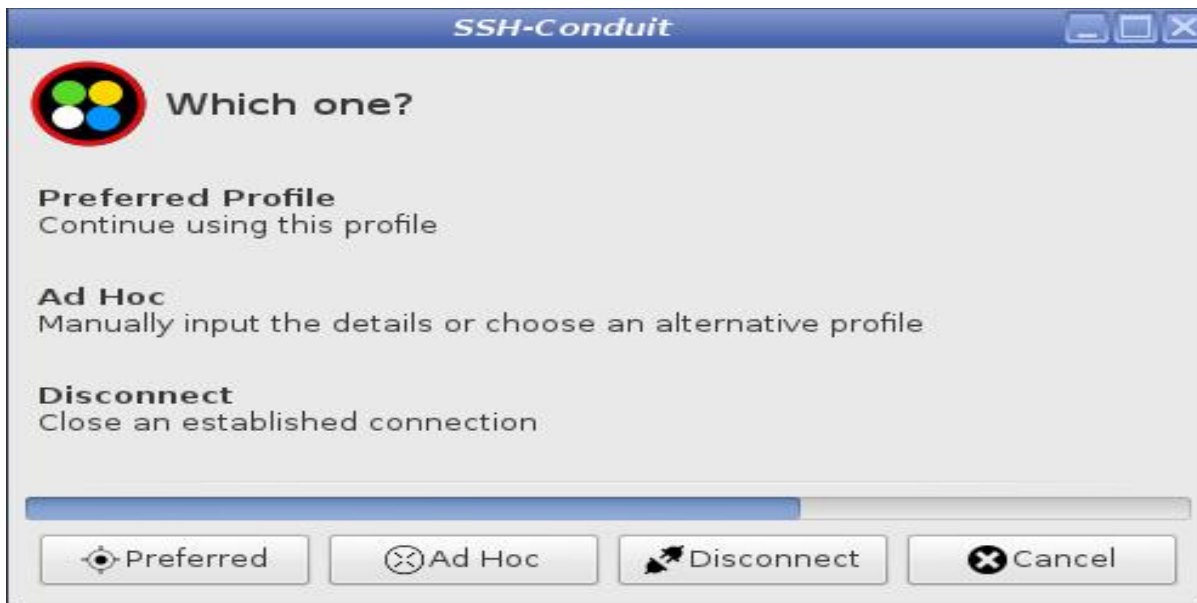
Esempio di accesso VNC all'interno di una LAN, profilo preferito ignorato, nessun profilo utilizzato

In questo esempio:

- È necessario disporre di almeno un profilo completamente configurato per l'accesso VNC
- È necessario aver precedentemente nominato un profilo come profilo preferito
- By-passerai l'uso automatico del profilo preferito
- Immetterai manualmente i dettagli della connessione
- Quando il sistema remoto autorizza la connessione si aprirà una finestra che mostra, sul desktop locale, la schermata del sistema remoto



Dal menu principale della suite avviare la modalità di accesso VNC

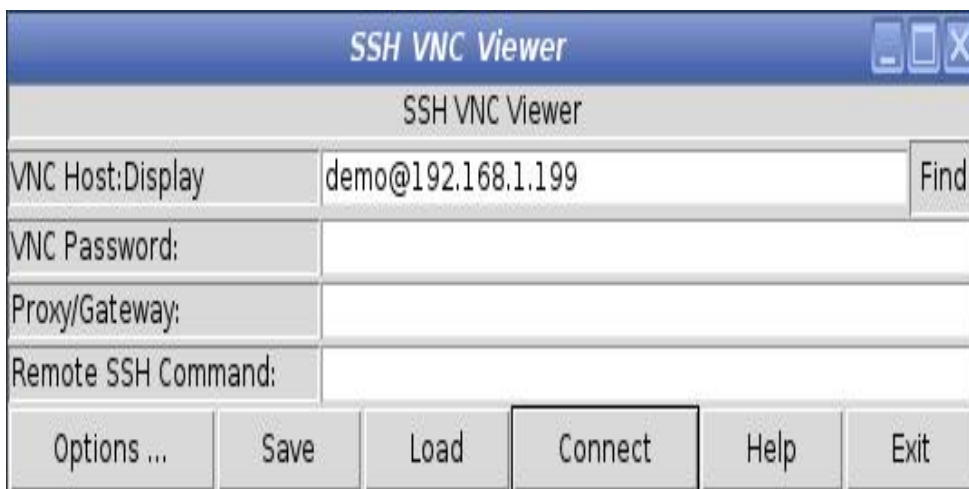


Premi il pulsante *Ad Hoc* prima che il conto alla rovescia termini

Nota: Se non viene premuto un pulsante, Preferred viene avviato automaticamente dopo un timeout

Nota: Il periodo di conto alla rovescia può essere regolato in `ssvnc.conf`.

Ogni singolo componente di accesso può essere modificato in modo simile modificando il valore nel suo file `.conf` corrispondente.



Inserire:

- Il nome utente sul sistema remoto che verrà utilizzato per accedere ad esso
- L'indirizzo IP della LAN del sistema remoto che esegue il server VNC della suite

Premere il pulsante *Connetti*

Quando richiesto, inserisci due password:

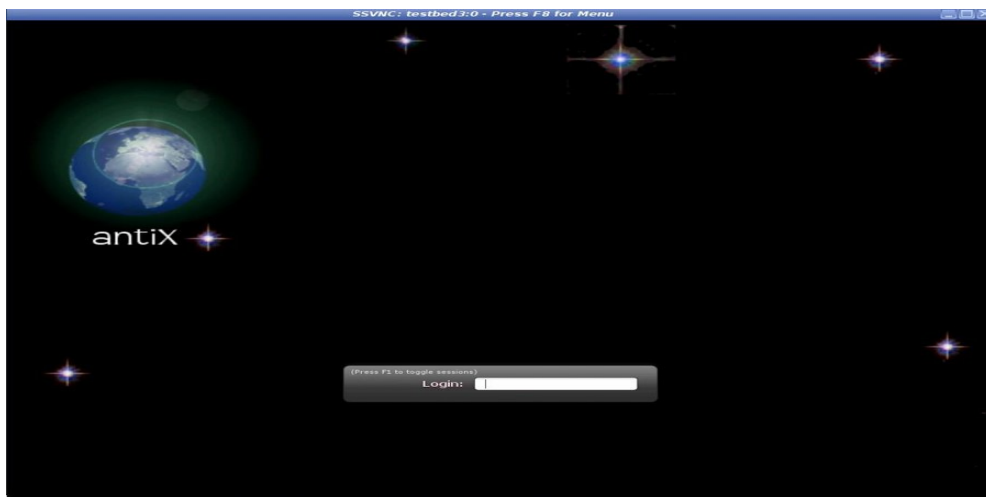
- Una per l'accesso all'account remoto

- Una per il server VNC per aprire la sessione

Nota: Un'alternativa alla richiesta della password VNC è immetterla nel campo VNC Password nella finestra sopra

Nota: Se la finestra SSH VNC Viewer è troppo piccola per un uso confortevole, aumentare la dimensione del carattere in ssvnc.conf. La finestra si adatterà per adattarsi alle dimensioni del testo.

Nota: Si consiglia di non salvare il profilo premendo il pulsante Salva. Così facendo creerai un profilo diverso dal modello standard della suite. Sarà più difficile per te da modificare e potrebbe omettere le ottimizzazioni contenute nel modello standard. Il modo consigliato per creare un profilo è copiando ssh-conduit_template_profile.ssvnc, in un modo simile a quello descritto in un esempio sopra.



Una finestra che mostra lo schermo del sistema remoto viene automaticamente aperta.

Nota: Una sessione di accesso VNC è in grado di visualizzare la schermata del sistema remoto indipendentemente dal fatto che qualcuno sia connesso al sistema remoto. In questo modo, è possibile evitare un maggiore rischio per la sicurezza. Invece di lasciare il sistema remoto in uno stato in cui un utente è connesso in modo permanente, potrebbe essere lasciato nella schermata di accesso. In tal caso, un login standard potrebbe essere eseguito da un utente fisicamente presente nella postazione remota o da una connessione su una rete per ottenere una sessione di accesso VNC.

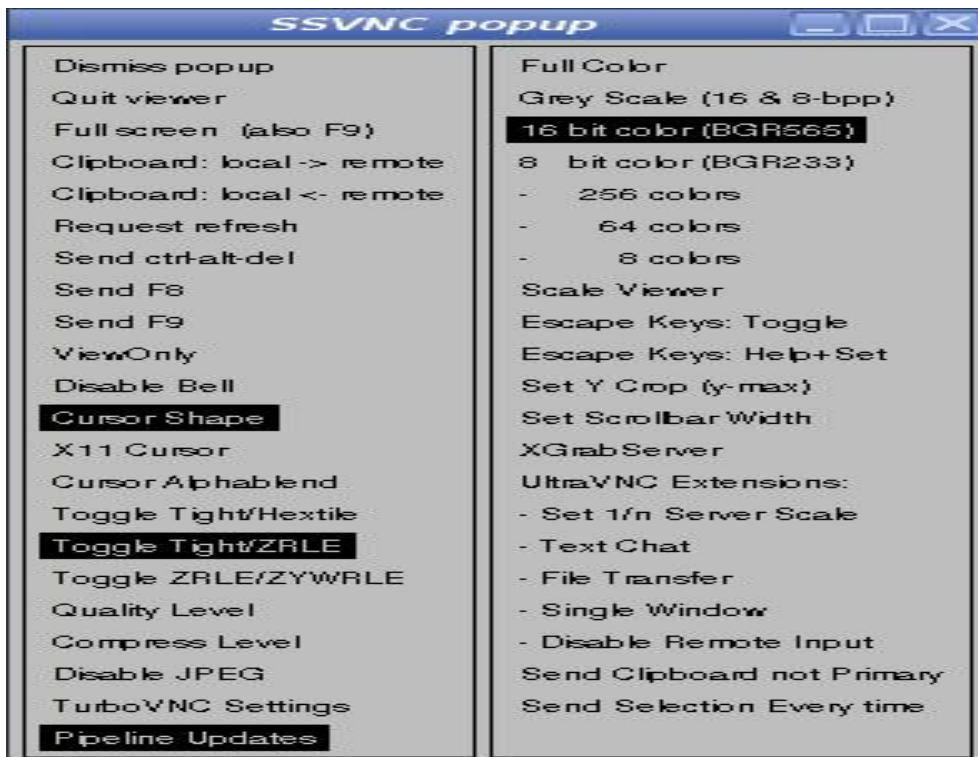
Nota: Se il desktop remoto è troppo grande per adattarsi al desktop locale, fare riferimento alla sezione VNC Utilities

Utilità VNC

Quando viene concessa la sessione di accesso e il desktop del sistema remoto viene visualizzato sul desktop, diventano disponibili una gamma di utility integrate.

Sposta il puntatore nel desktop condiviso e premi F8.

Viene visualizzato un menu a comparsa.



Seleziona *Ignora popup* per chiudere il menu popup.

Seleziona *Esci dal visualizzatore* per terminare la sessione e la connessione al sistema remoto.

Le voci rimanenti sono descritte nel manuale SSVNC installato o in linea.

Alcuni offrono funzionalità avanzate, altri influiscono sulle prestazioni percepite.

Ecco alcuni che potrebbero migliorare le prestazioni percepite

- **8 bit colore** riduce il numero di colori nel desktop condiviso visualizzato sullo schermo locale
- **Grey Scale (Scala di grigi)** visualizza solo le sfumature di grigio nel desktop condiviso visualizzato sullo schermo locale

Ecco alcuni che probabilmente degraderanno le prestazioni percepite

- **Full Color (Colore pieno)** visualizza il numero massimo di colori nel desktop condiviso visualizzato sullo schermo locale
- **Scale Viewer** (Visualizza scala) regola le dimensioni del desktop condiviso visualizzato sullo schermo locale
- **Set 1/n Server Scale** regola le dimensioni del desktop condiviso visualizzato sullo schermo locale
- **Toggle Tight/ZRLE** (Interruttore Stretto/Zrle) regola il modo in cui le modifiche sul desktop del ricevitore vengono gestite sullo schermo locale

Nota: Livello di qualità, livello di compressione e Disabilita JPEG si applicano solo quando si utilizza la codifica Tight anziché ZRLE predefinita

Oltre alle modifiche ai menu popup, le prestazioni percepite potrebbero essere migliorate alterando la risoluzione dello schermo del sistema remoto.

Nel desktop condiviso, regola la risoluzione dello schermo su un valore più basso. Più basso è il valore, più evidente è il potenziale miglioramento.

Questo è anche un buon modo per garantire che il desktop remoto si adatti perfettamente al desktop locale.

Prima di chiudere la sessione di accesso a VNC, ripristinate la risoluzione dello schermo remoto sul valore originale tramite il desktop condiviso.

Nota: Qualunque sia il tipo di modifica delle prestazioni, la quantità di variazione delle prestazioni varia da sistema a sistema e da rete a rete.

25.7 Chiusura di una sessione di accesso

Esistono diversi modi per terminare una sessione di accesso:

1. Dal menu principale della suite, selezionare il componente di accesso che si desidera interrompere e premere il pulsante *OK*.

Si potranno presentare due tipi di schermate a seconda che esista un profilo per il componente di accesso scelto. Da qualsiasi schermata è possibile disconnettere e terminare la sessione.

2. È possibile cliccare con il tasto sinistro su una di queste icone quando vengono visualizzate sulla barra del desktop (sul vassoio)..



3. In una sessione CLI, la sessione deve essere chiusa digitando il comando *exit* nella sua finestra di terminale.
4. Per terminare una sessione di VNC, posizionare la freccia del puntatore all'interno della finestra del desktop remoto, premere F8 sulla tastiera e selezionare *Quit viewer*.

25.8 Fornire risorse a un sistema remoto

Prerequisiti sul sistema che fornisce le risorse:

- Il daemon del server SSH deve essere in esecuzione
- Deve esserci un account per ogni utente che richiede una sessione di accesso

Prima che l'accesso a una risorsa sia concesso:

- Una richiesta di accesso deve essere ricevuta tramite SSH dal sistema che richiede una sessione di accesso
- Il sistema che fornisce la risorsa deve autorizzare la richiesta di accesso

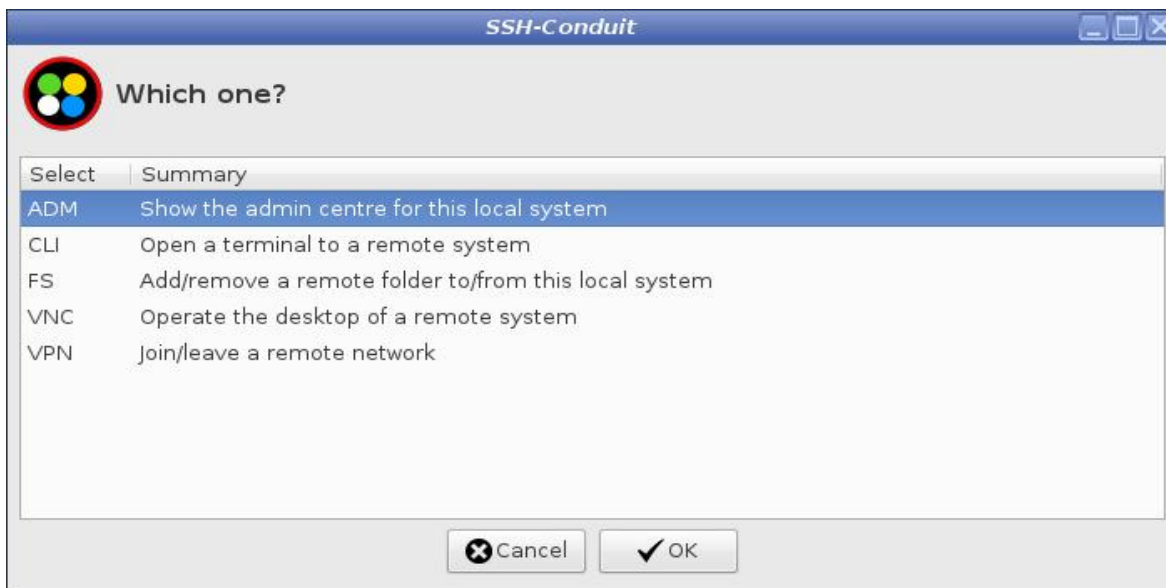
Dopo un log-in riuscito, la risorsa richiesta viene resa disponibile automaticamente.

Abilitazione di VNC

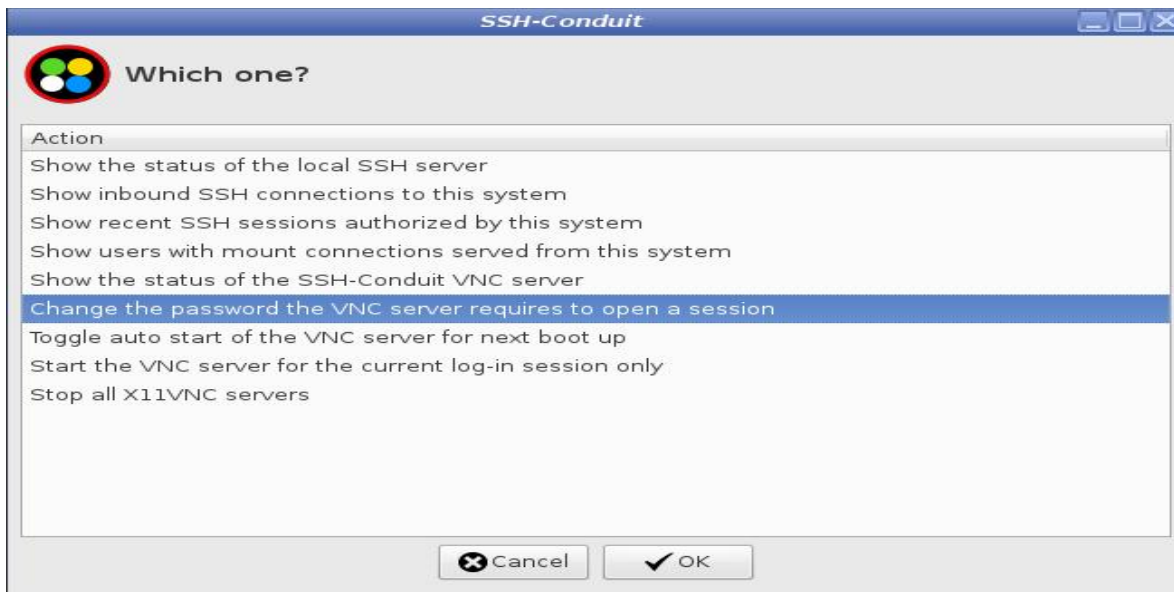
Prima di fornire l'accesso a VNC, sono necessari alcuni passaggi di configurazione. Questi devono essere fatti una volta sola:

- Creare una password VNC che il server richiederà sia fornita ogni volta che un sistema remoto richieda una sessione di accesso a VNC
- Assicurarsi che il server VNC della suite sia disponibile prima e durante ogni log-in e dopo ogni log-out
- Una icona del server VNC comparirà automaticamente nella barra del desktop quando il server viene avviato; all'avvio e mentre è in esecuzione

Sia la creazione di una password VNC che l'attivazione del server VNC avvengono tramite voci di menu



Dal menu principale della suite, avviare la modalità di amministrazione ADM



Password di VNC

Prima che il server conceda l'accesso a una sessione, il sistema che richiede l'accesso deve fornire una password di VNC che il server VNC deve autorizzare. Ciò fornisce un ulteriore livello di sicurezza e controllo su chi è autorizzato a ottenere una sessione di accesso VNC.

Dal menu selezionare *Cambia la password richiesta dal server VNC per aprire una sessione*

- Inserisci la tua password locale di root quando richiesto
- Inserisci la password di VNC che desideri configurare
- Conferma la password di VNC

Nota: La password può essere modificata in qualsiasi momento ripetendo i passaggi precedenti.

Disponibilità del server VNC

Fornire VNC è diverso dal fornire gli altri tipi di risorse. È l'unica modalità della suite che richiede di avviare un proprio server. Sebbene la quantità di RAM utilizzata dal server VNC sia minima, nell'interesse di ridurre al minimo l'utilizzo della RAM, viene predisposto nella suite in uno stato disattivato.

L'obiettivo principale della suite è di accedere alle risorse su un sistema remoto non presidiato (senza la presenza in remoto di un utente).

Per fare ciò, il server VNC deve essere disponibile prima che un utente effettui l'accesso così come deve continuare ad esserlo anche dopo. Avviando il server come parte della routine di avvio del sistema, si imposta nel modo richiesto. È disponibile prima e durante il log-in e si riavvia automaticamente dopo una disconnessione.

Dal menu selezionare *Toggle auto start of the SSH-Conduit VNC Server for next boot up* (Attiva l'avvio

automatico del server VNC SSH-Conduit per il prossimo avvio)

- Verrà visualizzato un messaggio che indica se il server sarà, o non sarà, avviato durante il prossimo avvio
- Riavviate il sistema 7

Nota: Per coprire circostanze insolite, è disponibile un'opzione di menu *Avvia il server VNC solo per la sessione di accesso corrente* Poiché il server non è disponibile prima del login o dopo la disconnessione, le circostanze in cui questa modalità è utile sono piuttosto limitate.

Nota: È consentita l'esecuzione di una singola istanza del server VNC della suite.

Icona del server VNC nel vassoio della barra del desktop

L'icona viene mostrata mentre il server è in esecuzione:

- Cambia colore per indicare quando è stata concessa una sessione di accesso
- Fornisce un menu di attività di gestione del server
- È un modo per aprire la finestra della GUI del server

Può essere visualizzato solo quando un utente ha fatto il login e il suo desktop è in esecuzione.

Quando il server viene avviato durante l'avvio del sistema e viene visualizzata la schermata di accesso in attesa di un Log-in, un desktop di proprietà dell'utente non sarà ancora avviato. In tal caso, l'icona della GUI deve essere avviata separatamente quando inizia una sessione di proprietà dell'utente.

In your text editor open the file that controls the apps to run for your log-in session. Ensure the following entry is present.

Con un editor di testo apri il file che controlla le app da eseguire per la sessione di accesso. Assicurarsi che sia presente la seguente voce.

Comando per visualizzare una GUI di x11vnc dopo il login dell'utente

```
...  
# Uncomment to attach a gui to a running ssh-conduit-x11vnc server  
ssh-conduit-x11vnc.sh gui & ...  
...
```

Nota: La finestra del server può essere visualizzata sul desktop anziché sull'icona del vassoio. Modificare *supplementary.conf* e modificare il valore appropriato

Nota: Se la finestra del server o il menu delle icone è troppo piccolo per un uso confortevole, aumentare la dimensione del carattere in *supplementary.conf*. La finestra o il menu delle icone si adatteranno per adattarsi alle dimensioni del testo.

25.9 Riepilogo dei file

File di configurazione e di profilo:

```
.config/ssh-conduit/  
├── cli  
│   ├── profiles  
│   │   └── ssh-conduit template profile.cli  
│   └── cli.conf  
├── sshfs  
│   ├── profiles  
│   │   └── ssh-conduit template profile.sshfs  
│   └── sshfs.conf  
├── sshuttle  
│   ├── profiles  
│   │   └── ssh-conduit template profile.sshuttle  
│   └── sshuttle.conf  
└── ssvnc  
    ├── profiles -> /home/USERNAME/.vnc/profiles  
    │   ├── ssh_known_hosts  
    │   └── ssh-conduit_template_profile.ssvnc  
    └── ssvnc.conf
```

```
/etc/ssh-conduit/  
├── x11vnc  
│   ├── supplementary.conf  
│   └── x11vncrc
```

Files Eseguibili

```
/usr/local/bin/  
├── ssh-conduit-admin-centre.sh  
├── ssh-conduit-cli.sh  
├── ssh-conduit.sh  
├── ssh-conduit-sshfs.sh  
├── ssh-conduit-sshuttle.sh  
├── ssh-conduit-ssvnc.sh  
└── ssh-conduit-x11vnc.sh
```

```
/etc/init.d/  
├── ssh-conduit-vnc-server
```

Library files:

```
/usr/local/lib/ssh-conduit/  
├── button-icons  
│   ├── Ad-Hoc-16.png  
│   ├── Cancel-16.png  
│   ├── Check-16.png  
│   ├── Close-16.png  
│   └── Help-16.png
```

- ├── Network-Disconnected-16.png
- ├── Target-16.png
- ├── tray-icons
- ├── ssh-conduit-f-48.png
- ├── ssh-conduit-v-48.png
- └── lib-ssh-conduit-suite

Log files:

/var/log/

- ├── ssh-conduit-x11vnc.log (x11vnc)
- └── syslog (sshuttle)

25.10 Links

OPENSSSH: <https://www.openssh.com>

SSHFS: <https://github.com/libfuse/sshfs>

SSHUTTLE: <https://github.com/sshuttle/sshuttle>

SSVNC: <http://www.karlrunde.com/x11vnc/ssvnc.html>

X11VNC: <http://www.karlrunde.com/x11vnc>

Come aprire le porte sul router/modem: la guida definitiva al port forwarding (inoltro delle porte)

<https://turbolab.it/reti-1448/come-aprire-porte-router-modem-guida-definitiva-port-forwarding-inoltro-porte-285>

26 1to1 assistance

- Cos'è 1to1 assistance
- Tipico caso d'uso
- Ricevere assistenza
- Fornire assistenza
- Servizi disponibili quando si fornisce assistenza
- Ottimizzazioni
- Riepilogo dei file
- Links

26.1 Cos'è 1to1 assistance

È un modo semplice per condividere privatamente il desktop di un sistema con un altro sistema.

Un sistema può eseguire uno dei due ruoli:

- Ricevere assistenza da qualcun altro
- Fornire assistenza a qualcun altro

Il ricevente (dell'assistenza) consente di condividere il desktop locale. Il fornitore (di assistenza) è autorizzato alla condivisione del desktop da remoto. Sia il ricevente che il fornitore vedono lo stesso desktop sui loro schermi.

Il ricevente e il fornitore stabiliscono contatti attraverso Internet o la rete locale (Lan). La connessione viene automaticamente crittografata per garantire la privacy durante la sessione. Il fornitore può operare sul desktop del sistema operativo del ricevente, anche se potrebbe trovarsi dall'altra parte del mondo così come nella stessa stanza.

È autonomo. Ad eccezione di un ISP, le connessioni su Internet non dipendono dalla disponibilità di servizi di terze parti. Non si richiede la creazione di strutture esterne o la registrazione con i loro provider. Non ci sono costi aggiuntivi.

26.2 Tipico caso d'uso

Si suppone che l'utente preferisca lavorare cliccando col mouse piuttosto che digitare i comandi, e il suo interesse è nell'utilizzare il sistema piuttosto che comprenderne i tecnicismi.

Egli ha bassi livelli di fiducia nelle proprie capacità a parte le applicazioni che usa normalmente ogni giorno. Quando si verifica qualcosa di imprevisto, si affida all'esperienza di qualcun altro per risolverlo.

Di norma l'utente chiede aiuto a qualcuno con la necessaria esperienza qualora si verifichi un problema tecnico nel sistema oppure l'utente abbia bisogno di consigli/indicazioni su qualcosa che non sa bene come fare. Ecco che quest'applicazione sarà molto utile perché permetterà di condividere il desktop dell'utente per risolvere il

problema tecnico qualora abbiano concordato insieme che questa sia la via più semplice.

Scenario: Sessione Privata via Internet

- Il sistema del ricevente si trova dietro un firewall/router di rete locale che l'utente non può o non desidera configurare
- Il sistema ricevente potrebbe, o meno, avere un firewall attivato che l'utente non desidera configurare
- Il sistema del fornitore è protetto da un firewall/router di rete locale con le necessarie porte di inoltro presenti sul proprio sistema
- Se un firewall è in esecuzione sul sistema del fornitore, questo consente che avvengano connessioni attraverso le porte di inoltro
- I sistemi del ricevente e del provider sono distanti molti chilometri e si conetteranno attraverso Internet
- La connessione viene criptata automaticamente prima dell'avvio della sessione 1-a-1
- La sessione viene avviata automaticamente e tutto il traffico passa all'interno del tunnel criptato
- L'operatore ricevente approva in modo esplicito una richiesta sullo schermo per iniziare a condividere il proprio desktop
- Il trasferimento di file da/verso entrambi i sistemi è abilitato

Nota: Se si effettua la connessione tramite una rete locale anziché Internet, non è necessario inoltrare alcuna porta al sistema del provider. In tal caso, sia il provider che i sistemi riceventi devono trovarsi nella stessa rete locale, ossia dietro lo stesso firewall / router di rete locale.

26.3 Ricevere assistenza

Misure di sicurezza

- Il programma usa automaticamente un SSL inverso per creare una connessione criptata e allevia il requisito di distribuire e verificare in modo indipendente i certificati per ogni potenziale sistema di ricezione
- Dovrai approvare esplicitamente una richiesta sullo schermo per iniziare a condividere il tuo desktop. In questo modo avrai il controllo assoluto per concedere o negare ogni sessione.
- L'approvazione della richiesta su schermo per iniziare a condividere il desktop è soggetta a un timeout di circa 30 secondi

La connessione si chiuderà automaticamente se non viene approvata la sessione

Requisiti di pre-connessione

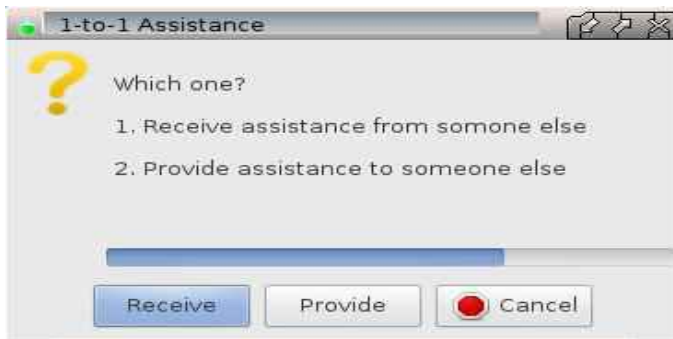
- Il sistema del fornitore deve essere in ascolto per ricevere una chiamata di connessione
- L'utente del sistema del fornitore ti ha fornito l'indirizzo IP da contattare

Avvio dell'assistenza alla ricezione

Dal menu antiX selezionare:

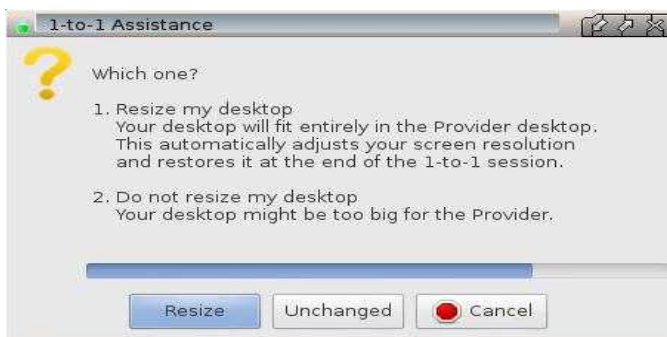


Una finestra si apre chiedendo quale modalità si desidera.



Se non viene premuto un pulsante, la *ricezione* viene avviata automaticamente dopo un timeout

Si apre una finestra che chiede se il tuo desktop deve adattarsi al desktop del fornitore assistenza.



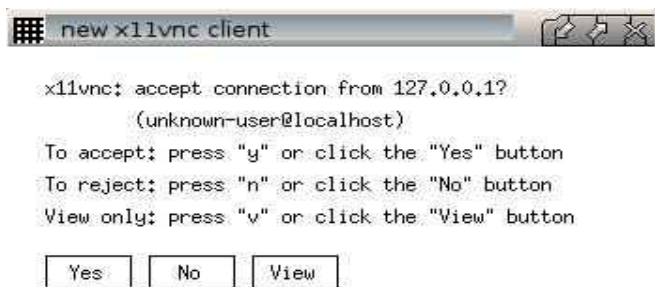
Se non si preme un pulsante, *Resize* viene avviato automaticamente dopo un timeout

Una finestra si apre chiedendo quale indirizzo IP contattare



Immettere l'indirizzo IP fornito dal gestore di sistema del fornitore

Si apre una finestra che chiede di approvare la condivisione del desktop



Premere il pulsante Sì o premere il tasto Y per iniziare la sessione

Per indicare che il desktop è condiviso, viene visualizzata un'icona nella barra delle applicazioni



Nota: Fare riferimento alla sezione *Regolazione fine* per un'alternativa a un'icona nella barra delle applicazioni

Arresto dell'assistenza alla ricezione

Fare clic sull'icona X11VNC nella barra delle applicazioni per visualizzare un menu a scomparsa



Seleziona *Stop x11vnc* per chiudere la sessione e la connessione

Nota: Se alcuni dei menu a scomparsa dell'icona sulla barra delle applicazioni sono nascosti fuori dallo schermo, trascinare e rilasciare l'icona dalla barra delle applicazioni al centro del desktop

26.4 Fornire assistenza

Misure di sicurezza

- Il programma usa automaticamente un SSL inverso per creare una connessione criptata e allevia il requisito di distribuire e verificare in modo indipendente i certificati per ogni potenziale sistema di ricezione

Requisiti di pre-connessione

- Il tuo firewall/router di rete locale deve predisporre le porte di inoltro per il sistema fornitore
5500 viene utilizzata per ascoltare una richiesta di sessione dal sistema ricevente assistenza
5900 viene utilizzata per condividere il desktop del sistema ricevente
- Devi avviare la modalità provider prima che il sistema ricevente richieda una connessione
- Devi aver fornito all'utente del sistema ricevente il tuo indirizzo IP esterno

Nota: Ogni firewall/router gestisce il port forwarding (inoltro delle porte) a modo suo, questo significa che non esiste una singola descrizione che possa coprire tutte le varianti. È necessario fare riferimento al manuale dell'utente per eseguire le impostazioni.

Nota: Se si effettua la connessione tramite una rete locale anziché Internet, non è necessario inoltrare alcuna porta al sistema del fornitore.

Indirizzo IP

Per condividere il desktop del sistema ricevente su Internet, è necessario effettuare una connessione all'indirizzo IP esterno del firewall/router di rete locale. Questo è diverso dall'indirizzo interno che usa sulla tua rete locale.

Di solito un firewall/router domestico ha il proprio indirizzo IP esterno assegnato dal proprio ISP. Spesso l'ISP può cambiare questo indirizzo esterno senza la tua conoscenza e senza compromettere il tuo accesso a Internet. Ciò significa che il tuo indirizzo esterno deve essere trovato prima che ogni sessione possa essere avviata.

Per scoprire il tuo indirizzo IP esterno

Aprire un browser Web (Internet)

Inserire l'indirizzo <http://whatismyip.com>

Fornire l'indirizzo IP alla persona che gestisce il sistema ricevente, tramite 'telefono, e-mail o altri mezzi.

Nota: Se si effettua la connessione tramite una rete locale anziché Internet, fornire all'utente del sistema ricevente l'indirizzo IP del sistema del fornitore.

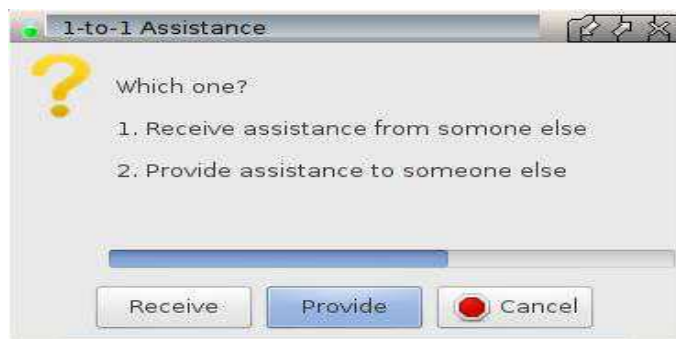
Avvio di “Fornire Assistenza”

Dal menu di antiX selezionare



Assistenza 1-a-1

Una finestra si apre chiedendo quale modalità è desiderata.



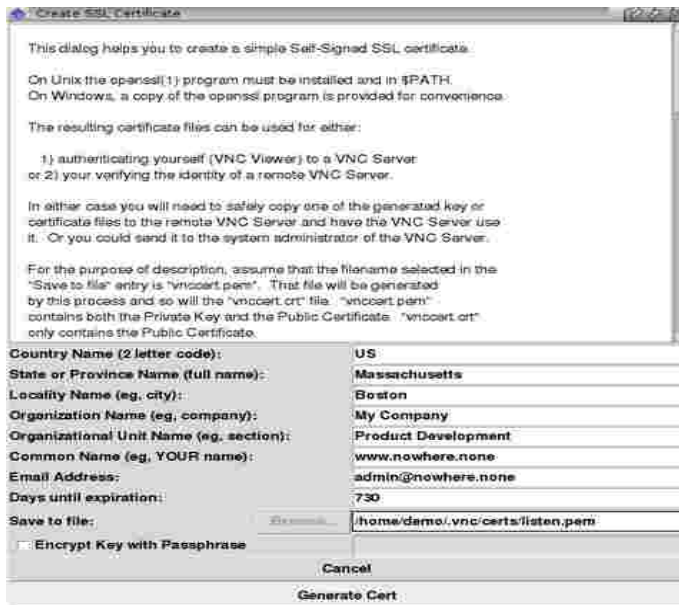
Premere il pulsante *Provide* (Fornisci)

La prima volta che si esegue la modalità di fornitura, verrà visualizzata una finestra che consiglia di creare il certificato SSL.



Premere il tasto *OK*

Accetta le impostazioni predefinite o inserisci le tue



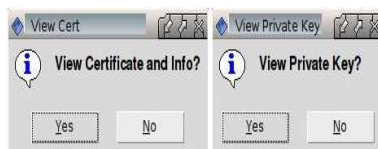
Premi il pulsante *Generate Cert*

Nota: È importante che il certificato venga salvato nella posizione predefinita, utilizzando il nome predefinito di listen.pem

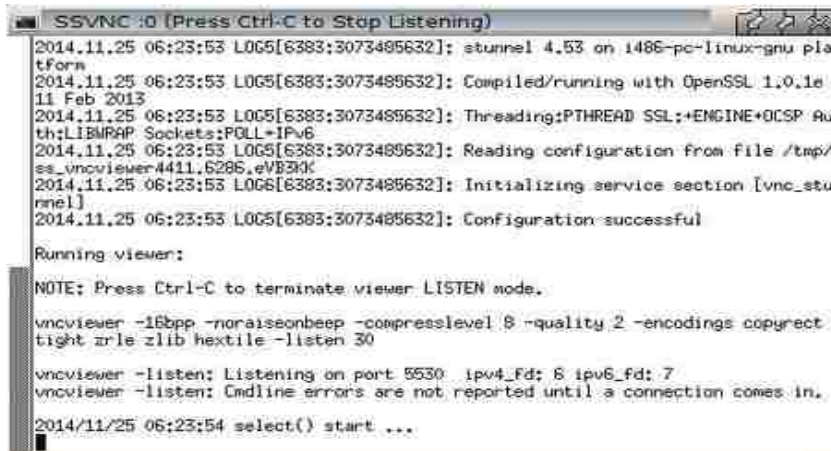
Nota: Un modo semplice per riconfigurare un certificato è eliminare listen.pem e listen.crt dal percorso predefinito.

Ti verrà richiesto di crearne di nuovi la volta successiva che 1to1 Assistance viene avviato in modalità "fornitura".

Accetta o rifiuta l'opportunità di visualizzare il certificato e la chiave



Si apre una finestra per indicare che la modalità fornitura è in attesa che un sistema ricevente richieda una connessione



```
2014.11.25 06:23:53 LOG5[6383:3073489632]: stunnel 4.53 on i486-pc-linux-gnu platform
2014.11.25 06:23:53 LOG5[6383:3073489632]: Compiled/running with OpenSSL 1.0.1e
11 Feb 2013
2014.11.25 06:23:53 LOG5[6383:3073489632]: Threading:PTHREAD SSL:+ENGINE+OCSP Auth:LIBWRAP Sockets:POLL+IPv6
2014.11.25 06:23:53 LOG5[6383:3073489632]: Reading configuration from file /tmp/es_vncviewer4411.6286.eVB3K
2014.11.25 06:23:53 LOG6[6383:3073489632]: Initializing service section [vnc_stunnel]
2014.11.25 06:23:53 LOG5[6383:3073489632]: Configuration successful

Running viewer:

NOTE: Press Ctrl-C to terminate viewer LISTEN mode.

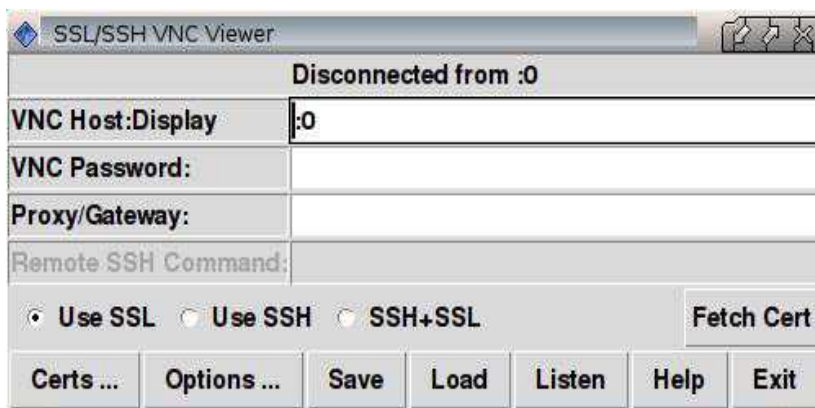
vncviewer -16bpp -noraiseonbeep -compresslevel 8 -quality 2 -encodings copyrect tight zrle zlib hextile -listen 30

vncviewer -listen: Listening on port 5530 ipv4_fd: 8 ipv6_fd: 7
vncviewer -listen: Cmdline errors are not reported until a connection comes in.

2014/11/25 06:23:54 select() start ...
```

Lascia questa finestra in esecuzione in attesa di una richiesta di connessione

Quando chiudi la finestra di ascolto o quando termina la sessione desktop condivisa, si apre una finestra che chiede cosa vuoi fare



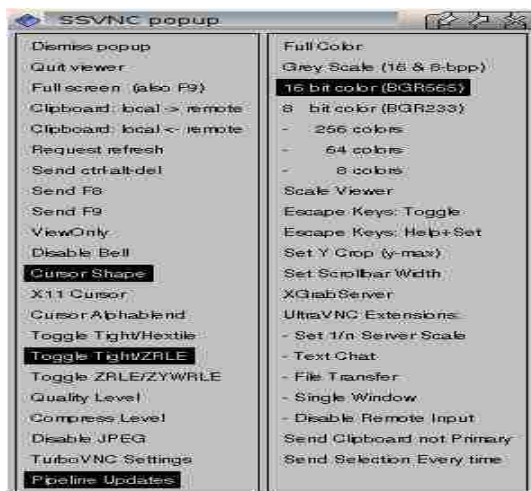
Premere il pulsante *Listen* (Ascolta) per attendere un'altra richiesta di connessione o il pulsante *Exit* per chiudere

26.5 Servizi disponibili quando si fornisce assistenza

Quando il desktop del ricevente viene visualizzato sullo schermo del fornitore, diventano disponibili una gamma di utility integrate.

Sposta il cursore del sistema del fornitore nel desktop condiviso e premi F8.

Viene visualizzato un menu a scomparsa



Seleziona *Ignora popup* per chiudere il menu popup

Seleziona *Quit viewer* (Esci dal visualizzatore) per chiudere la sessione e la connessione al sistema ricevente. Le voci rimanenti sono descritte nei manuali installati, o in linea, di X11VNC e SSVNC.

Alcune offrono funzionalità avanzate, altri influiscono sulle prestazioni percepite.

Alcune dei migliori miglioramenti

- *Text Chat* apre una finestra su entrambi i sistemi che consente a entrambi gli operatori di comunicare
- *File Transfer* apre una finestra sulla schermata del fornitore che consente il trasferimento bidirezionale dei file
- *Clipboard* (Appunti) consentono al sistema del fornitore di inviare/ricevere il contenuto di entrambi gli Appunti

Alcune potrebbero migliorare le prestazioni percepite

- *8 bit color* riduce il numero di colori sul desktop condiviso visualizzato sullo schermo del fornitore
- *Grey Scale* visualizza solo sfumature di grigio sul desktop condiviso visualizzato sullo schermo del fornitore

Alcune probabilmente degraderanno le prestazioni percepite

- *Full Color* visualizza il numero massimo di colori nel desktop condiviso visualizzato sullo schermo del fornitore
- *Scale Viewer* regola le dimensioni del desktop condiviso visualizzato sullo schermo del fornitore
- *Set 1/n Server Scale* regola le dimensioni del desktop condiviso visualizzato sullo schermo del fornitore
- *Toggle Tight/ZRLE* (Interruttore Ridotta/ZRLE) regola il modo in cui le modifiche sul desktop del ricevente vengono gestite sullo schermo del fornitore

Nota: Vengono applicati solo il livello di qualità, il livello di compressione e Disabilita JPEG, quando si

utilizza la codifica ridotta anziché la ZRLE di default

Nota: L'entità in base alla quale le variazioni delle prestazioni varieranno da sistema a sistema e da rete a rete. Fare riferimento alla sezione Ottimizzazioni per ulteriori dettagli.

26.6 Ottimizzazioni

Di solito le impostazioni predefinite non devono essere modificate affinché 1to1Assistence funzioni

Le prestazioni percepite di un sistema possono essere influenzate da qualsiasi combinazione di, la vasta gamma di kit potenziali, la grande quantità di software che potrebbe essere installato, il modo in cui vengono utilizzate le applicazioni, il grande numero di ISP. Ciò significa che non esiste un singolo set di impostazioni che possa coprire in modo ottimale ogni sostituzione, comunque la personalizzazione è possibile e potrebbe aiutare a gestire le variazioni locali.

Questa sezione copre 3 aree principali:

- Influenze esterne che non possono essere regolate da 1to1 assistance
- Ottimizzazioni che potrebbe migliorare le prestazioni
- Ottimizzazioni che non influiscono sulle prestazioni

Influenze esterne che non possono essere regolate da assistenza 1-a-1

Uno o tutti insieme i seguenti aspetti potrebbero essere presenti e limitare le prestazioni

Fattori che potrebbero essere presenti in una o entrambe le postazioni del fornitore e del ricevente

- Capacità e risorse del computer locale ad es.
 - Scheda video e driver
 - Potenza della CPU
 - Quantità di RAM fisica
 - Velocità in lettura/scrittura dell'unità di memoria
 - Velocità della scheda di rete
- Affidabilità della connessione alla rete locale
- Congestione della rete locale ad es.
 - Il numero di utenti simultanei presenti nella rete
 - La natura delle attività che gli utenti della rete stanno conducendo
- Qualità delle impostazioni del servizio sulla rete locale

Fattori che potrebbero essere dipendenti dall'ISP

- Velocità del modem che effettua la connessione all'ISP
- Velocità di upload/download regolate dall'ISP
- Congestione della rete ISP
- La presenza di un qualche modello di condivisione di traffico dati imposto dall'ISP

Ottimizzazioni che potrebbe migliorare le prestazioni

L'ottimizzazione delle prestazioni si basa su 2 idee

- Fare in modo che sia il sistema del fornitore sia quello del ricevente esegua il minor lavoro possibile
- Ogni volta che è possibile, cercare di eseguire il lavoro da fare, sul sistema più capace

L'impostazione predefinita incorpora queste idee ma può essere migliorata quando richiesto. Implementare qualcuna/tutte le seguenti ottimizzazioni per la durata della sessione.

Ricevente

Queste modifiche sono visibili sia sullo schermo del ricevente sia su quello del fornitore.

Possono essere eseguiti da entrambi:

- Dall'utente ricevente prima che venga stabilita la connessione
- Dall'utente fornitore dopo aver stabilito la connessione

Sfondo o colore del desktop

Immagini colorate e molto dettagliate richiedono più lavoro da elaborare. Più lo sfondo del desktop è semplice e non decorato, meno lavoro è necessario per riprodurlo. Preferire uno sfondo con un singolo colore non sfumato. In alternativa, disattivare lo sfondo del desktop e utilizzare un colore a tinta unita per lo sfondo.

Esempio

Passare a utilizzare un desktop che non è gestito da Rox-Pinboard o SpaceFM, quindi senza icone sul desktop

Selezionare Scrivania → Scrivanie Alternative → Fluxbox, IceWM, JWM

Sostituisci l'immagine di sfondo con un colore

Centro di controllo → Cambia Sfondo Desktop → Statico → Nessuno sfondo → Seleziona colore

Impostato su Solid Gray, Rosso=160, Verde=160, Blu=160

Dimensione del desktop/Risoluzione dello schermo Nei casi in cui il sistema ricevente sia un sistema più capace rispetto al sistema del fornitore, è utile cambiare la risoluzione dello schermo del sistema ricevente per ridimensionare il desktop condiviso. È preferibile ridimensionare il desktop condiviso solo sullo schermo del fornitore tramite *Scale Viewer* o *Set 1/n Server Scale*. Ridimensionando il desktop condiviso su tutte e due le postazioni, c'è il rischio di un carico di lavoro extra sul sistema del fornitore che potrebbe portare a prestazioni degradate.

Applicazioni non necessarie

Chiudere tutte le applicazioni che non sono necessarie per la sessione. È particolarmente vantaggioso chiudere tutte le applicazioni che potrebbero produrre qualsiasi forma di movimento sullo schermo. Lo spostamento sullo schermo non necessario richiede un carico di lavoro extra da gestire durante la sessione, il che a sua volta comporta prestazioni ridotte.

Esempi

- Browser Web (annunci e video incorporato ecc.)
- Lettore video (film di qualsiasi tipo)
- Lettore musicale (grafica e/o barre di avanzamento)
- Conky (grafici o altri indicatori)

Tema gestione finestre e set di icone

L'effetto benefico di cambiarli potrebbe essere evidente solo nella macchina più vecchia e meno capace. Passa ad una versione molto semplice, a colori bassi di entrambi. Temi colorati e set di icone che utilizzano immagini e gradienti fantasiosi si traducono in un utilizzo della larghezza di banda maggiore che può ridurre le prestazioni.

Sistema del fornitore

Queste modifiche sono visibili solo sullo schermo del fornitore. Possono essere eseguiti dall'utente fornitore dopo aver stabilito la connessione.

Colore a 8 bit

Maggiore è il colore del bit, maggiore è il numero di colori visualizzati che potrebbero produrre prestazioni degradate. Il colore a 8 bit è una modalità a basso colore che richiede meno lavoro da elaborare. Il numero ridotto di colori è spesso accettabile per molte attività durante una breve sessione.

Scala di grigi

Il sistema ricevente di solito visualizza il desktop in modalità colore. Ciò significa che il sistema del fornitore deve gestire il carico di lavoro corrispondente per visualizzare il desktop condiviso in modalità colore. L'uso della *scala di grigi* consente di ridurre questo carico di lavoro poiché non viene riprodotto alcun colore. L'intero contenuto del desktop condiviso viene visualizzato in tonalità di grigio, pur mantenendo la stessa chiarezza e usabilità della modalità colore.

Ottimizzazioni che non influiscono sulle prestazioni

Icona della barra delle applicazioni

Quando ci si trova in modalità ricevente, per impostazione predefinita viene visualizzata un'icona nella barra delle applicazioni (pannello) per indicare che il fornitore sta condividendo il desktop. La finestra dell'applicazione X11VNC può invece essere visualizzata sul desktop cambiando un'impostazione.

Nota: Le impostazioni sono conservate in un file nascosto nella tua cartella home:

`/home/nomeutente/.1-to-1_assistance_receive_rc`

Nota: Un modo semplice per aprire `.1-to-1_assistance_receive_rc` per la modifica è:

1. Impostare il tuo gestore di file per mostrare i file nascosti
2. Sfogliare la tua cartella `/home/nomeutente`
3. Selezionare il file per aprirlo in un editor di testo

Nel file, trova la linea che si riferisce all'impostazione della *GUI* .

Rimuovere il valore di default in riferimento a *try* (pannello) e salvare il file.

Esempio di impostazione per visualizzare la finestra X11VNC

```
...  
-gui simple  
...
```

26.7 Riepilogo dei file

Modalità ricevente

- Il file di configurazione si trova in `/home/USERNAME/.1-to-1_assistance_receive_rc`
- Il file di log si trova in `/home/USERNAME/.1-to-1_assistance_receive.log`

Modalità fornitore

- Il file di configurazione si trova in `/home/USERNAME/.vnc/profiles/1-to-1_assistance_provide.vnc`
- I certificati di sicurezza SSL si trovano in `/home/USERNAME/.vnc/certs/listen.crt` e `listen.pem`
- Il file delle impostazioni globali per tutti i visualizzatori SSVNC si trova in `/home/USERNAME/.ssvncrc`

I file eseguibili si trovano in `/usr/local/bin/`

- `1-to-1_assistance.sh` è lo script di avvio
- `1-to-1_assistance_receive.sh` è lo script wrapper per X11VNC Server
- `1-to-1_assistance_provide.sh` è lo script wrapper per SSVNC Viewer

Il file di menu si trova in `/usr/share/applications/antix/`

- `1-a-1_assistance.desktop`

Il file dell'icona si trova in `/usr/share/pixmaps/`

- `1-a-1_assistance.png`

26.8 Links

Server X11VNC <http://www.karlrunde.com/x11vnc>

SSVNC Viewer <http://www.karlrunde.com/x11vnc/ssvnc.html>

video

antiX 15 - Assistenza 1-a-1 di runwiththedolphin <https://www.youtube.com/watch?v=aEmtZTpKROA>

Versione ITA 02 del 14/05/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

27 1 a 1 Voce

- Che cos'è 1 a 1 Voce?
- Tipico caso d'uso
- Chiamare un fornitore di servizi voce
- Fornire un servizio voce ad un chiamante
- Fornire più servizi vocali concorrenti da un'unica postazione
- Ottimizzazioni
- Account SuperUser
- Riepilogo dei file
- Links

27.1 Che cos'è 1 a 1 Voce ?

È un modo semplice per parlare in privato con l'utente di un altro sistema.

Un sistema può ricoprire uno dei due ruoli:

- Chiamare un Provider di servizi voce 1-a-1
- Fornire un servizio vocale 1-a-1 ad un chiamante

Il chiamante e il fornitore stabiliscono contatti attraverso Internet o la rete locale. La connessione viene automaticamente crittografata per garantire la privacy durante la chiamata. La conversazione avviene in tempo reale in modo simile a una telefonata.

L'applicativo è autonomo. Ad eccezione di un ISP, le connessioni su Internet non dipendono dalla disponibilità di servizi di terze parti. Non è richiesta la creazione di strutture esterne o la registrazione ai loro provider. Non ci sono spese aggiuntive.

27.2 Tipico caso d'uso

L'utente preferisce lavorare cliccando sui pulsanti anziché digitare comandi. Il suo interesse è nell'utilizzare il loro sistema piuttosto che comprenderne i tecnicismi. Ha bassi livelli di fiducia nelle proprie capacità tecniche oltre alle applicazioni che usa normalmente ogni giorno. Quando si verifica qualcosa di imprevisto, si affida all'esperienza di qualcun altro per risolverlo.

Nel caso in cui accada un qualche problema di cui l'utente voglia discutere con qualcun altro, allora l'utente può chiamare il servizio che l'altra persona fornisce e avviare la conversazione, esattamente come se facesse una normale telefonata.

La preferenza dell'utente è per un servizio semplice, familiare, piuttosto che complesso magari con molte funzionalità ma non chiaro nell'utilizzo proprio a causa del gran numero di impostazioni opzionali che si dovrebbe poter gestire.

Avete una rete privata (LAN) a casa che comprende vari sistemi che gestite personalmente. Si desidera accedere a questi sistemi utilizzando la connessione di rete locale per gestire i file su di essi svolgere anche attività di manutenzione e supporto. Inoltre, mentre siete lontani da casa, volete essere in grado di svolgere queste attività o accedere alle strutture esistenti all'interno della propria LAN domestica. L'accesso deve essere sicuro perché c'è la necessità di accedere da postazioni controllabili e non controllabili.

È necessario essere in grado di eseguire attività sui sistemi remoti anche se sono incustoditi, ovvero quando nessun operatore è presente.

Scenario: Chiamata privata via Internet

- Il sistema del chiamante si trova dietro un firewall/router di rete locale che l'utente non può o non vuole configurare
- Il sistema chiamante potrebbe, o meno, avere un firewall attivo che l'utente non desidera configurare
- Il sistema del fornitore è protetto da un firewall/router di rete locale che destina una porta d'inoltro al proprio sistema
- Se un firewall è in esecuzione sul sistema del fornitore, consente una connessione alla porta di inoltro
- Il sistema del chiamante e quello del fornitore sono distanti molte miglia e si conatteranno a Internet
- La connessione viene automaticamente criptata prima che sia possibile avviare la chiamata 1-a-1
- La chiamata viene avviata automaticamente e tutto il traffico passa all'interno del tunnel criptato

Nota: Se si effettua la connessione tramite una rete locale anziché Internet, non è necessario inoltrare alcuna porta al sistema del fornitore. In tal caso, sia il sistema del fornitore che quello del chiamante devono trovarsi nella stessa rete locale, ovvero dietro lo stesso firewall/router di rete locale.

27.3 Chiamare un fornitore di servizi voce

Misure di sicurezza

- Utilizzare automaticamente SSL per creare una connessione criptata

Requisiti di pre-connessione

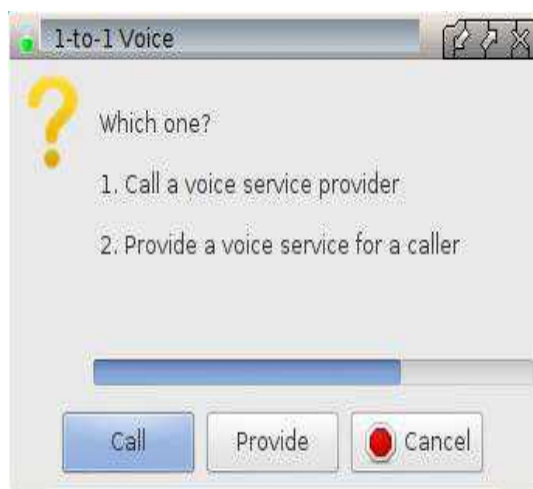
- Il sistema del fornitore deve essere in ascolto di una connessione
- L'utente di sistema del fornitore deve fornire l'indirizzo IP da contattare
- Il sistema ha un audio funzionante, in grado di emettere suoni tramite cuffie/altoparlanti e permettere suoni in entrata tramite un microfono

Effettuare una chiamata

Dal menu antiX selezionare

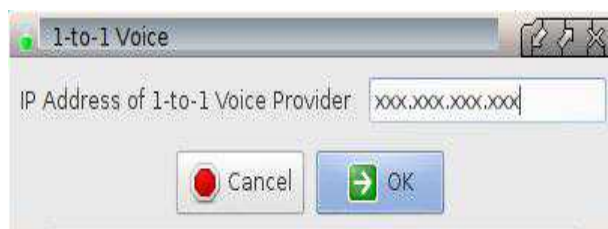


Una finestra si apre chiedendo quale modalità si desideri utilizzare.



Se non viene premuto alcun pulsante, la *chiamata* verrà avviata automaticamente dopo un timeout

Una finestra si apre chiedendo quale indirizzo IP contattare



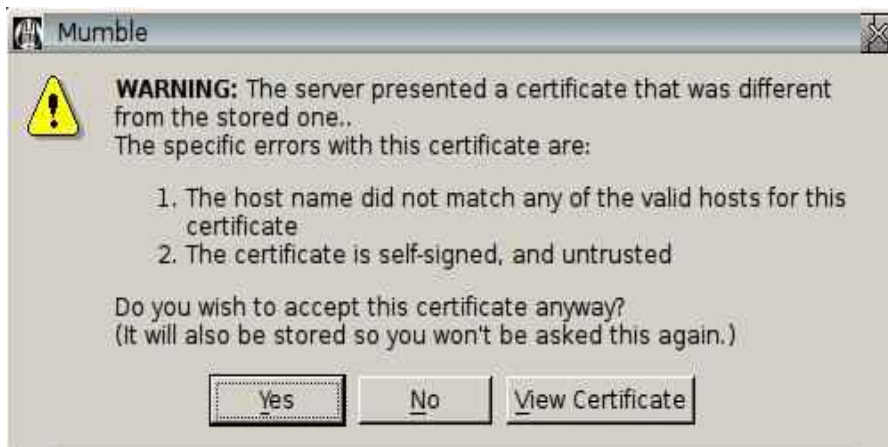
Immettere l'indirizzo IP fornito dal gestore di sistema del fornitore

La prima volta che si esegue la modalità di chiamata, verrà visualizzata una procedura guidata che consiglia come configurare “Mumble” per il proprio hardware specifico. Mumble è l'applicazione che Voice 1-to-1 usa per parlare con il fornitore di servizi. Seguire le istruzioni sullo schermo per eseguire la procedura di configurazione.

Nota. Fare riferimento alla sezione Sintonizzazione fine per modificare la configurazione dopo l'impostazione iniziale.

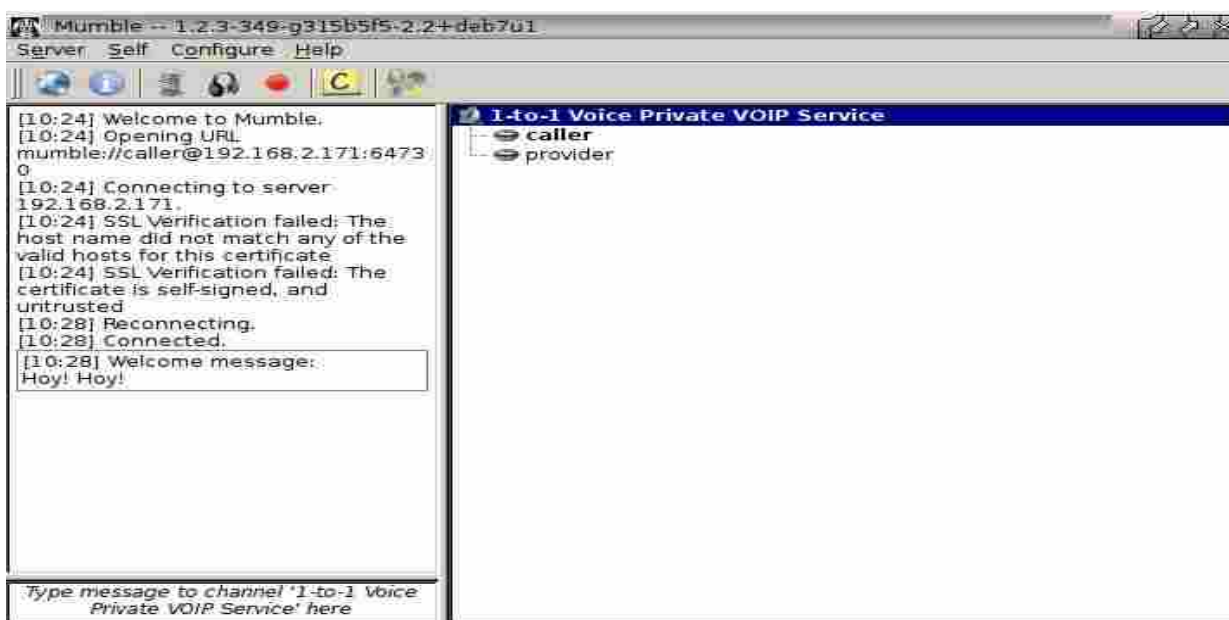
Nota: Se avete già eseguito la modalità di fornitura, o Mumble come un'applicazione separata, Voice 1-to-1 utilizzerà automaticamente le impostazioni che avete settato in quell'occasione. In tal caso, non è necessario eseguire nuovamente la configurazione.

La prima volta che si esegue la modalità di chiamata, viene visualizzata una finestra che chiede se si desidera accettare un certificato SSL dal fornitore di servizi.



Fare clic su *yes* per accettare e memorizzare il certificato.

Si apre una finestra per indicare che si è stabilita la connessione al servizio del fornitore.



Quando sono elencati sia il chiamante che il fornitore, siete pronti per tenere la vostra conversazione privata.

27.4 Fornire un servizio voce ad un chiamante

Misure di sicurezza

- Utilizzare automaticamente SSL per creare una connessione criptata

Requisiti di pre-connessione

- Il firewall/router di rete locale destina la porta 64730 come porta di inoltro al sistema del fornitore
- Viene avviata la modalità di fornitura prima che il sistema chiamante richieda una connessione
- L'operatore IP del chiamante fornisce il proprio indirizzo IP esterno

- Il sistema ha un audio funzionante, in grado di produrre suoni tramite cuffie/altoparlanti e suoni di input tramite un microfono

Nota: Ogni firewall/router gestisce il port forwarding a modo suo, questo significa che non esiste una singola impostazione che possa coprire tutte le varianti. È necessario fare riferimento al manuale dell'utente per eseguire l'impostazione.

Nota: Se si effettua la connessione tramite una rete locale anziché Internet, non è necessario destinare alcuna porta di inoltro al sistema del fornitore.

Indirizzo IP

Per fornire l'accesso attraverso Internet per un sistema di chiamata, è necessario effettuare una connessione all'indirizzo IP esterno del firewall/router di rete locale. Questo è diverso dall'indirizzo interno che esso usa sulla rete locale.

Di solito un firewall/router domestico ha il proprio indirizzo IP esterno assegnato dal proprio ISP. Spesso l'ISP può cambiare questo indirizzo esterno senza che ne veniate a conoscenza e senza compromettere il vostro accesso a Internet. Ciò significa che il vostro indirizzo esterno deve essere confermato prima di poter avviare ogni chiamata.

Per scoprire il tuo indirizzo IP esterno

Aprire un browser Web (Internet)

Inserire l'indirizzo <http://whatismyip.com>

Fornire l'indirizzo IP alla persona che gestisce il sistema del chiamante, via email o altri mezzi.

Nota: Se si effettua la connessione tramite una rete locale anziché Internet, fornire al gestore di sistema del chiamante l'indirizzo IP del sistema del fornitore.

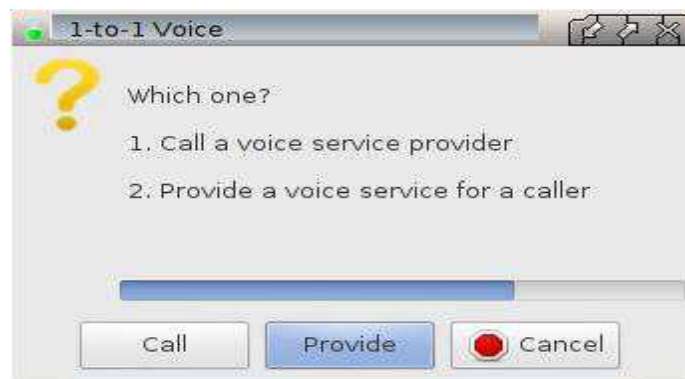
Iniziare a fornire il servizio

Dal menu di antiX selezionare



1-to-1 Voice

Una finestra si apre chiedendo quale modalità si desidera.



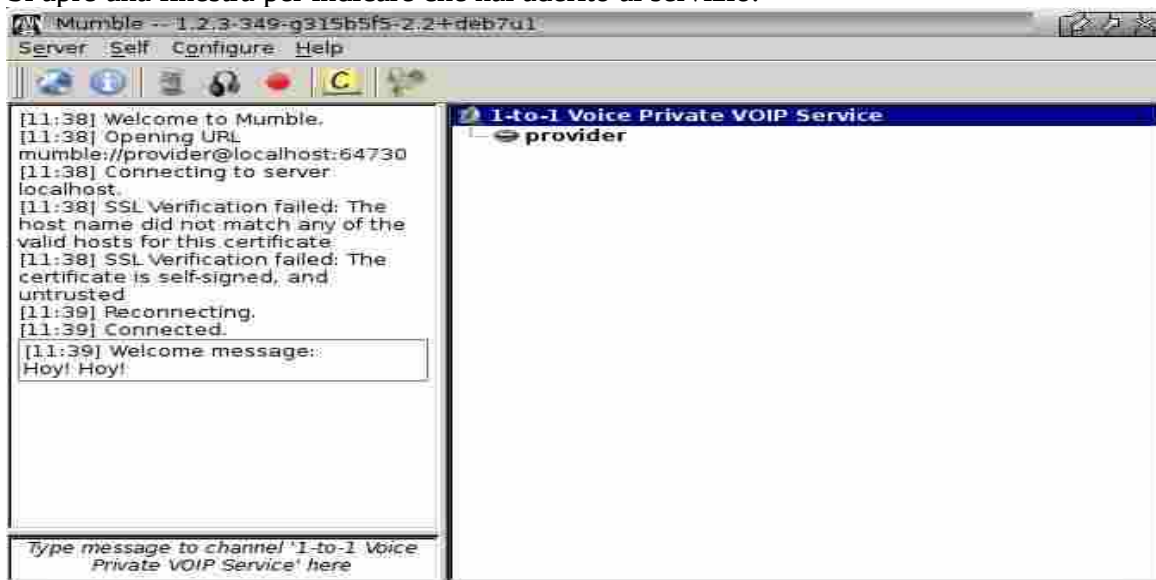
Premere il pulsante *Provide* (Fornisci)

Il servizio viene avviato e voi sarete automaticamente “loggati” come utente senza privilegi chiamato Provider (fornitore). La prima volta che si esegue la modalità di fornitura, verrà visualizzata una procedura guidata che consiglia come configurare Mumble per il proprio hardware specifico. Questa è l'applicazione che Voice 1-to-1 usa per parlare con il chiamante tramite il servizio che voi state fornendo. Seguire le istruzioni sullo schermo per eseguire la procedura di configurazione.

Nota: Fare riferimento alla sezione Ottimizzazione per modificare la configurazione dopo l'impostazione iniziale.

Nota: Se in precedenza hai eseguito la modalità di chiamata, o Mumble come un'applicazione separata, Voice 1-to-1 utilizzerà automaticamente le impostazioni che hai settato in quel momento. In tal caso, non è necessario eseguire nuovamente la configurazione.

Si apre una finestra per indicare che hai aderito al servizio.



Quando un chiamante si unisce al servizio, siete pronti per tenere la vostra conversazione privata.

Interrompere la fornitura del servizio

Chiudete Mumble nel solito modo tramite la sua finestra o icona nella barra delle applicazioni. Questo chiude automaticamente il servizio Murmur.

27.5 Fornire più servizi vocali concorrenti da un'unica postazione

Nei casi in cui due o più sistemi sono presenti sul vostro sito, ognuno di essi può fornire un servizio vocale 1-a-1 indipendente.

Per fornire un servizio destinato esclusivamente ai sistemi presenti nella stessa rete locale, è possibile utilizzare la configurazione predefinita. Tutti i sistemi che forniscono un servizio possono funzionare contemporaneamente con una configurazione identica. Utilizzare voce 1-a-1 come descritto nella sezione

Fornire un servizio vocale ad un chiamante

Per fornire un servizio a qualsiasi sistema attraverso Internet e la rete locale, ogni sistema che fornisce il servizio deve avere una configurazione individuale come descritto nei seguenti passaggi.

Numero di porta

Il firewall/router di rete locale deve destinare un numero di porta di inoltro univoco per ciascun sistema, ad esempio 64730 (predefinito), 64731, 64732, ecc.

Nota: Ogni firewall/router gestisce il port forwarding a modo suo, questo significa che non esiste una singola descrizione che possa coprire tutte le varianti. È necessario fare riferimento al manuale dell'utente per eseguire l'impostazione.

Impostazioni di voce 1-a-1

È necessario modificare il numero di porta in entrambi i file di configurazione di Murmur e Mumble per assicurarsi che il numero sia corrispondente a quello del firewall/router

Nota: Le impostazioni sono conservate in file nascosti nella tua cartella `/home/nomeutente`
 `.config / 1-a-1_voice / murmur.ini`
 `.config / 1-a-1_voice / mumble.conf`

Nota: Questo è un modo semplice per aprire un file per la modifica

1. Imposta il tuo gestore di file in modo da rendere visibili i file nascosti
2. Raggiungere `.config/1-to-1_voice/nomefile`
3. Selezionate il file e apritelo con un editor di testo

Nei file, trova la sezione che specifica il numero della porta, inserite il valore richiesto e salvate il file.

Esempio di impostazione di un numero di porta alternativo in murmur.ini

```
# Port to bind TCP and UDP sockets to port=64731
```

Esempio di impostazione di un numero di porta alternativo in murmur.ini

```
# Specify an alternative port number
# This is only needed if you are providing a 1-to-1_voice service from this
# local system that does not use the default port number. It used by the local
# Mumble to join the local Murmur server as the user named provider.
# When an alternative port number is specified the following are required
#   The port number specified in murmur.ini must be changed to match
#   The LAN firewall/router must forward the port number to this system
# Leave empty to use the default port number
# Examples
#   ALTERNATIVE_PORT=
#   ALTERNATIVE_PORT=64733
# Default: ALTERNATIVE_PORT=
ALTERNATIVE_PORT=64731
```

Dettagli da fornire a un chiamante

Quando si fornisce un servizio da un sistema che utilizza un numero di porta alternativo, è necessario fornire al chiamante i dettagli del contatto nel seguente formato

IPAddress:PortNumber

Si consiglia al chiamante di inserire tutti i dettagli per contattare correttamente il servizio.

Nota: Il formato è importante

Non deve contenere spazi.

I due punti sono richiesti tra l'indirizzo IP e il numero di porta.

27.6 Ottimizzazioni

Di solito le impostazioni iniziali create da Mumble Audio Wizard non devono essere modificate affinché voce 1-a-1 funzioni.

La procedura guidata può essere riavviata dalla finestra principale così come da questa finestra si possono modificare altre impostazioni. A causa dell'elevato numero di elementi che possono essere modificati, non è pratico prendere in considerazione più di qualcuna opzione di base. Il sito Web di Mumble è il punto di partenza preferito per ulteriori informazioni.

Dispositivi di input e output audio

Saranno disponibili una gamma di dispositivi specifici per ogni singolo sistema. Spesso gli elenchi includono un dispositivo di default. La selezione di un dispositivo di default di solito produce un risultato che funziona, ma potrebbe non essere la scelta ottimale. Provate gli altri dispositivi e controllate la differenza nella domanda di risorse dalla CPU. Potrebbe essere possibile ottenere un risultato di lavoro che utilizzi meno risorse.

Posizione Audio

In una conversazione tra due persone questo è di scarsa utilità e potrebbe essere disabilitato.

Text to Speech - Sintesi vocale

In una sessione di due persone è preferibile disabilitare questa funzione e utilizzare i suoni.

Trasmissione

L'opzione più conveniente è scegliere di trasmettere continuamente, ovviamente questo purtroppo produce una alta richiesta di CPU. Preferite l'opzione Voice Activity per ridurre la domanda.

Overlay - Copertura

In una conversazione tra due persone questo è di scarsa utilità e può essere disabilitato.

Unwanted Instance of Murmur - Istanza indesiderata di Murmur

L'installazione di mumble-server (Murmur) per impostazione predefinita avvia Murmur come parte della routine di avvio. Questo non è necessario né utilizzato da voce 1-a-1.

Se non state fornendo un altro servizio Murmur indipendente da voce 1-a-1 su questo sistema, è possibile ridurre l'utilizzo di CPU e RAM, così sprecati, impedendo che si attivi automaticamente questo servizio.

In un sistema che utilizza sysVinit, sono da eseguire in un terminale i seguenti comandi:

- Disabilitare l'avvio automatico di mumble-server durante il boot
- Fermare un'istanza in esecuzione di mumble-server

```
sudo update-rc.d disabilita il server mumble
sudo /etc/init.d/mumble-server stop
```

In alternativa, eseguite il primo comando, quindi riavviate il sistema.

27.7 Account SuperUser

L'account SuperUser è un account integrato, che dà le credenziali di amministratore per Murmur. Murmur è l'applicazione che Voice 1-to-1 utilizza per fornire il servizio per un chiamante.

Attenzione a non confonderlo con l'account di amministratore del il vostro sistema operativo che di solito è chiamato root, ma a volte viene anche chiamato con il termine generico di superuser, ma appunto si tratta di un'altra cosa.

L'account SuperUser non è richiesto per fornire un servizio vocale 1-a-1. Poiché non è necessario né utilizzato da voce 1-a-1, l'impostazione predefinita deve essere per la sua disattivazione. La possibilità di attivarlo è fornita solo per comodità per gli utenti interessati. Eventuali modifiche apportate tramite l'account SuperUser sono considerate al di fuori dell'ambito del progetto Voice 1-a-1.

L'account SuperUser accede a Murmur tramite l'interfaccia di Mumble. È possibile attivare l'account modificando le impostazioni nel file di configurazione appropriato.

Nota: Le impostazioni sono conservate in un file nascosto nella tua cartella */home/nomeutente*.
.config/1-a-1_voice/mumble.conf

Nota: Questo è un modo semplice per aprire *mumble.conf* per la modifica

1. Impostate il vostro gestore di file per mostrare i file nascosti
2. Portatevi su *.config/1-to-1_voice/mumble.conf*
3. Selezionate il file e apritelo in un editor di testo

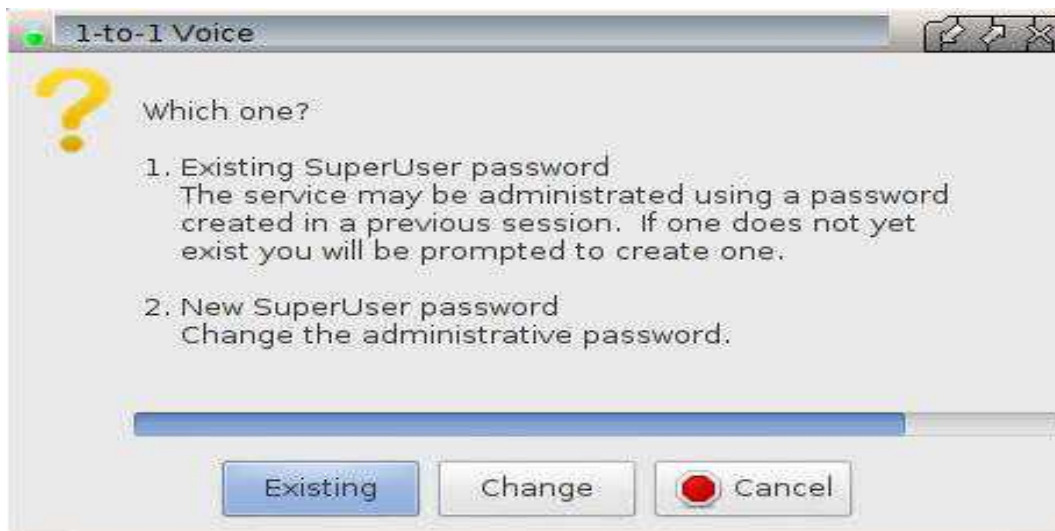
Nel file, trovate la sezione che abilita l'account. L'impostazione predefinita è che sia lasciata vuota (blank).

Basta inserire la lettera *y* e salvare il file.

Esempio di impostazione per abilitare l'account SuperUser

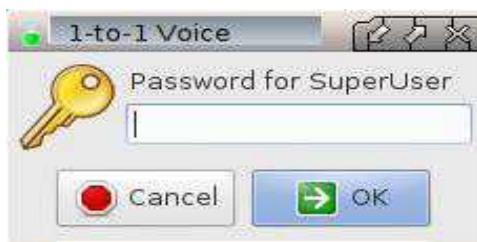
```
# Enable or disable the superuser account built into the mumble application
# It does not need to enabled for 1-to-1 Voice to work
# Leave empty to disable, or answer y to enable
# Example
#   ENABLE_SUPERUSER=
#   ENABLE_SUPERUSER=y
# Default: ENABLE_SUPERUSER=
ENABLE_SUPERUSER=y
```

Ogni volta che viene avviato voce 1-a-1 per fornire un servizio, viene visualizzata una finestra che chiede come gestire la password di SuperUser



Se non viene premuto un pulsante, *Existing* viene avviato automaticamente dopo un timeout.

La prima volta che si esegue la modalità di fornitura viene visualizzata una finestra che richiede di impostare la password SuperUser



Inserisci la tua password preferita

Quando viene visualizzata la finestra Mumble, è possibile accedere utilizzando l'account SuperUser.

27.8 Riepilogo dei file

Modalità chiamata

- Il file di configurazione si trova in `/home/USERNAME/.config/Mumble/Mumble.conf`

Modalità di Fornitura

- Il file di configurazione per il server murmur si trova in `/home/USERNAME/.config/1-to-1_voice/murmur.ini`
- Il file di log si trova in `/home/USERNAME/.config/1-to-1_voice/murmur.log`
- Il file di configurazione per le opzioni voce 1-a-1 si trova in `/home/USERNAME/.config/1-to-1_voice/mumble.conf`

I file eseguibili si trovano in `/usr/local/bin/`

- `1-to-1_voice.sh` è lo script di avvio

- 1-to-1_voice_call.sh è lo script wrapper per mumble
- 1-to-1_voice_provide.sh è lo script wrapper per mumble-server (murmur) più mumble

Il file di menu si trova in /usr/share/applications/antix/1-a-1_voice.desktop

I file delle icone si trovano in /usr/share/pixmaps/

1-a-1_voice.png

cross_red.png

key_yellow.png

questionmark_yellow.png

27.9 Links

Mumble e Murmur

http://wiki.mumble.info/wiki/Main_Page

video

antiX 15 - 1-to-1 Voice di runwiththedolphin https://www.youtube.com/watch?v=ED_9MUSjO1s

Versione: 0.2.0 Ultimo aggiornamento 2017-11-05

28 Live Boot Parameters

- Sinossi
- Novità in antiX-15!
- Boot LiveCD/USB
- Persistenza
- Remastering
- Installazione Frugale
- X-Windows
- Montaggio
- Personalizzazione
- Altre caratteristiche del sistema Live
- Elenco di tutti i Parametri di Boot descritti
- Links

28.1 Sinossi

Questa pagina spiega molti dei parametri di boot utilizzati dai sistemi antiX Live. La maggior parte degli utenti avrà solo vantaggi facendo le selezioni nei menu del bootloader.

I menu del boot forniscono una comoda GUI per impostare alcune delle opzioni documentate qui. Utilizzare il tasto F12 nel bootloader per vedere quali opzioni di avvio sono selezionabili nei vari menu.

28.2 Novità in antiX-15!

Questi parametri di avvio sono stati aggiunti di recente.

- `blacklist=<list>` Un elenco di moduli del kernel presenti in blacklist. Questi moduli non verranno caricati automaticamente.
- `blacklist=VIDEO` Se si aggiunge VIDEO all'elenco, tutti i moduli video KMS saranno elencati in blacklist.
- `bootchart Create /var/log/bootchart.tgz` Viene usato il programma `+pybootchartgui` per convertire il file `bootchart.tgz` in un'immagine `.png` per visualizzare cosa succede quando il sistema Live viene avviato. È stato progettato per interrompere la registrazione pochi secondi dopo l'inizio del funzionamento di `conky`
- `desktheme=dark|light` Scegliere un tema scuro o un tema luminoso per il desktop. Potete anche usare, in un terminale, il comando `set-desktop-theme` per modificare il tema.
- `earlyvid` Provate a caricare i moduli video KMS prima del processo di boot. Ciò è utile

principalmente per il debug, ma se funziona, può dare una risoluzione della console più alta, luminosa e anticipata nel processo di avvio.

- **Failsafe** Questo ha l'effetto di sommare diversi parametri di avvio che dovrebbero consentire ad antiX di avviarsi nella maggior parte dei sistemi e di arrivare ad attivare il server grafico X-Windows. Alcuni sistemi più vecchi possono avere bisogno di utilizzare `acpi=off` e così via. Queste opzioni non sono abilitate di default perché raramente sono necessarie e ognuna ha un costo associato ad essa, ad esempio una risoluzione grafica e prestazioni inferiori in X-Windows. Si spera che non ci sia mai bisogno di utilizzare l'opzione `failsafe`. Queste sono le opzioni di avvio che consente:
 - `load=all`
 - `blacklist=VIDEO`
 - `from=all`
 - `xorg=safe`
- **hwclock=local|utc** Supponiamo che l'orologio hardware sia impostato su UTC o su localtime. Se si sta eseguendo un doppio avvio con Windows, è necessario impostare l'orologio hardware in localtime. Altrimenti, si preferisce UTC. Assume that the hardware clock is set to either UTC or to localtime. If you are dual booting with Windows then you should set the hardware clock to localtime. Otherwise, UTC is preferred.
- **Menus** Abilitazione di una serie di menu testuali per eseguire le selezioni che vengono normalmente eseguite dai menu-popup dei tasti funzione nel bootloader Live. Ciò è utile fondamentalmente per l'avvio tramite UEFI fintantoche i bootloader UEFI non forniscono supporto per menu separati
- **plink** Abilita pseudo-link nel filesystem AUFS. Se non sai cosa significa, allora probabilmente non hai bisogno di usare questo codice, anche se non dovrebbe creare problemi. Enable pseudo-links in the AUFS file system.
- **private** Durante il processo di avvio viene chiesto di fornire nuove password di root e demo. Le password predefinite per gli account root e demo del sistema Live sono ben conosciute e pubblicizzate e quindi in teoria potrebbero essere un rischio per la sicurezza. L'utilizzo delle proprie password anziché quelle predefinite dovrebbe rendere il sistema un po' più sicuro.
- **Savestate** (solo LiveUSB) Salva alcuni file "di stato" ad ogni riavvio anche senza la persistenza abilitata. Vengono anche salvati alcuni file di stato specifici per la propria macchina ogni volta che si riavvia. È possibile controllare i file salvati modificando i file `/files/live/boot-dev/antiX/state/general-state-files` e `/live/boot-dev/antiX/state/machine-state-files`. Questi file, e la directory in cui si trovano, saranno creati automaticamente la prima volta che si avvia la LiveUSB. Ciò è abilitato per impostazione predefinita ed è "appiccicoso", quindi una volta abilitato, rimarrà abilitato finché non si spegnerà il computer. Vedi sotto.
- **Nosavestate** (solo LiveUSB) disabilita il salvataggio dei file di stato. Vedi descrizione sopra. Anche questo è "appiccicoso", quindi quando lo si utilizza lo stato di salvataggio rimarrà disabilitato fino a quando non sarà riattivato.

28.3 Boot LiveCD/USB

Queste opzioni controllano la modalità di avvio del supporto Live. In particolare il controllo dove cerchiamo il file `linuxfs`. La posizione di questo file verrà usata per altre funzionalità Live come la persistenza e la rimasterizzazione.

Il dispositivo di boot

Il lavoro primario di `initrd` Live è trovare il filesystem compresso chiamato file `squashfs`. Per `antiX` e `MX` questo file viene normalmente denominato `linuxfs`. Dobbiamo conoscere il dispositivo sul quale è presente questo file e poi ritrovare il file sul dispositivo.

Normalmente scansioniamo tutti i dispositivi `cdrom` (e `dvd`) e `usb` per quel file. Questo comportamento predefinito può essere modificato con le seguenti opzioni. Il modo più semplice per specificare il dispositivo di boot è l'opzione che specifica da quale tipo di dispositivo si deve avviare.

- `from=<list>` Il tipo di dispositivo di boot. Valori validi: `cd` `hd` `usb` e `all`. E' consentito inserirne più di uno. L'impostazione predefinita è `usb`, `cd` così per impostazione predefinita verranno cercati solo i dispositivi `cdrom/dvd` e dispositivi `usb` per la directory di boot. È inoltre possibile specificare un dispositivo in modo più specifico fornendo un nome di periferica (come `sda1`), un'etichetta della partizione o un identificativo UUID della partizione.

Le opzioni `bdev`, `blab` e `buuid` vi consentono di specificare quale dispositivo deve essere esaminato per trovare il file `linuxfs`.

- `bdev=<name>` Il nome del dispositivo di boot. Ad esempio `bdev=sda`.
- `blab=<label>` L'etichetta della partizione del dispositivo di boot.
- `buuid=<uuid>` L'identificativo UUID del dispositivo di boot.

Nuovo in `antiX-15`: l'opzione `buuid` accetta semplici caratteri jolly come `*` e `?`. Ad esempio: `buuid1234*` indicherà di esaminare tutte le partizioni che hanno un UUID che inizia con "1234".

Puoi combinare `from` con `bdev`, `blab` o `buuid`. Ad esempio: `from=usb blab=antiX-LiveUSB` indicherà di cercare solo partizioni su dispositivi `usb` che dispongono dell'etichetta `antiX-LiveUSB`.

La Directory di Boot

Per impostazione predefinita, si cercano i file `linuxfs` e i file di persistenza nella directory `antiX` nel dispositivo di boot. Se si desidera avviare più di un sistema Live sullo stesso dispositivo o se si desidera eseguire un'installazione frugale, è necessario cambiare la directory e utilizzare il parametro `bdir` per indicare la nuova directory.

- `bdir=<dir>` La directory di boot. Questa è la directory in cui viene cercato il file `linuxfs` (`squashfs`), i file di persistenza e i file `live-remaster`. Il valore predefinito è `/antiX`. La barra slash, davanti, è facoltativa.

- `sq=<dir/file>` Specifica la directory di boot e contemporaneamente il file `linuxfs`. L'impostazione predefinita è `/antiX/linuxfs`, dove la slash è facoltativa.

Debugging

A volte i problemi di avvio possono derivare da un driver mancante o da un driver che non viene caricato. Questi due parametri di avvio possono essere utili per monitorare tali problemi.

- `bp=N` Impostare un punto di interruzione, o più punti separati da virgole, nello script `live-init`. Usate `bp=?` per ottenere un elenco di punti di interruzione da scegliere. I significati potrebbero cambiare in versioni diverse perciò assicuratevi di esserne a conoscenza nell'usare `bp=?`

<code>breakpoint 1</code>	prima del benvenuto
<code>breakpoint 2</code>	prima di <code>coldplug</code>
<code>breakpoint 3</code>	prima di cercare il file <code>linuxfs</code>
<code>breakpoint 4</code>	dopo il montaggio del dispositivo di avvio
<code>breakpoint 5</code>	dopo il montaggio del dispositivo di persistenza
<code>breakpoint 6</code>	dopo il montaggio di <code>aufs</code>
<code>breakpoint 7</code>	prima di preparare lo <code>switch_root</code>
<code>breakpoint 8</code>	prima di eseguire lo script di <code>init.d</code>
<code>breakpoint 9</code>	appena prima dell'avvio di <code>init</code>
<code>breakpoint F</code>	dopo <code>fsck</code>
<code>breakpoint F</code>	prima <code>fsck</code>
<code>breakpoint e</code>	ad ogni possibile errore fatale
<code>breakpoint f</code>	in <code>frugal install</code>
<code>breakpoint i</code>	dopo <code>init=chroot</code>
<code>breakpoint m</code>	prima di <code>makefs</code>
<code>breakpoint r</code>	dopo aver ridimensionato <code>homefs rsync</code>
<code>breakpoint r</code>	prima di ridimensionare <code>homefs rsync</code>
<code>breakpoint tr</code>	dopo la copia sulla ram
<code>breakpoint u</code>	smontaggio finale
<code>breakpoint v</code>	prima del controllo VID
<code>breakpoint x</code>	prima di selezionare il dispositivo

- `verb=M` Controlla quanto viene stampato a video durante il processo di avvio iniziale. Il livello di default è `verb=5`. Numeri più bassi stampano meno, i numeri più alti stampano di più. Di solito 6 o 7 mostrerà ulteriori informazioni senza essere troppo noioso. L'output completo è disponibile nel file `/var/log/live/bootloader.log`. Una versione ridotta del file log è disponibile in `/init.log` dalla maggior parte dei punti di interruzione.

Cricamento Moduli

Una delle attività principali del `live-initrd` è montare il dispositivo che contiene il file `linuxfs` che contiene il

filesystem finale. A volte i moduli (anche chiamati driver) devono essere caricati per consentire al kernel di parlare con determinati tipi di hardware. La maggior parte delle volte questi vengono caricati automaticamente, ma se si dispone di hardware molto vecchio o insolito, potrebbe essere un problema.

- `load=<list>` carica uno o più moduli specifici, separati da virgole. È necessario conoscere il nome del modulo o dei moduli che si desidera caricare perché possa funzionare.
- `load=all` Carica tutti i moduli nell'initrd. Questo è un approccio un po' estremo da usare solo nel caso in cui sia presente un modulo disponibile nell'initrd che deve essere caricato manualmente al boot poiché non viene caricato automaticamente. Inoltre, vengono aggiunte ulteriori informazioni sul debug al file `initrd.log`.

Altre opzioni di boot

Queste opzioni ha effetti sul processo di boot, ma non rientrano in nessuna delle categorie precedenti.

- `fromiso=<file>` E' usata per fare il boot da un file iso. Questa funzionalità è deprecata perché imposta come predefinite alcune funzioni avanzate del sistema Live, ma è richiesta da molti utenti. Può essere abbreviata in `iso=<file>`.
- `try=NN` Imposta il numero massimo di secondi per cercare di trovare il file `linuxfs`. L'impostazione predefinita è di 15 secondi. Sostituisce `rootdelay` che non è più utilizzata.

28.4 Persistenza

Queste opzioni abilitano e controllano la persistenza Live che consente di apportare modifiche che verranno mantenute anche durante i successivi riavvii. Queste opzioni sono normalmente utilizzate su LiveUSB, ma se si specifica il dispositivo di persistenza (o se il dispositivo di persistenza predefinito è il LiveCD), è possibile utilizzare la persistenza su un LiveCD. In questo caso, le modifiche dovranno essere salvate su un altro dispositivo che consente l'accesso in lettura-scrittura.

Nuovo per antiX-15: Se si abilita la persistenza su un LiveCD e il dispositivo con l'etichetta antiX-Persist non si trova allora verrà fornito un elenco delle partizioni da scegliere a cui si potrà dare l'etichetta antiX-Persist. Se è necessaria una forma di persistenza, ma il file di persistenza non viene trovato, allora il sistema si offrirà di crearne uno. La creazione di un file di persistenza viene richiesta unicamente in un caso. Se sono richieste sia la persistenza di root che la persistenza della home e non esistono né file `rootfs` né il file di persistenza, `homefs`, allora verrà offerto di creare sia un file `rootfs` che un file `homefs`.

- `persist=<elenco>` Questa è l'opzione principale per controllare la persistenza Live. Può essere dati uno o più dei seguenti parametri, separati da virgole:

`auto, a` Viene creato automaticamente un file `rootfs` e/o `homefs` se non esistono già e se sono necessari. Normalmente, verrà chiesto all'utente il tipo di formato e di filesystem desiderato.

`hd` Cerca solo tra i dischi rigidi interni per il dispositivo di persistenza. E' analogo a

`from=hd` per trovare il dispositivo di avvio.

`home!`, `h!` Abilita e richiede la persistenza home. Il punto esclamativo significa che si vuole questo tipo di persistenza. Verrà lanciato un messaggio di errore non fatale se non potrà essere abilitata.

`home`, `h` Richiede la persistenza della home ma non come un obbligo. Il sistema cerca di creare la persistenza della home, ma se non è possibile allora questo fatto viene brevementefatto presente e il boot continua normalmente.

`root!`, `r!` Abilita e richiede la persistenza di root. Il punto esclamativo significa che si vuole questa forma di persistenza. Verrà lanciato un messaggio di errore non fatale se non potrà essere abilitata.

`root`, `r` Richiede la persistenza di root ma non come un obbligo. Il sistema cerca di creare la persistenza di root, ma se non è possibile allora questo fatto viene brevementefatto presente e il boot continua normalmente.

`static`, `s` Se la persistenza di root è abilitata, si richiede di utilizzare la versione statica della persistenza root. Di norma invece, viene utilizzata la persistenza di root dinamica.

`usb` Si va a cercare il dispositivo di persistenza solo tra le partizioni usb. Questo è analogo a `from=usb` per trovare il dispositivo di boot.

Dispositivo di Persistenza

Così come il dispositivo di boot può in genere essere specificato con l'opzione `from=` e più specificamente con opzioni come `bdev=` le stesse opzioni sono disponibili per specificare il dispositivo di persistenza.

In un LiveUSB o un'installazione frugale, il dispositivo di persistenza predefinito è il dispositivo di boot che è quello che ti aspetteresti. Normalmente i file di persistenza risiedono accanto al file `linuxfs` da cui si sta facendo il boot.

In un LiveCD il dispositivo di persistenza predefinito è qualunque dispositivo sia stato chiamato con l'etichetta `antiX-Persist`. Se si specifica un dispositivo di persistenza con una delle tre opzioni seguenti, i valori predefiniti vengono ignorati.

- `pdev=<dev>` Il nome del dispositivo di persistenza. Ad esempio: `pdev=sdb2`.
- `plab=<etichetta>` L'etichetta della partizione del dispositivo di persistenza.
- `puuid=<uuid>` L'UUID del dispositivo di persistenza.

Altre opzioni di Persistenza

- `ptry=NN` Quanti secondi attendere per visualizzare il dispositivo di persistenza. Ciò è rilevante solo

se il dispositivo di persistenza è diverso dal dispositivo di avvio. L'impostazione predefinita è di 10 secondi.

28.5 Remastering

Queste due opzioni influenzano la rimasterizzazione. Di norma, ogni volta che esiste un file `linuxfs.new`, la rimasterizzazione avviene in automatico nella stessa directory del file `linuxfs`.

- `noremaster` (solo LiveUSB) Disabilita la rimasterizzazione anche quando si trova un file `linuxfs.new`.
- `rollback` (solo LiveUSB) Ritorna alla versione precedente di `linuxfs`. Se rimasterizzate e per qualche motivo le cose vanno terribilmente male, allora conviene utilizzare questa funzionalità per tornare allo stato precedente in cui ci si trovava prima di eseguire il remaster.

28.6 Installazione Frugale

Nuovo per antiX-15! Potete fare un'installazione frugale in maniera automatica da LiveCD o LiveUSB su un disco rigido o un'unità USB. I file di persistenza possono essere creati in automatico velocemente in modo da poter avviare il sistema installato in pochi minuti (a seconda della velocità dell'hardware).

Ci sono due modalità di funzionamento che vengono attivate con gli stessi parametri di avvio frugale: `install mode` e `boot mode`. Normalmente il dispositivo frugale è una partizione con l'etichetta `antiX-Frugal`. Se un tale dispositivo non viene trovato, allora verrà fornito un elenco di partizioni da scegliere. Una volta selezionato un dispositivo, ti verrà data un'opzione per nominare il dispositivo con l'etichetta `antiX-Frugal`. Se un'installazione frugale `antiX` non è già presente sul dispositivo selezionato, allora verrà eseguita un'installazione frugale.

La volta successiva che si fa il boot dall'opzione frugale, verrà fatto il boot automaticamente dal dispositivo `antiX-Frugal` nel sistema frugale installato. Di nuovo, se un'installazione frugale non verrà trovata su quel dispositivo, ne verrà installata una in automatico.

Se è richiesta la persistenza e i file di persistenza non vengono trovati, allora verrà offerto di crearli dopo aver completato l'installazione. Se si desidera forzare il sistema a creare un file di persistenza al boot successivo, richiedete la forma di persistenza che vi interessa con un punto esclamativo.

```
frugal=root      (richiesta)
frugal=root!    (richiesta perentoria, necessaria)
```

- `frugal` Abilita la modalità frugale. Può sia fare il boot in un sistema frugale esistente o crearne uno nuovo se non esiste già.
- `frugal=<elenco>` E' una sorta di contrazione tra frugale e `persist=<elenco>`. In questo modo non solo si fa il boot di un sistema frugale, come spiegato sopra, ma crea anche la persistenza alle partizioni indicate. Esempio: `frugal=root,home` È comune aggiungere opzioni di

persistenza quando si abilita la modalità frugale così da poter aggiungere le opzioni di persistenza direttamente nei parametri di boot.

Il Dispositivo Frugale

Proprio come è possibile selezionare il dispositivo di avvio e il dispositivo di persistenza con il nome del dispositivo, o con l'etichetta o con l'uuid, è possibile fare lo stesso con il dispositivo frugale. Se si specifica il dispositivo frugale in questo modo e non viene trovato, allora vi verrà fornito un elenco di dispositivi da scegliere, proprio come con il parametro frugale, comunque il sistema non si offrirà di etichettare per te il dispositivo che hai selezionato.

- `fdev` Nome del dispositivo frugale.
- `flab` Etichetta della partizione del dispositivo frugale.
- `fuuid` L'UUID della partizione frugale.

28.7 X-Windows

Opzioni Tastiera

Queste opzioni hanno effetto sul server X. Saranno presi in considerazione quando si andrà a fare un'installazione. Le varie opzioni delle tastiere sono riportate nel file `/etc/defaults/keyboard`. Le altre opzioni sono riportate nel file `/etc/X11/xorg.conf`.

Opzioni tastiera

Un elenco piuttosto completo delle opzioni e delle varianti della tastiera di solito è disponibile in `/usr/share/X11/xkb/rules/xorg.lst`

- `kbd=<layout>` Imposta il layout della tastiera. Di solito è un codice a due lettere che identificano il paese. Può essere indicato uno oppure due codici separati da virgole. Ad esempio: `kbd=gr,us` Ciò consentirà, ad esempio, agli utenti di passare rapidamente dalla tastiera degli Stati Uniti a quella greca con i suoi tipici caratteri greci.
- `kbopt=<options>` Opzioni di tastiera. Queste opzioni danno un significato speciale a determinati tasti o combinazioni di tasti. Ad esempio `kbopt=ctrlnocaps`: trasforma il tasto Caps Lock in un tasto di controllo aggiuntivo.
- `kbvar=<variant>` Varianti di tastiera. Queste sono varianti del layout della tastiera. Ad esempio, `kbvar=dvorak` darà un layout per la tastiera Dvorak quando si utilizza il layout US di

tastiera statunitense.

Opzioni Video X-Windows

Queste opzioni influenzano l'interfaccia grafica X-Windows. Se il frame-buffer della console è abilitato, il driver grafico predefinito di X-Windows è `fbdev` che obbligherà X-Windows ad avere la stessa risoluzione delle console. Poiché antiX imposta la risoluzione predefinita della console a 800x600, allora utilizzando il driver grafico `fbdev` predefinito si avrà una risoluzione molto scarsa in X-Windows. Di conseguenza, il sistema antiX prevede un file `xorg.conf` predefinito che utilizza il driver grafico `vesa` (che è predefinito) ogni volta che si prevede di utilizzare il driver predefinito `fbdev`. Viene creato anche un file `xorg.conf` con il driver `sisimedia` quando viene rilevato hardware SiS.

AntiX utilizza lo script `/sbin/make-xorg-conf` per creare i file `xorg.conf`. L'elenco inserito nel parametro di avvio `xorg=<elenco>` viene passato a questo programma.

- `dpi=NNN DPI` significa "punti per pollice". Controlla la dimensione di più font. Un maggiore valore DPI ti darà font più grandi così come un valore più piccolo ti darà caratteri più piccoli. L'impostazione predefinita è 96. Questa impostazione viene memorizzata nel file di configurazione del Display Manager. In antiX questo è `/etc/slim.conf`.
- `xorg=<parameter -elenco>` Forza l'uso di un particolare driver, imposta la risoluzione dello schermo o imposta anche intervalli di frequenza orizzontale e verticale. Accetta un elenco di parametri separati da virgole. Ogni altro parametro `xorg=` non specificato nei parametri elencati qui sotto, viene considerato come il nome di un driver video da utilizzare. Se tale driver non può essere trovato nel sistema, verrà visualizzato un messaggio di errore ben visibile, in rosso, per spiegare il problema.
- `WWWxHHHH` qualsiasi parametro che appare come una risoluzione, un insieme di numeri, una "x" e poi un altro insieme di numeri viene trattato come una risoluzione e va ad impostare la risoluzione del display X. Di solito antiX imposta risoluzioni di ripristino nel caso in cui il parametro specificato non funziona.
- `h=XXXXX` imposta l'intervallo delle frequenze orizzontali
- `v=YYYYY` imposta l'intervallo delle frequenze verticali
- `safe` viene usato il driver "vesa" e un insieme di risoluzioni conservative
- `default` viene usato il driver `vesa` e un insieme di risoluzioni leggermente meno conservative
- `vbox` imposta frequenze e risoluzioni ottimizzate per alcuni usi all'interno di Virtual Box
- `noxorg` dà indicazioni di non creare un file `xorg.conf`.

28.8 Montaggio

Queste opzioni controllano il montaggio automatico e semiautomatico dei dispositivi di blocco (block devices) nel sistema Live.

- **automount|amnt** Abilita l'automounting. Tutte le partizioni su una chiavetta usb verranno montate automaticamente quando la chiavetta usb viene inserita.
- **automount=all|usb** In addition to enabling automounting as above, also mount some or all partitions are boot-time. Oltre a consentire l'automounting come nel codice sopra, monta anche alcune o tutte le partizioni all'avvio del boot.
- **automount=all** Monta tutte le partizioni all'avvio del boot.
- **automount=usb** Monta le partizioni dei dispositivi usb all'avvio del boot.
- **Mount=** Monta le partizioni all'avvio del boot senza abilitare l'automounting. Le opzioni sono come quelle per l'automount sopra.
- **fstab=<elenco>** Questa opzione controlla la funzionalità degli inserimenti hotplug del file fstab. Normalmente, nuove voci in fstab e punti di montaggio in /media verranno creati automaticamente quando si inserisce una chiavetta usb. Questi sono i valori che possono essere utilizzati con **fstab=parametro** dove per **parametro** abbiamo:

off Disattiva tutte le funzionalità di fstab legate all'automount e agli inserimenti hotplug. Un file fstab verrà ancora creato all'avvio del boot e punti di montaggio per le partizioni saranno aggiunti nella directory /media all'avvio, ma dopo questa fase non verranno apportate modifiche automatiche a fstab o ai punti di montaggio in /media.

no-label Non utilizzare etichette per il disco nei punti di montaggio in /media. Utilizzare invece UUID o il nome della periferica.

uuid Usa UUID come ripristino per il nome del mountpoint se non è stata usata un'etichetta. Un'etichetta non dovrà essere utilizzata se non esiste o se le etichette sono state disattivate con il parametro no-label.

encode Normally, if special characters are used in a partition label, they are converted to underscore in the mountpoint name. Use this directive to use have the special characters encoded in hex instead. This should match the names of the symlinks in /dev/disk/by-label/. Normalmente, se vengono usati caratteri speciali in un'etichetta di partizione, vengono trasformati in trattini bassi (underscore) nel nome del mountpoint. Invece questo parametro è valido per utilizzare i caratteri speciali codificati in hex. Questo dovrebbe corrispondere ai nomi dei symlinks in /dev/disk/by-label/.

28.9 Personalizzazione

Queste opzioni ti consentono di personalizzare il tuo sistema. Verranno tutte salvate e trasferite sul disco rigido quando si installa.

- **desktop=<gestoreicone-gestorewm>** Questa opzione imposta come predefiniti un determinato gestore di finestre e uno per le icone del desktop (se presente).
Ad esempio: **desktop=rox-icewm** imposterà il gestore delle finestre in IceWM e userà Rox per gestire le icone del desktop. L'unico altro gestore di icone disponibile è SpaceFM, quindi **desktop=space-fluxbox** userà Fluxbox come window manager e utilizzerà SpaceFM per gestire le icone del desktop.
E' anche consentito un prefisso **min-** che tiene spento il gestore di icone e tutti gli extra (come conky) in modo da avere un gestore di finestre minimale
- **hostname=<nome>** Imposta l'hostname del sistema. L'hostname predefinito è antiX1.
- **lang=<LL>** In antiX, questa opzione imposta più della semplice lingua. Imposta anche il layout della tastiera, il mirror Debian e il fuso orario. Se si imposta uno di questi altri in modo esplicito, tale impostazione supererà il valore impostato tramite **lang**.
- **mirror=MM** Imposta il paese del mirror Debian. Di solito questa opzione è impostata su un codice paese di 2 lettere come ad esempio **mirror=it**
Si noti che viene usato il programma `/sbin/localize-repo` per selezionare il repository Debian e il repository antiX/MX in base al fuso orario.
- **tz=<zona>** Imposta il fuso orario. Esempio: **tz=America/Denver**. Alcune lingue, come `en_US` (Stati Uniti d'America), coprono più di un fuso orario, pertanto l'impostazione del `lang` potrebbe non impostare il fuso orario corretto per te. Altre opzioni di lingua sono state aggiunte al menu F2-Language nel bootloader per rendere più semplice l'impostazione sia della lingua che del fuso orario con quel menu.

28.10 Altre caratteristiche del sistema Live

Queste opzioni controllano funzionalità specifiche del sistema Live ma non si adattano a nessuna delle categorie precedenti. Alcuni di queste sono disponibili nei menu del bootloader.

Disabilitare alcuni servizi SystemV

Questa opzione disabiliterà alcuni servizi di avvio per un avvio più veloce e un minore consumo di memoria.

- **disable_srv=|antiX|=aX=**

Una combinazione delle seguenti lettere sono valori validi:

- L = lean (snello) disattiva alcuni servizi
- X = Xtralean (extra-snelli) disattiva ancora più servizi
- M = mean (misero) disattiva alcuni servizi di rete
- D = nodbus (no dbus) non lanciare dbus

Servizi snelli (lean):

acpid	acpi-fakekey	acpi-support	bootlogs	bluetooth
cpufrequtils	cron	cups	gpm	ifplugd
irqbalance	loadcpufreq	nfs-common	rpcbind	rsync
rsyslog	saned	smartmontools	ssh	stop-bootlogd
sudo	wicd			

Nota che acpid e wicd non saranno disabilitati se il sistema rileva che ha a che fare con l'hardware di un laptop.

Servizi extra-snelli (Xtralean):

bootlogd	cryptdisks	cryptdisks-early
dns-clean	hdparm	hwclock.sh
hwclockfirst.sh	ifupdown-clean	lm-sensors
mountnfs-bootclean.sh	mountoverflowtmp	nfs-common
pcmciautils	policykit	policykit
ufw	urandom	

Servizi miseri (mean):

networking resolvconf

Altre Opzioni Live

- **checkfs** (solo LiveUSB) Esegue il controllo del filesystem su una LiveUSB. Questo codice non comanderà il controllo del filesystem di un LiveCD. Controllerà anche il filesystem del dispositivo di persistenza (se diverso dal dispositivo di boot) e i filesystem sui file di persistenza rootfs e homefs se esistono e sono abilitati. Verificherà solo i seguenti tipi di filesystem: ext2, ext3 ed ext4.
- **gfxsave=* (solo LiveUSB)** Imposta le impostazioni correnti del bootloader come impostazioni predefinite del bootloader. Valori validi: custom (personalizzato), menu, both (entrambi) e reset. Nota: le opzioni gfsave di solito non funzionano su un'installazione frugal.
- **md5 | checkmd5** Controlla la somma md5sum dei tre file primari necessari per avviare un sistema live: linuxfs, vmlinuz e initrd.gz. Se questo test viene superato, il supporto di avvio dovrebbe essere buono anche se questo non vuol necessariamente dire che non si presenteranno eventuali problemi intermittenti.
- **nocheckfs** Il LiveUSB agisce come un sistema installato su Hard Disk e controlla automaticamente il proprio filesystem in base al tempo trascorso dall'ultimo controllo e/o al numero di montaggi su un computer dall'ultimo controllo. Usa questa opzione per disattivare questa funzione.
- **toram** Copia l'intero file linuxfs nella RAM. La quantità di RAM utilizzata sarà all'incirca uguale alla

dimensione del file .ISO utilizzato per creare il LiveCD o la LiveUSB. Ciò determinerà che ci vorrà del tempo, quando si avvia, per copiare il file nella RAM. Ma dopo questo, il sistema funzionerà molto velocemente. È anche possibile espellere il LiveCD (o rimuovere la LiveUSB) mentre il sistema è in esecuzione.

28.11 Elenco di tutti i Parametri di Boot descritti

amnt	buuid=	flab	kbd=	nocheckfs	puuid=
amnt=	checkfs	from=	kbopt=	noremaster	rollback
automount	checkmd5	fromiso=	kbvar=	nosavestate	savestate
automount=	desktheme=	frugal	lang=	noxorg	sq=
bdev=	desktop=	frugal=	load=	pdev=	toram
bdir=	disable_srv=	fstab=	load=	persist=	try=
blab=	dpi=	fuuid	md5	plab=	tz=
blacklist=	earlyvid	gfxsave=	menus	plink	verb=
bootchart	failsafe	hostname=	mirror=	private	xorg=
bp=	fdev	hwclock=	mount=	ptry=	

28.12 Links

Versione ITA 01 del 26/04/18 su ENG Version: 0.2.0 Last updated 2018-04-10

Traduzione di antiX17 Faq eseguita dall'utente di antiX Linux: **Spartak77**

Traduzioni aggiornate: <https://www.dropbox.com/s/q34m30j9t1rn6ye/FaqAntixIta.odt?dl=0>

Per consigli, suggerimenti, segnalazioni, collaborazione, questa è la mail:

pierluigimariomail AT gmail DOT com

Il contenuto della traduzione delle Faq di antiX Linux 17 è rilasciato sotto GPLv3.

Il testo originale in inglese di questo manuale è reperibile qui:

<https://download.tuxfamily.org/antix/docs-antiX-17/FAQ/index.html>

Il capitolo 6 *SpaceFM* e il capitolo 11 *Trasferimento di file da telefono a computer e viceversa attraverso il protocollo Ftp* sono documenti prodotti direttamente da Spartak77

Il preambolo del capitolo 25 *ssh-conduit* è ricavato, con qualche modifica e adattamento, da un articolo pubblicato su www.turbolab.it da Zane:

<https://turbolab.it/reti-1448/come-aprire-porte-router-modem-guida-definitiva-port-forwarding-inoltro-porte-285>

L'articolo è distribuito con Licenza Creative Commons 3.0 Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo